Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 . 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 22 aprile 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7207 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 5 5255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

«FINALMENTE IN VISTA LA GIUSTA PACE» CHE GLI STATI UNITI STANNO CERCANDO

NIXON ANNUNCIA IL RIMPATRIO DI 150 MILA SOLDATI DAL VIETNAM

La nuova, massiccia riduzione avverrà nel giro di un anno e preluderà allo sgombero totale Hanoi ammonita a non approfittare della situazione - L'aggressione comunista nell'Indocina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 21

Il Presidente Nixon ha annunciato al paese di avere ordinato il ritiro di altri 150 mila uomini dal Vietnam entro i prossimi dodici mesi, e ha promesso «con fiducia» che, in un futuro non specificato, saranno ritirati dal paese asiatico tutti i militari americani; ma, al tempo stesso, ha ammonito Hanoi a non cercare di approfittare della situazione, mettendo a repentaglio la sicurezza dei soldati statunitensi, mentre si procede al ritiro dei contingenti.

«Abbiamo finalmente in vista la giusta pace che stiamo cercando» ha detto Nixon, nel suo rapporto di quindici minuti, pronunciato nella sua residenza californiana di San Clemente. «Possiamo ormai dire con fiducia che la pacificazione sta ottenendo successo. Possiamo dire con fiducia che i sudvietnamiti sono in grado di attuare la capacità difensiva. Possiamo dire con fiducia che tutte le forze da combattimento americane potranno essere ritirate e lo saranno».

Nixon ha ammesso che la riduzione da lui disposta degli effettivi americani in Vietnam «implica chiaramente qualche rischio», soprattutto in considerazione dell'inasprimento bellico da parte comunista nel Laos e in Cambogia, e della recrudescenza che si è avuta questo mese, nei combattimenti in Sud Vietnam. Ha aggiunto il Presidente: «Rammento ancora una volta ai dirigenti del Nord Vietnam che, mentre noi affronteremo questi rischi per la pace, essi ne correranno di gravi se tenteranno di sfruttare l'occasione per mettere a repentaglio la sicurezza delle nostre restanti forze in Vietnam accentuando l'azione militare in Vietnam, in Cambogia o nel Laos».

La riduzione di 150 mila unità ridurrebbe il contingente americano nel Vietnam a 284 mila uomini entro il maggio del 1971. I tempi degli ulteriori ritiri sono stati lasciati deliberatamente nel vago da Nixon, e saranno determinati sulla base di un'incessante stima della situazione diplomatica e militare. Secondo i funzionari della Casa Bianca che conoscono bene il pensiero di Nixon, il ritmo dei ritiri rimarrà praticamente quello che si attua da dicembre, ossia saranno sgomberati dal Vietnam circa dodicimila uomini al mese.

Secondo notizie di fonte militare, provenienti da Saigon, la «quarta fase» del ritiro di truppe, ora annunciata da Nixon, potrebbe ridurre il contingente americano a due divisioni mobili aeroportate, con compiti di «vigili del fuoco» (ossia di intervento nei punti di maggiore necessità) e a un contingente incaricato di proteggere le principali installazioni militari americane; questo, se venissero ritirati in ugual misura reparti da combattimento e truppe di appoggio. Si dà per probabile che restino nel Vietnam, in tale caso, la 1.a Divisione di cavalleria aerea e la 101.a Divisione aeroportata, entrambe dotate di imponenti flotte di elicotteri.

Secondo le notizie da Saigon, l'annuncio di Nixon è stato accolto con soddisfazione sia dalle autorità sia dall'uomo della strada del Sud Vietnam; non va dimenticato che, riguardo alla decisione presa, Nixon ha detto che essa è interamente basata sul progresso compiuto dalle forze armate sudvietnamite nell'assunzione di un maggior onere del conflitto, progresso che «ha sostanzialmente superato le nostre aspettative originarie». Il Presidente ha poi manifestato il suo rammarico per la mancanza di progressi al tavolo dei negoziati, ma ha ribadito che obiettivo primo degli Stati Uniti è «una soluzione politica che rifletta la volontà del popolo sudvietnamita e gli consenta di determinare il proprio futuro senza intromissioni estranee». Nixon ha anche invitato Hanoi ad affrontare negoziati concreti, che diano come risultato un'equa distribuzione delle forze politiche nel Sud Vietnam: «Un'equa soluzione politica» ha detto il Presidente (e questa sua dichiarazione viene giudicata particolarmente importante) «che deve riflettere il rapporto esistente fra le forze politiche».

Nixon ha poi rivelato di avere scritto, il 7 aprile, ai quattordici paesi firmatari degli accordi ginevrini del 1962, per esortarli a consultazioni sul ripristino della pace in Indocina. Al proposito, il Presidente ha dipinto un fosco quadro di aggressione comunista, non solo nel Sud Vietnam, ma in tutta l'Asia Sud-orientale: ha detto che circa quarantamila soldati comunisti stanno perpetrando un'aperta aggressione contro la Cambogia e che Hanoi ha inviato altre migliaia di uomini nel Laos, con il compito di sferrare nuove offensive. Ma, nonostante questa rinnovata attività — ha aggiunto — c'è stata una riduzione generale nei contingenti vietcong e nordvietnamiti nel Vietnam e, di riflesso, una diminuzione delle perdite americane.

Nixon non ha però parlato esplicitamente del rivolgimento in corso in Cambogia, da quando, il mese scorso, fu deposto il Capo dello Stato, principe Norodom Sihanouk; interpellati circa la politica americana in Cambogia, i funzionari della Casa Bianca si limitano a ripetere che Washington è per un regime neutrale a Phnom Penh, e che le richieste di armi fatte dal nuovo regime del generale Lon Nol sono ancora allo studio.

Il nuovo programma di ritiro dal Vietnam annunciato da Nixon, se non è stato accolto con piacere dai capi militari americani, ha invece avuto generalmente un'eco favorevole nel Congresso degli Stati Uniti, tra i parlamentari di entrambi i partiti. In particolare il leader della maggioranza democratica al Senato, Mike Mansfield, ha dichiarato di essere «sorpreso e lieto» per il programma di ritirare altri 150 mila militari dal Vietnam. «Il numero — ha aggiunto — avrebbe potuto essere di molto inferiore, a causa di una serie di pressioni: il Presidente va avanti sulla giusta via». Negative invece, com'era prevedibile, le reazioni dell'altra parte: a Mosca, la «Tass» ha sostenuto che il numero dei soldati che rimarranno nel Vietnam anche dopo il nuovo ritiro di truppe dimostra che Washington vuole continuare la guerra; quanto al Vietcong si è limitato a commentare: «niente di nuovo», e a ribadire le accuse secondo cui ogni nuovo ritiro americano costituisce «una manovra mirante a ingannare l'opinione pubblica».

U.P.I.

La situazione

Il Presidente Nixon ha annunciato il ritiro, nel giro di un anno, di altri 150 mila soldati americani dal Vietnam, quale preludio allo sgombero totale dal paese asiatico, di cui tuttavia il capo dell'esecutivo non ha voluto ancora precisare i tempi. Nixon si è detto fiducioso sull'approssimarsi della pace nel Vietnam, ma ha ammonito Hanoi a non cercare di sfruttare il momento del ritiro americano per avventure belliche. Nixon ha anche commentato negativamente l'accentuata pressione comunista in tutto il Sud-Est asiatico, dichiarandosi favorevole a una riconvocazione della conferenza di Ginevra.

Un «vertice» mondiale del movimento comunista, assenti albanesi e cinesi, è cominciato ieri mattina al Cremlino in occasione delle celebrazioni per il centenario della nascita di Lenin. In un discorso durato quasi quattro ore, il segretario del PCUS, Leonid Breznev, ha esaltato la solidarietà dei paesi comunisti e ha auspicato un più intenso lavoro ideologico contro ogni interferenza o dissenso revisionistico.

Preparazione della campagna elettorale e problema della Sicilia dove la crisi dell'assemblea regionale è sempre più preoccupante: questi sono i problemi venuti in primo piano all'attenzione dei partiti. La questione siciliana, ove i comunisti hanno proposto di superare la crisi con il loro appoggio esterno a un governo DC-PSI o DC-PSI-PRI, è «esplosa», perché i repubblicani hanno definito inaccettabile una tale offerta e hanno proposto lo scioglimento dell'assemblea. Ciò ha provocato una serie di reazioni da parte di quasi tutti i partiti.

Le federazioni della CGIL e della UIL degli elettrici hanno firmato il nuovo contratto. La CISL permane su posizioni contrarie ed ha pertanto deciso di riprendere immediatamente le agitazioni articolate. Si continua intanto a discutere per i tessili. Nuovi scioperi si profilano nel settore statale e riguarderanno tutte le categorie. Una prima azione dovrebbe tenersi entro la prima settimana di maggio.

Un interessante sondaggio

I FRANCESI AL GOVERNO: non tollerare la violenza

Parigi, 21

Pur senza drammatizzare, i francesi ritengono che la situazione dell'ordine pubblico può essere pericolosa e chiedono al Governo di discutere con coloro che si rivoltano, ma senza tollerare la violenza: è quanto risulta da un sondaggio d'opinione, i cui risultati sono pubblicati stamani dal «Figaro».

La grande maggioranza degli interrogati (70 per cento) pensano che la Francia stia attraversando un periodo normale di agitazione quali le cause? La risposta data con maggiore frequenza è che «nell'attuale società si è spesso costretti a manifestare per difendere i propri interessi». Parecchi, però, sono anche coloro che attribuiscono la responsabilità del fenomeno ai giovani, «che hanno perso il senso della disciplina collettiva», ai «gruppi che cercano di distruggere la società», o al fatto che «la moralità è in ribasso». Poco numerosi sono, invece, i francesi che attribuiscono i disordini a una carenza dell'autorità governativa.

Per quanto riguarda l'azione da condurre, la maggioranza si è espressa per una soluzione di compromesso che, senza cedere di fronte alla violenza, dia anche prova di una certa comprensione: 52 interrogati su cento pensano, infatti, che «prima di tutto bisogna discutere con coloro che si rivoltano, ma non tollerare la violenza»; 24 persone su cento affermano, invece, che «le discussioni non servono a niente: bisogna prima di tutto far rispettare l'autorità della legge e ristabilire l'ordine pubblico».

NEL NORD ATLANTICO

NAVI INGLESI «spiano» i russi

Londra, 21

Quattro unità da guerra britanniche sono salpate stasera per andare a «spiare» la massiccia forza navale sovietica concentrata nelle acque del Nord Atlantico. Un portavoce della marina alla base NATO di Pitreavie, nel Dunfermline, ha precisato che le unità sovietiche costituiscono il più imponente spiegamento di forze che l'Unione Sovietica abbia mai concentrato fra la Scozia e la Norvegia.

Secondo calcoli della NATO si tratterebbe di sei incrociatori, un incrociatore fornito di elicotteri, otto caccia torpediniere lanciamissili, 14 di tipo convenzionale, 12 navi appoggio e due da attracco. «Spieranno» le unità sovietiche il cacciatorpediniere «Londonderry», il dragamine «Soberton» e i ricognitori «Hecla» e «Hecate».

Secondo l'opinione della marina britannica l'esercitazione della marina sovietica fa parte di «una dimostrazione della forza navale dell'URSS in tutto il mondo».

TRA MOSCA E BELGRADO SI E' RIAPERTA LA PARTITA

Il risveglio in Jugoslavia delle rivalità nazionalistiche

Sembra non tenere più il cemento della lotta partigiana - Centrate sull'economia le divergenze fra serbi, croati e sloveni - «Qualcuno» è pronto ad approfittarne



Abbraccio fra Tito e Kardelj durante una cerimonia

2

DAL NOSTRO INVIATO

L'eresia jugoslava è distinta dalla chiesa madre sovietica anche dalla mancanza di quel preciso rituale che dall'ordine di citazione in una lista di nomi, o dalla disposizione dei personaggi sul palco di una cerimonia, consente di trarre pronostici politici. Tuttavia non occorre essere degli aruspici per accorgersi che c'è un uomo per il quale si stanno cucendo i panni del delfino, ed è Kardelj. Il vittorioso rivale di Rankovic (ma a suo tempo anche il più accanito accusatore di Gilas) non ha oggi cariche di diretto impegno, tranne quella di membro dell'esecutivo della Lega dei comunisti. Tuttavia è l'unico al quale sia concesso, in occasione di celebrazioni nazionali, o quando succede qualche grossa calamità, di inviare a titolo personale messaggi di occasione. E gli organi di informazione li diffondono assieme a quelli ufficiali.

Ha compiuto sessant'anni da poco ed è stata quella un'altra occasione per sottolineare davanti al paese il suo ruolo di successore. Ha ricevuto la cittadinanza onoraria di Belgrado, ed è stato rilevato che ad averla sono soltanto lui e Tito. E' stato insignito di altre distinzioni, ed ancora si è detto che solo il Maresciallo ne aveva di uguali. Affermare l'equazione Tito-Kardelj è insomma la preoccupazione principale dei persuasori occulti del regime. Le deduzioni sono dunque ovvie.

Ma a che genere di pentola in ebollizione Kardelj è destinato a fare da coperchio? Dopo cinquant'anni appena di travagliata unione politica, lo Stato jugoslavo conosce in questo periodo lo scatenarsi di potenti forze centrifughe. Le profonde ragioni dell'economia, la ineluttabile lotta fra ricchi e poveri hanno messo di fronte ancora una volta le diverse nazionalità. E ci sono anche lingue, storia, religioni, culture diverse. Sul piano della rettorica, all'osservatore perplesso si risponde che il cemento della comune lotta di liberazione resisterà comunque ad ogni forza disgregatrice. Sul piano della realtà è più facile ipotizzare che un cemento di tal fatta possa essere invece costituito solo dalla organica soluzione dei problemi economici del paese.

Allo Stato jugoslavo nuoce il fatto di essersi coagulato attorno a una nazione, la Serbia, che non può, e non poteva in passato, vantare una naturale e larga «leadership» sugli altri federati. Diversamente dal Piemonte, che compì l'unità d'Italia partendo da posizioni preminenti anche in fatto di economia, di forza culturale, di organizzazione civile, Belgrado è balzata in testa per un mero gioco di carte e di circostanze politiche.

Di questa situazione si può avere una immagine visiva nel museo della capitale. C'è una sezione dedicata alla pittura dell'Ottocento: pendono dalle pareti oleografiche rappresentazioni di eroi popolari, paesaggi, qualche natura morta. Poi i ritratti. Molti sacerdoti e vescovi ortodossi, ufficiali, rarissime donne, un paio appena di «signori»: la Serbia, alla vigilia di diventare il perno di uno stato, non disponeva di una borghesia, di una classe dirigente, di una rete di professionisti. Aristocrazia non ce n'era mai stata. Colpa, certo, della dominazione turca, ma un innegabile, pesante, dato di fatto.

In Slovenia, nella Croazia interna, in Dalmazia prosperava intanto una classe di funzionari civili di addestramento absburgico e napoleonico, di professionisti usciti dalle grandi università europee, di uomini di cultura che risentivano degli accenti di Vienna, di Venezia, di Parigi. Costruita la Jugoslavia, all'indomani del 1915-18, la convivenza tra questi due mondi — il più avanzato dei quali venne a trovarsi in condizioni di inferiorità politica ed amministrativa — si rivelò come una matrice di malumori che le profonde spaccature della guerra civile, svoltasi parallelamente alla lotta partigiana, dovevano crudelmente confermare vent'anni dopo.

La vittoria popolare nella più grande ed esaltante lotta di liberazione europea, l'orgoglio di averla condotta da soli, la pressione della guerra fredda, la minacciosa situazione dopo l'uscita dal Cominform, la significativa presenza di Tito, fecero forse poi credere che la pagina fosse stata voltata per sempre. In realtà, con il ritorno a condizioni normali, con l'instaurazione di un regime di una certa libertà politica e di sostanziale libertà economica, le contraddizioni sono tornate ad affiorare.

E' presto detto. Il milanese impreca perché con i «danè» delle sue tasse «gli tocca mantenere tutta l'Italia», compresi i «terrun», simbolo per lui di ogni incapacità e pigrizia. Dice, dice, ma in fondo è orgoglioso di questa sua capacità contributiva — cioè di lavoro, — e quando in Sicilia parlavano di separatismo si indignava, patriotticamente; si sentiva derubato. Insomma l'Italia è fatta, anche di fronte al modulo Vanoni. E l'esistenza di un potere centrale viene accettata come naturale. Del resto, si stanno per fare le regioni, ma nemmeno gli oppositori più accaniti le denunciano come un possibile elemento di disgregazione nazionale, soltanto di divisione politica. A Lubiana, a Zagabria, la musica è praticamente la stessa; diverso il tono: astioso, velato di minaccia; si sparano statistiche come fossero mitragliatrici. Per una faccenda di finanziamento di strade, gli sloveni sono scesi in piazza con furia e la dimostrazione, è andata all'indirizzo di Ribicic, il presidente del consiglio federale, un uomo loro, uno sloveno.

A Zagabria: di tutta la valuta pregiata che introitiamo con il turismo (la costa dalmata è praticamente croata per intero, amministrativamente) ci lasciano appena il quattro per cento. Con questo vogliono anche che potenziamo le nostre attrezzature ricettive. A Lubiana: abbiamo un'economia industriale che sta varcando le soglie del grande livello europeo e mondiale. Se ci tolgono ora la possibilità di finanziarci adeguatamente, non riusciremo a compiere l'ultimo salto. A Zagabria e a Lubiana: certo, è fuori discussione che le repubbliche ricche debbano aiutare le meno fortunate, ma sull'im-

Paolo Berti

Continua in 2.a pagina

E' IMPOSSIBILE COSTITUIRE UNA GIUNTA REGIONALE DI CENTRO-SINISTRA

Chiesto lo scioglimento dell'assemblea siciliana

L'iniziativa è partita dai repubblicani dopo che i comunisti hanno offerto un appoggio esterno - Anche il PSU è d'accordo - Entro venerdì la decisione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Dopo il caso di Ravenna che ha visto i consiglieri comunali democristiani astenersi e non opporsi al momento della votazione del bilancio presentato dalla giunta formata da socialisti e comunisti, e quello di Bologna che ha registrato un accordo preventivo tra le Federazioni regionali socialista e comunista per la linea di azione da sviluppare dopo il voto del 7 giugno, un altro problema è venuto a intorbidire le acque politiche: quello dell'assemblea regionale siciliana. Anche in questo caso è il problema della delimitazione della maggioranza che torna ad affiorare in tutta la sua evidenza e gravità.

La questione siciliana è alquanto complessa e quindi occorre procedere con ordine ricordando gli antefatti. A Palermo, la crisi politica si protrae da tempo, soprattutto perché gli attuali rapporti di forza e le divergenze non hanno consentito la formazione di una sufficiente maggioranza di centro-sinistra. In questa situazione è sorta una certa perplessità sullo svolgimento delle elezioni amministrative nell'isola, per il fatto che la giunta che deve prendere le decisioni del caso è dimissionaria.

I tempi, d'altra parte, stringono. Il termine ultimo per la convocazione dei comizi elettorali in Sicilia è venerdì 24 aprile. In questa situazione i comunisti hanno proposto di superare la crisi con la formazione di un Governo regionale DC-PSI o DC-PSI-PRI con lo appoggio esterno dei comunisti e la esclusione dei socialdemocratici. Oggi, per questo è esplosa questa nuova «bomba» — la direzione repubblicana ha chiesto lo scioglimento dell'assemblea regionale dopo aver ascoltato una relazione dei dirigenti del partito della isola.

Per i repubblicani il richiamo al «preambolo Forlani» sulla politica di centro sinistra nelle giunte locali è un dovere da rispettare. Pertanto, non potendo farsi il centro-sinistra nella giunta regionale siciliana, per il PRI non c'è altra strada da scegliere che lo scioglimento dell'Assemblea regionale e nuove elezioni. Su questa posizione si sono schierati anche i socialdemocratici e i liberali.

I primi, in una nota diramata dalla loro segreteria hanno fatto sapere di ritenere opportuno «lo scioglimento anticipato dell'Assemblea regionale siciliana che nell'attuale composizione non riesce a dar vita ad un governo stabile». A loro volta i liberali Malagodi, Bozzi e Cottone hanno presentato una interpellanza al Presidente del Consiglio per chiedere se il Governo, di fronte alla situazione creatasi in Sicilia, non riconosca in questo fatto il caso di scioglimento del Consiglio regionale previsto dall'articolo 126, seconda comma, della Costituzione, e se non ravvisi la necessita di iniziare la procedura di scioglimento.

Comunque, una decisione sulla Sicilia dovrà intervenire entro venerdì, a meno che non si voglia spostare di una settimana le elezioni siciliane, sia le amministrative che le eventuali regionali, rispetto al 7 giugno. Ma ciò comporterebbe lo inconveniente di tenere il paese sotto pressione per due domeniche di seguito, in giugno.

Un esame di questi problemi è stato fatto anche da Forlani e Gullotti, che hanno avuto in giornata una serie di colloqui con i dirigenti democristiani dell'isola. Il problema della Sicilia sarà esaminato entro domani dai dirigenti nazionali della DC per una soluzione definitiva. Gullotti si è espresso a favore di nuove elezioni regionali, ma ha sottolineato che la sua è un'opinione personale e, pertanto, si dovrà vedere cosa ne pensano gli altri. Hanno preso posizione in proposito anche i comunisti, i quali per iniziativa dei capigruppo parlamentari Ingrao e Terracini hanno sollecitato l'intervento del Presidente della Repubblica, perché il presidente della regione siciliana

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

DAVANTI ALLA CORTE SUPREMA DI ALESSANDRIA IL COMANDANTE TRIESTINO

Zanoni si proclama innocente Aggiornato il processo al 5 maggio

Il capitano ha ammesso di avere scattato foto del porto egiziano, ma ha negato con foga di aver trasmesso segreti militari a un qualsiasi paese - «Sono un marinaio, non una spia»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Alessandria, 21

«Sono innocente, tale mi proclamo perché tale sono»: così ha risposto stamattina, poco dopo l'inizio del processo a suo carico, il capitano di lungo corso triestino Leonardo Zanoni, comparso davanti alla corte suprema militare di Alessandria d'Egitto sotto la accusa di aver trasmesso a una potenza straniera informazioni sugli impianti militari del porto egiziano. Dopo lo interrogatorio dell'imputato e l'annuncio che la corte avrebbe escusso complessivamente sei testimoni, il processo è continuato a porte chiuse «per ragioni di sicurezza dello stato»; ma, in serata, ne è stato annunciato l'aggiornamento al 5 maggio.

Il capitano Zanoni era stato arrestato il primo febbraio scorso mentre, dalla nave libanese «Karim» (di cui era al comando), fotografava il porto di Alessandria: la magistratura militare gli aveva fatto carico di «aver stabilito in tempo di guerra contatti con una potenza straniera, allo scopo di trasmetterle informazioni e segreti militari riguardanti il porto di Alessandria»; a Zanoni, in particolare, si faceva addebito di aver fotografato installazioni militari e navi da guerra. Queste accuse potrebbero provocare la condanna del capitano a una lunga pena detentiva, fino a un massimo di quindici anni: tale sorte è già toccata, come si ricorderà, a un altro italiano, Romano Midollini, accusato anch'egli di aver scattato, da bordo di una nave, foto del porto egiziano. Tuttavia, data l'età dell'imputato



Il capitano Leonardo Zanoni

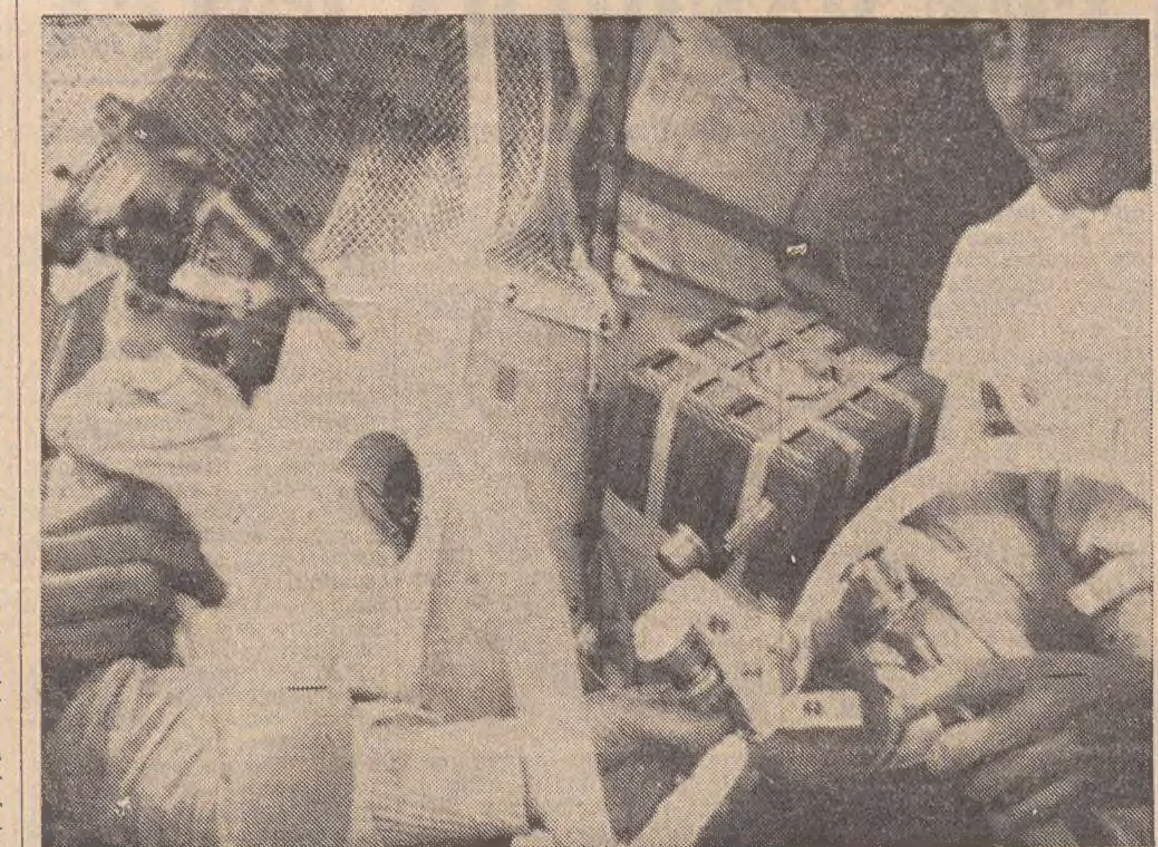
(sessantasette anni), una condanna del genere potrebbe rischiare di trasformarsi nel carcere a vita.

Stamane, nel corso dell'interrogatorio, lo Zanoni — dopo essersi proclamato innocente — ha riconosciuto di aver effettivamente scattato fotografie di navi da guerra sovietiche all'ancora nel porto, ma ha spiegato di averlo fatto «per avere dei ricordi», negando categoricamente di aver trasmesso informazioni (o di aver avuto l'intenzione di farlo) a un qualsiasi paese. Alle contestazioni del presidente della corte, colonnello Khamis el Shaffi, il comandante ha replicato con calma e sicurezza, affermando, tra l'altro che nessuno gli aveva comunicato, quando la sua nave era giunta nelle acque egiziane, il divieto di scattare fotografie, e invitando i giudici a specificare (cosa mai fatta, né durante l'istruttoria né in questa prima fase del dibattimento) a quale potenza straniera egli avrebbe fornito le pretese informazioni segrete.

Rispondendo a una domanda formulata dal P.M. l'imputato ha poi ammesso di aver scattato fotografie anche in altri porti egiziani, ma ha soggiunto: «Questo dovrebbe dimostrare la mia perfetta buona fede. Sono un marinaio, anziano per di più, e non una spia». Se nell'atto di accusa non è specificato a quale potenza straniera lo Zanoni avrebbe fornito le informazioni, la precisazione è stata fatta, questa mattina, da una fonte ufficiale egiziana, la quale ha detto che il capitano «era in contatto con i servizi di spionaggio dello Stato di Israele».

Dopo che nel pomeriggio il processo era continuato a porte chiuse, con l'escussione — a quanto sembra — di due testi, in serata (come si è già detto) ne è stato disposto l'aggiornamento al 5 maggio: quel giorno, la parola toccherà al pubblico ministero e alla difesa. Difensore dello Zanoni è l'avvocato Barsoum, lo stesso legale che curò gli interessi di Romano Midollini: Barsoum è stato invitato ad occuparsi anche di questo caso dal console italiano ad Alessandria, Falco, che oggi era presente al processo.

U.P.I.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Houston — Un'immagine del film girato sull'«Apollo» dopo l'incidente; all'interno del LEM, Swigert (a destra) aiuta in una manovra Lovell (fuori quadro, se ne vedono solo le mani)

CONTINUA IL «DEBRIEFING» DEGLI ASTRONAUTI

Per otto ore al giorno al setaccio il volo «Apollo»

Solo dopo il 29 aprile, nella residenza di Nixon il «meritato riposo» di Lovell, Haise e Swigert

Houston, 21

La NASA ha mostrato ieri sera ai giornalisti un film, della durata di sei minuti e mezzo, girato a bordo dell'«Apollo 13» dopo la tragica esplosione che ha messo a repentaglio la vita stessa degli astronauti Lovell, Haise e Swigert. I tre astronauti appaiono nelle immagini, riprese a turno da uno di loro molto seri, con la barba lunga e dediti a diverse occupazioni, come ad esempio lo studio del nuovo piano di volo dettato dal centro di controllo agli astronauti dopo l'incidente. La maggior parte del film è stata girata all'interno di «Aquario», il modulo lunare che nella missione di «Apollo 13» ha fatto da «scialuppa di salvataggio».

Intanto, i protagonisti dell'avventuroso viaggio hanno continuato oggi a riferire ai tecnici della NASA tutti i particolari del loro volo. Questo «debriefing» durerà fino a mercoledì 29 aprile, e si svolgerà al ritmo di otto ore al giorno, senza interruzione per il week-end; alla riunione di oggi hanno partecipato anche gli equipaggi dei prossimi due voli del programma «Apollo». Durante tutte queste riunioni sarà preparato il materiale che, insieme alle fotografie scattate dagli astronauti, sarà poi presentato alla commissione d'inchiesta sul fallimento di «Apollo 13», presieduta da Edgar Cartwright e composta da esperti di tutti i settori della NASA, del Governo, dell'industria e delle università.

Al termine di questo intenso lavoro, gli astronauti — che questa sera (ora locale, corrispondente alle 4 di domattina ora italiana) terranno la loro prima conferenza stampa — potranno godere di un periodo di «meritato riposo». Il capo della NASA, Thomas Paine, ha detto in proposito che i tre astronauti «si sono meritati tutto il periodo di vacanza che possiamo concedere loro». Il Presidente Nixon ha messo a disposizione di Lovell, Haise e Swigert la sua residenza di Camp David, nel Maryland.

TEMA DOMINANTE DELLA SEDUTA DI IERI A PALAZZO MADAMA

Il protosincrotrone a Doberdò obiettivo primario dell'Italia

Rispondendo ad alcune interrogazioni, il sottosegretario Pedini ha fatto il punto sulle trattative con gli altri paesi interessati alla realizzazione del «300 GeV»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Il protosincrotrone e la candidatura di Doberdò del Lago per l'installazione della grande macchina da «300 GeV» sono stati il tema dominante della odierna seduta del Senato. Il sottosegretario egli esteri, Pedini, rispondendo a interrogazioni presentate dai senatori Treu e Colleoni (democristiani), Sema (comunista) e Albarello (socialproletario), ha fatto un'ampia dichiarazione con la quale, oltre a ribadire la nota posizione italiana, ha fatto il punto sulla delicata questione, anche alla luce dei più recenti orientamenti emersi in proposito circa la posizione degli altri paesi interessati.

«Sin da quando, in seno al CERN, fu posto allo studio il progetto per la realizzazione di un protosincrotrone da 300 GeV, l'Italia — ha rilevato innanzitutto Pedini — ha attivamente sostenuto l'iniziativa, seguendola da vicino in ogni suo dettaglio e giungendo ad assicurare ufficialmente la propria adesione mediante "lettera di intenzioni" diretta al presidente del consiglio del CERN, in data 2 agosto 1968.

«Al momento della presentazione delle candidature per la scelta del sito idoneo all'installazione del grande acceleratore, il Governo italiano proponeva alcune località: tra queste, il sito di Doberdò del Lago, presso Monfalcone, è risultato essere sotto ogni punto di vista adatto allo scopo. Esso è tra i cinque siti (gli altri sono Goepfritz in Austria, Le Luc in Francia, Focant in Belgio e Dresteinfurt in Germania) prescelti dall'amministrazione del CERN, e tuttora in lizza per la costruzione del protosincrotrone. L'apposito comitato internazionale di valutazione dei siti — ha aggiunto il sottosegretario — si è tuttavia astenuto da una classificazione degli stessi.

«Il Governo ha ben presente la grandissima importanza sia dal punto di vista regionale che nazionale, per le sue implicazioni scientifiche, economiche, sociali e politiche, che avrebbe l'installazione del protosincrotrone a Doberdò. Esso, ovviamente, è pronto ad assumersi gli impegni finanziari e organizzativi che gli competeranno, qualora la candidatura italiana dovesse venire prescelta, e non ha tralasciato di sostenerla, attuando sia in sede bilaterale che multilaterale ogni opportuna iniziativa a tale fine.

«La presa di posizione di un Governo europeo, tendente in pratica a condizionale la sua partecipazione al progetto "300 GeV" alla scelta del proprio sito (evidente il riferimento all'irrigidimento di Bonn, n.d.r.) ha però impedito che venissero a suo tempo attuate le procedure già concordate in sede internazionale per il concreto avvio dell'iniziativa. Per superare le difficoltà insorte, in occasione del consiglio CERN del 18-19 dicembre scorso venne deciso — ha ricordato Pedini — di indire una conferenza a livello ministeriale dei sei paesi "partecipanti" al nuovo programma del CERN, conferenza che avrebbe dovuto aver luogo a Ginevra il 28-29 gennaio scorso.

«La riunione — ha precisato il sottosegretario — è stata rinviata a richiesta del Governo di Bonn. Il Governo italiano, prendendo atto con rammarico dell'accettazione da parte dei Governi austriaco, belga, francese e svizzero della richiesta tedesca, ha dovuto acconsentire anch'esso al rinvio. Da parte italiana si è peraltro espresso ai Governi degli altri paesi "partecipanti" l'auspicio che si tratti solo di una breve pausa, tale da non pregiudicare l'attuazione del programma scientifico messo a punto, e da consentire, invece, la soluzione delle difficoltà sorte per la scelta del sito, nell'ambito della citata procedura volta ad assicurare che venga prescelta la località più qualificata sotto il profilo tecnico, ambientale e logistico. In questo senso — ha affermato Pedini — il Governo ha attivamente operato nei mesi scorsi, e si propone di continuare a operare nel prossimo futuro, con l'obiettivo di promuovere una ripresa della procedura internazionale, suscettibile di avviare concretamente la realizzazione dell'impresa europea».

Per quanto concerne la notizia apparsa sull'«Avanti!» del 26 febbraio scorso, in una corrispondenza da Bonn, alla quale hanno fatto riferimento i senatori Sema e Albarello nelle rispettive interrogazioni, essa — ha precisato Pedini — ha «dato luogo a una dettagliata smentita dell'allora ministro per la ricerca scientifica, on. Bo, delegato per le trattative concernenti il protosincrotrone del CERN, che i principali quotidiani del giorno successivo hanno pubblicato». «Nella smentita — ha ricordato Pedini — si ribadisce la totale infondatezza della notizia e il permanere immutato per l'Italia, della linea seguita dal Governo a favore dell'impianto del protosincrotone a Doberdò del Lago. In questo senso il Governo ha operato e opera attualmente, mantenendo i contatti con gli altri paesi interessati all'iniziativa.

«Può citarsi in proposito — ha aggiunto il sottosegretario — oltre la lunga serie di azioni svolte dal Governo italiano nel quadro del CERN e presso i Governi dei paesi membri per appoggiare il sito di Doberdò, il recente incontro tra il ministro tedesco per la cultura e la scienza e l'allora ministro per la ricerca scientifica, Bo. In tale occasione è stata seguita da parte italiana una linea consistente nel chiedere il rispetto della procedura a suo tempo concordata in sede internazionale per la scelta del sito, nel sostenere a fondo la candidatura di Doberdò e nell'attuare ogni sforzo per promuovere il concreto avvio della realizzazione del protosincrotone da 300 GeV.

«Peraltro, negli ambienti scientifici internazionali, di fronte all'irrigidimento di taluni paesi "partecipanti" sui principali problemi da risolvere per avviare l'attuazione dell'iniziativa (in particolare sul problema della scelta del sito), irrigidimento che ha condotto ad un progressivo congelamento della procedura stabilita per varare l'iniziativa stessa, si sta considerando — ha affermato Pedini — l'eventualità di esaminare formule alternative sul piano tecnico che tengano conto anche delle possibilità offerte dai più recenti sviluppi tecnologici e scientifici nel campo dei magneti super-curvatori.

«Secondo quanto reso noto pochi giorni fa dal CERN, i primi risultati degli studi intrapresi avrebbero messo in luce che un acceleratore di dimensioni ridotte rispetto a quelle iniziali, e per giunta suscettibile di erogare in prosieguo di tempo energie superiori a 300 GeV e comportante spese inferiori a quelle finora previste, potrebbe essere realizzato su ognuno dei cinque stati ritenuti idonei, oppure sul prolungamento del terreno che ospita già ora i laboratori dell'organismo nucleare europeo.

«Detto progetto è attualmente all'esame dei competenti organi scientifici internazionali. Il Governo italiano, nell'attesa pertanto della definitiva presa di posizione degli altri paesi interessati al progetto del grande acceleratore, convinto che tale opera costituisca il progetto più idoneo al progresso dell'indagine scientifica possibile solo nel quadro della collaborazione internazionale, continua ad adoperarsi — ha concluso Pedini — per la difesa della candidatura di Doberdò, coerentemente alla impostazione fin qui seguita»

Nella replica il comunista Sema, dopo aver rilevato che lo atteggiamento incerto tenuto dal Governo italiano sul problema in discussione, contribuisce ulteriormente ad affievolire il prestigio e la presenza dell'Italia nei rapporti internazionali, e dopo avere sottolineato la grande importanza economica che l'installazione del protosincrotrone riveste per la regione Friuli-Venezia Giulia, ha concluso augurandosi che «il Governo voglia fornire una buona volta al Parlamento tutte le informazioni al riguardo, precisando in particolare se i dissensi che si sono manifestati a suo tempo tra i vari dicasteri sono stati o meno superati».

E' intervenuto, quindi, il comunista Mammuccari, il quale ha sottolineato l'enorme importanza della progettata realizzazione da parte del CERN del protosincrotrone.

Il democristiano Colleoni, nel dichiararsi soddisfatto della risposta data all'interrogazione da lui presentata insieme al senatore Treu, ha ringraziato il rappresentante del Governo per le «informazioni tranquillizzanti» da lui fornite e — dopo essersi soffermato sulle legittime preoccupazioni manifestate in campo scientifico sulla potenza del progettato impianto a 300 GeV — ha concluso prendendo atto con compiacimento di quanto il Governo ha fatto a favore della candidatura dell'Italia per l'installazione del protosincrotrone.

Nella discussione è intervenuto anche il comunista Calamandrei, il quale — dopo aver rilevato che l'informazione pubblicata dall'«Avanti!» del 26 febbraio è stata smentita, prima dal Governo del tempo e ora dal sottosegretario Pedini, in modo «evasivo e assai poco convincente, sicché nessuno assicura che la candidatura di Doberdò stia andando in porto e che il continuo rinvio della decisione non indebolisca la candidatura stessa» — ha dato atto all'on. Pedini di aver ammesso con francnezza le difficoltà esistenti; ciò però non basta — ha concluso —: occorre anche operare attivamente per rimuovere tali difficoltà, per far valere in modo pieno ed efficace le ragioni dell'Italia.

R. R.

IL «JUMBO JET» DELL'ALITALIA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Washington — Il volo di collaudo del primo «jumbo» jet per l'Alitalia. L'aereo che può trasportare 362 passeggeri sarà in Italia a maggio e il 5 giugno volerà sulla linea Roma-New York

NETTA SPACCATURA CON LA CISL CHE HA MANTENUTO IL SUO APERTO DISSENSO

SOLO CGIL E UIL FIRMANO L'ACCORDO DEGLI ELETTRICI

Entro la prima settimana di maggio in sciopero gli statati - In agitazione i docenti universitari e il personale dell'amministrazione scolastica - Dal 31 maggio a oltranza i «direttivi» dello Stato

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

E' stato firmato al ministero del lavoro il nuovo contratto nazionale dei 110 mila elettrici dell'Enel e delle aziende municipalizzate. All'accordo, cui hanno aderito Fidae-CGIL, Uilsp-UIL, Enel e Fnaem, manca la firma della Flaei-CISL. Questa, riconfermando la propria valutazione negativa sulla proposta di mediazione formulata da Donat Cattin, ha deciso di riprendere a propria libertà d'azione lasciando alle organizzazioni sindacali locali la fissazione di azioni di sciopero articolato a partire da domani. E' questo il più clamoroso caso di spaccatura fra le tre federazioni di categoria aderenti a CGIL, CISL e UIL.

Il sottosegretario Toros, che in rappresentanza del ministro del lavoro ha presieduto i lavori prima di procedere alla firma del contratto ha fatto un estremo tentativo di mediazione ricevendo separatamente i rappresentanti della Flaei CISL e invitando l'organizzazione ad aderire all'accordo. Solo dopo che il segretario della federazione Luigi Sironi ha precisato ufficialmente, in una dichiarazione scritta, «di non essere disponibile a sottoscrivere i rinnovi contrattuali», Toros si è incontrato con gli esponenti delle altre federazioni che si erano già pronunciate favorevolmente sulla proposta ministeriale.

Il nuovo contratto è stato redatto sulla base della proposta formulata dal ministro del lavoro il 13 marzo scorso e sulla quale le organizzazioni sindacali si erano riservate di interpellare la base. Mentre per la CGIL e la UIL i dati delle assemblee di base hanno confermato il giudizio positivo della maggior parte dei lavoratori sulla proposta ministeriale, per la CISL le cifre emerse dalle consultazioni danno un giudizio in maggioranza contrario.

L'onere di spesa previsto per l'Enel con il rinnovo contrattuale è di 203 miliardi nei 3 anni di validità del contratto, di cui 38 per il '70, 66 per il '71 e 99 per il '72. La data di decorrenza del contratto, che ha validità triennale è il 1.1.1970. Per la parte economica esso prevede un aumento complessivo del 13 per cento dei minimi tabellari, di cui il 5 per cento a partire dal 1.o gennaio '70 il 2,5 per cento dal 1.o gennaio 1971 e il 5,5 per cento dal 1.o gennaio '72. Il secondo e il terzo scatto vengono considerati sulle retribuzioni tabellari in vigore. Il contratto prevede inoltre, il passaggio alla categoria superiore di circa il 65 per cento dei lavoratori dipendenti, il che comporta, dal 1.o ottobre, ulteriori miglioramenti economici in conseguenza della nuova classificazione che sarà così stabilita.

Intanto tutto il fronte del pubblico impiego è in fermento. Gli statali che da tempo sollecitano sia attraverso le federazioni aderenti alla CGIL, UIL e CISL sia attraverso la Dirstat (Federazione funzionari direttivi) l'attuazione del riassetto hanno deciso di passare all'azione.

Al termine di un incontro tra i segretari delle tre confederazioni e il Ministro Gaspari è stato diramato un comunicato che informa: «I risultati dell'incontro sono stati presi in esame dai sindacati confederali delle categorie interessate, i quali, considerata la totale negatività della posizione governativa, hanno deciso di ricorrere ad un'azione sindacale estremamente decisa, i cui tempi e modi saranno stabiliti in una riunione interconfederale indetta per giovedì prossimo. Una prima azione di sciopero di tutte le categorie (ferrovieri, statali, postelegrafonici, ANAS, monopoli e scuola) è stata prevista per la prima settimana di maggio».

Estremamente complessa ed articolata intanto la situazione degli scioperi. Ecco un panorama.

Enti locali — Domani, sciopero nazionale dei dipendenti degli enti locali. Si protrarrà per quarantott'ore. Per due giorni, dunque, non funzioneranno i normali servizi dei comuni e delle province. Saranno comunque assicurati i servizi di emergenza.

Parastatali — oggi sono entrati in agitazione anche i parastatali iniziando il primo sciopero interregionale di 48 ore che riguarda le regioni del Nord. Quindi il 23 e 24 lo sciopero sarà effettuato nelle regioni del Sud e le isole e il 28 e 29 in quelle centrali. Le agitazioni culmineranno con il previsto sciopero nazionale di 48 ore il 5 maggio.

Università e scuole — I professori di ruolo delle università faranno conoscere domani il calendario degli scioperi predisposti per sollecitare modifiche alla legge di riforma sull'istruzione superiore. I docenti si asterranno da ogni attività didattica e dagli esami.

Al fermento nel mondo della scuola si è unito anche il sindacato del personale dipendente dell'amministrazione scolastica che ha proclamato oggi uno sciopero nazionale per i giorni 9, 29 e 30 maggio per sollecitare la ristrutturazione degli uffici della pubblica amministrazione e lo ampliamento dei ruoli organici del personale. Sciopero a oltranza anche degli insegnanti elementari aderenti alla CISNAL che intendono determinare il blocco delle operazioni di scrutinio e di esame qualora il Governo non mantenga gli impegni relativi al rassetto delle carriere e delle retribuzioni.

Statali — Sciopereranno a oltranza anche i funzionari direttivi dello Stato a cominciare dal prossimo 31 maggio, se entro quella data Camera e Senato non avranno approvato integralmente gli emendamenti alla legge delega in attuazione degli accordi del giugno scorso.

Sanità — Dopo lo sciopero di un quarto d'ora attuato questa mattina dai medici di tutta Italia in segno di protesta per i fatti di venerdì scorso in provincia di Milano, il comitato centrale della federazione degli ordini dei medici ha fatto sapere che «se dovessero ripetersi altri atti di violenza, l'azione di protesta verrà inasprita». Dal canto suo l'associazione dei medici d'istituto, che ha deciso uno sciopero articolato dal 27 aprile fino al 22 maggio, chiede un servizio sanitario internazionale che «garantisca la protezione globale della salute».

R. P.

DALLA PRIMA PAGINA

IL RISVEGLIO

piego dei soldi che diamo, vogliamo un controllo. Nel nostro «profondo sud» si costruiscono palazzi ufficiali e impianti sportivi di opulenza faraonica: è denaro ucciso, inutilmente, pomposamente ucciso. Perciò diamolo a condizioni di mercato: è un sistema per costringere chi lo riceve a farlo fruttare.

La risposta è pronta: qualsiasi controllo dall'esterno lederebbe il principio dell'autogestione, pertanto è costituzionalmente inammissibile. Quanto alle condizioni di mercato, allora il denaro possiamo andare a cercarcelo da qualsiasi parte, magari all'estero. In definitiva poi, a parte i doveri di solidarietà federale, ci troviamo di fronte a una questione di etica marxista riguardo un impiego non capitalistico del plusvalore. Da economica e paraideologica la disputa in breve diviene politica.

La Croazia pigia sul pedale del nazionalismo. I serbi dicono che si sta addirittura cercando di riesumare un linguaggio arcaico che già fu caro agli ustascia. Milos Zanko, deputato al parlamento di Zagabria e delegato croato al parlamento federale del quale è vicepresidente, denuncia sulla stampa questi eccessi nazionalistici. Viene espulso dal parlamento croato: per farlo viene varata una apposita legge. I leaders della fazione avversaria sono tre e li chiamano i «giovani leoni»: Mika Tripalo, Pero Pirher e una donna, Savka Dapcevc-Kucar. Non sono soddisfatti: vogliono anche la rimozione di Zanko da vicepresidente del parlamento federale.

Un anziano insegnante: «Sento i ragazzi fare dei discorsi antiserbi come fossimo ai tempi della monarchia. Delle volte mi spavento. Li ammonisco, anche, chiedo loro se i genitori sanno quello che vanno dicendo». In Slovenia si mette in discussione il serbo-croato come lingua unica di comando dell'Armata: «Non ci vengano a parlare di confusione, abbiamo fatto benissimo la guerra di liberazione parlando la nostra lingua». Si profila l'ipotesi del servizio militare strettamente territoriale.

Parlare di reali intenzioni separatiste ci sembrerebbe tuttavia assai azzardato. Piuttosto di una pesante pressione politica. Sembra invece lecito chiedersi se sarà facile fermare una valanga di questo tipo a livello popolare. L'obiettivo dei politici di vertice è la negoziazione di un piano economico federale che sia per loro il più conveniente. Ciò significa anche battersi per un determinato tipo di società, di organizzazione socialista, di struttura dello Stato. Combattere questa battaglia nel segno di una certa tensione interna è una tattica come un'altra. Essere certi di riuscire a fermare le forze che così vengono scatenate è un'altra questione. Non è soltanto la storia dell'apprendista stregone. C'è chi, da fuori, è pronto ad approfittarne. La valutazione di questi quesiti è assai diversa, a mano a mano che ci si sposta da un centro politico all'altro del paese.

P. B.

ASSEMBLEA Siciliana

convochi in ogni caso le elezioni comunali e provinciali.

Continuano intanto le polemiche sulla questione di Ravenna. I socialdemocratici, attraverso un corsivo dell'«Umanità», hanno chiesto che su questa vicenda vengano rotti «gli imbarazzanti ed ambigui silenzi della D.C. nelle sue responsabili sedi nazionali». A sua volta «La Voce Repubblicana» afferma che «vi è un sufficiente chiarimento nella linea della D.C. Non basta — osserva l'organo repubblicano — richiamarsi agli accordi di centro-sinistra, né è sufficiente evocare l'ispirazione democratica del partito. I casi di Ravenna e della Sicilia — conclude — sono la negazione dello spirito di centro-sinistra o di un semplice impegno democratico».

E veniamo ora all'azione che i partiti stanno conducendo in vista del traguardo del 7 giugno. In campo democristiano è da segnalare la riunione dei dirigenti regionali del partito, nel corso della quale il segretario Forlani ha fatto in sostanza un appello all'unità e al senso di responsabilità, perché i motivi di dissenso e di rivalità tra le correnti siano se non sacrificati, almeno accantonati. Il suo è stato un chiaro invito ai democristiani a serrare le fila in vista della prossima impegnativa prova elettorale.

Per quanto riguarda il PSI, è da segnalare che il Comitato centrale si riunirà domani pomeriggio invece di domattina come previsto. Ciò perché una commissione composta da demartiniani, manciniani e giolittiani sta ancora studiando una soluzione per il problema del vicesegretario o dei vicesegretari che dovranno affiancare Mancini nella guida del partito. Stasera manciniani, demartiniani e giolittiani hanno tenuto una lunga riunione. In pratica, le prime due correnti hanno deciso di fondersi, costituendo così la base per la maggioranza del partito.

R. P.

SARANNO AUMENTATE le indennità agli scrutatori

Roma, 21

Le indennità spettanti ai presidenti, agli scrutatori ed ai segretari dei seggi elettorali verranno aumentate a partire dalle prossime consultazioni popolari. Lo ha annunciato il ministro per i rapporti con il Parlamento Ferrari - Aggradi, conversando con i giornalisti a Montecitorio. Egli ha ricordato che tali indennità non erano mai state rivalutate dal 1946. Riconoscendo fondata questa rivalutazione, il Governo — ha detto Ferrari-Aggradi — si è fatto premura di predisporre un apposito disegno di legge che verrà approvato al prossimo Consiglio dei ministri e sottoposto alle Camere con procedura d'urgenza.

Il disegno di legge prevede di retribuire i componenti dei seggi elettorali con un onorario fisso di 20 mila lire per il presidente e di 15 mila lire per gli scrutatori ed il segretario. Peraltro, se le elezioni siano più di una — come per il 7 giugno prossimo — l'onorario fisso viene elevato a 25 mila lire per il presidente ed a 20 mila per gli scrutatori e il segretario.

Finora, per ogni singola elezione veniva corrisposto un compenso che, complessivamente, ammontava a novemila lire (tre giorni con la diaria di tremila lire) per il presidente e seimila lire (diaria di duemila lire) per gli scrutatori ed il segretario; in caso di elezioni abbinate, tali compensi (pari a quattro giorni di onorario) ammontavano, rispettivamente, a 12 mila e ottomila lire.

TRE MILIARDI L'UTILE del Banco di Roma

Roma, 21

L'assemblea degli azionisti del Banco di Roma, riunitasi sotto la presidenza dell'avv. Vittorino Veronese, ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1969 e il relativo conto profitti e perdite, che si è chiuso con un utile netto di 3.076.944.859 lire (contro le 2.728.006.523 lire del 1968), e ha deliberato la distribuzione di un dividendo dell'8,50 per cento al capitale sociale di 25 miliardi e l'assegnazione di un miliardo alla riserva, che si eleva così a 14 miliardi per l'incremento dell'ulteriore importo di tre miliardi, proveniente dal sovrapprezzo delle nuove azioni emesse in attuazione dell'intervenuto aumento del capitale sociale a 40 miliardi, deliberato dall'assemblea straordinaria del 13 novembre 1969.

E' stato inoltre integrato il consiglio di amministrazione con la nomina del dott. Antioco Rovano a nuovo consigliere. Il consiglio, pertanto, risulta composto dai seguente membri: dott. Danilo Ciulli, rag. Guglielmo Di Consiglio, ing. Fortunato Federici, dott. Massimo Magistrati, dott. Leopoldo Medugno, avv. Giulio Pacelli, dott. Antioco Ravano, dott. Achille Ruta, avv. Pietro Sette, dott. Massimo Spada, ing. Luigi Tocchetti, prof. Ferdinando Ventriglia, avv. Vittorino Veronese.

Il consiglio di amministrazione, riunitosi dopo l'assemblea, ha riconfermato nella carica di presidente l'avv. Vittorino Veronese e in quella di vicepresidente il dott. Massimo Spada. Amministratori delegati sono il dott. Danilo Ciulli e il prof. Ferdinando Ventriglia.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — La nave greca «Protomachos» ferma per il boicottaggio dei lavoratori portuali

PROTESTA DEI SINDACATI DI CATEGORIA CONTRO IL REGIME DI ATENE

BLOCCATE NEI PORTI ITALIANI LE NAVI CON BANDIERA GRECA

Ferma a Genova anche un'unità ellenica noleggiata dai cino-comunisti - Vari dirottamenti

Roma, 21

Alcune decine di navi battenti bandiera greca — secondo quanto affermano le tre maggiori organizzazioni sindacali — sono state bloccate oggi nei porti e altre hanno dovuto dirottare nel corso della prima giornata di boicottaggio che dovrà protrarsi per una settimana. L'azione di protesta è stata decisa dai portuali genovesi e ad essa hanno aderito i lavoratori di tutti gli altri porti nazionali in segno di protesta contro il regime greco che oggi ha celebrato il suo terzo anniversario.

A *Genova* sono rimaste bloccate quattro unità. Tra queste anche la «Protomachos», in servizio tra il Mediterraneo e la Cina continentale. La nave è noleggiata alla Cina comunista ed è abbastanza singolare la circostanza che sono i noleggiatori, e non l'armatore greco, a sopportare il danno di questa manifestazione. Danno che tuttavia non ricade solo sui cinesi, dal momento che un'altra nave la «N. Zografia», anch'essa di bandiera ellenica e noleggiata ai cinesi, attesa a Genova in questa settimana, con 1420 tonnellate di rinfuse e merci varie, è già stata dirottata a Marsiglia.

A *Venezia* il boicottaggio attuato dai portuali alle unità greche ha determinato il blocco dell'attività di tre navi, battenti bandiera ellenica. Si tratta della «Michael», ancorata in marittima, della «Trigon» e della «North Express», entrambe attraccate al molo «A» di Porto Marghera. La compagnia dei lavoratori portuali di Venezia si asterrà dall'inviare alle navi greche le maestranze che verranno richieste fino al 26 aprile. Per il momento, la forzata inattività delle tre navi (tutte devono scaricare merci varie e cereali) non ha posto problemi di ormeggio.

A *Napoli* sono quattro le navi greche attualmente attraccate alle banchine: «Ira», «Konstantinis», «Argostoli» e «Yos». La decisione dei sindacati dei portuali ha causato problemi di ormeggio per altre navi che sono in rada, in attesa di entrare in porto.

Sulla «giornata di azione dei lavoratori portuali italiani a favore dei lavoratori e dei democratici greci» i sindacati portuali Filp-Cgil, Filp-Cisl e Uil-Tapet hanno diffuso un comunicato nel quale, ribadito che la protesta durerà fino a domenica, affermano che «alcune decine di navi battenti bandiera greca sono state bloccate ed altre hanno dovuto disertare i nostri porti». «Di fronte ad alcuni sporadici tentativi di frapporre ostacoli d'ordine burocratico alla libera espressione della loro volontà — è detto ancora nel comunicato — i lavoratori hanno ribadito la azione di solidarietà che trova la totale adesione da parte delle forze democratiche del Paese».

I SERVIZI AEROPORTUALI

LA S.E.A. CONDANNATA a pagare un miliardo

Milano, 21

La SEA, Società Esercizi Aeroportuali, di Milano dovrà pagare oltre un miliardo di lire al ministero dell'interno. Così ha deciso il tribunale civile di Milano che ha esaminato una annosa e controversa questione relativa al servizio di protezione antincendi che viene da sempre espletato nei due aeroporti di Linate e Malpensa dai vigili del fuoco alle dipendenze del ministero dell'interno.

Fino al luglio del 1962 la SEA aveva regolarmente pagato tale servizio come rimborso spese al ministero. In seguito, però, aveva sospeso i pagamenti, sostenendo che, essendo gli aeroporti un pubblico servizio, devono essere a carico dello Stato non solo le spese di costruzione ma anche e soprattutto quelle per i servizi di pubblica necessità.

CORAGGIOSA DIFESA DURANTE UNA RAPINA A GENOVA

TABACCAIO TIENE TESTA A UN BANDITO CON PISTOLA

Ha reagito fulmineamente all'intimazione di consegnare l'incasso ma poi è stato colpito con il calcio dell'arma - Magro il bottino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 21

Rapina di 40 mila lire in una tabaccheria di via Cairoli, a Genova, oggi nel primo pomeriggio: il titolare del negozio, Angelo Sivori, di 57 anni, ha tentato di bloccare uno dei due malviventi che l'avevano aggredito, ma è stato colpito alla testa con il calcio di una pistola. I rapinatori sono poi fuggiti tra i vicoli del centro storico; il Sivori, trasportato allo ospedale dagli agenti di P.S. intervenuti pochi minuti dopo il «colpo», è stato medicato per una ferita al capo e giudicato guaribile in dieci igorni.

E' scattata subito una vasta battuta per rintracciare i due rapinatori, dei quali Angelo Sivori ha fornito un esauriente «identikit»: si tratta di due giovani dall'accento meridionale, piuttosto alti (tra il metro e 70 e il metro e 80), di età tra i 17 e i 20 anni. Costoro erano entrati nella tabaccheria alle 13.30, ora in cui di solito il negozio è quasi vuoto: oggi, però, dinanzi al banco di vendita, c'erano alcune persone. I rapinatori non si sono persi d'animo: hanno chiesto due cartoline e una penna, e uno (il più anziano), ha iniziato a scrivere, mentre l'altro — pesante maglione, capelli neri — fumava nervosamente e controllava il movimento nei pressi della porta d'ingresso.

Non appena dal negozio sono usciti tutti i clienti, il malvivente che scriveva le cartoline ha estratto di tasca una rivoltella, ha fatto scorrere il carrello che immette la pallottola in canna e ha intimato al Sivori di consegnare l'incasso. Il tabaccaio, mostrando un sangue freddo davvero notevole, ha fulmineamente bloccato il braccio del giovane con la pistola spianata, poi ha reagito, sferrando un pugno all'aggressore. Nel negozio, che è molto piccolo, la colluttazione è durata pochi secondi: il «compare» ha intanto aperto il cassetto del banco, arraffando una manciata di banconote. Infine, il primo bandito è riuscito a colpire al capo il tabaccaio, e la coppia è filata via a tutta velocità.

Testimoni oculari (il portiere di uno stabile vicino, alcuni giovani passanti) hanno assicurato che i rapinatori sono scattati in direzione della vicina salita San Siro, scomparendo nei vicoli. Uno dei malfattori, duramente colpito al viso dai pugni di Angelo Sivori, ha certamente una tumefazione al volto.

Si ha comunque l'impressione che i due malviventi fossero alle prime armi: le loro facce, così come sono state descritte dal rapinato, non figurano infatti nell'archivio della polizia. Anche la tecnica della rapina dimostra una «preparazione» sommaria e affrettata: tra l'altro, il «compare» ha perduto molte banconote mentre il complice era impegnato dal Sivori che, poco prima della rapina, aveva messo al sicuro l'incasso

B. C.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Il tabaccaio Angelo Sivori colpito durante la rapina

DUE COSTOLE ROTTE: UN MESE DI PROGNOSI

Il fratello di Moro ferito in una «gincana»

E' stato travolto dall'auto di un ex avvocato che si è sbizzarrito per il centro di Roma

Roma, 21

Mario Mandolari, una sconcertante figura di ex avvocato, radiato dall'Ordine per aver subito condanne per reati contro la morale, ha dato vita ieri sera, per le strade del centro di Roma, a un pericoloso carosello automobilistico: al volante di una grossa auto americana, ha danneggiato una ventina tra vetture e moto in sosta, finendo anche sul marciapiede, dove ha investito il fratello dell'on. Moro, ora ricoverato in condizioni abbastanza gravi all'ospedale di Santo Spirito.

Alla fine il Mandolari è stato raggiunto dalla polizia in un bar di viale Angelico alle prese con un cognac, che non era certamente il primo della serata. Indossava abiti vistosissimi (calzoni «leopardo», camicia a fiori, un cappotto e un vistoso panama bianco); poco prima, aveva telefonato lui stesso alla polizia, raccontando che «qualche mascalzone» aveva danneggiato la sua bella «Plymouth» rossa. L'avvocato, arrestato per guida senza patente e omissione di soccorso, è finito a Regina Coeli.

Quanto al fratello del ministro degli esteri, Salvatore Moro di 51 anni, stava tornando a casa in compagnia della moglie, Anna Maria De Laurentis. Quando è avvenuto l'incidente si trovava su un marciapiede di via Oslavia: la grossa auto rossa è arrivata zigzagando (era inseguita da un furgone della Marina militare, che aveva tamponato poco prima), è salita sul gradino e ha preso in pieno il Moro; poi ha proseguito la sua gincana. Il marinaio che guidava il furgone si è fermato per soccorrere il ferito, che è stato trasportato subito all'ospedale, dove i medici lo hanno giudicato guaribile in 30 giorni per la frattura di due costole.

Finlandia, o cara

VERREBBE proprio la voglia di effondersi verso la Finlandia con gli stessi sentimenti espressi nel famoso melodrammma verdiano.

Parigi, o cara faceva cantare il famoso cigno di Busseto; e così noi, sia quando arriviamo sia quando lasciamo la Finlandia. E', il nostro, un saluto d'amore.

Giosuè Carducci sosteneva che gli italiani non conoscono la bellezza di Bologna; e, mutati i termini, noi diciamo che l'Italia non conosce, o non conosce abbastanza, l'amicizia della Finlandia, quel calore, quel fervore, che i finlandesi hanno per la nostra patria.

Io ho girato in lungo e in largo l'Europa; ho trovato spesso simpatie; ma raramente, o quasi mai, tanta schiettezza e tanta profondità di sentimenti, tanta attrazione per l'Italia.

I finlandesi sono poco più di quattro milioni; e si può affermare che quasi tutti hanno visitato l'Italia; che molti sono venuti qui, da noi, parecchie volte. Trieste, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Palermo sono città loro familiari, dove si trovano come di casa; e ne parlano con un'ammirazione, con un fascino che non sempre gli stessi italiani sentono rispetto a queste città.

Per i finlandesi l'Italia è un incanto, è il paese delle meraviglie. Meraviglioso trovano in noi tutto o quasi tutto, disposti a scambiare per pregi anche i nostri difetti.

Fra le lingue che, d'inverno studiano di più, è l'italiano; per il viaggio nella nostra penisola, che si propongono di compiere in primavera o nell'estate. E lassù si è sicuri di trovare sempre molta gente con la quale si può discorrere nel nostro idioma. Ho avuto, le varie volte che ho parlato nella loro capitale su argomenti s'intende di cultura italiana, più ascoltatori a Helsinki che in qualsiasi grande città italiana. Chi me li fa trovare, in una delle nostre città, per una conferenza, quattrocento o cinquecento ascoltatori? Una folla; e tutti sono in grado di capire. Meno, naturalmente, nelle città di provincia, a Kotka, a Tampere, a Turku dove ha sede la più antica e la più celebre università, con un rettore (quando sono andato io ma credo sia ancora in carica) di eccezione, Tauno Nurmela, un filologo di fama mondiale.

In Finlandia, a Helsinki, risiede da circa trent'anni un fiorentino di qualità per ingegno e per cultura, Roberto Wis, prima presidente dell'Istituto italiano e ora professore di letteratura italiana all'Università della capitale finlandese.

Se i finlandesi sono naturalmente inclinati, per affetto, verso l'Italia, Wis ha fatto tutto il possibile per sviluppare, per arricchire, per approfondire quest'affetto; e bisogna riconoscere che è stato ben rimeritato dai suoi connazionali d'elezione.

Una delle prime volte che sono andato a Helsinki, mi ha fatto conoscere Aline Pipping, la quale, avendo tradotto in svedese alcune fra le più importanti poesie di Giosuè Carducci, fece conoscere il nostro grande poeta in Scandinavia e contribuì a ottenergli il premio Nobel. Nel 1894, annunziata la traduzione delle poesie carducciane, la Pipping ricevette dal poeta la seguente lettera: Roma, 14 giugno 1894. Mia signora, mi dispiace di non conoscere la lingua svedese e di non poterne che intravvedere qualche parola per mezzo il tedesco. A ogni modo La ringrazio dell'onore che Ella intende farmi, e Le dò volentieri ogni facoltà di traduzione. Dev. Giosuè Carducci». In seguito, la Pipping conobbe personalmente il Carducci, e ascoltò anche una conferenza del Pascoli. Quando io ho commemorato a Helsinki il nostro poeta, nel cinquantenario della morte, la Pipping venne ad ascoltarmi e gradì che le portassi in dono, da parte di Tittì Carducci, l'ultimogenita del poeta, una fotografia di Giosuè con dedica. Per un fortunato caso, mi trovavo di nuovo ad Helsinki quando la Pipping compì i cent'anni; e in quella occasione le offrii, come omaggio del Comune di Firenze, un Marzocco in bronzo.

Dicevo che i finlandesi hanno capito a fondo l'amicizia che ha per loro Roberto Wis e gli hanno dato una prova d'affetto, donandogli, quando ha compiuto i sessant'anni, pochi mesi addietro, una preziosa miscellanea sottoscritta da 250 fra le maggiori personalità della cultura di Finlandia, oltre alcune importanti istituzioni. La miscellanea, pubblicata a Helsinki, dalla maggiore casa editrice Werner Söderström Osakeyhtiö, e distribuita in Italia dalla Le Monnier di Firenze, è composta di alcuni fra i più interessanti saggi scritti dal Wis. Per noi ha singolare importanza quello che s'intitola Francesco Negri, viaggiatore italiano del XVII secolo in Lapponia e al Capo Nord. Questo Negri, che era un prete di Ravenna, andò in quelle lontane regioni nel 1663, e ne diede conto in un libro intitolato «Viaggio settentrionale». Basta pensare all'epoca, e all'estrema difficoltà dei mezzi dei quali allora ci si poteva valere, per intuire l'arditezza di questo ravennate che può, in quanto gli concerne, considerarsi addirittura un pioniere.

Wis ce ne fa vedere la fisionomia essenziale, e ne traccia un preciso ritratto. Ci dice, fra l'altro, che egli discendeva da buona famiglia, ed era nato nel marzo del 1624, e non del 1623, come per errore si è sempre scritto. La buona posizione economica della famiglia gli concesse di dedicarsi a studi seri e profondi, che non limitò solamente alle lettere e alla filosofia, ma estese alle scienze naturali, alla geografia e all'astronomia. Era in tono con i tempi nei quali la curiosità scientifica era preponderante. Ci troviamo nell'epoca di Galileo Galilei. Egli approfittò delle nuove conoscenze, dei nuovi metodi e sistemi, e li sviluppò secondo il suo gusto e il suo temperamento. Assai forte fu in lui la passione per i viaggi; e non occorre tirare a indovinarla, se si considera che si spinse fin lassù. Il carattere dei finlandesi, i loro orientamenti, anche le loro abitudini risultano nettamente dalle descrizioni di questo ardimentoso viaggiatore italiano.

Il Wis, con la sua incontenibile passione di studioso, rintraccia un altro personaggio pure importante, Antonio Papi, un bolognese, che insegnò, per il primo, l'italiano in Finlandia, nel 600. Fu anche autore di poesie, non eccelse certamente, ma che provano una certa nobiltà, e un notevole estro lirico.

Più noto è, in Italia, Giuseppe Acerbi, direttore della rivista «Biblioteca italiana», alla quale collaborarono anche Vincenzo Monti e Pietro Giordani. Poi il Monti, celeberrimo allora in Italia, si stancò e si seccò dell'Acerbi, e lo conciò per le feste, con evidente ingiustizia.

L'Acerbi, si diceva, andò, anche lui, in quelle lontane contrade, e scrisse un libro «Viaggio in Lapponia», del quale fa cenno Benjamin Constant nel suo Journal, sotto la data 2 luglio 1804.

Curioso un capitolo su traduzioni sconosciute di versi finnici in siciliano, e viceversa; e di particolare interesse quello che studia Antonio Fogazzaro e il Kalevala.

Insomma, un contributo notevole, questo di Roberto Wis, alla storia della cultura italo-finlandese. Gli hanno fatto onore e di ciò hanno fatto bene.

Luigi M. Personè



Londra — L'hanno battezzata «Linea buttalo via», perché oggi è di moda ma dopodomani forse non più. E i modelli, come si vede, vanno dalle «mini» ai bikini e ai pantaloni lunghi



Bondi (Australia) — Una vigorosa nuotata del principe Carlo d'Inghilterra nelle acque agitate dai grossi cavalloni dell'oceano

UN'IMPORTANTE DOCUMENTAZIONE RACCOLTA DA UNO STORICO GERMANICO

CONVITTI STATALI MIMETIZZATI PER FUTURI GERARCHI HITLERIANI

I primi furono istituiti già tre mesi dopo l'avvento del nazismo al potere - Sopravvive la mentalità militaristica prussiana, ma in un clima di democrazia e di europeismo - Gli obiettori di coscienza

In Italia, il riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza continua ad essere rifiutato, come lo si rifiuta nell'Unione Sovietica, in Spagna, in Portogallo e in Sud Africa. Come è noto, il Concilio Vaticano II ha auspicato che si giunga a una equa legislazione onde siano regolate le scelte di chi, «per motivi di coscienza e di fede», non si sente di indossare la divisa e di portare le armi. Un popolare scrittore cattolico, fra Nazzareno Fabbretti, si è occupato recentemente del problema, per affermare in sostanza che esso potrebbe essere facilmente risolto. «Ci sono molti modi — ha scritto sulla "Domenica del Corriere" — non solo quello di accettare passivamente i mesi della "naja" tradizionale. Tra l'uniforme e la galera, in un paese moderno e aperto alle esperienze più diverse, qualche altra alternativa ci deve pur essere. Fra queste alternative, ci sarebbe, per esempio, un servizio civile che, studiato con realismo e intelligenza, costa, in tempo di pace, la stessa fatica, se non il doppio, del servizio militare. Se è gente che, per restare coerente col Vangelo, è pronta ad andare in prigione e a restarci molto più a lungo di quanto resterebbe sotto le armi, è segno che non si tratta di "traditori"».

Gli obiettori di coscienza, detenuti attualmente nelle carceri italiane, sono una settantina. Ben pochi dunque, una percentuale minima rispetto alle centinaia di migliaia di giovani che prestano regolarmente il servizio militare, se non con entusiasmo, con la consapevolezza di compiere un civico dovere. Ma quanti sarebbero, se lo Stato seguisse l'esempio di altri, fra i quali c'è perfino la Francia dove, dopo clamorosi processi, De Gaulle si risolse a istituire un servizio civile? Probabilmente molti, purché non li attendesse la sorte che nella Germania di Bonn è riservata a coloro che si appellano all'articolo 4 della Costituzione, secondo cui «nessuno, contro la propria coscienza, può essere costretto a prestare servizio con le armi»; a coloro — e sono parecchie migliaia — che non esitano a preferire l'umiliante casacca di addetto alle pulizie delle latrine alla ammirata uniforme della Bundeswehr.

Una vasta rigorosa inchiesta sull'«Ersatzdienst», il servizio civile istituito per gli obiettori di coscienza, è stata compiuta in questi giorni dallo «Spiegel», il settimanale politico-culturale di Amburgo che trova sempre il coraggio di dire anche le verità più amare. Dall'inchiesta risulta che gli obiettori di coscienza, in primo luogo gli studenti, sono esposti al dileggio e al disprezzo dell'opinione pubblica per la quale essi sono potenziali disertori, nemici del popolo, traditori della patria. Non sono mancati nemmeno atti di violenza; fra gli altri è citato il caso dello studente universitario Gerhard Grein che è stato costretto a girare per le strade della sua città con un vistoso cartello appeso al collo sul quale era scritto: «Ich bin ein Kriegsdienstverweigerer. Schlagt mich tot» (Una bazzecola: «Sono uno che rifiuta il servizio di guerra. Ammazzatemi»).

Atteggiamento ostile

Per capire l'atteggiamento ostile dell'opinione pubblica di fronte agli obiettori di coscienza, cioè la mentalità militaristica del popolo tedesco, giova premettere che tale mentalità è, in definitiva, non diversa da quella rilevata da Voltaire nella Prussia di Federico il Grande e constatata, più tardi, da un grande scrittore italiano, Vittorio Alfieri; la medesima che sopravvisse alla débâcle del novembre 1918 e alla successiva del maggio 1945, ma che oggi, dopo un quarto di secolo, sta subendo una evoluzione positiva in senso democratico ed europeistico: i giovani tedeschi, i più, sono fieri di militare nelle file della Bundeswehr, il più potente mezzo difensivo della NATO nel cuore del continente. Naturalmente, non mancano i nostalgici che vedono nelle forze armate della Repubblica Federale il futuro formidabile strumento per una decisiva vittoriosa revanche. Non si tratta solamente dei nostalgici che fanno capo al partito neo-nazista, ma anche di intellettuali che scrivono e concionano, richiamandosi alle idee e agli ideali di grandi patrioti che furono insigni filosofi e pedagoghi, in testa Fichte; idee e ideali che dovrebbero essere coltivati specialmente in scuole destinate a forgiare il carattere dei dirigenti di domani, scuole che nel passato dimostrarono sempre, sotto ogni regime, di essere all'altezza della loro missione; sotto ogni regime, dunque anche hitleriano a cui si deve l'istituzione dei «National-politischen Anstalten» (Convitti di educazione politico-nazionale), tre dei quali vennero inaugurati poche settimane dopo la fatale decisione di Hindenburg di affidare al capo del partito nazista la direzione di un illusorio governo di coalizione nazionale.

A questi convitti ha dedicato un'opera imponente, con oltre duecento documenti inediti, un eminente storico tedesco, Horst Ueberhorst. Si intitola «Elite für die Diktatur» ed è stata pubblicata dal Droste Verlag di Düsseldorf. Ce ne siamo occupati recentemente, ma solo della prima parte (per ragioni di spazio), cioé dei capitoli che si riferiscono in particolar modo al «Mein Kampf», il famoso e famigerato libro che Hitler scrisse nel 1924 nella fortezza di Landsberg dove era stato rinchiuso per il «putsch», fallito, di Monaco. Come s'è rilevato nel precedente articolo, una lettura attenta e tempestiva di quel libro avrebbe forse impedito agli statisti responsabili dello Occidente democratico di commettere alcuni fatali errori di valutazione; l'avrebbero forse impedito, se ci si fosse preso la briga di sfogliare, se non altro, le poche pagine in cui erano indicati gli obiettivi della «Expansionspolitik» del futuro Terzo Reich, innanzitutto, i seguenti: la risorta Germania dovrà diventare la maggiore potenza del continente; essa dovrà avere lo spazio vitale che le compete, un vasto impero coloniale che sarà guidato dal fior fiore della razza eletta, la ariana; la quale, per mantenere la sua integrità, terrà a debita distanza le inferiori e farà sparire dalla faccia dell'Europa l'ebraica, «nostra mortale nemica».

Fu il 20 aprile 1933, in occasione del suo compleanno, che Hitler firmò il decreto per l'istituzione dei primi «convitti per l'educazione politico-nazionale», con sede rispettivamente a Potsdam, a Plön e a Köstlin. Il ministro della istruzione Rust (camicia bruna della prima ora) illustrò più tardi alla stampa le finalità delle nuove scuole. «Non è possibile la rinascita del Reich — disse fra l'altro — senza strumenti efficaci per la formazione dei futuri dirigenti in ogni campo della vita nazionale, giovani capaci di dare un contributo concreto alla soluzione degli immani problemi. I convitti funzioneranno al di fuori e al di sopra delle ideologie di partito, sotto un unico controllo, quello dello Stato. Titoli indispensabili per esservi ammessi sono: una spiccata intelligenza, uno sviluppato spirito di iniziativa, una dimostrata e dimostrabile in ogni momento, obbedienza cieca nell'adempimento del dovere, un innato senso di cameratismo e, bene inteso, una particolare inclinazione verso determinate discipline essenziali. Rilevo, a tal proposito, che il programma d'insegnamento è vasto, in modo che l'alunno, superati gli esami finali, potrà scegliere la facoltà universitaria più adatta, o iniziare subito una carriera, compresa naturalmente la militare. Il programma, per il momento, prevede 35 ore settimanali, e precisamente: tedesco 4, storia 3, geografia 2, latino 4, inglese 5, matematica 3, fisica 2, chimica 2, biologia 2, disegno e storia dell'arte 2, musica 1, sport 5. Quest'ultima materia comprende: tiro a segno, scherma, pugilato, sport nautici, volo a vela ed esercitazioni ginnico-militari. L'insegnamento della religione è stato escluso, per evitare possibili incresciosi malintesi fra le autorità civili e le ecclesiastiche».

Numerose domande

Le domande di ammissione fioccarono, tanto che si dovettero istituire altri convitti (nel 1944 erano una sessantina, alcuni dei quali dislocati nei territori annessi de facto al Terzo Reich, più precisamente in quegli «abitati in prevalenza da ariani»). Numerose anche le domande di genitori notoriamente non nazisti: essi erano convinti che l'iniziativa fosse partita dal presidente della Repubblica; il quale, secondo il «Völkischer Beobachter», avrebbe approvato con entusiasmo l'iniziativa del suo nuovo governo anche perché i convitti mostravano di avere un programma pedagogico - disciplinare analogo a quello delle scuole dei cadetti della Germania guglielmina. Una certa sorpresa destò l'indiscrezione di un quotidiano social-democratico, cioé che, a parità di titoli, veniva data la precedenza ai figli di alti gerarchi, di funzionari, di ufficiali delle forze armate, di grandi industriali e di latifondisti (i «baroni della Ruhr» e gli «Junker» prussiani che avevano finanziato il movimento hitleriano, aiutandolo poi a impadronirsi del potere).

I corsi erano otto come quelli dei ginnasi-licei e degli istituti tecnici, e il diploma di maturità apriva le porte di tutte le facoltà e delle scuole militari superiori. La «educazione politico-nazionale» mirava a fare degli «Jungmannen» (così si chiamavano gli alunni di quei convitti statali) la élite per la dittatura, instaurata da Hitler il 2 maggio 1934, poco dopo la morte del vecchio Feldmaresciallo. E vi riuscì in pieno. Lo si vide specialmente durante «il cimento supremo» del 1939-45. Migliaia di ex «Jungmannen» vennero assegnati a posti di responsabilità, specie nelle formazioni militari e poliziesche del partito (le SS), per le quali si richiedeva un fanatismo ideologico cieco e spietato. Ecco perché molti ex «Jungmannen» diventarono criminali di guerra.

In quale misura si fosse riusciti a inculcare il fanatismo ideologico, lo si constatò nella primavera 1945: alunni di 12-15 anni uscirono dai convitti per urirsi ai superstiti reggimenti che tentavano di rallentare la avanzata travolgente del rullo compressore sovietico. Caddero a centinaia, e pochi sopravvissero. Tra i documenti inediti, l'Ueberhorst riporta la lettera-testamento di un ragazzo che stava combattendo sull'Oder e che morì alla vigilia della conquista di Berlino da parte del nemico. Eccone un brano: «La mia morte dovrà essere considerata un sacrificio volontario per la grandezza del Reich e la gloria del Führer. Nel mio necrologio, non si parli di Dio, di disegni della Provvidenza, di dolore; e nessun segno di lutto. I miei Cari siano fieri di me e scrivano sulla mia tomba: "Per la patria germanica siamo pronti a dare tutto, sempre, in ogni momento"».

Taulero Zulberti

ALLA RICERCA DELL'ORIGINE DI UN CODICE MORALE

Indagini di un etnologo presso un gruppo politeistico

Va dato merito ai missionari se sono cadute molte pratiche del sistema etico - religioso: la più grave quella dell'infanticidio

In qual modo e da chi una popolazione od un gruppo di religione politeistica è disposto ad accettare una normativa morale, un codice di comportamento, la cui violazione comporta sanzioni fisiche e metafisiche? E' questo uno degli interrogativi più affascinanti che possono presentarsi ancora oggi agli etnologi quando, nel corso di una o più indagini di campo, riescono ad accertare l'esistenza di un pantheon che non esclude, né compromette un sistema etico tradizionale di sufficiente rigidità.

Il problema, per la verità, è antichissimo; e prima ancora di essere morale-religioso e legato ad un particolare ambiente (o, meglio, a coloro che in questo particolare ambiente sono da tempo insediati) è di carattere filosofico e presenta, quindi, interesse generale. Si riallaccia, infatti, alla enigmatica possibilità di rapporti tra l'uno e il molteplice e, di conseguenza, tra l'unità del concetto e la pluralità delle cose, tra il numero e l'infinito, tra il tempo e l'eternità, tra l'essere e il divenire.

Sembra evidente — ed una casistica etnologica quanto mai ricca lo documenta — che, a prescindere dalla indispensabile «mediazione» umana esercitata da individui dotati di eccezionali prerogative (profeti, sciamani, sacerdoti, stregoni, ecc.), il codice morale di ciascuna popolazione abbia la sua fonte autorevole in sfere ultraterrene. E' altrettanto evidente che questo codice morale debba avere un preciso legislatore, che non può essere l'Eroe culturale, anche se qualche volta si verifica che anche costui dia taluni precetti. Ne deriva che, quasi sempre, è l'Essere Supremo a precisare ciò che è bene fare e ciò che, invece, è doveroso astenersi dal compiere. Logicamente, la norma, per il fatto stesso che proviene dalla massima autorità, prevede, esplicitamente od implicitamente, la punizione di coloro che la violano.

Di fronte, però, ad un sistema politeistico le relazioni sono destinate a modificarsi notevolmente, in quanto viene a mancare, almeno in apparenza, la figura del legislatore assoluto e, di conseguenza, nasce la incertezza su quale sia l'autorità cui competa sia di stabilire l'ordinamento morale, sia di comminare le pene a quanti lo trasgrediscono. C'è, inoltre, da tenere presente che una religione politestica presso una popolazione di interesse etnologico rivela assai spesso una singolare «sensibilità» nei confronti del trascorrere del tempo, per cui è sempre molto difficile «depurarla» dagli elementi introdotti da processi d'acculturazione di durata secolare ed ancor più difficile è ritrovare l'ordinamento morale originario, isolando gli apporti e le varianti delle fasi successive.

Su questo problema, sempre ricco di suggestioni, ed in particolare sulle divinità e l'etica nell'ordinamento religioso politeistico di un gruppo Akan — gli Nzima del Ghana sud-occidentale — è apparsa recentemente una nuova monografia del professor Vinigi L. Grottanelli dell'Università di Roma (*Gods and Morality in Nzema Polytheism*, in «Ethnology», vol. VIII, n. 4, 1969). La pubblicazione — che segue altri quattro studi sulla stessa popolazione redatti dall'autore nel corso dell'ultimo decennio e lascia prevedere ulteriori sviluppi — nasce, per selezione di una problematica molto ampia, da una serie di indagini di campo condotte dal Grottanelli presso gli Nzima, in anni successivi.

La profonda esperienza etnologica dell'autore, la specifica competenza che fa di lui uno degli africanisti più accreditati, ma soprattutto un'apertura umana assolutamente non comune, gli consentono sempre non soltanto di analizzare profondamente i più inquietanti temi delle scienze umane, ma di viverli quale protagonista, quasi sostituendosi all'individuo oggetto di studio, per assumerne responsabilità, pensieri ed emozioni.

Grottanelli, muovendosi nella area Nzima con occhio ed orecchio attenti e con cuore pronto a sintonizzarsi affettuosamente con quello degli indigeni, ha accertato che quell'area, quell'ambiente, quel mondo spirituale è affollato di divinità. Ha quindi, proceduto al riconoscimento di una gerarchia e di una tipologia. Si è trovato di fronte ad una singolare trinità, formata da due divinità maschili, l'Essere creatore e il Dio del cielo, ed una femminile, la dea terra (potrebbe essere la Sapienza?), nonché una folta schiera di divinità inferiori, nate dal matrimonio del Dio del cielo con la Dea della terra.

Acutamente l'insigne studioso rileva che taluni «distinguo» nel pantheon locale sono di maggiore interesse per l'etnologo che non per gli stessi indigeni, la cui mente è del tutto estranea alle sottigliezze teologiche. Il che, peraltro, non esclude una notevole riservatezza degli interrogati su taluni punti, sui quali anche i miti che è stato possibile raccogliere fanno ben poca luce. Per meglio chiarire la posizione e la funzionalità dei diversi dei nel quadro della religiosità Nzima, l'autore ne precisa le particolarità di sesso, di potere, di aspetto, non senza accennare anche a possibili fatti acculturativi, soprattutto per l'azione dei missionari.

Si pone, quindi, in tutta la sua drammaticità, il problema del comportamento umano e della «reazione» degli dei. Questi ultimi possono essere addolorati od offesi da certe azioni, dalla violenza e dalla bestemmia, dalla menzogna e dall'avarizia, ma soprattutto dal mancato rispetto di precisi tabù. Odiano ogni forma di disonestà, di impurità e colpiscono severamente i responsabili. L'omicidio è il crimine tipico contro la legge del Dio creatore — proprio perché la vita è un suo dono — e quindi è assai raro che esso si verifichi tra gli Nzima. Le malattie e, in certi casi, la morte rappresentano la pena inflitta dalle divinità ai colpevoli. Il comportamento sessuale degli uomini non sfugge al controllo degli dei, che si dimostrano particolarmente severi quando esso è gravemente scorretto.

Veramente complesso e degno di uno studio particolare è il fenomeno della pluralità degli interventi divini, diretti e indiretti, per quanto concerne la procreazione: interventi che variano secondo una notevole casistica che il professor Grottanelli articola in una serie di interessanti esempi. I rapporti tra gli dei ed i «figli proibiti», chiariti in un apposito capitolo, inducono ad una pensosa indagine interpretativa, che incontra le maggiori difficoltà proprio nella misteriosa illimitatezza ed essenza dell'animo umano. Peraltro in questo particolare settore — come sottolinea l'autore — l'azione missionaria è stata quanto mai proficua ed ha condotto molti Nzima delle generazioni più giovani (coloro che hanno studiato presso scuole missionarie e hanno avuto modo di visitare le grandi città come Accra od Abidjan) a respingere energicamente l'infanticidio ed a spezzare una tragica tradizione di comportamento.

Se gli dei puniscono, sono però anche pronti a soccorrere gli indigeni ed a scegliere i ministri del loro culto, coloro che saranno i loro portavoce presso il gruppo e che si renderanno interpreti delle richieste e delle preghiere di tutti.

Oggi le antiche credenze politeistiche presso gli Nzima stanno notevolmente affievolendosi a seguito proprio dell'azione missionaria, anche se, presso le generazioni più anziane e quelle che vivono ancora in villaggi dove l'influenza occidentalizzante arriva fiaccamente, non sono pochi coloro che restano legati al vecchio sistema etico-religioso. E' possibile anche assistere a singolari fenomeni di sincretismo, nonché di interpretazione dell'essenza e dei poteri delle divinità tradizionali. Comunque la cosa più importante, almeno per il momento, è che all'etica del politeismo Nzima i missionari siano riusciti a strappare l'infanticidio.

Dino Satolli

Libri ricevuti

Con i tipi dell'editore Vallecchi di Firenze sono usciti recentemente sei grossi volumi contenenti «Studi per il ventesimo anniversario dell'Assemblea Costituente». Si tratta di una opera di grande importanza per studiosi, storici, politici e giuristi data la vastità della materia trattata in quasi quattromila pagine da ben 119 autori di articoli e studi, tutti tra i più qualificati esponenti della scienza, della politica e della cultura senza distinzione di partito. Vanno aggiunti poi ventun profili e documenti che sono dei saggi biografici su figure di protagonisti del periodo della Costituente, ormai scomparsi, oppure pagine inedite, discorsi o scritti appartenenti agli uomini politici che furono sulla scena italiana in quegli anni.

Il primo volume s'intitola «La Costituzione e la democrazia italiana». Inizia con il riportare i nomi dei componenti il comitato d'onore per le celebrazioni del XX anniversario dell'Assemblea costituente, presieduto da Giuseppe Saragat, e del comitato esecutivo, alla cui presidenza troviamo Gaspare Ambrosini, che si occupò della redazione dei volumi. Nelle pagine seguenti trovano posto i messaggi del Presidente della Repubblica Saragat, della Camera Pertini, del Senato Fanfani.

«Le libertà civili e politiche» sono il tema svolto nel secondo volume; gli altri tomi, nell'ordine, trattano dei «Rapporti sociali ed economici», «Aspetti del sistema costituzionale», «Le Camere istituti e procedure», «Autonomie e garanzie costituzionali».

○

Il volume della collana edita da Fabbri «Letteratura Universale» che è apparso in questi giorni nelle edicole costituisce una lettura piacevolissima. Ciò innanzitutto per il fatto che molto piacevole è la letteratura inglese, protagonista del volume. In secondo luogo perché la scelta antologica condotta da Sergio Perosa è decisamente felice, e sono limpide le traduzioni, brillante e acuto il discorso che introduce criticamente ogni brano. Nel viaggio attraverso la letteratura inglese dalle origini all'età di Milton — dieci secoli e 400 pagine —, si fanno incontri suggestivi, talvolta inaspettati. Così per esempio, i bellissimi testi medioevali, spesso poco noti, portano a fare la conoscenza con personaggi di grande potenza fantastica e di autentica vitalità: come Barbara Allan, una crudele ragazza che abbandona l'amante sul letto di morte in una ballata popolare scozzese, o i vari pellegrini, stupendamente ritratti da Geoffrey Chaucer nei suoi «Racconti di Canterbury». Si incontrano poi, naturalmente, i più significativi momenti e i più riusciti personaggi del teatro Elisabettiano e del mondo di Shakespeare: ecco il Volpone di Ben Jonson, torbido e infido, grande e meschino; ecco i trepidi amanti di Verona nell'esaltante rivelazione della loro passione, e poi Otello nella agghiacciante scena del suo delitto, e Falstaff, e la «bisbetica» Caterina domata da Petruccio... Figure fra le più alte della letteratura universale, opere celeberrime, accanto ad altre meno famose ma altrettanto necessarie al compiuto, organico affresco della civiltà letteraria anglosassone: questa «Antologia della Letteratura Inglese», che costa 1500 lire si affianca al volume di storia della letteratura recentemente apparso in edicola, diventandone il necessario complemento.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ULTIMA SEDUTA IN MUNICIPIO PRIMA DELLE AMMINISTRATIVE

IL NUOVO TEATRO DI PROSA COSTERÀ 3 MILIARDI E MEZZO

Quando sarà finalmente ultimato costituirà un impianto di avanguardia - Dodici centri civici nel territorio del Comune

Il Consiglio municipale ha tenuto ieri sera l'ultima riunione della sessione primaverile. Tale organo non verrà riconvocato infatti se non dopo le elezioni «provinciali» del 7 giugno, e ciò in considerazione del fatto che è praticamente già iniziata la campagna elettorale. In realtà, il Consiglio avrebbe dovuto riunirsi ancora domani, giovedì, ma la convocazione è stata annullata in seguito allo sciopero dei dipendenti degli Enti locali, che inizia oggi e si concluderà appunto alla mezzanotte di domani.

Prima di chiudere la sessione, la Giunta ha proposto ieri al Consiglio numerose e importanti deliberazioni, tra le quali il progetto esecutivo del nuovo teatro di via Giustiniano e la delimitazione delle zone in cui il territorio del Comune dovrà essere diviso per dare pratica attuazione al decentramento amministrativo con l'istituzione dei centri civici e delle consulte rionali il cui regolamento è stato approvato circa dieci mesi or sono.

Il progetto esecutivo del nuovo teatro è stato illustrato dal Sindaco, il quale ha rilevato che tale realizzazione si inserisce in quella della nuova sede regionale; infatti, la fascia sottostante dell'edificio sarà costituita dall'ampia sala-teatro, il piano superiore avrà una funzione mista di rappresentanza regionale e di sala-congressi, e gli ulteriori tre piani serviranno agli uffici della Presidenza del Consiglio regionale, che a fianco dell'edificio svilupperà la propria sala consiliare, nello spazio fra il teatro e il palazzo che si affaccia sulla piazza Oberdan e che già fu sede dello Ufficio del Lavoro.

Il nuovo teatro verrà a costare complessivamente 3 miliardi 520 milioni, ma la realizzazione del progetto esecutivo posto ieri in discussione (e riguardante le parti murarie soltanto) comporterà una spesa di lire 2.270.000.000, l'importo rimanente — pari a 1 miliardo 270 milioni — costituendo la spesa per un secondo lotto di lavori, la cui approvazione verrà proposta solamente in un secondo tempo e che costituirà l'arredamento del teatro vero e proprio (palcoscenico mobile, galleria, poltrone, impianti scenografici, ecc.).

Intanto — ha detto il Sindaco — il Comune disporrà dello stanziamento di 1 miliardo 400 milioni erogato dal Governo in occasione di «Trieste '68»; poi si tratterà di definire con la Regione la cessazione a questa ultima del cosiddetto lastrico solare sopra il quale sorgeranno i piani destinati agli uffici della Regione stessa; infine, la somma residua dovrebbe venire coperta da un contributo della Regione che il Sindaco ha auspicato sia pari all'intero completamento della spesa, altrimenti, per la differenza residua, il Comune dovrà ricorrere a un mutuo.

Sull'argomento si è quindi sviluppato un ampio dibattito. Rossetti (PCI) ha lamentato che al momento, oltre al contributo dello Stato, vi siano per la copertura della spesa soltanto degli affidamenti; Trauner (PLI) ha rilevato che dopo la lunga attesa di questo teatro, chissà quanto tempo ci vorrà ancora per vedere l'opera ultimata (e intanto i prezzi aumenteranno); De Luca (DC) ha espresso viva soddisfazione per il «via» che, attraverso tale delibera, vien dato alla costruzione del teatro; Cesare (PSU), sottolineato che ora la città non dispone di alcuna sala da spettacoli che corrisponda alle esigenze della prosa, ha detto che fra tre anni Trieste avrà un impianto d'avanguardia, adeguato alle più moderne esigenze artistiche; e Monfalcon (P.S.I.U.P.) si è dichiarato favorevole alla delibera «perché a me piace talvolta — ha detto — credere ai sogni». Infine la delibera ha ottenuto il voto favorevole di tutti i gruppi, tranne quello del MSI, astenuto.

Un altro ampio dibattito si è sviluppato sulla delibera dei centri civici, presentata dallo assessore Vigini, il quale ha precisato che l'operazione di «azzonamento» — così l'ha definita — è stata un'impresa di rilevante impegno sul piano tecnico e di grande delicatezza dal punto di vista politico nel senso dell'equilibrio dei rapporti tra le forze politiche presenti nel Consiglio comunale e in particolare tra la maggioranza e l'opposizione. Ed ecco il territorio comunale è stato infine suddiviso in dodici zone, mentre le località «storiche» in cui era divisa la vecchia Trieste sono 28. Come conciliare la esigenza di non disperdere tutto ciò che rimane di valido del passato, attraverso le tradizioni, i legami affettivi, gli usi, i rapporti di amicizia o di semplice conoscenza esistenti nelle diverse località, con la necessità tecnica ancor prima che burocratica di limitare invece il numero delle consulte rionali e dei centri civici?

L'individuazione delle dodici zone è stata perciò assai laboriosa — ha dichiarato l'assessore — in quanto basata su una raccolta di dati statistici - demografici e sociologici, su un attento studio delle caratteristiche di omogeneità di ogni singola zona.

In argomento sono intervenuti a parlare i consiglieri Trauner (PLI), Cesare (PSU), Giacomelli (MSI), Fragiacomo (PRI), Rossetti (PCI), Lonzar (D.C.) e Taddeo (MIT). La delibera è stata infine approvata da tutti i gruppi ad eccezione di quello del MSI, contrario. Un ordine del giorno del PCI e del PSIUP, che impegnava la Giunta a realizzare tutti e dodici i centri civici entro l'anno, è stato ritirato dopo che il Sindaco ha reso ampie assicurazioni sulla sollecitudine con cui il Comune procederà nell'operazione.

Nel corso della stessa seduta è stata ripresentata la delibera riguardante l'acquisto, per 57 milioni, dell'aerea della Risiera di San Sabba; delibera che in una precedente seduta, di fronte alla perplessità dei comunisti sul prezzo concordato per l'acquisizione di un tratto di quest'area, che il piano regolatore destina ad usi di pubblico interesse, era stata rinviata per la verifica degli strumenti che eventualmente consentissero di procedere allo esproprio.

Tale riserva è stata sciolta ieri: l'assessore Mocchi e il Sindaco hanno dichiarato che il Ministero della Pubblica Istruzione, nel dichiarare la Risiera Museo nazionale, si riferì a uno spazio individuabile in soli 310 metri quadrati, per cui sarebbe estremamente problematico ottenere ora un decreto di esproprio per un'area di 6.440 metri quadrati che successivamente apparve necessario conservare — secondo l'indicazione del concorso bandito per la sistemazione della Risiera stessa — quale zona di rispetto. La delibera — dopo gli interventi di Rossetti (PCI), De Luca (DC), Lonzar (DC), Monfalcon (PSIUP) e Cesare (PSU) — è stata approvata.

E' stato poi deliberato il ricorso a un mutuo per la copertura della spesa di 400 milioni, necessaria per l'esecuzione — già approvata dal Consiglio — del sovrappasso, nella zona di Chiarbola, della camionale 202, la cui pericolosità per i pedoni che l'attraversano e specie per gli scolari è stata a suo tempo sottolineata — come si ricorderà — dal parroco, don Dario.

Celebrazioni del 25 aprile dei volontari della libertà

L'Associazione volontari della libertà ha approntato un programma per le celebrazioni di sabato prossimo, 25 aprile. Alle 8 saranno deposte corone di alloro nei luoghi che ricordano i Caduti; alle 9, sarà officiata da mons. Edoardo Marzari una Messa al campo, nel Parco delle rimembranze, masso della Resistenza; alle 10, raduno dei volontari della libertà nella nuova sede di piazza S. Antonio 2; si formerà quindi un'autocolonna, che si recherà a S. Sabba, per partecipare alle celebrazioni indette dal Comune nella risiera; alle 12, partenza dalla sede di piazza S. Antonio 2, dei partecipanti al tradizionale rancio partigiano, che avrà luogo nel vallone di Gorizia.

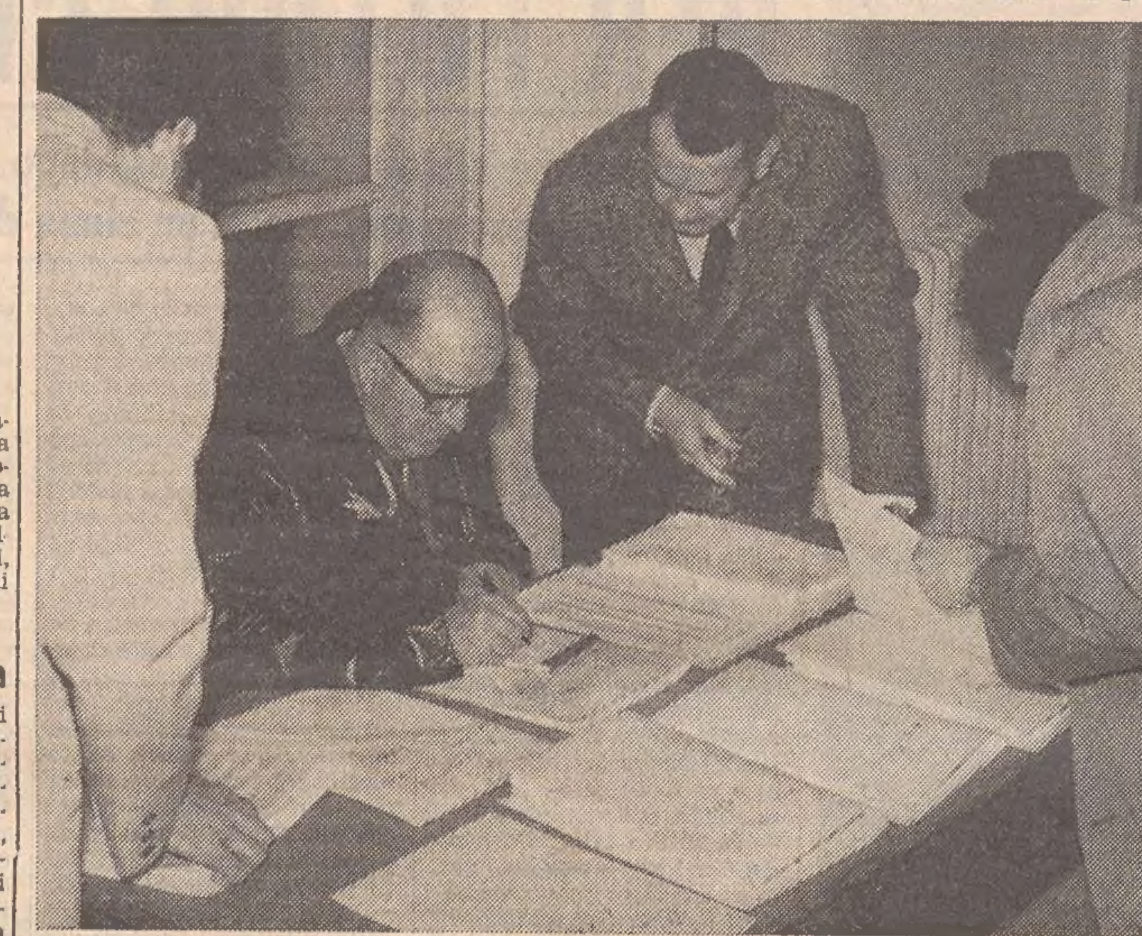
A Muggia il programma delle manifestazioni per il 25 aprile è stato concordato fra i capigruppo consiliari, che si sono riuniti in Municipio. Nella sala del Consiglio sarà consegnata ai familiari dei Caduti per la libertà una medaglia-ricordo, coniata per l'occasione. Un cippo a ricordo di Alma Vivoda verrà eretto sul posto dove la giovane partigiana fu uccisa dai nazisti, alla rotonda del Boschetto, a Trieste.

E' stata chiesta al Provveditorato agli studi l'autorizzazione per svolgere in tutte le scuole della provincia il programma di manifestazioni per divulgare fra i giovani i valori del secondo Risorgimento. Saranno fatti svolgere temi su questi argomenti e sarà indetto un concorso di disegno; con i lavori presentati sarà allestita una mostra nella palestra comunale di Muggia. Durante una cerimonia tenuta nella stessa palestra, saranno premiati i disegni che risulteranno vincenti, e sarà data lettura dei temi migliori.

Il centenario di Porta Pia

In apertura delle celebrazioni per il centenario di Roma capitale d'Italia, si è svolto in piazza Unità un raduno dell'Associazione bersaglieri «Enrico Toti». Il presidente, cav. Cutrino, ha consegnato al Prefetto Cappellini una targa in marmo di Aurisina, nella quale era incastonata una medaglia ricordo del «Centenario di Roma capitale d'Italia».

È finita la vacanza fiscale



(«Giornalfoto»)

Da ieri «pellegrinaggio» dei contribuenti agli uffici comunali per prendere visione dei ruoli

I «nodi» vengono al pettine. Dopo l'insperata «vacanza fiscale» concessa ai contribuenti dai funzionari delle imposte dirette il cui lungo sciopero non permise la pubblicazione nei termini di legge dei ruoli erariali denunciati nel marzo 1969 con conseguente salto delle due rate di febbraio e aprile, da ieri sono stati affissi al palazzo comunale (largo Granatieri 2) gli elenchi dei tributi dovuti allo Stato (complementare, fabbricati, ricchezza mobile, Ige professionisti, terreni e redditi agrari).

I ruoli sono visibili dalle ore 9 alle 12 e resteranno esposti fino a venerdì prossimo.

Contro l'iscrizione a ruolo — per eventuali errori — è ammesso il ricorso all'ufficio distrettuale delle Imposte dirette (piazza Chiesa Evangelica 2) entro 30 giorni dalla notifica della cartella di pagamento. A questo punto i contribuenti si chiederanno cosa succederà. Presto detto. Entro la prima quindicina del prossimo mese di maggio la Esattoria comunale provvederà a recapitare nei rispettivi domicili dei contribuenti (circa 50 mila) le cartelle esattoriali. Entro 12 giorni dalla notifica i contribuenti dovranno pagare le prime due rate del 1970 scadute a febbraio e aprile. In definitiva entro giugno i contribuenti triestini dovranno pagare il 50 per cento dell'intero carico di imposta di un anno. Morale: lo sciopero dei finanziari per cui tanti cittadini nei mesi scorsi si erano rallegrati si è risolto con un notevole, diciamo, disagio per i contribuenti.

In VI pagina i ruoli della «complementare» dei contribuenti triestini.

La gioventù liberale sulla situazione greca

Nel terzo anniversario del colpo di stato in Grecia, la Gioventù liberale ha voluto testimoniare la propria solidarietà con quanti auspicano sinceramente il ritorno del regime democratico e del rispetto dei diritti fondamentali del vivere civile.

«La situazione greca, pur inquadrata nel delicato momento internazionale e nel contesto degli instabili equilibri tra le due grandi potenze — si rileva in un comunicato — non può sfuggire per i giovani liberali a queste regole e quindi al loro severo giudizio. Essa ha dato altresì la misura della non corretta visione di una dialettica interna di un paese nel momento in cui tende a reprimere il discorso politico derivante da una crisi socio-economica, rinviando la soluzione dei problemi di ristrutturazione della società; situazione questa che i parallelismi con quella italiana deve far riflettere tutti i democratici ed impegnarli in costruttive battaglie di riforma, rifiutando le soluzioni autoritarie».

«In questo giorno — conclude il comunicato — la Gioventù liberale italiana sente altresì il dovere di ricordare quanti in ogni parte d'Europa lottano ancora per il riconoscimento dei loro diritti civili e politici, da Praga a Madrid».

IN VISTA DELLE PROSSIME ELEZIONI

Lunga riunione del direttivo P.S.I.

Sarà varata in giornata la lista definitiva per le «provinciali» - Il dibattito politico

Si è riunito iersera il direttivo provinciale del PSI, presieduto dal segretario Gianni Giuricin: il dibattito si è protratto dalle 20.30 fino a tarda ora del la notte, e non è escluso che prosegua ancora nella giornata odierna, al fine di concludere la discussione.

Giuricin, infatti, ha tenuto una relazione anzitutto sui problemi connessi con la campagna elettorale e con la formazione delle liste per la Provincia ed i Comuni minori. In proposito si è appreso che è stata quasi definita la lista con i ventiquattro nominativi per le elezioni provinciali; non essendo stati però alcuni candidati ancora interpellati, il direttivo ha deciso di renderla nota nella giornata odierna. Per quanto riguarda i Comuni minori, le relative liste saranno fatte conoscere oggi oppure nei prossimi giorni.

La lunghissima riunione si è incentrata quindi sulla situazione della politica locale, della quale si è reso portavoce lo stesso Giuricin. In particolare, un ampio esame è stato compiuto sugli ultimi sviluppi in rapporto alle recenti prese di posizione della D.C. e del PSU. Nel corso del dibattito si è fatto cenno anche ad un telegramma che sarebbe pervenuto iersera da parte del segretario della D.C., Coloni, ma sul cui testo non ci si è voluti ancora pronunciare.

E' intuibile che si tratta di un documento pregiudiziale per la continuazione della politica di centro-sinistra in tutte le amministrazioni locali, e soprattutto per il mantenimento degli impegni assunti recentemente dai partiti della coalizione. Una risposta a questa richiesta di chiarimenti da parte della D.C. sarà probabilmente formulata oggi, nella continuazione del dibattito.

Si è appreso, infine, che il membro del direttivo Dusan Kosuta ha rassegnato le dimissioni per impegni personali; gli dovrebbe subentrare l'attuale assessore comunale Dusan Krescak.

La federazione triestina del PSI invita iscritti e simpatizzanti a sottoscrivere la lista dei candidati per il Consiglio provinciale. Le firme si ricevono dalle 18 alle 20.30, nella sede di via Mazzini 32, alla presenza del notaio.

L'AGITAZIONE AL COMUNE E NEGLI ALTRI ENTI LOCALI

ANCHE I VIGILI URBANI NELLO SCIOPERO DI 48 ORE

Più restrittive le disposizioni dei sindacati per le esenzioni Chiuse per tutta la giornata di domani le scuole materne

Nelle giornate di oggi e domani si attua anche nella nostra città lo sciopero al Comune e negli altri Enti locali, per la rivendicazione del riassetto autonomo delle carriere, delle funzioni e delle retribuzioni della categoria, appartenente al Comune, Provincia, Consorzio antitubercolare, Ente comunale di assistenza e Opere pie. A quanto informa la federazione provinciale della FIDEL-CISL, le esenzioni concesse dalle organizzazioni sindacali sono più restrittive delle precedenti tornate di sciopero. Infatti per le giornate di oggi e domani non sono stati esentati i componenti del Corpo vigili urbani, escluso un ristretto nucleo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Anche le dirigenti e le insegnanti di scuole materne comunali, aderenti al SINASCEL-CISL, hanno ritenuto di aderire alla manifestazione di protesta, nella giornata di domani. Tale manifestazione avrà pure il significato di adesione del personale della scuola materna ai problemi delle riforme sociali indicati dalle confederazioni sindacali nazionali.

Nel comunicato della CISL si auspica che «la compattezza della categoria in questa sua azione rivendicativa per un equo trattamento giuridico, prima che economico, e per un'adeguata rivalutazione retributiva in rapporto all'aumentato costo della vita degli ultimi tempi, trovi la sua giusta soluzione presso i ministeri competenti, evitando ulteriori azioni e il disagio provocato alla cittadinanza».

A quanto informano la CISL, la CISAL e la CGIL, all'Ospedale psichiatrico, in analogia a quanto avviene negli altri ospedali sul territorio nazionale, vengono assicurati i servizi indispensabili, e cioè: cucina, lavanderia, fuochisti, portinerie, ambulanza, centralino, farmacia (un giorno), ispettori e personale d'infermeria al completo.

L'assemblea generale dell'Associazione dirigenti Enti locali, preso atto che la DIREL ha proclamato lo sciopero nazionale della categoria dei dirigenti Enti pubblici locali, all'esclusivo scopo di ottenere che siano riprese in sede governativa le trattative per l'applicazione dell'accordo intervenuto con la ANCI e l'UPI sul riassetto delle carriere e del trattamento economico, invita i colleghi a partecipare compatti alla manifestazione.

Si conclude intanto questa mattina lo sciopero dei dipendenti della fabbrica di birra Dreher, iniziato venerdì scorso, in segno di protesta per il mancato rinnovo del contratto di lavoro. Per la prossima settimana sono previste 72 ore di astensione dal lavoro nei giorni 27, 28 e 29 aprile.

Sicura la «Suvich» conferma il Sindaco

In un incontro fra il Sindaco, ing. Spaccini, e i genitori degli alunni, è stato discusso il problema della sicurezza della scuola «Suvich», di via Kandler. Preoccupazioni sulla stabilità dell'edificio erano sorte nel corso dei lavori di scavo nella zona, per la costruzione della «circonvallazione ferroviaria». Si erano formate nei muri alcune crepe che avevano messo in allarme i genitori degli allievi.

Il Sindaco è stato però in grado di rassicurarli, sulla base di esami effettuati dall'Ufficio tecnico del Comune. Comunque, per misure prudenziali, lo edificio scolastico è mantenuto sotto controllo.

All'incontro erano presenti il provveditore agli studi, prof. Angioletti, l'assesore comunale ai LL.PP., Mocchi e vari tecnici del Comune.

Ai numerosi genitori convenuti (circa un centinaio, per lo più mamme) il Sindaco ha illustrato le perizie che sono state effettuate dall'ing. Molletta dell'Istituto di scienze delle costruzioni della nostra Università, nonché le misure di sicurezza che sono state predisposte dalle «Nuove costruzioni ferroviarie», che sorvegliano i lavori della galleria.

L'ing. Spaccini ha affermato che i lavori di scavo non hanno determinato il minimo pericolo per lo stabile della scuola, il quale, diversamente, sarebbe stato chiuso. Le crepe che sono state rilevate rientrano in un normale «gioco» dei solai che, essendo di legno, sono elastici. Comunque le fessure sono state controllate con strumenti ad alta precisione che hanno confermato la mancanza d'ogni pericolo.

Attualmente i lavori della galleria ferroviaria hanno superato il tratto della scuola e procedono in uno strato di terreno roccioso che rende assoluta la garanzia di stabilità.

Prossimamente avrà luogo un altro incontro fra Sindaco e genitori: saranno discussi i problemi del «Ferdinandeo».

Da domani, giovedì, la sede della VI condotta medica viene trasferita da via Puccini 48 a via Puccini 76

STATO CIVILE

21 aprile

MORTI: Incontrera Oscar a. 66; Bratos in Zaccaria Amalia a. 75; Kontel ved. Senigaglia Antonia a. 73; Berlot Antonio a. 72; Visnoviz Ermanno a. 75; Volpi Vittorio a. 80; Vlacich ved. Coloni Maria a. 80; Arboritanza Nicola a. 82; Benedetti Giovanna a. 69; Manicich Stefania a. 81; Jovanovic Maria Daniela 1 giorno.

NATI: 15.

ERA STATA URTATA DA UN PASSANTE

Muore dopo un mese l'anziana signora caduta

Lo scontro fra pedoni avvenuto più di un mese fa in via Foschiatti, ha avuto — purtroppo — l'altra notte esito mortale. Nella divisione ortopedica, dove era stata ricoverata, è deceduta la pensionata Maria Vlacich vedova Coloni, di 81 anni, che abitava in via Alfieri 11.

L'inconsueto incidente, di cui ci siamo già occupati a suo tempo, avvenne a mezzogiorno del 10 marzo sul marciapiede della via Foschiatti all'angolo quasi con largo Barriera Vecchia. La povera signora stava conversando con un'amica, Emma Marsolini, di 77 anni, abitante in via Manzoni, quando, in mezzo alle due donne, passò un uomo sui sessant'anni, di statura alta, il quale diede uno spintone a tutte e due, allontanandosi.

Mentre la signora Emma Marsolini riuscì, sia pure a fatica, a mantenersi in equilibrio, la povera sua amica, Maria Vlacich vedova Coloni, non si resse in piedi e cadde.

L'uomo che provocò il ruzzolone della pensionata si allontanò senza nemmeno voltarsi indietro, nonostante le invocazioni di aiuto lanciate dalle due anziane signore.

Da un vicino locale pubblico venne chiesto l'intervento della CRI e un'autolettiga trasportò l'infortunata all'ospedale dove venne ricoverata di urgenza nella divisione ortopedica per la sospetta frattura del femore sinistro.

A causa dell'età però la povera signora è morta per sopravvenute complicazioni.

IL PROCESSO DI ALESSANDRIA

In casa Zanoni lunghe ore d'ansia

Nessuna comunicazione preventiva; i familiari hanno appreso la notizia dalla radio e dal giornale

L'annuncio del processo ad Alessandria d'Egitto a carico del comandante Zanoni, accusato di spionaggio a favore di una potenza straniera, e di cui diamo un ampio servizio in prima pagina, è stato appreso dai familiari dalla radio e dal «Piccolo» di ieri mattina. E' stato un fulmine a ciel sereno. Non che la famiglia non si aspettasse l'apertura del processo a breve scadenza anzi, i continui rinvii l'avevano prostrata. Ma l'improvvisa notizia giunta senza che da Alessandria o dal Cairo pervenisse una comunicazione preventiva ha lasciato sorpresi tutti i familiari e i parenti.

L'ultima lettera giunta dall'Egitto e spedita dal comandante Zanoni reca la data di due settimane or sono. Poi silenzio. «Questo periodo senza corrispondenza non ci meraviglia — ci ha dichiarato ieri sera sua figlia —. Le lettere non avevano una periodicità regolare. A volte arrivano due o tre alla volta. A volte bisogna attendere un po' di più tempo». La signora Zanoni attende con ansia e trepidazione. Spera che venga riconosciuta l'innocenza di suo marito di cui è fermamente convinta.

Precipita da tre metri nel bacino dell'Arsenale

Da circa tre metri d'altezza il carpentiere in ferro Pietro Pompilio, di 55 anni, abitante in via delle Docce 11, è piombato in un bacino dell'Arsenale triestino. Egli ha riportato la frattura delle ossa nasali, contusioni alla parte destra della faccia, all'arcata gengivale superiore destra e la frattura della gamba sinistra.

Trasportato con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore, l'infortunato operaio è stato ricoverato nella divisione otorinolaringoiatrica. Ne avrà per un mese.

Per uno spintone si rompe un braccio

Un ragazzino di undici anni, Roberto Gulli, abitante in via dell'Istria 8, è stato spinto in malo modo da un coetaneo mentre si trovava nella palestra della scuola elementare «Timeus» di via dell'Istria. In seguito allo spintone, Roberto Gulli è finito sul pavimento riportando la sospetta frattura del gomito sinistro. Nel tardo pomeriggio suo padre l'ha accompagnato all'Ospedale maggiore dove è stato ricoverato con prognosi di un mese.

Orari per il 25 aprile

In occasione della festa della liberazione, sabato prossimo i panifici resteranno aperti soltanto dalle ore 7.30 alle 13. Domenica, chiusura completa.

Le macellerie, invece, osserveranno la chiusura completa sia sabato che domenica; venerdì saranno invece aperte dalle ore 7.30 alle 13, e dalle 17 alle 19.30.

Aperto il seminario dei «borsisti» africani

Si è aperto ieri (e si protrarrà fino a venerdì) un seminario di studi al quale partecipano sessanta giovani borsisti africani, attualmente residenti in Francia e in Belgio, dove stanno compiendo periodi di specializzazione. Il simposio, promosso dalla commissione delle Comunità europee, in collaborazione con la Società italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI) ha lo scopo di illustrare la natura e le finalità dell'associazione, con particolare riguardo ai risultati finora raggiunti nel quadro degli accordi di Yaoundè. Sul tema generale riguardante il regime di associazione degli Stati africani e malgascio (SAMA) alla CEE, hanno parlato il conte Aymery de Briey, e il dott. Mario Greco. Visite sono previste all'Italcantieri di Monfalcone, alle attrezzature turistiche di Lignano e Grado; i borsisti avranno anche contatti con le autorità regionali, provinciali e comunali.

Il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, ha presenziato alla cerimonia militare del «Genova Cavalleria», svoltasi sulla pista di Risano, in occasione del 174.o anniversario del combattimento dei «Bricchetto».

IL «BOICOTTAGGIO»

Le navi greche «Doris» e «Athinai» sono da ieri bloccate nel nostro porto; per il boicottaggio attuato dai portuali italiani alle unità battenti bandiera ellenica, in segno di protesta contro il «regime dei colonnelli». Il boicottaggio avrà termine alle ore 8 di lunedì prossimo. La cisterniera «Doris» (nella foto) è attraccata all'hangar 6 del Porto vecchio e trasporta 490 tonnellate di vino; l'«Athinai», nel pomeriggio in rada, ha raggiunto in serata il Porto nuovo, dove attenderà di scaricare 800 tonnellate fra caffè, cotone e merci varie, destinate al mercato nazionale e all'Austria. Nel pomeriggio di ieri, intanto, mani ignote hanno tracciato sui muri perimetrali della chiesa greco-orientale di San Nicolò, sulle Rive scritte inneggianti — come si legge — alla «Grecia Libera» («Giornalfoto»)

CALENDARIETTO

Oggi: S. Caio — Il sole sorge alle 5.08 e tramonta alle 18.59.

Ieri: temperatura massima 16,2; minima 9,6; pressione mb. 1024,5 in aumento; umidità 59 per cento; vento km 14 da Est; cielo otto decimi coperto; pioggia 33,3 millimetri; mare leggermente mosso, con temperatura di 11,2 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti - di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

IL PROCESSO PER GLI «AFFARI DEL PORTO» VOLGE AL TERMINE

Conclusa la lunga battaglia dei venti avvocati difensori

Pausa di due giorni dopo l'udienza più lunga durata quasi otto ore
Venerdì mattina la replica dell'Accusa: in serata si avrà la sentenza

Conclusa la battaglia della Difesa al processo per l'«affare del Porto» che, lentamente, si avvia al suo termine: il Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Edel e dott. Cola, P. M. dott. Tavella, cancelliere Corrado, pronuncerà venerdì prossimo la sentenza sul complesso e aggrovigliato caso.

Anche ieri, udienza in due tempi e, malgrado la pioggia e il freddo, il pubblico s'accalca come di consueto nell'aula.

Primo oratore della giornata è il prof. Sergio Kostoris per il finanziere Sergio Iseppe Fogli, imputato di corruzione propria attiva e passiva, collusione, contrabbando pluriaggravato (sette calcolatrici) ed evasione all'IGE.

Il difensore premette che, nel caso, «è indispensabile valutare non la somma degli indizi ma i singoli indizi» e, quindi, analizza cronologicamente tutte le circostanze che gravitano attorno al suo raccomandato. Rifà l'iter accusatorio della famosa sera del 17 febraio quando, intorno alle 20, in piazza Scorcola, Tatarella avrebbe presentato a Marchi i due finanzieri i quali, più tardi, avrebbero fatto uscire le calcolatrici dal Porto per trasportarle nella zona delle Cave Faccanoni e colà trasbordate sulla macchina del Marchi stesso. Nel traffico, secondo l'Accusa, si sarebbe inserito anche uno spuntino nell'abitazione di Tatarella.

«La costruzione — dice il prof. Kostoris — sembra solida, ma il primo elemento di dubbio è la cenetta in casa Tatarella che non trova spazio temporale nella successione cronologica degli avvenimenti. L'episodio comunque non supera la portata dell'indizio, che non vince in alcun modo la forza decisiva dell'alibi fornito da Fogli che, in quella fatale sera, fu a Sesana dove, verso le 23, incontrò i due camionisti con i quali si trattenne sino all'una di notte».

Il patrono soppesa poi le dichiarazioni rese sia in istruttoria che al dibattimento da testi e imputati e, parlando di Tatarella, lo definisce «un fantascientifico personaggio capace di fare dodici anni di galera pur di lanciare accuse».

Secondo il patrono, le prove raccolte non sarebbero che «frammenti d'accusa che non concretano in alcun modo lo elemento valido per inchiodare Sergio Fogli a una sentenza di condanna. Il materiale liberatorio è cospicuo: perché Marchi, che portò fuori dal Porto vagoni di merce, per un paio di calcolatrici chiese l'aiuto di due finanzieri? Per aumentare, forse, il rischio penale? La storia di queste macchine è misteriosa, e, tra alcune ipotesi alternative, la più verosimile è che l'operazione sia stata condotta a termine dal solo Marchi. Se fino alle ore 21, quando arrivò a Sesana, Fogli è manovrabile, dopo quell'ora si erge la barriera di una difesa che non crolla: dalle 21.30 alle 23 avvenne l'azione delittuosa, ma in quell'ora di tempo Fogli non era a Trieste. Seguendo il giudice istruttore, fece quella corsa in macchina con un tempo proibitivo per andare in cerca di un incidente stradale: come se non fosse meglio difendersi da un'accusa ingiusta di corruzione che da un'accusa magari giusta di omicidio colposo».

Il patrono ribadisce il concetto che l'operazione calcolatrici fu opera esclusiva del Marchi ed, eventualmente, di un altro finanziere, che non si può però identificare con il suo raccomandato, e «contraria dimostrazione non potrà essere fornita perché l'alibi è di ferro e con la sua forza spezza le tesi dell'Accusa che hanno la consistenza di una figura d'argilla».

«Signori giudici — conclude il prof. Kostoris — nel vestirvi di quel manto e affidarvi l'altissima funzione, la società vi ha richiesto e pretende da voi qualcosa di assai più difficile del condannare: vi ha domandato di giudicare e ha richiamato non l'umanità che è in voi ma quella parte di divinità che è in tutti noi e che si ritiene e si sa essere in voi in misura molto più elevata. Per voi e per noi come uomini, per l'orgoglio e il conforto di queste toghe, nel simbolo di verità e di libertà che esse rappresentano, vi chiedo l'assoluzione piena di Sergio Iseppe Fogli, vi chiedo una sentenza che non sia pronunciata né per pietà né per umanità, ma per cristallina opera di giustizia».

L'avv. Fischer-Tamaro perora adesso la sorte di Ennio Benedetti, al quale viene mosso l'addebito di malversazione per essersi appropriato di due partite di caffè, tela e flanella, più ipotesi di contrabbando aggravato ed evasione all'IGE.

«E' un incensurato — dice il patrono — che si trovò coinvolto all'improvviso in fatti del genere e ne uscì moralmente e psichicamente turbato. A quei tempi era già sconvolto per la malattia che aveva colpito il figlio, e per la fine del suo matrimonio, e questi frangenti, Calandra finì con l'esautorarlo».

Anche secondo l'avv. Fischer l'imputazione di malversazione dev'essere derubricata in appropriazione indebita aggravata, mentre per il contrabbando chiede l'assoluzione piena in quanto il suo raccomandato mai l'avrebbe commesso perché si limitò a cedere a Marchi il caffè e le stoffe.

Lo stesso patrono difende anche Giovanni Orrano, imputato di ricettazione di una calcolatrice, contrabbando ed evasione all'IGE.

«Altri nelle sue condizioni — dice l'avv. Fischer — furono assolti in istruttoria con la formula più ampia, mentre Orrano finì sul banco degli accusati». Per il difensore, il suo raccomandato agì in perfetta buonafede: un giorno si presentò da lui un tale che si qualificò per rappresentante della «Lagormarsino» e gli vendette una calcolatrice. Orrano — continua l'oratore — fu colto dai dubbi solo quando lesse sul giornale la notizia del furto e, allarmato, prese la calcolatrice e andò a buttarla nel Timavo dove venne ricuperata.

Chiede pertanto l'assoluzione dalla ricettazione per non avere egli commesso il fatto e in via subordinata la derubricazione in incauto acquisto con il minimo della pena pecuniaria e assoluzione piena dal contrabbando.

L'avv. Fischer è difensore anche di Giorgio Stubel, il quale deve rispondere di furto pluriaggravato di 11 radio «Mivar», ricettazione di 12 calcolatrici, due ipotesi di contrabbando e altrettante di evasione all'IGE.

Il patrono rievoca il giorno in cui Claudio Schak chiese in prestito allo Stubel la sua «125», garantendogli che in cambio gli avrebbe venduto una calcolatrice per 80 mila lire. In serata, Schak gli riportò l'auto e gli cedette la macchina che, dopo qualche mese, Stubel rivendette a Sferza.

«Questo è quanto ha fatto — rileva il difensore — e per questo atto insignificante è in carcere ormai da oltre otto mesi. Stubel è un uomo che è stato sempre coerente e non si è mai rimangiato alcuna dichiarazione: incominciò ad avere sospetti sulla provenienza della calcolatrice solo dopo la telefonata di Sferza e allora fece la mossa sbagliata di allontanarsi da Trieste per non trovarsi nelle condizioni di dover accusare Claudio Schak, figlio del suo datore di di lavoro. E lui lontano, tutti gli addossano tutte le colpe possibili».

Concludendo, l'avv. Fischer-Tamaro chiede l'assoluzione dal furto delle radio per non avere lo Stubel commesso il fatto e così pure dal contrabbando, derubricare la ricettazione della calcolatrice in incauto acquisto e il minimo della pena con le «generiche», assoluzione dal contrabbando di 12 calcolatrici, già ridotte ad una nella richiesta dello stesso Pubblico Ministero e dissequestro della macchina.

Finisce qui l'udienza del mattino, e alle 16.30 riprende la parola l'avv. Fischer per Tullio Depta, imputato di favoreggiamento personale a Stubel. «Inviò all'amico — sostiene il patrono — una lettera nella quale gli riportava le chiacchiere udite in porto, una lettera talmente oscura che lo Stubel non riuscì ad afferrarne il senso. La lettera fu idonea a tutto, tranne che ad aiutare il destinatario a eludere le ricerche della Polizia». Assoluzione, quindi, perché il fatto non costituisce reato.

L'avv. Fischer-Tamaro parla infine per Livia Trobic, alla quale l'Accusa muove gli stessi addebiti che al Depta. La giovane donna — rileva il patrono — si recò più volte in Zona B ma esclusivamente per ragioni sentimentali, in quanto da oltre un decennio è sentimentalmente legata a Stubel, e per lei chiede l'assoluzione per non avere commesso il fatto.

Parla ora l'avv. Nurra, secondo difensore di Luigi Cibic, imputato di malversazione (un televisore) contrabbando ed evasione all'Ige. Il patrono premette di associarsi senz'altro alla richiesta principale formulata dall'avv. Muscolo (assoluzione piena); tuttavia sente il dovere di enunciare una subordinata. Il Cibic — dice l'avv. Nurra — è estraneo ai reati contestati ma venne però trovato in possesso di un televisore che altri gli regalarono perché non parlasse. La richiesta subordinata è la derubricazione della malversazione in favoreggiamento reale con la concessione delle «generiche» e il minimo della pena.

Per Claudio Schak, imputato di due ipotesi di ricettazione (19 calcolatrici), altrettante di contrabbando ed evasione all'Ige nonché di calunnia in danno di Stubel, parla l'avv. Iacuzzi e, subito, premette: «Siamo in piena nebulosità e il giudizio sul caso sarà estremamente difficile». Il patrono rileva poi un contrasto nel decreto di citazione dove — dice — ci sono due versioni differenti di uno stesso fatto: prima si dice che Schak le avrebbe comperate da ignoto autore del furto, e «ciò rende ancor più incomprensibile la genesi dell'intera vicenda perché manca la prova anche generica del furto e dell'accusa relativa alla ricettazione».

Concludendo, l'avv. Iacuzzi chiede l'assoluzione sia pure con formula dubitativa dalla ricettazione e dalla calunnia perché il fatto non costituisce reato.

L'avv. Iacuzzi parla anche per Romano Vlahov, accusato di ricettazione di 10 calcolatrici, contrabbando ed evasione all'Ige, e dice che «la sua innocenza risulta in modo evidente perché gli argomenti di accusa sono fallaci non solo come prova ma anche come indizi». Schak gli chiese se aveva qualche cliente che intendeva acquistare calcolatrici ed egli si mise in contatto con una ditta che ha tutti i crismi della serietà. Assoluzione per Vlahov per non avere egli commesso il fatto o perché il fatto non costituisce reato.

L'avv. Iacuzzi parla, infine, per Stelio Marchi, imputato di malversazione, corruzione, tre furti aggravati (pompe idrauliche, mattoni e calcolatrici), calunnia, autocalunnia, contrabbando e evasione all'Ige.

«Ispira soltanto pietà — dice di lui il patrono — perché è il più sfortunato e il più buono di tutti. Non ha accusato nessuno ma scagionando gli altri ha finito con l'impelagarsi ancor di più. Marchi ammette i fatti nella misura da lui commessi». E Marchi, pallidissimo, lo ascolta con il volto chiuso tra le mani.

Il patrono affronta la discussione in chiave di diritto e incomincia col valutare la malversazione che, secondo la sua tesi, corrisponde ad appropriazione indebita aggravata e avendo Marchi acquistato la merce a impossessamento avvenuto deve rispondere soltanto di ricettazione continuata del caffè, tela e flanella.

Circa la corruzione, il patrono è dell'avviso che i finanzieri non c'entrino: Tatarella — dice — ammette e nega e così il caos è completo, ma mancando i funzionari cade il reato di corruzione e, di conseguenza, il contrabbando perde le aggravanti e diventa semplice.

«Per la calunnia e l'autocalunnia — sostiene l'avv. Iacuzzi — la discussione si fa penosa. Avrebbe calunniato Corea e Stubel, ma le dichiarazioni rese in sede di interrogatorio non possono avere il significato della calunnia. E poi perché autocalunnia. Solo per aver accusato un altro. Il fatto è inesistente mentre per la calunnia chiedo la continuazione con il minimo della pena le attenuanti generiche e quelle del 62/6 (ravvedimento dimostrato con la ritrattazione)».

Ritornando al contrabbando, il patrono esorta il collegio che nel computo sia esclusa una partita di caffè, quella cioè andata al deposito che Furlani aveva in porto per i suoi attrezzi. Circa i furti, lo avv. Iacuzzi chiede l'esclusione dell'aggravante di più persone per quello dei mattoni così come l'aggravante contemplata per lo stabilimento pubblico.

«I mattoni — precisa — non servirono per commettere il furto ma per occultarlo. Le aggravanti cadono come la grandine...».

E il Presidente: «... Per attrazione».

Formulate tutte le richieste, l'avv. Iacuzzi dice ancora: «Hanno chiamato Marchi un istigatore, ma di chi? Di gente smaliziata? In realtà la merce gli era stata offerta come sempre succede nei porti e lui comperava. Avrebbe comperato anche la "Vulcania".... Era solo, voleva sposarsi, crearsi una famiglia. Ho espresso le possibilità giuridiche per ridimensionare la pena, per derubricare la malversazione, la calunnia e la corruzione, ed ora confido nella Giustizia».

Sono quasi le 20, e il Presidente sospende l'udienza, durata complessivamente quasi otto ore, e la rinvia alle ore 9 di venerdì prossimo, 24 aprile: replicheranno il P.M. e la Difesa e poi incomincerà la lunga camera di consiglio. In serata ci sarà la sentenza.

Sull'adozione speciale oggi il dibattito

Ha luogo oggi l'annunciata tavola rotonda sull'adozione speciale, indetta dal Soroptimist Club di Trieste. L'appuntamento è per le 18.30, nella sala dei convegni della Camera di commercio in via San Nicolò.

L'argomento sarà trattato dai seguenti relatori: dott. Fabiola Alhaique, dirigente del Servizio sociale minorenni; ing. Piero Colombo, presidente dell'Associazione famiglie adottive; avv. Daniele Morpurgo, consigliere regionale; Elda Scarzella, del Villaggio della madre e del fanciullo; dott. Carolina Stopper, psicologa. Gli interventi verteranno sullo sfondo legislativo della legge sull'adozione, sulla parte psicosociale, sulla preparazione delle famiglie adottive e sulle difficoltà che ancor oggi trovano coloro che desiderano adottare un bambino.

Tutti coloro che si interessano all'argomento sono invitati al dibattito.

SEGNALAZIONI

Risposte sui valichi

L'ispettore generale capo della Circoscrizione doganale di Trieste, dott. F. Cinti, cortesemente ci scrive:

«Nella rubrica "Segnalazioni" dell'8 aprile, un lettore fa presente che, in caso di pioggia, le autovetture in entrata e in uscita attraverso il valico di Fernetti vengono incolonnate sulla corsia adiacente l'edificio del valico che è protetta da una pensilina, rallentando così lo scorrimento del traffico.

«Non si può non riconoscere che nelle suddette circostanze, in cui si cerca di porre al riparo gli stessi viaggiatori con i loro bagagli e documenti, il traffico subisce un certo rallentamento, anche se il personale già assegnato alle corsie esterne continua a disimpegnare le proprie mansioni lungo la corsia interna svincolando più autovetture contemporaneamente. Va tuttavia precisato che all'accorgimento di cui sopra non si fa ricorso nelle ore di intenso traffico.

«In merito alla suggerita installazione delle cabine a fianco delle corsie esterne, si osserva che i due valichi di Rabuiese e di Fernetti, che sono stati posti a raffronto nella segnalazione, presentano caratteristiche ben diverse. Il primo dispone di notevole spazio che ha reso possibile la costruzione del nuovo impianto dotato di cabine e di pensiline. Il secondo, invece, è soffocato dalla presenza di aree ed edifici privati che ne impediscono l'ampliamento e per i quali sono da tempo in corso le procedure di esproprio.

«Le cabine in questione potrebbero indubbiamente essere di qualche utilità in caso di pioggia, ma limiterebbero ulteriormente il poco spazio disponibile per il movimento dei veicoli sia commerciali che turistici e costituirebbero pertanto, durante la buona stagione, un grave intralcio alla scorrevolezza del traffico.

«Quanto alla segnalazione relativa a Pese, del 13 marzo scorso, si fa presente che la sistemazione di quel valico, come quella di Fernetti e di altri posti di confine, è stata da tempo richiesta e sollecitata. Il relativo progetto ha fin qui incontrato difficoltà di varia natura e la sua realizzazione, comunque, non dipende soltanto dalla buona volontà dell'Amministrazione finanziaria».

Sempre in relazione alle due segnalazioni citate, l'on. Albino Skerk ci informa cortesemente di aver presentato un'interrogaizone con richiesta di risposta scritta ai Ministri dell'Interno e delle Finanze «per sapere se sono a conoscenza delle gravi carenze di servizio e di attrezzature esistenti ai nostri posti di blocco sul confine italo-jugoslavo, carenze lamentate e segnalate da numerosi viaggiatori e dagli stessi addetti (carabinieri, guardie di pubblica sicurezza e di finanza)».

Nell'interrogazione era stata descritta la situazione di disagio esistente, e venivano sollecitati i provvedimenti necessari per dare inizio ai lavori programmati o per ultimare quelli già iniziati.

Nella risposta fornita nello scorso marzo all'on. Skerk dal Ministro degli Interni, Restivo, è detto che «il Commissariato del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia si è sempre interessato per la realizzazione di opere atte a migliorare l'attrezzatura dei valichi e dei posti di blocco siti nella provincia di Trieste ed è intervenuto, con stanziamenti straordinari, per l'esecuzione dei relativi lavori. Anche l'ufficio del Genio civile è intervenuto, utilizzando parte dei fondi annualmente stanziati per i lavori di straordinaria manutenzione degli edifici demaniali.

«Considerato lo stato attuale dei lavori in corso — è detto ancora nella risposta — e tenuto conto del programma di prossima realizzazione per il quale esiste il relativo finanziamento, la situazione ai valichi e ai posti di blocco è in via di soluzione o di netto miglioramento, salvo che per il posto di blocco di Pese, per la cui sistemazione è necessaria una notevole spesa che dovrebbe essere assunta dal Ministero dei Lavori Pubblici.

«Per quanto concerne l'esecuzione di opere di miglioramento è da considerare che tre dei quattro punti di passaggio di prima categoria (San Bartolomeo, Albaro Vescovà e Pese) sono situati sulla linea di demarcazione di cui al Memorandum d'intesa di Londra, per cui ci si è sempre attenuti, da parte italiana, al criterio di non realizzare opere stabili di notevole entità sino a quando non sarà stato definito il problema dell'ex Zona B.

«Per quanto riguarda la carenza del personale, si precisa che, tenuto conto dell'aumento dei transiti, è stato adottato ogni possibile accorgimento per il massimo impiego dei dipendenti nei periodi estivi, nei giorni festivi e nelle ore di più intenso traffico.

«Peraltro, se in determinati momenti, specialmente d'estate e nei giorni festivi, si formano code di autoveicoli, la causa non è da attribuire alla asserita carenza di personale addetto al controllo dei documenti, ma è da ricercarsi, piuttosto, nel fatto che le operazioni doganali richiedono determinati adempimenti specie per quanto concerne i transiti effettuati dai titolari di "lasciapassare". Costoro, infatti, possono introdurre, in esenzione, determinati generi e ciò comporta controllo doganali con conseguenti rallentamenti del traffico».

Nella risposta sono ricordati infine i vari stanziamenti deliberati e già noti, ed i lavori di miglioramento eseguiti, anch'essi conosciuti da chi ha occasione d'attraversare valichi e posti di blocco.

Troppe le compagnie per il teatro dialettale?

«Parecchie volte nelle "Segnalazioni" è stato affrontato e discusso il problema del teatro dialettale triestino. Noi che siamo un gruppo di amanti del teatro dialettale abbiamo seguito con interesse queste discussioni, approvando con gioia le posizioni a favore del teatro dialettale, sentito come esigenza culturale per la conoscenza dei nostri usi e costumi, più che per inutile campanilismo.

«Nelle "Cronache giovani" del 10 aprile abbiamo poi letto l'articolo riguardante la rappresentazione allo Auditorium della commedia di Cappelletti "Le piantine alla finestra". La regia e gli attori sono noti al pubblico per aver rappresentato questa estate al Castello la nota commedia di Cuttin "La vecia de San Giusto", che riscosse buon successo di pubblico e di critica. Questi stessi attori ed il regista facevano allora parte della Compagnia "Piccolo teatro della Prosa", mentre attualmente recitano per "I Giovani".

«Riteniamo che se veramente si vuole il teatro dialettale, la divisione in più compagnie teatrali degli stessi protagonisti, rappresenti un danno, secondo noi evitabile unificando in una sola e grande compagnia dialettale triestina, tutti gli attori, registi e comunque appassionati al nostro bel dialetto. Grazie dell'ospitalità». Seguono cinque firme di «amici della prosa».

Bassa tensione: le cose miglioreranno

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In riferimento alla segnalazione "Bassa tensione" pubblicata il 4 aprile si comunica che la lamentata bassa tensione nella via Fonda e nelle vie adiacenti si manifesta solamente nelle ore di punta in cui i prelievi di energia elettrica sono maggiori, provocando così un sovraccarico della linea elettrica di distribuzione ormai insufficiente ai reali fabbisogni e ciò in seguito all'aumentato numero di costruzioni sorte ultimamente nella predetta zona.

«Nel mentre si esclude ogni possibilità di infortuni, si informa che il Servizio elettricità dell'Azienda si sta occupando per migliorare quanto prima l'erogazione di energia elettrica.

«Per quanto riguarda lo stesso inconveniente lamentato nella segnalazione "Celentano addio..." del 10 aprile si informa che i dati ivi indicati non sono stati sufficienti ad individuare esattamente il punto della "zona di via Rossetti", e pertanto non è possibile dare una risposta esauriente.»

Il lavoro che se ne va

Il direttore delle industrie cartotecniche Modiano, dott. Carlo Bruni, ci invia per le «Segnalazioni» copia di una lettera ch'egli ha indirizzato in data 13 aprile ai consiglieri dello Ente provinciale per il turismo di Trieste. Eccone il testo:

«Egregio signore, mi riferisco allo appalto concorso indetto dall'E.P.T. in data 18 novembre 1969 concernente la stampa in un opuscolo "Trieste e la sua Provincia". Mi rivolgo a lei personalmente nella sua veste di consigliere dell'E.P.T. di Trieste.

«Come membro di un ente pubblico che riveste importanza per l'economia della nostra Provincia sono sicuro che lei sarà aggiornato sulle difficoltà economiche che travagliano il nostro territorio da più anni, costretti a servire il mercato nazionale da una posizione geografica estremamente onerosa e senza poter sviluppare, per mancanza di spazio e di industrie, un'attività remunerativa sufficiente nella nostra Provincia.

«L'industria grafica cartotecnica, tradizionalmente nota da oltre un secolo, sta passando una crisi non indifferente che obbliga alcune ditte a ricorrere all'integrazione salariale.

«E' quindi con rammarico e con perplessità che ho appreso l'aggiudicazione di un lavoro così importante come la pubblicazione dell'opuscolo di "Trieste e la sua Provincia" (e rilevante anche per il relativo costo) ad una ditta di Genova, aggiudicazione avvenuta sotto un opinabile giudizio artistico e non sotto l'impressione di un risparmio effettivo, in quanto il maggior onere di circa 90 mila lire su una commessa di oltre 20 milioni avrebbe ben giustificato l'aggiudicazione del lavoro a Trieste. Giustificazione maggiore se si considera che lo scopo finale dell'EPT è quello di attirare gente che spenda e quindi contribuisca allo sviluppo della nostra economia, lasciando, in definitiva, quel denaro che voi già in partenza spendete altrove.

«Desidero farle presente pure il danno indiretto all'industria triestina per la perplessità che una tale decisione può generare anche presso la nostra clientela d'oltre frontiera, che con molta difficoltà e sacrifici riusciamo a convincere a servirsi della industria locale.

«A conferma di quanto sopra mi permetto allegarle tre recentissimi opuscoli realizzati completamente dall'azienda che dirigo e che documentano l'efficienza e la capacità delle maestranze e dell'azienda stessa.

«Desidero pure farle presente la mia meraviglia per non essere stati interpellati a proposito di un'ulteriore pubblicazione dell'E.P.T., e mi riferisco al libro "La Galleria d'Arte Moderna del Civico Museo Revoltella", testé apparso e affidato all'Istituto italiano d'arti grafiche di Bergamo.

«Un nostro tentativo di ottenere da qualche Proloco lavoro in Friuli, ha incontrato accoglienza negativa, mentre nessun invito ci è giunto da altre Proloco o E.P.T. della Repubblica per partecipare ad un appalto concorso per la pubblicazione dei loro opuscoli.

«Non posso esimermi dal considerare tristemente quanto siano assurde le nostre petizioni al Governo centrale di ottenere aiuti per lo sviluppo dell'industria triestina quando non siamo noi stessi all'altezza di difenderla».

Vidossi, capodistriano

«In una conversazione trasmessa da Radio Trieste è stato citato il prof. Giuseppe Vidossi, noto filologo, già preside del Liceo Ginnasio "Carlo Combi" di Capodistria, come triestino. Per l'esattezza il prof. Vidossi, recentemente deceduto a oltre novanta anni, era capodistriano, di vecchia famiglia capodistriana tanto che la "Fameia capodistriana" lo volle suo socio d'onore ed egli dimostrò il suo apprezzamento con l'invio alla "Fameia" di tutte le sue opere.

Il prof. Vidossi ci teneva alla sua origine istriana, e per la sua competenza particolare fu chiamato da Francesco Salata a Roma, nell'amministrazione delle "Nuove province", per la parte scolastica. Giuseppe Vidossi ebbe, negli ultimi anni della sua nobile esistenza, continui contatti coi i suoi concittadini, rammentando il ginnasio e la sua vecchia casa della vicina città. Piero Almerigogna».

L'incontro con Lilli



(«Giornalfoto»)

Un incontro quanto mai interessante, quello di ieri sera al Circolo della cultura e delle arti, protagonista il noto scrittore Virgilio Lilli. Il giornalista, che ha avvinto il pubblico con la sua conversazione brillante, ha parlato anche della sua attività di pittore (i suoi quadri sono esposti in questi giorni nella galleria «La Lanterna» di via San Nicolò). Virgilio Lilli è stato presentato al pubblico con cordiali parole di saluto dallo scultore Marcello Mascherini, che cura per il Circolo un ciclo di incontri con artisti che espongono a Trieste, e che vediamo nella fotografia assieme all'ospite durante la manifestazione di ieri sera. Calorosissimi gli applausi a Lilli.

La rivista «Turismo» e i problemi di Trieste

Sempre più ricca di argomenti di viva attualità e più agile nell'impostazione redazionale, la rivista «Turismo», diretta dal collega Gianfranco Viatori, dedica ampio spazio, nel suo ultimo numero, anche ai problemi turistici di casa nostra, in particolare con lo editoriale che Viatori ha riservato al turismo dei giovani, posto sotto accusa per recenti episodi che hanno avuto larga eco non solo cittadina, e con un articolo di Giovanni Palladini, «Le barche senza porto», che mette in luce la crisi che rischia di compromettere anni di lavoro e di conquiste sociali se non viene risolto il grave problema degli approdi turistici. E ancora Giorgio Tamaro, con un articolo sulla autostazione di Fernetti.

Il denso sommario reca poi le firme di Francesco Capasso, Caterina Lelj, Mario Nordio, Guido Zangrando, Nino Puppini, Angelo Colleoni, Giovanni Petronilli, Luigi Servolini, Vittorio Presicci, Sergio Rolli, Mario Marcone, Fulvio Apollonio e Paolo de Domenico.

La copertina e un articolo sono dedicati all'incontro con un pittore triestino, Bomben.

In questo numero è ricordata, a un anno della scomparsa, la figura di Mario Maurizi, che fondò la rivista «Turismo» e ad essa dedicò fino al suo ultimo giorno terreno ogni sua energia: un ricordo cui ci associamo di cuore.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi del Circolo della Stampa, organizzati da Fulvia Costantinides per le signore, domani, giovedì, alle ore 16.30 il dott. Duilio Cosma, ispettore dell'Ufficio piantagioni del Comune, continuerà la conversazione iniziata la volta scorsa parlando sul tema: «La primavera con le piante nel vostro appartamento», con particolare riferimento alle piante nei terrazzi e nei giardini.

Al Circolo svizzero

Al Circolo svizzero, in via Stuparich 19, alle 21 di oggi, mercoledì, avrà luogo la proiezione di una pellicola a colori, «Vacanze al Verbano», assunta da Emilio De Campi. Amici e simpatizzanti sono invitati alla riunione.

Convegni «Maria Cristina»

Venerdì 24 aprile alle ore 16.30 nella sala del Circolo della RAS, in via Rossini 14, padre Serafino Frare parlerà sul tema: «Come intendere, rispondere a Dio e agli altri».

Colonie della Lega

Anche quest'anno la Lega Nazionale organizza per i mesi di luglio e agosto la sua colonia montana «Giorgio Pitacco» a Treppo Carnico. Tutte le signorine che intendono presentare domanda quali vigilatrici e tutte coloro che ritengono di poter prestare la loro opera per il lavoro di fatica, sono invitate a presentare domanda alla sede centrale della Lega Nazionale in via Paolo Reti 4, entro e non oltre il giorno 30 aprile 1970.

Collaboratori UILDM

Tutte le signore, i giovani, studentesse e studenti che intendono partecipare alla raccolta di oboli per le vie cittadine e presso enti, uffici e locali pubblici, a favore dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (UILDM), sono pregati di presentarsi al centro raccolta presso l'Hotel de la Ville, con ingresso in via Genova 1, dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 dei giorni giovedì 23, venerdì 24, sabato 25, domenica 26 e lunedì 27 aprile.

Film sull'Istria

L'Associazione italiana maestri cattolici, in collaborazione col Club cinematografico triestino, presenterà questa sera alle ore 18, nel la sala di via Mazzini 26, tre film premiati nei concorsi «Trofeo Istria», e cioè «Il profumo di Orsera» di Alfredo Righini, «Montona, cantata per una città morta» di Adolfo Marpino, e «Pirano, patria di Tartini» di Graziella Petracco. Sono invitati i soci e quanti si interessano all'argomento.

Festa dei piranesi

Sabato 25 aprile la Comunità di Pirano onorerà il Patrono San Giorgio con la tradizionale S. Messa alle 9.30 del mattino in Santa Maria Maggiore. Officerà il concittadino don Italo Brazzafolli, particolarmente festeggiato dagli amici piranesi ricorrendo il 25.o anniversario del suo sacerdozio. Nel pomeriggio, ritrovo alle 17 nella sede delle Comunità istriane, in via delle Zudecche, con proiezione di interessanti cortometraggi a colori su Pirano.

Mostra d'arte

alla Galleria Rossoni dal 21 corr. espone Nicola Sponza.

Premiazione di scrittori

Il Sindacato regionale autori e scrittori informa che giovedì 23 aprile, alle 18.45, avrà luogo nella sala di Largo Papa Giovanni 6, la proclamazione dei vincitori e la consegna dei premi della seconda edizione del Premio letterario regionale degli scrittori.

Happening alla FARI

Il Gruppo «Arte pro Arte» organizza per questa sera alle 19.15 presso il Circolo F.A.R.I. in via Paduina 9 un happening di poesia in occasione della mostra personale della pittrice Lia Zingarelli. Sono invitati tutti coloro che si interessano all'argomento.

Scuola media di S. Sabba

Presso la Scuola media di San Sabba ha inizio oggi, mercoledì, alle 18, il secondo ciclo di conversazioni con le famiglie degli alunni, nel corso delle quali saranno illustrate le finalità, i programmi e le qualificazioni dei vari tipi di scuola secondaria di secondo grado. La prof. Nidia Meng presenterà l'Istituto tecnico femminile e l'avv. Giuliano Carretti parlerà dell'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato. Le conversazioni sono organizzate dalla Associazione «Famiglia e scuola».

Pulitura tappeti persiani

La *Ditta Giubilo* avverte la spett. clientela di avere iniziato la stagione per la pulitura, riparazione e custodia di tappeti persiani. Massima garanzia. *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041.

Fallimento Boutique Mireille

in Galleria Tergesteo continua, con un'ulteriore riduzione del 15% sui prezzi già ridotti del 50% su quelli normali, la vendita di eleganti confezioni per signora, mantelli, abiti per passeggio e da sera, maglierie, calze, guanti e bigiotterie.

Arredamenti Fulvia

(Via Galatti 20) in esposizione il letto matrimoniale «lineare» in ottone serie L modello California.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi per oggi 22 aprile.

ARRIVI: mn. «Ausonia» (naz.); mn. «Rita» (naz.); mn. «Makis» (greca); mn. «Panaghia» (cipr.); mn. «Sika» (Gambia); motonave «Agiaeleni» (greca).

PARTENZE: mn. «Szekesfekervar» (ung.); mn. «Novi Vinodolski» (jug.); mn. «Celina» (bras.); mn. «Carmela» (isr.); mn. Ginevra (naz.); mn. «Al Rizk» (liban.); mn. «Makis» (greca); mn. «Viminale» (naz.); mn. «Lady Elvira» (pan.); mn. «Nicola L.» (nazionale); mn. «Dyvi Anglia» (naz.).

IN UNA PELLICCERIA DI VIA SAN LAZZARO

ALLARME NELLA NOTTE CON L'URLO DI UNA SIRENA

Nessun ladro: forse uno scherzo del temporale

Allarme notturno in via San Lazzaro, quasi all'angolo con via Mazzini, per l'ululato d'una sirena che fischiava a tutto volume. E' accorsa la Volante e gli agenti hanno constatato che l'ululato proveniva dal negozio di pellicceria di via San Lazzaro 6, di proprietà del commerciante Rodolfo Sossi, di 80 anni, abitante in via dei Moreri 40.

Gli agenti accorsi sul posto hanno ispezionato attentamente la saracinesca, l'ingresso del cortile e non hanno trovato nulla di anormale. Nel frattempo è stato avvertito il proprietario, il quale, giunto poco dopo, ha aperto il suo negozio, interrompendo subito il contatto elettrico della suoneria d'allarme. Nella pellicceria non c'era nessuno né alcuno vi era penetrato. Come mai si era messa a fischiare la sirena? Si pensa ad un corto circuito oppure ad uno scherzo del temporale: all'una e mezzo di notte infuriava il maltempo con pioggia e vento, e non si può escludere che una raffica sia riuscita a penetrare nel negozio e a far smuovere la tendina che si trova vicino all'apparecchio di allarme. Ciò può aver interrotto il fascio della cellula fotoelettrica mettendo in azione il segnale. Gli agenti, constatato che non era stato commesso alcun reato, sono rientrati in Questura.

Fissate per il 21 giugno le elezioni artigiane

L'Assessorato regionale del lavoro, dell'assistenza sociale e dell'artigianato, comunica che la data per lo svolgimento delle elezioni artigiane è stata fissata, d'intesa con le commissioni provinciali per l'artigianato, per il giorno 21 giugno p.v., stante le necessità di evitare la concomitanza delle elezioni amministrative con quelle relative al rinnovo delle commissioni provinciali per l'artigianato, nonché dei consigli di amministrazione delle Casse mutue provinciali di malattia per gli artigiani.

Tale data potrebbe eventualmente essere spostata nel caso che in campo nazionale si decidesse di rinviare ulteriormente le elezioni artigiane, e ciò al fine di far coincidere in sede regionale le elezioni per le commissioni provinciali per l'artigianato con quelle per le Casse mutue provinciali di malattia per gli artigiani.

Investito dal carretto spinto da un netturbino

Insolito investimento, ieri mattina, in piazza Cavana. Un pensionato, Antonio Degrassi, di 74 anni, abitante in via Economo 5, è stato travolto dal carrettino delle immondizie spinto a mano da un netturbino.

L'incidente, che verrà seguito per il suo «iter» di legge dai carabinieri della stazione di via San Giorgio, è avvenuto alle 10.30, quando Antonio Degrassi stava attraversando la piazza Cavana. All'altezza della pescheria è stato urtato e gettato a terra dal bottino con le ruote spinto da un dipendente della Nettezza urbana, il quale — evidentemente — non aveva scorto il passante. L'anziano signore è caduto ed ha riportato la probabile frattura del femore sinistro con contusioni al polso.

Soccorso e trasportato allo Ospedale maggiore con un'autolettiga della Croce Rossa, lo infortunato è stato ricoverato nella divisione ortopedica e giudicato guaribile in tre mesi, salvo complicazioni.

Le visite alla «Cleopatra»

Le visite sulla «Cleopatra» sono iniziate ieri, con la partecipazione di una folla numerosa. Il pubblico sarà ammesso anche domani, dalle 14 alle 17, mentre la giornata di oggi è stata riservata ai bambini poliomielitici, degenti nell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo»: è stato lo stesso comandante della nave, cap. R.A. Stephens, a rivolgere l'invito ai dirigenti dell'ospedale.

Nella fotografia, la visita del Prefetto dott. Cappellini, accompagnato dal viceprefetto dott. Meilaro; a destra, il console di S.M. britannica a Trieste, Alberto Casali.

SI SVOLGERA' UN MESE PIU' TARDI L'ASSISE NAZIONALE

A fine giugno il congresso della Federazione Italiana Mutue

Grado, Gorizia e Trieste saranno le sedi dei lavori che si articoleranno in cinque manifestazioni - Nel capoluogo della regione il convegno storico

Il congresso nazionale della Federazione Italiana Mutue (F.I.M.) si svolgerà nel Friuli-Venezia Giulia nei giorni 27, 28 e 29 giugno prossimo, invece che dal 30 maggio al 2 giugno. Lo spostamento della manifestazione, alla quale, come già annunciato, la Regione ha concesso l'alto patronato, è dovuta alle elezioni amministrative e regionali che venivano quasi a coincidere nel periodo precedentemente fissato.

Sono state anche fissate le varie sedi dei lavori, in quanto il congresso nazionale della F.I.M. si articolerà in cinque manifestazioni distinte, e cioé: il congresso vero e proprio che ha per tema «La mutualità volontaria nella sicurezza sociale»; la celebrazione del 70.o anniversario della Federazione stessa; il convegno medico-mutualistico; il convegno giuridico sulla riforma della legge n. 3818 del 1886, e infine il convegno storico sul mutualismo volontario nel Friuli-Venezia Giulia.

I lavori saranno aperti nella mattinata del 27 giugno a Grado, con la relazione del presidente della F.I.M. avv. Schiavo, e con il discorso inaugurale del rappresentante del governo. Nel pomeriggio, nella località balneare, continueranno i lavori del congresso, con la celebrazione del 70.o e il convegno medico-mutualistico, mentre inizieranno a Gorizia i lavori del convegno giuridico, e a Trieste quelli del convegno storico.

Per quest'ultimo, in particolare, è stato formato un comitato organizzatore ristretto, che è presieduto dal comm. Giuseppe Ghetti, rappresentante nazionale F.I.M. della Società mutuo soccorso e composto dalla sig.ra Fusina, e dal sig. Bruzzone, consiglieri F.I.M. e dal sig. Bressan consigliere F.I.M. e presidente dell'Unione Triveneta Mutualità, dal sig. Scarpa vicepresidente dell'Unione Triveneta Mutualità e consigliere F.I.M., dal cav. uff. Bregant, vice presidente Unione Triveneta Mutualità e presidente Società mutuo soccorso fra gli artigiani di Gorizia, nonché, tra gli altri dai presidenti della Società di Mutuo soccorso di San Vito al Tagliamento, Cargnele; di Monfalcone, Neri; di Sequals, Martinuzzi; di Pordenone, Gaspardo; di Udine, Gravina.

Il convegno storico, che si svolgerà presso la Camera di commercio di Trieste nel pomeriggio del 27 giugno, continuerà i propri lavori anche nella mattinata del 28, mentre, nel pomeriggio, si trasferirà a San Daniele del Friuli, dove con l'occasione verrà festeggiato il centenario della locale Società di mutuo soccorso.

Infine, nella mattinata del 29 giugno tutti i partecipanti si ritroveranno nuovamente a Grado dove, dopo le conclusioni dei singoli convegni e la lettura delle mozioni, avrà luogo il discorso conclusivo del rappresentante del Governo.

L'assessore regionale all'igiene e sanità, Devetag, dopo aver espresso la propria soddisfazione per la scelta del Friuli-Venezia Giulia a sede del congresso, ha sottolineato l'importanza della manifestazione dalla quale — ha detto Devetag — l'Amministrazione regionale e l'Assessorato all'igiene e sanità, in particolare, potranno trarre preziose indicazioni per la loro azione nel campo della mutualità.

Il nuovo direttivo del Campeggio Club

La scorsa settimana si è riunita l'assemblea generale annuale dei soci del Campeggio Club Trieste, nella sala riunioni della Camera di commercio. Sono state approvate all'unanimità le relazioni morale e finanziaria ed elette le nuove cariche sociali per il prossimo biennio. Il neoletto consiglio direttivo ha quindi provveduto alla distribuzione degli incarichi, e risulta così composto: presidente, dott. Tullio Luzzatto; vicepresidente, dott. Luigi Mestroni; segretario, prof. Giorgio Slama; tesoriere, ing. Lino Felician; consiglieri: cav. Mario Cocci, Angelo Giuricin, dott. arch. Umberto Petrossi, prof. Lamberto Terzuoli, prof. Antonio Umani. Il collegio dei sindaci risulta composto dai soci rag. Giorgio Duranti, Paolo Volpi e Giuliano Rovatti. Il collegio dei probiviri, dai soci avv. Romano Girometta, Morello Morelli e Bruno Fabris. La festa campestre di apertura della stagione è stata fissata per il 24 maggio p.v.

STASERA AL C.C.A.

Conferenza su Beethoven Hegel e Hölderlin

Questa sera alle ore 18.45 al Circolo della cultura e delle arti, piazza Verdi 1, il prof. Giuseppe Faggin, dell'Università di Padova, terrà l'annunciata conferenza in occasione del bicentenario della nascita di Beethoven, Hegel ed Höderlin, cioè del massimo musicista, del massimo filosofo, del massimo poeta tedeschi.

LA RIVISTA CURATA DA ANITA PITTONI

NELLO «ZIBALDONE» TRE GIOVANI AUTORI

Ognuno è presente con la propria opera prima

Come leggiamo nel catalogo generale, che riassume 20 anni di attività, e — diciamolo pure — di durissimi sacrifici, lo «Zibaldone» opera con un preciso intendimento, che è anzitutto un fatto di coscienza civica: servire utilmente la cultura come indicatore di zone inesplorate o mal conosciute. La «zona» presa in esame è quella delle nostre terre; lo scopo, quello di «contrapporre al disordine l'ordine della cultura, alle menzogne la verità dei documenti». «Ne scrive, tra l'altro, Philippe Renard in «Le Monde», nella sua recensione al libro di Anita Pittoni «L'anima di Trieste»: «Ces petits volumes précieux, à la typographie très soignée, cont une mine de renseignements». E infatti, nelle collane delle edizioni dello «Zibaldone» — curate da Anita Pittoni, alla quale si debbono i progetti che fanno di ogni libro un esempio d'alto livello di arte grafica — troviamo allineate, con una rigorosa scelta, opere originali d'ogni tempo e di ogni materia di autori delle terre giulie ex austriache.

Per quanto riguarda in particolare la letteratura contemporanea, tra i nomi dei nostri maggiori, da Svevo a Saba, da Giotti a Giani Stuparich, a Camber Barni, vi figurano quelli di tre giovani talenti con la loro opera prima: Sergio Miniussi, «La gioia è dura», una raccolta di poesie uscita nel 1958; Tullio Kezich, «Il campeggio di Duttogliano», un racconto uscito nel 1959; Claudio Grisancich, «Noi vegnaremo», poesie in dialetto triestino a cura di Anita Pittoni, uscite nel 1966: tre opere che sono tre voci originali nella tradizione della letteratura triestina.

Stampate, come tutte le edizioni dello «Zibaldone», in un numero limitato di copie numerate, e illustrate, le prime due dal Marcozzi, la terza con 10 tarocchi di Maria Lupieri, le tre opere si trovano a disposizione di tutti coloro che s'interessano della nuova letteratura triestina. Da notare per quanto riguarda «Noi vegnaremo», che il libro contiene tutte le poesie che il Grisancich compose tra gli 11 e i 25 anni. Ne fa la «storia», nella sua introduzione, Anita Pittoni, che seguì il poeta fin dai 14 anni: 98 poesie che «concludono in verità umana e poetica la prima stagione di una vita».

Libri nuovi in Biblioteca civica

Scienze sociali. De Grada: «Elementi di psicologia di gruppo» (301.15/DEG); Prader: «Il matrimonio nel mondo» (301.42/PRA); Padellaro: «I diritti degli autori, degli editori, degli esecutori e degli interpreti (340/PAD); Piaget: «Psicologia e pedagogia» (370.15/PIA).

Scienze applicate. Cecchini: «I fiori e il giardino» (635.9/CEC).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro

PREVISIONI DEL TEMPO

Tempo previsto: al Nord e sulle regioni centrali tirreniche tempo buono salvo temporanei addensamenti sulle Venezie. Sulle regioni adriatiche, al Sud e sulle isole annuvolamenti irregolari anche intensi specie sul versante adriatico e sulla Sardegna ove saranno possibili locali pioggie anche temporalesche.

Temperatura: in generale aumento, più sensibile al Sud.

Venti: al Nord, al centro e sulla Sardegna in prevalenza orientali; deboli occidentali in Val Padana; moderati altrove; al Sud e sulla Sicilia moderati da Sud-Est con locali rinforzi di burrasca.

Mari: Canale di Sicilia, Ionio e basso Adriatico agitati; Mare di Sardegna, medio e basso Tirreno e medio Adriatico molto mossi; gli altri mari mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 20; Verona 7, 16; Trieste 9, 16; Verona 11, 14; Milano 7, 20; Torino 4, 20; Genova 13, 21; Bologna 10, 17; Firenze 11, 15; Pisa 8, 16; Ancona 11, 14; Perugia 11, 19; Pescara 10, 16; L'Aquila 8, 21; Roma Nord 10, 23; Roma Fiumicino 11, 22; Campobasso 15, 21; Bari 13, 25; Napoli 11, 25; Potenza n.p.; S. Maria di Leuca 14, 17; Catanzaro 11, 18; Reggio Calabria 14, 23; Messina 16, 20; Palermo 15, 30; Catania 9, 20; Alghero 11, 16; Cagliari 11, 20.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE. Il gruppo ESCAI XXX Ottobre effettuerà nei giorni 25 e 26 aprile p.v. la seguente attività: sabato 25: visita di una grotta illuminata; domenica 26: gita turistica in zona Val Cellina. Informazioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Tutti i soci dello Sci CAI XXX Ottobre che abbiano intenzione di partecipare ad una scuola di sci estivo (Licrio) sono pregati di prendere contatti con la segreteria, telefonando al 68795 giornalmente dalle 17 alle 21.

SI RIPETERA' ANCHE QUEST'ANNO LA MANIFESTAZIONE

Giunto alla decima edizione il concorso nazionale del mobile

La Fiera di Trieste ha indetto anche quest'anno il tradizionale concorso nazionale del mobile, giunto ormai alla sua decima edizione. Si tratta di un'iniziativa che, come noto, ha lo scopo di promuovere la ricerca nel campo specifico del «furniture design» e di incentivare la progettazione e la produzione di oggetti in grado di inserirsi con successo sul mercato internazionale.

Il 10.o concorso nazionale del mobile, riservato ai progettisti italiani, affronta il tema «Materiali nuovi per tipologie nuove: il mobile singolo in un impiego esteso nell'arredamento della casa» e comporta l'assegnazione di premi per oltre quattro milioni di lire, così suddivisi: 1.o premio, lire 1.000.000; 2.o premio, lire 500.000; tre premi concorso-spese da lire 200.000 ciascuno; quattro premi speciali da lire 500.000 ciascuno.

La giuria del concorso è presieduta dall'arch. Anna Castelli Ferrieri, presidente dell'Associazione per il disegno industriale, di Milano, e composta dai seguenti membri: arch. Achille Castiglioni (Milano), arch. Adalberto Dal Lago (Milano), arch. Giulio Marchi (Trieste), Umberto Mazzoni, industriale (Prato), Sandro Monti, industriale (Gallarate), arch. Antonello Mosca (Milano), Piero Palange, designer (Udine), dott. Adriano Ribera, giornalista (Milano), arch. Vittoriano Viganò (Milano), Michele Barovero, industriale (in rappresentanza del Gruppo fabbricanti mobili della Federazione italiana industrie legno e sughero), Vittorio Gobbi (in rappresentanza dell'ANIC), prof. Marcello Siard, designer (in rappresentanza della Longato Arredamenti), Attilio Venturi, esperto tecnologo (in rappresentanza della Bayer Italia); segretario Gianfranco Guerrini, di Milano.

La giuria si riunirà ai primi di giugno presso la Fiera di Trieste per l'esame degli elaborati presentati dai concorrenti e l'assegnazione dei premi. La premiazione ufficiale avrà luogo in occasione del 13.o convegno internazionale del mobile che si svolgerà alla Fiera di Trieste il 21 giugno 1970 sotto la presidenza dell'on. prof. Mario Vaghi, di Cesano Maderno. Il convegno, organizzato dalla Fiera con il patrocinio del Gruppo fabbricanti mobili della Federazione italiana industrie legno e sughero, tratterà il tema «Il mobile quale prodotto della civiltà dei consumi. Le trasformazioni in atto nelle tipologie produttive e distributive». I progetti premiati al concorso saranno esposti in Fiera ed adeguatamente documentati nel fascicolo degli Atti ufficiali del convegno.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ida Luongo, nel I anniversario, da Franco e Luisa 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Giorgio Cuzzi, per il suo onomastico, dalla moglie Alessandra 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Vittorio Benvenuti, nel I anniversario, dalla moglie e dalla figlia 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 3000 pro Famiglia umaghese; da Marisa Montonesi 1000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppina Savini, nel XXIII anniversario, dal marito e figli 4000, dalle sorelle 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Enrico Mocher, nel XLVI anniversario, dai figli 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Maria Antonini ved. Martinolli, nel I anniversario, da Anita e Guido Bucci 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria del com. Mario Murani, nel XXVII anniversario, dalla figlia Alda 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Roberto Suttora dal dott. Ruggero Bressani 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Vittorio Volpi da Lamberto Tomaselli e famiglia 2000 pro Istituto teresiano - Casa di Nazareth.

In memoria del dott. Alfredo Politzer da Sergio Grandi 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Francesco Gagliardi da N. N. 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Virgilio Reggio da Mirella e Paolo Pieve 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Antonietta Furlani ved. Szalay da Fiorina e Gina Libutti 3000 pro UNITALSI.

In memoria di Lisetta Illeni ved. Bozzo da Maria, Neva e ing. Gianni Herzl 15.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (beneficenza).

In memoria di Laura Renner da Bianca e Marino Miot 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Guido Caratti da Gianni e Mariuccia Belrosso 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Zoe Razem da Ilda Casa 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Nino Sangiorgio da Ondina e Pierpaolo Deluca 3000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli».

In memoria del cap. Fulvio Lumini da Iris Fronza 2000 pro chiesa S. Rita.

ANDRANNO IN PAGAMENTO ENTRO IL PROSSIMO MESE DI MAGGIO

I ruoli della «complementare» 1970

Ecco i ruoli per l'imposta complementare esposti da ieri in Municipio, relativi all'imponibile fino a quattro milioni.

Casali Alberto, imp., imponibile 41.000.000 imposta (9.524.658); Doria Luigia v. Feltrinelli, privata, 28.600.000 (5.215.368); Comelli Angelo, imp., 17.800.000 (3 milioni 399.756); Padoa Fabio, assicuratore, 17.000.000 (2.902.446); Banfield Goffredo, armatore, 16 milioni 400.000 (1.812.678); Guicciardi dott. ing. Diego, dirig. ind., 16.000.000 (2.376.738); Baroncini Gino, assicuratore, 15 milioni (2.807.934); Bucher Enrico, ingegnere, 13.600.000 (2.378.430); Lichtenstein Ernesto, comm. drogh., 13.000.000 (2.283.036); Stock dott. Mario, ind., 13.000.000 (1.186.558); Lanari Aldo, imp., ed., 12.800.000 (1.979.256); Giammusso dott. Vittorio, medico, 12.000.000 (1.740.432); Coppola dott. Eugenio, dirig. 11.800.000 (1.681.806); Delise Giordano, impiegato, 11.600.000 (1.561.890); Melchiori Alberto, imp. 11 milioni 400.000 (1.501.032); Niccolini dott. Renato, medico, 11 milioni 200.000 (1.658.892); Spanio dott. Pietro, medico, 11.000.000 (1.530.114); Tognella dott. Piermario, imp., 11.000.000 (394.608); Cudicini Fabio, 10.800.000 (1 milione 452.048); Rocco Nereo, all. calcio, 10.800.000 (1.734.480); De Acunzo dott. Lucio, medico, 10 milioni 600.000 (1.382.364); Lapenna prof. dott. Marino, medico, 10.600.000 (1.405.524); Morpurgo Mario, ind., 10.600.000 (1 milione 136.298); Mioni Efrem, 10.400.000 (1.423.956); Tagliaferro dott. Enrico, medico, 10 milioni 200.000 (1.373.472); Fabiani dott. Aldo, uff.le sanitario, 10 milioni (1.376.472); Rosai Alberto, ing., 10.000.000 (1.300.260); Gentile Marcello, funz. banca, 9.900.000 (1.289.508); Godina Giuseppe, rappr. confez., 9.900.000 (1.528.698); Zucchi Alcide, impresa costruz. 9.900.000 (1 milione 528.698); Corazza Edoardo, imp., 9.800.000 (1.237.176); Irneri dott. Ugo, assicuratore, 9 milioni 800.000 (1.289.940); Privat Cristina v. Stauro S. Rosa, 9 milioni 800.000 (1.120.884); Lovisato Luciano, med., 9 milioni 700.000 (1.055.412); Goruppi Giuseppe, commerciante, 9.600.000 (1 milione 459.896); Ianonschk Ladislao, ind. 9.600.000 (1.459.896); Irneri Giorgio, avvocato, 9 milioni 500.000 (1.161.894); Piccinini Carlo, imp., 9.450.000 (104.442); Caffau Stelio, medico, 9.400.000 (1.240.620); Massa dott. Aldo, dirett. banca, 9.200.000 (1 milione 169.346); Parisi dott. Rodolfo, spedizion., 9.200.000 (1.367.946).

Frili Mario, imp. ass. gen., 9.100.000 (1.127.604); Konecny Antonio, medico, 9.100.000 (1 milione 197.930); Cardea Ugo, geometra, 9.000.000 (1.322.988); Marass Umberto, imp., 8.900.000 (1.142.964); Chiriaco dott. Umberto, dirig. d'azienda, 8.800.000 (1.078.740); Dusi Emilio, dirigente, 8.900.000 (1.009.170); Nicolassi Nicolò, imp. banca, 8.700.000 (1.034.742); Badalotti Giorgio, medico, 8.600.000 (1.101.528); Gerolimich Paolo, imp., 8.600.000 (974.814); Canarutto Enzo, 8 milioni 500.000 (673.452); Frausin Giulio, agente assic. 8.500.000 (1.009.566); Rizzi ing. Nicolò, 8.500.00 (997.572); Conti Dino, commerc., 8.400.000 (1.184.784); De Privetellio Pietro, imp. privato, 8.400.000 (980.514); Nejedly Claudio, med., 8 milioni 300.000 (1.007.496); Servello Antonio, professore, 8.300.000 (1.032.414); Mann Giovanni, ind., 8.200.000 (916.092); Ferrari dott. Guglielmo, medico, 8.100.000 (988.254); Morway dott. Federico, dir. Ras. 8.100.000 (932.046); Tecilazic Francesco, medico, 8 milioni 100.000 (1.039.698); Bergamini Giuseppe, medico, 8 milioni (949.044); Berni dott. Mariano, 8.000.000 (933.144); Maieron Pierluigi, medico, 8.000.000 (969.054); Camerini dott. Fulvio, 7.900.000 (919.152); Filetti Otto, impiegato, 7.800.000 (878.628); Macchioro prof. Gino, medico, 7.800.000 (807.894); Botteri Guido, giornalista, 7.700.000 (892.218).

Favento de dott. Piero, medico, 7.700.000 (916.428); Molinari Mario, ing., 7.700.000 (902.550); De Mottoni Alessandro, ing., 7 milioni 700.000 (847.182); Novak ing. Silvano, ing., 7.700.000 (904 mila 542); Ara Fabio, imp., 7 milioni 600.000 (845.664); Canal Antonio, costruttore, 7.600.000 (1.016.346); De Blasi Francesco, imp., 7.600.000 (845.238); Kraus Otto, imp., 7.600.000 (815.598); Lanieri dott. Franco, 7.600.000 (1.016.346); Nuciari dott. Antonio, medico, 7.500.000 (851.730); Botteri Giuseppe, medico, 7 milioni 400.000 (847.242); Drozina Aldo, carpent., 7.400.000 (593 mila 838); Gerolimich Giuseppe, ammin. 7.400.000 (761.814); Hausbrandt dott. Roberto (senior), ind., 7.400.000 (869.166); Illy Ernesto, dr. in chimica, 7.400.000 (507.156); Pontoni Giovanni, ing. navale, 7.400.000 (563.838); Rusca dott. Luigi Vittorio, medico, 7.400.000 (802.548); Hausbrandt Ermanno (junior), ind., 7.300.000 (847.470); Lepore Davide, lav. pietra, 7.300.000 (951.540); Marcantoni Mario, imp., 7.300.000 (771.168); Ralza dott. Valentino, imp., 7.300.000 (768.924); Attanasio Ausonio, bancario, 7.200.000 (746.028); Fanfani ing. Vittorio, ing., 7.200.000 (749.676); Guli Ottavio, ing., 7.200.000 (825.708); Pozzano Vincenzo, ing. 7.200.000 (732.384); Artelli dott. Filippo, perito, 7.100.000 (649.668); Bertoli Paolo, imp., 7.100.000 (803.460); Lercara dott. Luciano, medico, 7 milioni 100.000 (748.584); Manfredi Franco, medico, 7.100.000 (748.584); Trauner Livio, fuz. A. Nav., 7.100.000 (741.606); Benvenuti Giovanni, pugile, 7.000.000 (887.850); Castellana Antonio, med., 7.000.000 (740.154); D'Agnolo prof. Basilio, medico, 7.000.000 (685.488); Klugmann dott. Giuseppe, medico, 7.000.000 (765 mila 414); Nicolini Alfredo, dirig. ass., 7.000.000 (688.686); Norbedo Angelo, meccanico, 7.000.000 (516.372).

Rinaldi Giorgio, medico, 7 milioni (690.066); Astori Bruno, imp., 6.900.000 (761.652); Bais dott. Dario, medico, 6.900.000 (739.782); Della Santa dott. Antonio, medico, 6.900.000 (720 mila 738); Novaioli Giorgio, imp., 6.900.000 (718.098); Giovannini Guido, impiegato, 6.800.000 (674 mila 538); Medani Paolo, prof., 6.800.000 (711.402); Puhali Nevio, medico, 6.800.000 (684.162); Colombo Gastone, dirig. ind., 6 milioni 700.000 (674.418); Fonda Umberto, ing. 6.700.000 (824.520); Cumin dott. Sergio, imprenditore, 6.600.000 (802.770); Danek dott. Giorgio, medico, 6.600.000 (698.358); De Nardo dott. Guido, medico, 6.600.000 (791.988); Petronio Pietro, medico, 6.600.000 (604.992); Alberti Bruno, imp., 6.500.000 (587.892); Dobrina dott. Danilo, medico, 6.500.000 (699 mila 366); Duma Angela, privata, 6.500.000 (782.154); Movia dott. Silvio, imp. banca, 6.500.000 (631.644); Veronese dott. Domenico, medico, 6.500.000 (765.702); Vivan Adriano, imp. costruzioni, 6.500.000 (782.154); Brusaferro, armatore, 6.400.000 (199.992); Buttignoni Ferruccio, impr. costruzioni, 6 milioni 400.000 (760 mila 962); Chellersi Paolo, imp., 6.400.000 (607.260); Levitus Gualtiero, proc. leg., 6.400.000 (612 mila 114); Pellis Paolo, ingegnere, 6.400.000 (707.166); Amoroso Aurelio, imp. 6.300.000 (585.216); Baldassare Giovanni, medico, 6.300.000 (660.852); Baxa dott. Mario, imp. 6.300.000 (555.180); Buda Giorgio, imp., 6.300.000 (546.078); Del Pesco Giovanni, funz. ass. gen., 6 milioni 300.000 (590.088); Grandi prof. Edoardo, medico, 6.300.000 (611.448); Libutti Manlio, farmac. 6.300.000 (598.836); Luciani Luciano, ing., 6.300.000 (717.042); Polevrigiani dott. ing. Vittorio, industriale, 6.300.000 (619.740); Ralza Adolfo, 6.300.000 (739.236); Rovatti dott. Giovanni, medico, 6.300.000 (698 mila 706); Belli Mario, spediz. 6.200.000 (718.632); Canciani Vittorio, imp., 6.200.000 (596.208).

Collino Dario, imp., 6.200.000 (620.166); Costantinides dott. Giorgio, chimico, 6. 200.000 (622 mila 590); Di Brai Luciano, imp., 6.200.000 (604.074); Furlanetto dott. Lionetto, bancario, 6 milioni 200.000 (552.758); Marin Luigi Adolfo, medico, 6.200.000 (610 mila 974); Modiano Giacomo, proc., 6.200.000 (574.512); Muiesan Mario, imp., 6.200.000 (572 mila 208); Pianto Camillo, pens., 6.200.000 (572.436); Pini dott. Mario, 6.200.000 (593.652); Steffè Sergio, medico, 6.200.000 (609 mila 708); Weis dott. Fulvio, medico, 6.200.000 (593.022); Cogoi dott. Dario, insegn. 6.100.000 (433.458); Degrandi dott. Oliviero, procuratore, 6.100.000 (520 mila 992); Filippi de Giorgio, medico, 6.100.000 (594.048); Luzzatto Fegiz Pierpaolo, proc. legale, 6.100.000 (535.134); Medani prof. Tullio, professore, 6.100.000 (563.304); Obry dott. Silvio, imp. ass. gen., 6.100.000 (559.914); Pignatti Alessandro, prof. univ., 6.100.000 (579.708); Trevisini dott. Attilio, medico, 6.100.000 (516 mila 228); Cavalieri dott. Willy, 6.000.000 (533.898); Melzi Carlo, 6.000.000 (311.040); Petito Antonio, imp., 6.000.000 (525.870); Vidmar Bruno, imp., 6.000.000 (205 mila 434); Armani dott. Oscar, imp. 5.900.000 (515.022); Bisiani Mario, medico, 5.900.000 (472 mila 842); Borri Sergio, impiegato, 5.900.000 (503.118); Brassetti Guido, imp. 5.900.000 (590.574); Brovedani Umberto, imp. 5.900.000 (483.774); Chiurlo Guido, imp., 5.900.000 · (513.588); Faraguna Fausto, ins. 5.900.000 (538.872); Faraguna Mariano, giornalista, 5.900.000 (514.836); Fradeloni Guido, imp., 5.900.000 (515.718); Genel Giorgio, imp., 5.900.000 (562.800); Gianfrè Armando, 5 milioni 900.000 (653.928); Luciani Felice, imp., 5.900.000 (434.324); Pierotti Oreste Piero, imp., 5 milioni 900.000 (532.044); Pischianz Bruno, imp. banc., 5.900.000 (517.062); Rainis dott. Eugenio, medico, 5.900.000 (613. 494); Redoni dott. Stelio, medico, 5 milioni 900.000 (584.988); Regianzin Gisella, 5.900.000 (249.858); Zucchiatti Giovanni, pellicciaio 5 milioni 900.000 (515.094); Caruso Francesco, prof., 5.800.000 (573 mila 180); Caseri dott. Carlo, pens., 5.800.000 (382.662); Pavlis Nicolò, med., 5.800.000 (562.020); Robolotti Gianfranco, 5.800.000 460.920); Turchetto dott. Ugo, medico, 5.800.000 (542.718); Agacci dott. Lucio, imp., 5.700.000 445 mila 632); Alessi Gioacchino, giornalista, 5.700.000 (436.440); Arich Guido, chimico, 5.700.000 (518.346); Cacciapuoti Francesco, dir. az., 5.700.000 (461.058); Cuzzi avv. dott. Paolo, avv. 5.700.000 (358.626); Fazzari ing. Mario, imp., 5.700.000 (472.782); Galluzzi Walter, medico, 5.700.000 (445 mila 554); Gropazzi Carlo, imp. ass. gen., 5.700.000 (464.868); Hrovatin dott. Giovanni, 5.700.000 (507.852;) Marcuzzi Walter, imp., 5.700.000 (473.730); Marovich Gino, ag. maritt. 5.700.000 (30.018); Pedrinelli Carrara Giov. Batt., impiegato, 5.700.000 (346.644); Poloiaz Liberato, negoziante, 5 milioni 700.000 (609.516); Rocchi Pio, ing., 5.700.000 (484.032); Rossetti de Scander conte Domenico, ing., 5.700.000 (417.378); Sadar dott. Guido, avv., 5.700.000 (398.712); Valente dott. Giuseppe, medico, 5.700.000 (508.710); Bidoli dott. Attilio, imp. 5 milioni 600.000 (459.018); Binco Riccardo, dirig. ind. 5.600.000 (442 mila 524); Del Fraso Gino, imp., 5.600.000 (460.056); Goitan Paolo, imp., 5.600.000 (461.166); Iurceo Eugenio, imp., 5.600.000 (458.580); Moscarda prof. Giovanni, prof., 5.600.000 (443.526); Prioglio Giovanni, comm. best. 5.600.000 (586 mila 434).

Rodriguez Giovanni, imp., 5 milioni 600.000 (477.420); Riavini Edoardo, imp., 5.600.000 (450 mila 540); Rigo Francesco, ing. navale, 5.600.000 (447.636); Rusconi Antonino, pens., 5.600.000 (458 mila 904); Sospisio ing. Ernesto, ind., 5.600.000 (501.444); Tuvo dott. Fulvio, medico, 5.600.000 (477.414); Braun Atto, ing., 5 milioni 500.000 (431.358); Cagli Giuseppe, commerc. 5.500.000 (563 mila 802); Cardinale Mario, 5 milioni 500.000 (398.826); Cohen Alfredo, pens., 5.500.000 (501.204); Cossini Ferruccio, imp., 5.500.000 (457.980); Curto ing. Silvio, pens., 5.500.000 (440.100); Ercolessi dott. Lucio, medico, 5 milioni 500.000 (489.630); Iurcev dott. Giacomo, med. chir., 5 milioni 500.000 (446.196); Orto Italo, giornalista, 5.500.000 (439 mila 392); Perco dott. Dino, 5 milioni 500.000 (494.520); Svaghel dott. Bruno, medico, 5.500.000 (550.512); Tessarotto dott. prof. Mario, prof. univ., 5.500.000 (454 mila 428); Allard Elena nata Scholt, 5.400.000 (539.502); Barone dott. Giuseppe, imp., 5 milioni 400.000 (401.604); Barozzi Carlo, dir. industr., 5.400.000 (380 mila 328); Banelli Giovanni, medico, 5.400.000 (459.204); Candussi dott. Guido, ing., 5.400.000 (424 mila 140); Giacomi Angelo, imp., 5.400.000 (422.838); Gropaiz Riccardo, commerc., 5 milioni 400.000 (150.972); Mazzi Libero, imp., 5.400.000 (434.490); Milossevich Giorgio, giornalista, 5.400.000 (451.080); Muzzi Muzio, dir. ind., 5.400.000 (416.202); Paoletti Giuseppe, impiegato, 5 milioni 400.000 (400.620); Pini Gregorio, dirett. banc., 5.400.000 (432.930); Reljia dott. Nicolò, medico, 5.400.000 (518.970); Renzi dott. Aldo, giudice, 5.400.000 (413.832); Rondini dott. Ottavio, imp., 5.400.000 (425.346); Rosso Nicolò, medico, 5.400.000 (478 mila 344); Thomas A. Mc. Cann, ind., 5.400.000 (291.330); Zucconi dott. Vincenzo, medico, 5 milioni 400.000 (461.388).

Osvaldella Nora in Baldi, 5 milioni 350.000 (378.360); Bouquet Furio, medico, 5.300.000 (415 mila 362); Corvaja dott. Santi giornalista, 5.300.000 (399.744); Clai dott. Ermanno, imp., 5.300.000 (387.444); Giamporcaro Tito, ingegnere, 5.300.000 (404 mila 772); Hrvatic Miroslavo, muratore, 5.300.000 (513.654); Jacchia Gino Giuseppe, chimico, 5.300.000 (235 mila 884); Lorenzini Marcello, giornalista, 5.300.000 (385.398); Marchio Bruno, medico, 5.300.000 (464.970); Milani Attilio, chim. farm. 5.300.000 (395.820); Muiesan Lucio, calciatore, 5.300.000 (398 mila 916); Narduzzi Virgilio imp., 5.300.000 (390.678); Novak Luigi, panettiere, 5.300.000 (513 mila 654); Sacerdoti dott. Giacomo, avv., 5.300.000 (432.234); Sperco Enrico Alfredo, ag. mar., 5.300.000 (133.032); Stefanini Stefano, medico, 5.300.000 (382.836); Torrenti dott. Giorgio, medico, 5.300.000 (388.728); Vekic Mate, 5.300.000 (402.648); Vivan Pietro, impr., 5.300.000 (513.654); Zecchin dott. Livio, medico, 5 milioni 300.000 (505.806); Albanese Fabio, proc. leg., 5 milioni 200.000 (380.028); Apic Elio, ins. 5.200.000 (434 mila 316); Doro Bartolomeo, imp., 5.200.000 (422.070); Fonda Paolo, imp., 5.200.000 (362 mila 724); Gellner Ernesto, ing., 5.200.000 (382.506); La Rosa Stefano, imp., 5.200.000 (369.432); Locuoco Francesco, magistrato, 5.200.000 (394.206); Moncini Gino, commerc., 5.200.000 (486 mila 372); Morandini dott. Nestore, medico, 5.200.000 (322.656); Arneri dott. Lucio, arch., 5 milioni 100.000 (320.202); Benci Mario, medico, 5.100.000 (313.254); Bernes Paolo, imp., 5.100.000 (351.696); Colautti Lorenzo, imp., 5.100.000 (330.414).

Degrassi Remo, privato, 5 milioni 100.000 (362.262); Franco Mario, imp., 5.100.000 (318.636); Freisteiner Carlo, funz. banc., 5.100.000 (351.000); Gaeta Tullio, imp., 5.100.000 (306.426); Innocente Massimiliano, arch. 5 milioni 100.000 (453.798); Marceglia Antonio, imp., 5.100.000 (326.766); Princivalli Romeo, impieg., 5 milioni 100.000 (292.068); Raineri de Szatmary dott. Alfredo, 5 milioni 100.000 (350.256); Raldi dott. Giuliano, imp., 5 milioni 100.000 (301.098); Rosenholz Ugo, medico), 5.100.000 (344.088); Solazzi Umberto, insegnante, 5.100.000 (383.082); Weiss dott. Aldo, impiegato, 5.100.000 (280.212); Zelesnik Elvira in Udovich, comm., 5.100.000 (453.798); Bellingacci Ivo, dir. az. 5.000.000 (282.720); Caruso dott. Francesco, imp., 5.000.000 (271.212); Cavalli dott. Romualdo, impiegato, 5.000.000 (255.198); Fiume Orazio, musicista, 5.000.000 (311.682); Fogazzaro Pietro, ind. 5.000.000 (318 mila 486); Froglia dott. Mario, notaio, 5.000.000 (390.264); Furlani Tullio, medico, 5.000.000 (368 mila 544); Gunalachi dott. Demetrio, imp., 5.000.000 (272.352); Ianitti Raoul, commerc. 5.000.000 (283.494); Messerotti Giorgio, imp., 5.000.000 (275.004); Perissini Attilio, imp., 5.000.000 (285 mila 294;) Premuda Bruno, medico, 5.000.000 (332.484); Benedetti Vigilio, imp., 4.950.000 (243 mila 828); Bressani Bruno, imp., 4.950.000 (272.790); Chebat Antonio, medico, 4.950.000 (303.684); Della Loggia Liberato, imp., 4 milioni 950.000 (290.886); Ferluga dott. Oscar, prof. 4.950.000 (289.368); Forti Fulvio, ing. 4 milioni 950.000 (264.804); Giacomini Mario, giornalista. 4.950.000 (259.662); Grunfeld Silvia, imp., 4.950.000 (247.686); Iensen Egone, imp., 4.950.000 (279.294); Melzi Omero, imp., 4.950.000 (274.788); Metelli Antonio, imp., 4.950.000 (274.260); Pellicciari dott. Michele, funz. banc., 4.950.000 (324 mila 564); Pick Renato Annino, imp., 4.950.000 (263.160); Revignas Stefano, cap. merc. 4 milioni 950.000 (251.382); Rosolini Stelio, giornalista, 4.950.000 (241 mila 398); Stock Maria Luisa in Melli, imp., 4.950.000 (32.150); Tolentino cav. Guglielmo, commerciante, 4.950.000 (384.432); Trevisan Ferruccio, possidente, 4.950.000 (384.432); Zorzet Tullio, impiegato, 4.950.000 (293.196); de Banfield Raffaele, armatore, 4.900.000 (149.166); Beraldo Enrico, ing. 4.900.000 (251.520); Carninci dott. Domenico, medico, 4.900.000 (313.950); De Bernardo dott. Benedetto, 4.900.000 (265 mila 620); Giorguli Paolo, imp., 4.900.000 (254.910); Gregoretti Ettore, imp., 4.900.000 (266.220); Mandruzzato dott. Giampaolo, 4.900.000 (257.184); Marzari Ernesto, imp., 4.900.000 (267.552); Natali Licio, imp., 4.900.000 (249 mila 828); Razem Pietro, imp., 4.900.000 (281.052); Zocconi Mario, impr., 4.900.000 (313.740); Bressani Ricciotti, 4.850.000 (373 mila 512); Daboni Luciano, prof. 4.850.000 (263.682); Germelli Salvatore, imp., 4.850.000 (242.994); Morteani Ezio, ing., 4.850.000 (248.400); Ottolenghi Lazzaro Alberto, impiegato. 4.850.000 (270 mila 186); Resi Fulvio, medico, 4.850.000 (167.100); Vianello ing. Giorgio, ing., 4.850.000 (288.684); Adovasio dott. Domenicantonio, medico, 4.800.000 (348.780); Chiostergi Maria in Miotto, 4.800.000 (368.412); Gottardis Vittorio, imp., 4.800.000 (252.900); Kurlander Giovanni, imp., 4.800.000 (281 mila 742); Mastrangelo Dolores, medico, 4.800.000 (296.094); Russo Fabio, imp., 4.800.000 (101 mila 394); Serri Luigi, rapp., 4 milioni 800.000 (368.412)

Zucchi Stefano, imp., 4.800.000 (368.412); Balletto Mario, medico, 4.750.000 (272.292); Banchi Luciano, ing., 4.750.000 (268.872); Bressan Gaetano, banc., 4 milioni 750.000 (243.882); Bubula Luciano, imp. 4.750.000 (249 mila 300); Cadelli Marco, giornalista, 4.750.000 (245.208); Cattunar Giovanni, notaio, 4.750.000 (362.718); Costantino dott. Dante, funz. banc., 4.750.000 (252 mila); Palzari dott. Alfonso, imp., 4.750.000 (272.676); Genel Alessandro, imp., 4.750.000 (234 mila 648); Lazzeri Pia ved. Rozzo, pens., 4.750.000 (286.638); Marinsek Francesco, 4.750.000 (362 mila 718); Marinuzzi Aldo, medico, 4.750.000 (242.028); Parentin Claudio, medico, 4.750.000 (309.348); Pescia Francesco, impiegato, 4.750.000 (281.412); Rossani Francesco, pens., 4.750.000 (316.242); Abbiati Giuseppe, impiegato 4.700.000 (128.856); Calzolari Claudio, doc. univ., 4 milioni 700.000 (263.406); Cazzaniga Pietro, imp., 4.700.000 (240.438); Cimenti dott. Mario, imp., 4 milioni 700.000, (233.418); Cossutta dott. Armando, medico, 4.700.000 (326.394); Devescovi ing. Tullio, 4.700.000 (263.550); Fabian Luciano, imp., 4.700.000 (357.066); Gerghi Silvano, imp., 4.700.000 (272.460); Heinzc Dario, imp. tecn., 4.700.000 (259 mila 758); Marcon Marino, medico, 4.700.000 (346.062); Michelazzi Diego, uff. mar. militare, 4.700.000 (252.078); Nimis cav. Primo, dir. Lloyd, 4.700.000 (274.356); Papavero Saverio, funz. statale, 4.700.000 (258.840); Pastorelli Silvano, oste, 4 milioni 700.000 (318.450); Perisutti dott. Spartaco, impiegato, 4 milioni 700.000 (247.218); Podobnik Giuseppe, autotrasport., 4 milioni 700.000 (357.066); Presel Giorgio, 4.700.000 (240.618).

Accerboni Ermanno, commer., 4.650.000 (61.830); Fazyo dott. Giuseppe, medico, 4.650.000 (269 mila 868); Gabrielli Italo, ass. univer., 4.650.000 (265.530); Gandusio Silvano, imp., 4.650.000 (243.888); Lin Sergio, medico, 4.650.000 (279.918); Maggi Achille, med. ocul., 4.650.000 (253 mila 380); Montenero dott. Duilio, medico, 4.650.000 (352.056); Pernici Giulio, ing., 4.650.000 (252 mila 444); Pizzetti Tullio, ing., 4.650.000 (243.366); Postovan Matei, imp., 4.650.000 (238.464); Protti Claudio, medico, 4.650.000 (269.010); Rosner Carlo, imp., 4.650.000 (243.828); Rovis Primo commerc., 4.650.000 (352.056); Santi Alessandro, gen. in pens., 4.650.000 (277.932); Vidorno dott. Bruno, ind., 4.650.000 (181.086); Belsasso Massimiliano, medico, 4 600.000 (253.206); Bergani Giorgio, uff. mercant., 4.600.000 (242 mila 982); Bianchi dott. Claudio, 4.600.000 (286.314); Bodoni Giordano, imp., 4.600.000 (219 mila 564); Calcagnoli Giuseppe, imp., 4.600.000 (228.060); Cherin Arcadio, imp. tecn., 4.600.000 (246.810); Chiocchetti Egidio, imp., 4.600.000 (246.312); Crovetti ing. Ugo, 4.600.000 (263.868); Fattori Mario, imp., 4.600.000 (251.100); Magliocca Andrea, dott. ing., 4.600.000 (243.162); Mayer Giulio, ing., 4.600.000 (265 mila 614); Mosco Giuliano, 4 milioni 600.000 (310.596); Pizzica Enzo, imp. Lloyd Tr., 4 milioni 600.000 (231.042); Rotteri Silvano, chimico, 4.600.000 (252 mila 768); Sblattero dott. Giovanni, proc. leg., 4.600.000 (346 mila 476); Vento geom. Italo, geom., 4.600.000 (247.116).

Bossi Ermanno, rag., 4 milioni 550.000 (217.548); Cortivo dott. Bruno, medico, 4.550.000 (261.534); Cosulich Claudio, cap. lungo corso, 4.550.000 (241.158); Culot Guido, imp., 4.550.000 (229 mila 992); Danek Roberto, 4 milioni 550.000 (274.608); Degrassi dott. Romildo, medico, 4 milioni 550.000 (315.180); Demetrio Margherita in De Negri, 4 milioni 550.000 (319.566); Gerloni Bruno, imp., 4.550.000 (258.198); Haag ing. dott. Romano, imp., 4.550.000 (251.352); Lonza Benedetto, ins. medie, 4.550.000 (253 mila 230); Morgante Sergio, profess., 4.550.000 (254.184); Muiesan Lorenzo, imp., 4.550.000 (276.912); Nichea Nicolò, profess., 4.550 000 (255.912); Pauletta Guglielmo, ferramenta, 4 milioni 550.000 (340.938); Poiani Giannino, ass. univ., 4.550.000 (254.202); Ramella dott. Vittorio, 4.550.000 (230.016); Saul dott. Adolfo, 4.550.000 (260.502); Balestra Concetta, imp., 4 milioni 500.000 (257.322); Bani Carlo, imp., 4.500.000 (233.232); Benussi Pedro, imp., 4.500.000 (273 mila 366); Carbi Ferruccio, ing., 4.500.000 (252.294); Catania Alfredo, medico, 4.500.000 (217 mila 382); Cobal Franco, imp., 4 milioni 500.000 (235.254); Costa ing. Roberto, imp., 4.500.000 (279 mila 444); Costerni Ermanno, 4.500.000 (230.778); Danielli Eugenio, ing. nav., 4.500.000 (246 mila 822); Favento de Giorgio, imp. 4.500.000 (237.606); Gambardella dott. Saverio, medico, 4.500.000 (226.728); Hausbrandt Ermanno (senior), commerc., 4.500.000 (231.948); de Helmreichen Maria, possidente, 4 milioni 500.000 (141.672); Kozina Giuseppe, imp., 4.500.000 (252 mila 168); Michieletto Dino, imp., 4.500.000 (244.110); Napp Bruno, ag. maritt., 4.500.000 (313.548); Polo de Claudio, imp., 4.500.000 (140.514); Ritter Ferruccio, medico, 4.500.000 (265 mila 164); Simini Mario, musicista, 4.500.000 (252.726); Tazzoli Imer, medico, 4.500.000 (276 mila 384).

Bergamaschi Angelo, orches., 4.450.000 (245.556); Birgel Alessandro, 4.450.000 (274.326); Boccassini dott. Flavio, dirig., 4 milioni 450.000 (242.526); Bugamelli Mario, maestro musica, 4 milioni 450.000 (235.482); Carminelli dott. Etrusco, segr. gen. com., 4.450.000 (238.134); Cociancig Miranda in Rotteri, giornalista, 4.450.000 (239.850); Coen Tullio, commerc., 4.450.000 (285.018); Costa dott. Giacomo, ass. univ., 4.450.000 (208.590); Cuppo Romeo, imp., 4.450.000 (231.246); Duravia Italo, imp., 4.450.000 (215.064); Giovannini Livio, medico, 4.450.000 (274.782); Gravisi Giuseppe, imp., 4.450.000 (229 mila 248); Lipizer Edoardo, impieg., 4.450.000 (247.932); Menegon Riccardo, giornalista, 4 milioni 450.000 (239.484); Mercanti dott. Bruno, dip. comun. 4.450.000 (259.026); Mizzan dott. Ferruccio, imp., 4.450.000 (239 mila 796); Nordio Riccardo, impieg., 4.450.000 (232.776); Piccinini Duilio, ing., 4.450.000 (227 mila 232); Pross Giovanni Lorenzo, ing., 4.450.000 (330.546); di Ragogna Dante, giorn., 4.450.000 (230.232); Rismondo Livio, imp., 4.450.000 (244.224); Zar dott. Ernesto, medico, 4.450.000 203 mila 946); Zaz ing. Roberto, imprend., 4.450.000 (284.454); Anelli Alfredo, imp., 4.400.000 (228 mila 732); Belsasso Elio, medico, 4.400.000 (227.046); Bussani Bruno, ing., 4.400.000 (244.260); Busutti Giuseppe, medico, 4 milioni 400.000 (279.810); Caidassi Giovanni, imp., 4.400.000 (227 mila 658); Gambardella Giuseppe, 4.400.000 (227.490); Gattuso Antonio, imp., 4.400.000 (206.478); Lupattelli Luigi, imp., 4.400.000 (226.794); Mezzena Renato, ins., 4.400.000 (261.504).

Poli dott Arturo, medico, 4 milioni 400.000 (238.458); Rapizzi dott. Piero, funz. tecn., 4.400.000 (224.076); Ratto Gian Enrico, imp., 4.400.000 (230.736); Ricci Edoardo, pitt., 4.400.000 (325 mila 116); Vram ing. Luigi, pens., 4.400.000 (277.518); Benini Renzo, ragion., 4.350.000 (206.814); Bussani Luigi, cap. maritt., 4.350.000 (231.792); Cerne Dusan, redattore, 4.350.000 (230.934); Della Longa Attilio, cap. merc., 4.350.000 (293.226); Di Monda Renato, ing., 4.350.000 (215.700); Eccardi Plinio, amm. stabili, 4.350.000 (320.292); Funaioli Edoardo, insegn., 4.350.000 (249 mila 402); Giannini Aldo, imp., 4.350.000 (229.374); Maggiori Alberto, perito navale, 4.350.000 (216.090); Martinelli Giacomo, profess., 4.350.000 (235.254); Ongaro Carlo, avv., 4.350.000 (233 mila 958); Perisson Oreste, imp., 4.350.000 (249.960).

Reina dott. Giuseppe, medico, 4 350.000 (225.810); Rigo prof. Marcello, medico, 4.350.000 (292 mila 428); Tagliaferro Carlo, impieg. C.R.T., 4.350.000 (220.614); Ujka Antonio, 4.350.000 (320.292); Alessio dott. Gracco, imp., 4 milioni 300.000 (219.072); Babich Sergio, medico, 4.300.000 (239 mila 844); Capurso Fiorenzo, imp., 4.300.000 (235.230); Combatti Aldo (insegn., 4.300.000 (221 mila 706); Desilia Italo, imp., 4.300.000 (238.602); Dose dott. Edmondo, medico, 4.300.000 (243 mila 396); Gerin Vinicio, macchin. nav., 4.300.000 (231.282); Krauseneck Enrico, imp., 4 milioni 300.000 (227.076); Orel Giorgio, medico, 4.300.000 (244.350); Peri Vinicio, imp., 4.300.000 (257 mila 322); Perkan Bogomilo, medico, 4.300.000 (243.258); Piombo Valleriano, capo macch. 4 milioni 300.000 (234.798); Semerani Luciano, arch., 4.300.000 (289.074); de Visintini Dario, cap. maritt., 4.300.000 (211.956); Benasso Andrea, 4.250.000 (233 mila 406); Cherubini Eugenio, profess., 4.250.000 (221.748); Damiani dott. Lucio, medico, 4 milioni 250.000 (250.428); Devetag Berardo, imp., 4.250.000 (226 mila 698); Di Tella dott. Fulvio, ind., 4.250.000 (309.612); Doleni dott. Mario, imp., 4.250.000 (193 mila 122); Gasperini Vittorio, medico, 4.250.000 (258.348).

Kirschner Giorgio, maestro di musica, 4.250.000 (214.272); Manna dott. Antonio, medico, 4 milioni 250.000 (271.872); Ongaro Vinicio, medico, 4.250.000 (280 mila 903); Parma Umberto, medico, 4.250.000 (277.062); Pavan Achille, funz. P. T. 4.250.000 (215 mila 568); Pavesi dott. Giuseppe, 4.250.000 (215.658); Piazza Brunetto, giornalista, 4.250.000 (203.694); Pollio Marcello, ing., 4.250.000 (240.000); Rinaldi dott. Pietro, imp., 4.250.000 (220.860); Rottini Giandomenico, medico, 4.250.000 (240.702); Rovis Silvano, imp., 4.250.000 (254.688); Rutteri Carlo, cap. lungo corso, 4.250.000 (205.608); Segnini dott. Mario, medico, 4.250.000 (278 mila 016); Stinco Giuliano, medico, 4.250.000 (252.708); Temer dott. Claudio, medico, 4.250.000 (234.486); Bisiani Guerrino, violoncellista, 4.200.000 (225.546); Cassola Filippo, prof. univers., 4.200.000 (226.998); Cervani Giulio, insegnante, 4.200.000 (175 mila 398); Decorti Enrico, per. ind., 4.200.000 (210.090); Dittura Edgardo, imp., 4.200.000 (192 mila 96); Gentile Silvio, imp., 4.200.000 (214.104); Izzi Luciano, imp., 4.200.000 (215.226); Liberati Giovanni, 4.200.000 (219.168); Mari Riccardo, proc. imp., 4 milioni 200.000 (282.672); Miani Benito, imp., 4.200.000 (217.794); Milossi dott. Paolo, 4.200.000 (216.792); Misson Giuseppe, giornalista, 4.200.000 (176.130); Palermo Carmelo, magistrato, 4.200.000 (201.750); Plaja Elena, casalinga, 4.200.000 (292.992); Pust Giuseppe, capitano lungo corso, 4.200.000 (206.334); Ravagnan ing. Bruno, ing., 4.200.000 (206.394); Reica Pasco, medico, 4.200.000 (228.054); Rosati dott. Bruno, dir. INPS, 4.200.000 (202 mila 188); Silbermann dott. Raffaele, medico, 4.200.000 (238.530); Alberti Paolo, 4.150.000 (104.826); Alberti Tullio, imp., 4.150.000 (202.584); Alessandrini Ubaldo, imp., 4.150.000 (217.518); Badessi Corrado, cap. maritt., 4.150.000 (206.880); Ceschia Luciano, 4 milioni 150.000 (217.170); Chiurco Nicolò, imp., 4.150.000 (222.282).

Figoli Eugenio, insegnante, 4.150.000 (320.322); Gambi Didaco Diego, imp., 4.150.000 (180 mila 174); Lovisato Lucio, medico, 4.150.000 (283.944); Pilotto Luciano, imp., 4.150.000 (203 mila 904); Polacco Ferruccio, imp., 4.150.000 (221.202); Quarantotto Silvio, notaio, 4.150.000 (204.900); Salvadore Antonino, medico, 4.150.000 (211.278); Sereni dott. Luciano, medico, 4.150.000 (240 mila 156); Accettulli ing. Luciano, ingegnere, 4.100.000 (215 mila 910); Cuccagna Fulvio, 4 milioni 100.000 (190.482); Delise Carlo, 4.100.000 (195.918); Derdini Elvino, imp., 4.100.000 (277 mila 896); Ferlan Vladimiro, pens., 4.100.000 (207.684); Feruglio Bruno, cap. merc. 4.100.000 (171.486); Gioppo Rini Carlo Alberto, imp., 4.100.000 (105.678); Grandi Angelo, 4.100.000 (193 mila 554); Grioni Sergio, assistente uni.., 4.100.000 (192.168); Lettis dott. Gastone, medico, 4 milioni 100.000 (189.882); Melzi Gabriella v. Segre, ind., 4.100.000 (145.746); Napp Federico, imp. ass. gen., 4.100.000 (215.274); Paolina dott. Giulio, notaio, 4.100.000 (245.592); Pascalis Bruno, medico, 4.100.000 (198.528); Pellarini Renato, distr. benz., 4.100.000 (294.414); Ramponi Francesco, prof., 4.100.000 (196 mila 452); Ruggeri Guido, magistrato, 4.100.000 (200.238); Turk dott. Paolo, medico, 4.100.000 (233.850).

Baticci Claudio, cap. maritt., 4 050.000 (208.836); Bidoli Lodovico, lavorazione cere, 4.050.000 (232.776); Botteghelli Romano, medico, 4.050.000 (212.424); Danese Italio, imp., 4.050.000 (205 mila 386); De Giacomi dott. Antonio, medico, 4.050.000 (214 mila 098); Gallone Giusto, imp., 4.050.000 (230.268); Garelli Andrea, imp., 4.050.000 (209.502); Mian Mario, macchinista, 4 milioni 50.000 (189.906); Novello dott. Pasquale, imp., 4.050.000 (97.530); Origone Agostino, profess., 4.050.000 (196.890); Pacia Gaspare, avv., 4.050.000 (164.934); Ralzo Silvio, tratt., 4.050.000 (199.302); Stefani dott. Silvia, medico, 4.050.000 (233.436); Tinunin dott. Odino, medico, 4 milioni 50.000 (229.926); Visintini dott. Edoardo, segret com., 4.050.000 (222.966); Bardi Salvatore, imp., 4.000.000 (181.758); Comelli Giulio imprend., 4 milioni (201.378); Diplotti Nereo, imp., 4.000.000 (197.832); Fazio dott. Francesco, magistrato, 4 milioni (227.472); Fonda Arturo, ing., 4.000.000 (284.112); Fonda Fulvio, imp., 4.000.000 (189.672); Fontanini Mario, imp., 4.000.000 (185.736); Furlan Umberto, funzion., 4.000.000 (190.062); Ceppi Elio, imp., 4.000.000 (189.330); Guerin Vittorio, commerc., 4 milioni (284.112); Maiolo Ferdinando, imp., 4.000.000 (196.128); Mattiussi Giuseppe, 4.000.000 (284.112); Mazzuchin Francesco, medico, 4.000.000 (232.308); Micelli Sebastiano, piastrell., 4 milioni (210.762); Oppelli Claudio, imp., 4.000.000 (219.432); Macchi dott. Francesco, imp., 4.000.000 (209.994); Sandali Antonio, commerc., 4.000.000 (284.112); Sagate dott. Camillo, medico 4 milioni (223.230); Trebbi Augusto, proc. aff., 4.000.000 (284.112).

(«Giornalfoto»)

Già nella prima giornata, i cittadini sono affluiti in Municipio ad esaminare i ruoli esposti, relativi alla «complementare»

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

SI GIRA «LA MOGLIE DEL PRETE»

Ed è subito polemica

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Padova — Sofia Loren in una scena del film in lavorazione «La moglie del prete» che si sta girando in questa città

Padova, 21

Il primo giro di manovella del film «La moglie del prete», avvenuto ieri a Padova, ha provocato polemiche in alcuni ambienti ecclesiastici della città veneta. Il settimanale ufficiale della diocesi ha dedicato, infatti, un polemico articolo al film definendolo «equivoco». Il regista Dino Risi, dal canto suo, ha affermato che il film, pur mettendo in discussione il problema del celibato dei sacerdoti, vuole raccontare una storia vera senza annoiare e lasciando al pubblico la possibilità di giudicare se i protagonisti della vicenda, con il loro comportamento e le loro decisioni, hanno agito bene o male. «Il film è centrato su una situazione esistente oggi in Italia — ha detto il regista — ma non intende minimamente entrare nel merito dando un giudizio, mentre vuole solo proporre la discussione. E' senz'altro un film d'impegno che intende tradurre in termini cinematografici, in chiave agrodolce, la complessa realtà dell'obbligo al celibato dei ministri di Dio».

La moglie del prete è Sofia Loren che è in scena sin dalla prima inquadratura del film, mentre Marcello Mastroianni comincerà a interpretare il ruolo del sacerdote solo fra qualche giorno. Il primo «ciak» è stato dato nella biblioteca del settecentesco palazzo Vigodarzere di Padova con Valeria (Sofia Loren) che si reca a chiedere ad un alto prelato (Gino Lazzari) la dispensa per sposare il suo fidanzato... prete.

Il soggetto del film, di Dino Risi, Ruggero Maccari, Bernardino Zapponi che sono anche gli autori della sceneggiatura con Age e Scarpelli, racconta le vicende di una ex cantante di un complesso «pop» che vuole suicidarsi per una delusione amorosa e telefona alla «voce amica» del centro conforto sociale. In questa maniera ella entra in contatto con il suo interlocutore che è un prete. I due si incontrano e si innamorano, e vorrebbero coronare il loro amore con le nozze, ma trovano enormi complicazioni perché lui vuole continuare a fare il prete.

Musicisti polacchi ad Arte Viva

Serata «aleatoria» ed affidata da Arte Viva all'estemporaneità degli interpreti su schemi di Boguslaw Schaffer, Zygmunt Kranze, Henryk Gorecki, Dubravko Detoni, Andrzej Dobrowolski, Carlo de Incontrera e Karl Welin.

Non staremo a dire dei concetti più volte espressi sulla musica aleatoria: sul compiacimento per la ricostituita fisionomia dell'interprete, e, assieme, sulla immagine negativa che si vuol comminare alla musica, relegandola a non-senso.

Importa piuttosto sottolineare la positiva prestazione degli esecutori invitati: quattro musicisti (al pianoforte, al trombone, al clarinetto ed al violoncello) che, sotto la sigla «Musik workshop» e la comune origine, Varsavia, offrono il loro serio e costruttivo apporto alla nuova musica. Si chiamano Edward Borowiak, Witold Galazka, Zygmunt Krauze, Czeslav Polkouski.

C'erano delle partiture solide; meglio, erano articolate in modo da permettere una certa varietà di schemi ed un costante interesse. «Musiquette» di Gorecki, sanguigno e assordante seguiva un mesto e uniforme «Polychromie» di Krauze.

De Incontrera era presente con una sua composizione ancora fresca d'inchiostro, intitolata «For four», ed ha avuto la sua parte di applausi.

I quattro musicisti polacchi sono stati accolti con simpatia; un segno di quella solidarietà per la vita culturale dell'Est cui non manca mai l'elemento drammatico. Alla Polonia soprattutto, che con il suo quasi patetico ricorrere la novità e l'avanguardia, può affermare di possedere oggi una musicalissima civiltà.

C. G.

Gina Lollobrigida sarà la protagonista di un film brasiliano che sarà girato a Rio, a Londra e a Parigi. Lo ha dichiarato ieri a Rio il cineasta inglese André Jasewics.

OGGI «L'ALTRA FERITA» AL ROSSETTI

Rivivrà con Carraro il mito di Filottete

Dal «vaudeville» a uno dei più tragici miti dell'antichità classica: la Compagnia dei Quattro, che ritorna stasera alle 20.30 sul palcoscenico del Politeama Rossetti per dare inizio alle recite del dramma «L'altra ferita» ispirato al «Filottete» di Sofocle, è la stessa con cui la sigla è stata recentemente presentata «La dame de chez Maxim». Lo stesso è anche il regista, Franco Enriquez, che dopo aver dato prova della versatilità del suo talento mettendo in scena sia la commedia di Feydeau, sia «I Viceré», proporrà al pubblico di Trieste un lavoro teatrale il cui linguaggio e la cui impostazione richiedono un impegno del tutto particolare. Infatti l'autore di questa rielaborazione moderna del «Filottete» e Aldo Braibanti, una figura fuor del comune dal punto di vista degli interessi artistici non meno che da quello delle esperienze umane.

Le sue vicende personali e, più precisamente, l'isolamento del carcere nel quale egli ha rimeditato il mito sofocleo, dopo essere stato al centro d'un clamoroso caso giudiziario, conferiscono al testo de «L'altra ferita» il carattere di un'opera autobiografica.

Filottete fu abbandonato nella solitudine dell'isola di Lemno da Ulisse e dai suoi compagni che non sopportavano il lezzo delle sue ferite. Dopo dieci anni, avendo appreso da un oracolo che Troia non sarebbe stata sconfitta senza il soccorso dell'arco di Filottete, Ulisse e il figlio di Achille, Neottolemo, tornarono dall'esiliato per esortarlo ad aiutarli. Ulisse mirava solo ad impadronirsi dell'arma prodigiosa di Filottete e s'apprestava a ripartire senza di lui, ma Neottolemo si oppose al piano fraudolento. Infine l'intervento di Eracle indusse Filottete a seguire i due di propria volontà.

Ne «L'altra ferita», Filottete, di cui sarà interprete Tino Carraro, si identifica con un personaggio moderno, lo scienziato Saul Tofner, che vive solitario su «uno scoglio di cielo». La parte di Jean Blanc — nuovo Neottolemo — è affidata a Beppe Pambieri e quella del capitano Niemand, reincarnazione di Ulisse, a Piero Nuti. Accanto a loro recita Franco Laffi (l'ufficiale in seconda Ivan Zelen). Scena e costumi sono stati ideati da Emanuele Luzzati.

La colonna sonora con le musiche di Pietro Grossi, anche per le rappresentazioni al Politeama che si susseguiranno sino a domenica, sarà elaborata ogni sera da un'apparecchiatura elettronica di Pisa in collegamento telefonico con il palcoscenico.

Domani il concerto D'Arcangelo-Losavio

Domani alle ore 21 nella Sala Maggiore del C.C.A. si darà il concerto del duo D'Arcangelo-Losavio, pianoterra e fagotto. In programma brani di Bozza, M. Abbado. T. Procaccini (dedicati allo stesso Duo), G. Pierné ed alcune opere per pianoforte solo di Debussy, Liszt e Saint-Saens. La manifestazione rientra nel ciclo promosso dai «Venerdì musicali italiani».

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'esperimento di Val d'Ossola

«Le repubbliche partigiane» (TV-1, ore 21). Prosegue stasera, con la puntata dedicata alla Repubblica d'Ossola, questo programma di Libero Bizzarri. Nell'autunno del 1944 i partigiani liberarono alcune zone al Nord della Linea Gotica e vi si installarono sostituendo agli organi amministrativi fascisti, organi democratici, cominciando, dopo vent'anni di dittatura, un esperimento di autogoverno e attuando varie riforme nel campo dell'istruzione, della riscossione delle tasse, della giustizia, dell'ammasso dei generi alimetnari. Quella della Val d'Ossola, al confine con la Svizzera, fra tutte fu la più estesa, la più popolata ed anche la più famosa fra le repubbliche partigiane. E la sua vita democratica fu la più interessante in quanto vi parteciparono personaggi convenuti a Domodossola da Milano e dalla vicina Svizzera e destinati ad assumere ruoli di primo piano nella vita politica italiana: Concetto Marchesi e Umberto Terracini fra i comunisti; Piero Malvestiti fra i democristiani; Ettore Tibaldi, Ezio Vigorelli, Fernando Santi, fra i socialisti.

* * *

«Testimone d'accusa» (TV-2, ore 21.15). Andrà in onda stasera questo film che Billy Wilder diresse nel 1958, tratto da u ntesto di Agatha Christie e con protagonisti Marlene Dietrich, Charles Laughton, Tyrone Power. La vicenda, come si addice ad un giallo, è piuttosto ingarbugliata. Vole, il protagonista, è indiziato quale assassino di una ricca vedova che lo ha lasciato erede di tutte le sue sostanze. S'interessa al suo caso un avvocato che durante il processo è sul punto di mostrare l'innocenza del suo protetto. Ma come testimone interviene la moglie di Vole, la sfuggente Christine: la sua deposizione contro di lui sembra condannarlo. L'apparizione, per opera di una donna misteriosa di alcune lettere di Christine dalle quali risulta che Vole è vittima di una macchinazione condotta dalla moglie e da un suo amante, ridà fiducia alla difesa. Vole viene assolto. Ma poco dopo Christine rivela allo avvocato che le lettere sono false e che lei stessa le aveva mostrate per salvare il marito e che Vole ha effettivamente ucciso. Vole, libero, vorrebbe fuggire con la ragazza della quale si era invaghito, ma Christine, in un impeto di gelosia, lo uccide. Quindi si affida alla difesa dell'avvocato che aveva ingannato.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Questa sera (fuori abbonamento) alle ore 21, spettacolo di balletti con Antonio Gades e la sua Compagnia di ballo spagnolo. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 la Compagnia dei Quattro presenta Tino Carraro, Beppe Pambieri, Piero Nuti ne «L'altra ferita» (dopo il «Filottete» di Sofocle) di Aldo Braibanti. Regia di Franco Enriquez. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Repliche fino a domenica. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Da venerdì a domenica: «La Betia» di Angelo Beolco con la compagnia d'arte «Il Ruzante». Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

LUNA PARK - Piazzale De Gasperi (Montebello). Autobus 18 - filovia 11. Divertimenti per grandi e piccini. Aperto tutti i giorni.

EDEN. Inizio spett.: 16, 18, 20, 22: «Paranoia». Un giallo carico di suspense dall'inizio alla fine con Carroll Baker e Jean Sorel. Technicolor vietato ai minori di 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
EXCELSIOR. 16-22.10: «L'amore breve». Un film interamente girato a Trieste con Joan Collins, Massimo Serato, Faith Domergue. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 15.30 - 22.10: «La colomba non deve volare» con Horst Buchholz, Sylva Koscina, William Berger, Riccardo Garrone. Eastmancolor.
GRATTACIELO. 16: «La ragazza di Tony» con R. Benjamin, J. Klugman, N. Martin e per la prima volta sullo schermo Ali Mac Graw. Un grande film moderno al 100/100. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
NAZIONALE. 16, 19, 22: «La ballata della città senza nome» con Lee Marvin, Clint Eastwood, Jean Seberg. Technicolor. Panavision. Suono stereofonico.
RITZ. 16. Esplosivo e sensuale: lo spirito di una generazione in un fresco e sensitivo film di sincera ispirazione che indaga sulla gioventù americana dei nostri giorni: «Easy Rider» (Libertà e paura) con Peter Fonda, Denis Hopper e Jack Nicholson. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Vita segreta di una diciottenne» in technicolor. Nuovo entusiasmante film, che mette a nudo i problemi dei giovani di tutto il mondo! con Mimma Biscardi, Donatella Fossi e Renzo Petretto. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30, 19, 22 precise: «Z» (L'orgia del potere) con Y. Montand, J. Papas e J. L. Trintignant. Un film che all'alto livello artistico unisce una carica di suspense paragonabile a quella dei migliori film polizieschi; Oscar '70 per il miglior film straniero. Si consiglia di vederlo dall'inizio.
CAPITOL. 16. Interrotte per ragioni tecniche, riprendono a richiesta solo per alcuni giorni le repliche dello straordinario successo Metro: «Per favore non mordermi sul collo» di R. Polanski con Sharon Tate. Viet. min. 14 anni. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30. Tratto da una brillante commedia di grande successo il divertentissimo technicolor Ceiad: «Fior di cactus» con W. Matthau e I. Bergman.
FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Presto... a letto» in technicolor. Il film più brillante piccante dell'anno, con l'affascinante e maliziosa Senta Berger e con Brett Halsey. Viet. min. 18 anni.
IMPERO. 16.30: «Il prof. dott. G. Tersilli, primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue» in technicolor con A. Sordi.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «La Primula Rossa del Sud» con John Payne. Splendido western. Technicolor. Topolino. L. 250-220.
MODERNO. 16.30: «Contratto per uccidere», con Lee Marvin, Angie Dickinson, John Cassavetes e Ronald Reagan. Technicolor. Vietato minori.
VITTORIO VENETO. Orario spett.: 15.30 - 17.35 - 19.40 - 22. Technicolor; «Topaz» con Frederick Stafford, Dany Robin, Michel Piccoli. Prodotto e diretto da Alfred Hitchcock, dal famoso romanzo di Sean Uris. Una storia di spionaggio intorno al mondo.

ABBAZIA. 16: «La matriarca». Piccantissimo e divertente technicolor con Catherine Spaak e J.L. Trintignant. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «L'occhio caldo del cielo». Kirk Douglas, Rock Hudson e Doroty Malone in un drammatico spettacolare technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Il pirata del Re». Audaci e mirabolanti avventure in uno spettacolare technicolor con Dough McClure e Jill St. John.
ARISTON. 16: «La scogliera dei desideri». Drammatico technicolor con Elizabeth Taylor e Richard Burton. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTRA. 16.30: «Sette volte sette» con Gastone Moschin, Lionel Stander, Raimondo Vianello, Terry Thomas e Adolfo Celi. Un film di Marco Vicario. In technicolor.
IDEALE. 16: «Therese and Isabelle». Essy Persson, Anna Gall. Belle... sole... scoprirono di amarsi teneramente. Viet. min. 18 anni.
LUMIERE. Sabato: «I tre che sconvolsero il West».

MARCONI. 16: «Il lago di Satana». Un classico del terrore. Technicolor con Barbara Steel. Viet. min. 14 a.
RADIO. 16: «La signora nel cemento». Giallo ad alta tensione con Frank Sinatra e Raquel Welch. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Stanlio e Ollio nel paese delle meraviglie». Seguono cartoni animati.

UDINE

ARISTON: «Ucciderà un uomo». Colori. Ore 15.
ASTRA: «E Dio disse a Caino...». A colori. Vietato min. 14 anni. Ore 15.
CAPITOL: «Un uomo da marciapiede». A colori. Vietato minori 18 anni. Ore 16.
CENTRALE: «La casa delle "demi vièrges"». A colori. Vietato minori 18 anni. Ore 15.
ODEON: «L'uccello dalle piume di cristallo». Colori. Vietato minori 14 anni. Ore 15.
PUCCINI: «Gli adoratori del sesso». Colori. Vietato min. 18 anni. Ore 15.
CRISTALLO: «Lamiel». Colori. Vietato minori 18 anni. Ore 16.45.
DIANA: «Quando dico che ti amo». Colori. Ore 18.
FRIULI: «I giorni della paura». Colori. Ore 18.
FERROVIARIO: «L'artiglio blu». Colori. Vietato minori 18 anni. Ore 18.

GORIZIA

VERDI. 21: «Non si sa come», di Luigi Pirandello, con il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.
CORSO. 17: «Ecce Homo», con P. Leroy e I. Papas. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «L'amore... questo sconosciuto». Film inchiesta. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «La notte pazza del conigliaccio», con S. Milo ed E.M. Salerno. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La banda Bonnot», con J. Brel e A. Girardot. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Tre passi nel delirio» con Brigitte Bardot, Alain Delon e Jane Fonda. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Un colpo all'italiana», con Michael Caine e Rossano Brazzi. Technicolor.
PRINCIPE 17.30: «Sweet Charity - Una ragazza che voleva essere amata» con Sherly Mac Leine. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «La morte sull'alta collina», con Peter Lee Lawrence, Agnes Spaak e Louis Dawson; in technicolor. Ult. 21.45.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Le belve scatenate». A colori. Ult. 22.

CORMONS

ITALIA: «La donna per una notte» con Alexandra Stewart, Michel Costantin e Edwin Moatti. A colori.
COMUNALE: «La donna invisibile».

PORDENONE

VERDI. 17: «Un uomo da marciapiede».
CRISTALLO. 17: «Vivere da vigliacchi, morire da eroi». Technicolor.
SUPERCINEMA. 17: «Bye, bye Barbara».

CORDENONS

VERDI. 17: «Guerra e inferno al parallelo».

SACILE

NUOVO. 17: «Killer, calibro 32».
ZANCANARO. 21.15: «Rassegna di prosa».

CERVIGNANO

NUOVO: «Vacanze sulla Costa Smeralda».

RONCHI

RIO: «L'assalto al treno Glasgow-Londra».

PALMANOVA

ITALIA: «Sam Whiskey».
GARIBALDI: «L'isola del tesoro».

GEMONA

SOCIALE: «Doppia immagine nello spazio».

TARCENTO

MARGHERITA: «L'investigatore».

CASARSA

ROMA: «Alice nel paese delle meraviglie».

Ultima replica del balletto spagnolo

Si concluderanno questa sera al Teatro Verdi, con l'ultima rappresentazione in programma, le serate di balletto con Antonio Gades e la sua Compagnia di ballo spagnolo.

Antonio Gades ripresenterà lo stesso programma delle due serate precedenti.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua tedesca; 6.30: Mattino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.45: Ieri al parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Un disco per l'estate; 9: Voi ed io; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: La radio in casa vostra; 14: Giornale radio; 14.05: Listino borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio nell'intervallo giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani. Nell'intervallo giornale radio; 17.45: Un disco per l'estate; 18: Ciak; 18.35: Italia che lavora; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Musica; 7.20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Quel 6 aprile del '44 di M. Guidotti; 21.50: Tutto Beethoven; 22.30: Il girasketches; 23: Oggi al parlamento - Giornale radio - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta nell'interv. giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Un disco per l'estate; 9.30: Giornale radio; 9.40: Signori l'orchestra; 10: Scene della vita di Boheme; 10.15: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 13.35: Fuoritema; 13: Un disco per l'estate; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.30: Giornale radio; 15.40: Il Giornale di Bordo; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana negli interv. Come e perché - Buon viaggio - Giornale radio - Classe unica. 17.55: Aperitivo in musica. Nell'interv. giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di... 19.05: Quando la gente canta 19.30: Radiosera; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Cronache del mezzogiorno; 21.16: Il saltuario; 21.36: Ping-pong; 21.55: L'avvocato di tutti; 22: Giornale radio; 22.10: Poltronissima; 22.43: Un'avventura a Budapest; 23: Bollettino dei naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmis. speciali; 9.30: Musiche di Albeniz; 10: Concerto di apertura; 10.45: Le sinfonie di Gian Francesco Malipiero; 11.15: Polifonia; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Il novecento storico; 13: Intermezzo; 13.55: Piccolo mondo musicale; 14.20: Listino borsa di Roma; 14.30: Melodramma in sintesi; 15.30: Ritratto di autore; 16.15: Il trasporto di H. Monnier; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua tedesca; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La crisi del colonialismo, 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del terzo; 21.30: Musiche di B. Lully; 22.35: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
9.30: Francese.
10.30: Italiano.
11.00: Educazione artistica.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Letteratura italiana.
12.00: Storia.
MERIDIANA
12.30: Antologia di sapere - L'Italia dei dialetti.
13.00: «HP» - Settimanale del motore.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
14.30: TVS risponde.
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il Paese di Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: La fantastica storia di Don Chisciotte della Mancia.
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: Opinioni a confronto.
Gong.
19.15: Sapere - La natura e l'uomo.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Ttac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Le repubbliche partigiane - 2.o La resistenza diventa governo.
Doremì.
22.00: Mercoledì Sport.
Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

10.00: Programma cinematografico (Per Milano e zone collegate, in occasione della XLVIII Fiera Campionaria Internazionale).
16.00: TVM - Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi.
19.00: Una lingua per tutti - Corso di inglese (II).
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Testimoni d'accusa» - film - con Tyrone Power, Marlene Dietrich.
Doremì.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Cari stornei»; 15.40: Musiche di Vito Levi; 16.35: Libri vecchi e nuovi sulla storia di Trieste; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali; Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45 Motivi popolari istriani; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

4.30: Programmi di radio Lubiana; 6.15: Apertura; 6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Uno alla volta; 8.15: Divagazioni musicali; 8.45: Canzoni di ieri; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.30: Melodie di Manhattan con il quintetto di Art Van Damme 10.45: Un quarto d'ora con la Casa discografica R.C.M. e le Edizioni Adria; 11: La tromba di Al Korvin; 11.15: Piccoli capolavori di grandi maestri; 11.45: Appuntamento con le Edizioni discografiche Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Complessi di musica leggera; 14.30: Chiusura; 14.30: Programmi in lingua slovena; 15: Programmi di radio Lubiana; 15.30: Programma in lingua slovena; 17: Notiziario; 17.10: Novità Ariston; 17.30: L'angolo dei ragazzi; 18: Pagine operistiche: Bedrich Smetana «La sposa venduta»; 19: Suona l'orchestra Clyde Boriy; 19.15: Notiziario e sport; 19.30: Programmi di radio Lubiana; 22.10: Invito al jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da camera; 23: Chiusura delle trasmissioni. Programmi di radio Lubiana

Televisione jugoslava

9.35: TV Scuola; 11: I mezzi di grande comunicazione; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: Figure di contemporanei; 19.05: Giornale musicale; 19.20: «I segreti del mare» di Jean Cousteau; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «I regali di mia cugina Maria» commedia; 21.35: Film, teatro e... panorami; 22.35: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: assestamento

Milano, 21

Chiusura prevalentemente resistente con scambi abbastanza attivi. Il mercato denuncia ancora assestamenti pur non mancando spunti selettivi del denaro. Dopo una apertura poco mossa rispetto alla vigilia i corsi sono passati ad un generale consolidamento. Solo qualche valore isolato ha conseguito spunti al rialzo senza però modificare l'andamento generale della quota. Mediobanca, Olivetti, Ifi, Monte Amiata e Rinascente hanno accentrato l'interesse degli operatori. Lo sciopero dei dipendenti delle Camere di commercio non sembra aver intralciato l'attività ad eccezione della mancata segnalazione sul quadro luminoso dei prezzi fatti nel «durante». Al listino la quota si iscrive generalmente sui minimi per la persistente prevalenza della lettera. Riescono a sottrarsi a tale andamento le Cantoni, Coge, Falck, Mediobanca, Amiata, le due Olivetti, Rinascente, Siele, Terme Acqui ed Unione Manifatture. Cedenze di rilievo hanno subito per contro diversi assicurativi, Aedes, Agricola, Ciga, C. Erba, Italpi, Ossigeno, Scotti, Smeriglio e Westinghouse. Resistenti i titoli guida.

DOPOBORSA — Scambi limitati a Fiat e Mediobanca. Prezzi informativi: Ras 84.600-84.800; Generali 95.000-95.300; Viscosa 4.135-4.145; Fiat 3.695-3.705; Rinascente 386-389; Monte Amiata 14.400-14.500; Mediobanca 91.300-91.500; IFI 9840-9880. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	20-4	21-4
Alimentari		
Certosa	2700	2670
Eridania	2665	2670
Es. Molini	949	940
Motta	5335	5265
Rom. Zucc.	245	245
Rom Zucc pr.	431	431
Assicurativi		
Generali	95690	95100
L'Abeille	18220	17798
Ass Milano	24110	24000
Ass Mil. pr.	22400	21900
Ass Torino	20525	20000
Ass. Tor. pr.	16850	16500
Fond. Incendio	19599	19299
Fond. Vita	46000	45805
L'Assicuratrice	132900	131800
Ras	86000	84680
S.A.I.	51100	50800
Bancari		
Mediobanca	90000	91400
Chimici		
Anic	1220	1219
Brioschi	15010	15010
Gas Napoli	860	855
Caffaro	410.50	410
Erba	12190	12000
Erba pr.	8880	8810
Italgas	1227	1224
Lepetit ord.	9130	9100
Lepetit pr	9261	9170
Liquigas	205	207.12
Mira Lanza	49650	49500
Ossigeno	3380	3310
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	85	85
Pierrel	13200	13050
Rumianca	1080	1080
Saffa	5425	5400
Sarom	1197	1199
Montedison	1130.50	1129
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1797	1800
E. Marelli	674	672
Sip	3000	3005
Tecnomasio	1100	1102
Terni Nuova	232	233.25
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2410	2360
Bastogi	2260	2276
Breda	3340	3466
Finmare	376	375.25
Finsider	671	668.25
Generalfin	989	976
Gim	5415	5370
Auto TO-MI	38400	38160
IFI priv	9750	9798
Invest	3296	3280
Italpi	2729	2695
La Centrale	6690	6720
Pirelli & C.	3750	3740
Sme	2496	2491
Stet	3519	3510
Sviluppo	3199	3190
Immobiliari e agricoli		
Aedes	4085	4000
Beni Stab	5325	5258
Bonif. Ferraresi	1805	1800
Co Ge	19000	19280
Habitat	3000	2970
Imm Roma	636	631
In. Edilizia	5250	5230
Milano Cen.	28505	28510
Risanamento	9279	9215
SACIE pr.	975	970
Silos Gen	3260	3301

TITOLI	20-4	21-4
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1830	1800
Fiat	3660	3675
Fiat pr.	2430	2434
Nebiolo	575	575
Olivetti ord.	3189	3280
Olivetti pr.	3065	3160
Tosi Franco	6100	6000
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5110	5185
Acc. Falck pr.	5395	5405
Broggi-Izar	1315	1315
Dalmine	872	864
Ilssa-Viola	3090	3079
Italsider	1079	1078
Magona	3671	3675
Metal. Italiana	4870	4850
M. Amiata	13794	14390
Pertusola	2950	2938
Siele	7000	7111
Trafilerie	1049.50	1045
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4900	4940
Cot. Cantoni	26600	26980
Olcese	260	265
Cucirini	7410	7380
De Angeli	7480	7469
Cascami Seta	7380	7410
Fisac	471	472
Lanerossi	3480	3485
Gavardo	2435	2445
Scotti	207	200
Linificio	580	579
Marzotto pr.	1126	1126
Rossari & Varzi	9085	9000
Rotondi	31850	31830
Man. Tosi	2490	2490
Pacchetti	394	389
Snia Visc.	4130	4135
Snia pr.	3124	3131
Bernasconi	—	—
Tilane	395	395
Unione Manifatt.	23800	24500
Trasporti		
Alitalia priv.	19490	19498
Nord Milano	3350	3350
L'Ausiliare	3040	3010
Mittel	1930	1925
Diversi		
De Ferrari	1543	1543
Cartiere Binda	56400	55800
» Burgo	22000	22000
» Donzelli	2570	2570
Cementir	2890	2880
Centen. e Zin.	409	409
Cer. Pozzi	165.25	165
Cer. Pozzi pr.	265	266
Cer. Ginori	685	683
Ciga	7228	7051
Acque Pot.	967.50	950
Eternit	3640	3640
Italcable	4350	4340
Italcementi	30150	30100
Cond. Acqua	752.50	758
Rinascente	377	386
Rinasc. pr.	280	282.50
Mondadori pr.	4615	4609
Pirelli S.p.A.	3373	3350
Rejna	1020	1020
Smeriglio	102	96
SES	4212	4215
SGES	1679	1675
Terme Acqui	1650	1740

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21 apr.
Rendita	5%	95.10
Ricostruzione	3.50%	79.85
»	5%	91.60
Redim. Trieste	5%	93.45
Riforma Fond.	5%	86.65
Redimibile '54	5%	84.50
Edilizia scol	5.50%	82.30
Cert.Cr.Tes 76	5%	95.90
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.85
» » 1973	5%	94.95
» » 1974	5%	93.45
» » 1975 I	5%	92.—
» » 1975 II	5%	91.50
» » 1977	5%	91.10
» » 1978		89.—
A FF SS 67/87	6%	84.20
» » » 68/88	6%	83.50
Op Pub SS.A	6%	83.70
» » SS.B I	6%	85.90
» » SS.B II	6%	83.10
» » SS.B III	6%	90.90
» » SS.C I	6%	99.20
» » SS.C II	6%	—.—
» » SS.C III	6%	82.80
» » SS.aut.I	6%	84.—
ENEL 1965 I	6%	84.40
» 1965 II	6%	86.30
» 1966 I	6%	83.80
» 1966 II	6%	83.80
» 1967	6%	84.—
» 1968 I	6%	83.70
» 1968 II	6%	83.60
» 1969/89	6%	84.40
ENEL Eur 1965	6%	88.50
ENI 1965 II	6%	90.80
IMI FinIndMan	6%	83.70
IMI Autos SS I	6%	83.15
IRI Sider I 1953	5.50%	97.10
Autostr CC 63	5.50%	79.40
» » 65	6%	84.95
» » 67	6%	83.40
» » 68	6%	83.—
» » 68 II	6%	83.40
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op Pubbliche	5%	75.—
» »	5.50%	78.40
» »	6%	82.65
» s s. I	6%	83.30

TITOLI		21 apr.
Op s s. II	6%	83.—
» s s. III	6%	83.20
FF.SS 1952	5.50%	96.20
» 1953	5.50%	94.90
» 1955	5.50%	92.85
» 1959	5.50%	86.—
» 1960	5%	79.90
» 1961	5%	80.—
» 1965 I	6%	83.60
» 1965 II	6%	83.80
» 1966 I	6%	83.50
» 1966 II	6%	83.50
» 1967	6%	83.25
» 1969	6%	85.20
I.M.I XVIII	6%	98.—
» XIX	6%	—.—
» XX	6%	96.10
» XXI	5%	95.25
» XXII	5%	83.80
» XXIII	5%	80.—
» XXIV	5.50%	82.10
» XXV	6%	86.—
» XXVI	6%	83.80
» 1964	6%	92.20
» Finan. 66		96.20
Cred. Nav.le 63	6%	88.50
» » 67	6%	85.20
ENI Gela	5.50%	86.60
» 1957	6%	98.20
» 1958	6%	97.30
» 1958/78	6%	92.40
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	90.—
» Sud 1959	6%	93.40
» Sud 1960	5.50%	87.40
» Sud 1961	5.50%	86.20
» Sud-IV	5.50%	83.30
» Sud-V	5.50%	83.—
» Sud-VI	5.50%	82.80
» Sud-VII	5.50%	87.65
» Sud-VIII	5.50%	94.—
» Sud-IX	6%	90.90
IRI 1956/74	6%	97.05
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	97.50
» '57/77 (XX)	6%	94.10
» 1958/78	6%	96.80
» 1959/79	5.50%	87.40
» 1960/80	5.50%	84.—
» 1961/86	5.50%	79.60
» 1963/83	5.50%	80.45
» 1964/82	6%	85.40
» 1965/83	6%	84.90
» STET	6%	99.05
» Elet. opt.	5.50%	87.40
Cart. Timavo	7%	99.70

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629; dollaro canadese 586,45; franco svizzero 146,31; corona danese 83,31; corona norvegese 88,09; fiorino olandese 173,21; franco belga 12,666; franco francese 113,83; lira sterlina 1513,60; marco tedesco 173,08; scellino austriaco 24,294; escudo portoghese 22,085; peseta spagnola 9,014.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,90; lira sterlina 1514; franco svizzero 146,20; franco francese 113,10; franco belga 12,50; marco tedesco 173; scellino austriaco 24,28; peseta spagnola 8,83; escudo portoghese 21,82; dollaro canadese 577; fiorino olandese 173,20; corona danese 83,70; corona svedese 120,75; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 44,50, t.p. 46,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6000-6400; sterlina oro c.n. 5700-6000; marengo svizzero 6900-7350; oro 720-740; argento puro 36500-40500.

TRIESTE

Mercato con assestamento di tutta la quota che, esordita piuttosto calma, è riuscita, nel finale, a consolidarsi, pur non iscrivendosi al listino che su valori medi. Poco mosso il reddito fisso. Titoli trattati: azioni 11.000

Bastogi 2276; Finmare 375; Finsider 668; Sip 3010; Sme 2490; Stet 3510; Ass. Generali 95800; Ass. Italiana 132500; Ras 85800; Gerolimich 7750; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1126; Viscosa ord. 4145; Viscosa priv. 3145; Dalmine 865; Italsider 1078; Cantieri 70; Fiat ord. 3680; Fiat priv. 2440; Terni 233; Anic 1225; Liquigas 207; Montedison 1136; Beni Stabili 5260; Immobiliare 631; Pirelli S.p.A. 3380; Rinascente 385,50; Rinascente priv. 282,50; Confitex 940; Confitex priv. 1249.

NEW YORK

Apertura in rialzo alla Borsa valori di New York fra contrattazioni moderatamente attive. I titoli in rialzo sono stati circa il doppio di quelli in perdita nei primi minuti di contrattazioni.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso ieri sostenuta. In particolare i titoli di Stato hanno realizzato buone migliorie. Guadagni frazionari anche nei minerali australiani. In rialzo anche quasi tutto il settore degli industriali.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

TORNA ALLA CAMERA IL DISEGNO DI LEGGE SULLA RIFORMA FISCALE

Pochi tributi fondamentali ampliando la base imponibile

Il sistema, sempre in linea con il programma economico nazionale esige anche il riordino delle esenzioni e della finanza locale

Roma, 21

La commissione finanze e tesoro della Camera riprende, oggi pomeriggio, i lavori con all'o.d.g. la prosecuzione della discussione generale sul d.d.l. sulla riforma tributaria. Il provvedimento, come è detto nella relazione che lo accompagna, vuole porre rimedio alla grave situazione in cui versa il settore tributario italiano con tutti i riflessi negativi che essa produce nei rapporti fra cittadini e Stato, nella moralità pubblica e privata, nella vita civile ed economica del Paese.

Tale situazione, che fin da quando è stata avvertita l'esigenza di una riforma, è andata sempre più aggravandosi, è ormai diventata della massima urgenza per molte ragioni. In primo luogo dall'esigenza di una maggiore modernità nel sistema dei tributi, di maggiore perequazione fra le categorie di contribuenti e di repressione dell'evasione, quindi dalla necessità di limitare drasticamente le esenzioni e le agevolazioni, di rispettare gli obblighi assunti in sede internazionale; infine da esigenze di esemplificazione legislativa e di maggiore efficienza amministrativa, da esigenze economiche nei confronti della produzione e dello sviluppo, e dalla valutazione del costo della gestione amministrativa dei tributi.

Nelle precedenti riunioni, che risalgono a prima della crisi, la commissione ha ascoltato dapprima una illustrazione, fatta dal relatore on. Primo Silvestri (PSU), sugli aspetti della riforma che più direttamente attengono alla finanza locale, quindi una esposizione del relatore on. Luigi Bima (DC) sulle linee generali del provvedimento. La discussione generale sul provvedimento iniziò con un intervento dell'allora ministro delle finanze, sen. Giacinto Bosco, che fornì alcuni chiarimenti preliminari a quesiti e problemi posti dai commissari, specialmente in riferimento all'applicazione dell'IVA.

La discussione generale sul provvedimento riprende nel pomeriggio di oggi. Il documento all'esame della commissione tiene ampio conto del programma economico nazionale. Secondo tale programma, il sistema tributario dovrà essere imperniato su pochi tributi di carattere fondamentale, da applicare, con tassi relativamente moderati, su una massa la più ampia possibile. Ciò postula la semplificazione del sistema, la riduzione delle aliquote globali, la revisione delle esenzioni e l'apprestamento di strumenti idonei all'esatto accertamento della materia imponibile. E' inoltre previsto — è detto nella relazione che accompagna il d.d.l. — che si debba procedere alla riorganizzazione amministrativa ed a un radicale riordinamento della finanza locale.

In piena rispondenza a tali direttive, il d.d.l. sulla riforma tributaria determina, nel suo primo articolo, l'oggetto della delegazione legislativa ed insieme il procedimento metodologico di attuazione normativa della riforma: sostituzione di una gran parte dei tributi attualmente esistenti con un ristretto numero di nuove imposte; revisione della disciplina di alcuni tributi, connessi con i precedenti, ma destinati ad essere mantenuti in vigore; adeguamento e perfezionamento della disciplina dell'accertamento della riscossione, delle sanzioni e del contenzioso; riorganizzazione dell'amministrazione finanziaria ed infine riordinamento delle entrate degli Enti locali.

I successivi articoli determinano analiticamente i caratteri e gli elementi essenziali delle singole imposte da istituire; fissano i criteri in base ai quali deve essere disciplinata la materia delle esenzioni e delle agevolazioni, perfezionata la disciplina del contenzioso, dell'accertamento della riscossione e delle sanzioni, modificate ed integrate le norme concernenti la struttura amministrativa e il funzionamento dei servizi, riordinata la finanza locale e coordinata la disciplina delle entrate tributarie delle regioni a statuto ordinario e di quelle a statuto speciale.

Tali modifiche del sistema tributario dovranno essere introdotte entro il 31 ottobre 1970, con uno o più provvedimenti del legislatore delegato. Tuttavia, qualunque sia il momento nel quale, entro il 31 ottobre '70, i singoli provvedimenti verranno emanati, essi entreranno in vigore contemporaneamente al 1.o gennaio 1972.

Le linee di tale riforma, rappresentano il risultato di uno studio che si è protratto senza soluzione di continuità, per quasi 5 anni; hanno avuto a più riprese il vaglio, il controllo e la direttiva di qualificati esponenti politici, dei partiti, del Governo e del Parlamento. Oltre all'importanza che il settore tributario ha nella vita della Nazione, l'imminente scadenza degli impegni assunti in sede internazionale, hanno conferito all'esame del provvedimento un carattere di urgenza e di priorità; per questo la commissione Finanze e Tesoro accelererà i suoi lavori riunendosi anche domani, giovedì e venerdì.

La concentrazione nell'ambito del Gruppo Snia Viscosa avverrà mediante l'incorporazione nella stessa Snia Viscosa di nove società del gruppo. Il capitale sociale complessivo delle società incorporande assomma a oltre 10 miliardi di lire. L'assemblea straordinaria degli azionisti Snia Viscosa, convocata per deliberare sulla proposta d'incorporazione, si terrà a Milano il 29 aprile, o il 30 aprile in seconda convocazione.

AUTOCRITICA A MOSCA

Sbagliato in Russia il sistema dei prezzi

Mosca, 21

L'accademico sovietico N. Fedorenko, direttore dell'istituto moscovita di econometria analizza la permanente scarsità in URSS di una serie di prodotti industriali e di largo consumo, fenomeno che sembra costituire una delle caratteristiche della economia sovietica. Secondo Fedorenko, la causa di tale scarsità è un sistema sbagliato dei prezzi, basato sul «costo medio settoriale più il profitto» e non sull'utilità marginale.

«Se i prezzi effettivi — scrive l'accademico — sono inferiori ai prezzi calcolati nel modo suddetto, il produttore non è più interessato a seguire le direttive imposte, e lo si può costringere solo con misure amministrative o con sussidi, che indeboliscono lo equilibrio economico. Il consumatore, viceversa, aumenta la domanda di quella merce che diviene scarsa e viene quindi distribuita in base a criteri amministrativi, senza che vi sia una garanzia economica che questa merce venga consegnata a chi la utilizzerà con la massima efficienza».

ESPOSTI I PROGETTI ALLA FIERA DI MILANO

Le trivelle della SIR cercheranno idrocarburi

Il Mezzogiorno, l'Emilia e l'Alto Adriatico le zone

Nella primavera dell'anno prossimo la SIR (Società italiana resine) passerà alla fase di perforazione, seconda tappa del processo di ricerca degli idrocarburi. L'ufficio ricerche idrocarburi della società infatti sta completando la prima fase, quella consistente nelle rilevazioni sismiche che fa seguito alla fase preliminare di selezione delle zone interessate, rispettivamente di chilometri quadrati 4700 su terraferma e 5800 circa «off-shore», cioè al largo della costa.

Le «zone» di terraferma sono localizzate in Emilia e nel Mezzogiorno d'Italia mentre quelle marine sono comprese nella cosiddetta «zona B» in Adriatico ed in altre località della piattaforma continentale mediterranea. Grafici e pannelli esposti allo stand SIR alla Fiera di Milano (viale dell'industria, Ovest, a fianco del Centro internazionale degli scambi), riproducono l'attività di ricerca specifica in mare.

Si tratta di una nave appositamente attrezzata che in questo periodo sta operando indagini in Adriatico. Il meccanismo di ricerca consiste nel provocare esplosioni di aria compressa che creano treni di onde sottomarine le quali penetrano nel sottosuolo e a seconda della composizione dello stesso vengono riflesse e registrate poi dalle complesse apparecchiature di bordo.

Dall'aspetto degli strati del sottosuolo così studiati è possibile dedurre l'eventuale esistenza di accumuli di idrocarburi. Allo stesso stand è esposto un modello che ripropone in scala ridotta il dissalatore che entrerà in funzione a Porto Torres in Sardegna e servirà a trasformare l'acqua marina in acqua dolce al ritmo di duemila metri cubi all'ora.

Aumenta il prezzo dell'alluminio

Roma, 21

Gli utilizzatori italiani di alluminio da domenica scorsa debbono calcolare una maggiorazione annua globale di spesa di circa un miliardo e mezzo. L'associazione dei produttori di alluminio ha infatti deciso di aumentare il prezzo della propria produzione, con decorrenza da domenica 19 aprile, di 7 lire il chilogrammo portandolo così a 387 il kg; il consumo italiano annuo di questo metallo è di oltre 200 mila tonnellate. Si tratta di un consumo «apparente» ricavato dalla somma algebrica fra la produzione italiana e il commercio con l'estero di alluminio e che non tiene, quindi, conto dell'alluminio esportato o importato.

L'industria metallurgica italiana produce annualmente più di 140 mila tonnellate di alluminio, di cui buona parte ricavato da minerale (bauxite) importato. Un altro centinaio di migliaia di tonnellate provengono dal saldo del commercio con l'estero. In particolare, nel 1969, la produzione interna è stata di 144 mila tonnellate circa con un aumento ristretto rispetto alle 142 mila tonnellate del 1968. Nello stesso tempo, secondo dati Istat, il ricorso all'importazione si è più che raddoppiato passando da un netto di 41 mila tonnellate (110 mila importate e 69 mila esportate) a un netto di 107 mila tonnellate (163 mila importate e 56 mila esportate). Il consumo «apparente» ne è risultato, quindi, aumentato di oltre un terzo: da 183 a 251 mila tonnellate.

Il mercato internazionale dell'alluminio, le cui oscillazioni si riflettono pressoché direttamente sui prezzi del metallo in Italia, è praticamente dominato dai produttori nord-americani che «fanno» i prezzi ai quali gli altri produttori si adeguano.

OGGI IN FIERA

Mobilieri dal Brasile

Milano, 21

Proveniente dal Brasile, è ospite di Milano in questi giorni un gruppo di 20 industriali mobilieri — fra i maggiori esponenti del ramo di quel paese — in visita alla Fiera campionaria. La missione, che è stata organizzata con la collaborazione degli uffici brasiliani ICE, si propone l'acquisto di macchine italiane per la lavorazione del legno.

In Brasile è sempre fortissima l'influenza italiana in ogni campo, e soprattutto in quello del mobile, il cui stile conserva e imita quello italiano. Gli stessi componenti la delegazione sono quasi tutti di origine italiana (alcuni nipoti di emigrati nel secolo scorso) e italiano è il capogruppo, prof. Vivaldo Pagni.

Milano, 21

Il Sottosegretario on. Belci ha visitato oggi, nel palazzo del «Centro internazionale degli scambi» (CIS), gli uffici e le attrezzature dell'Istituto per il commercio con l'estero (ICE), soffermandosi poi negli uffici di rappresentanza del gruppo «IRI» e dell'«EFIM». L'on. Belci ha successivamente visitato il padiglione della «Fiat».

IL PRESIDENTE ALBERTO CASALI ALL'ASSEMBLEA DEL BRANDY ITALIANO

ABOLIRE OGNI MONOPOLIO NEL MEC DELLE ACQUAVITI

E' necessaria - però - una adeguata legislazione comune

Si è riunita a Roma, presso la sede sociale in via Mentana 2-b, l'Assemblea dell'Istituto nazionale del brandy italiano, che rappresenta oltre il 90 per cento dell'intera produzione nazionale. Il presidente dell'Istituto, cav. del lav. Alberto Casali, nel presentare all'assemblea la relazione annuale si è soffermato soprattutto sui problemi comunitari. «E' questo il punto che maggiormente ci ha preoccupato e interessato» — ha riferito Casali — «essendo ovvio che la politica comunitaria — qualunque sarà la sua direttiva — condizionerà l'esistenza stessa del nostro settore. Inutile qui rifare tutto l'iter delle trattative, spesso tempestose, di questi ultimi mesi. Dobbiamo, e con soddisfazione per tutti, rilevare che alla fine, presso le autorità governative e gli uffici ministeriali, abbiamo trovato il massimo appoggio alle nostre richieste che non sono meramente egoistiche, ma volte a salvaguardare gli interessi di tutta la categoria e, non ultimi, gli interessi dell'economia italiana».

Devo anche dire che l'aver deciso di non cedere su alcun punto e di resistere in pieno sulla linea di condotta più semplice e chiara, è stato forse il maggiore elemento a nostro vantaggio. In sostanza, e in questo abbiamo seguito senza tentennamenti le direttive dell'assemblea e del consiglio direttivo, l'Istituto si è sempre battuto non per ostacolare l'attuazione del Mercato comune, ma per evitare che questa attuazione avesse luogo a danno di uno dei contraenti, l'Italia, ed a beneficio degli altri. L'attuazione per gradi del Mercato comune delle acquaviti e dei liquori, partendo dall'Italia — come da altri è stato tentato — avrebbe rappresentato e rappresenterebbe non solo un assurdo, ma anche un gravissimo colpo per tutta la nostra economia.

«Noi siamo, in linea di massima, d'accordo di abolire tutte le distinzioni verso i prodotti similari esteri, purché vengano aboliti contemporaneamente i monopoli tedesco e francese, sostituendo il tutto con una adeguata legislazione comune. Queste tesi sono state quasi quotidianamente sostenute e ribadite, con ampiezza e varietà di argomentazioni, dalla Federvini e dall'Istituto, rappresentato nei vari consessi internazionali dal nostro vicepresidente, avv. Gian Luigi Medail, e dal gr. uff. Carlo Wagner. L'opera svolta dall'Istituto in appoggio a quella della Federvini, nel corso di queste trattative, ha avuto un notevole valore; conferenze stampa sono state tenute in quasi tutte le principali città italiane; siamo stati presenti a tutti i convegni promossi anche da altri enti su questi argomenti e abbiamo promosso campagne di stampa, così da rendere edotta l'opinione pubblica ed interessare indirettamente anche le altre categorie. Dalle quali, è bene dirlo, c'è venuto quasi sempre il più cordiale appoggio.

«La serietà e la giustezza dei nostri interventi ci ha valso l'elogio persino della Commissione per l'agricoltura del Parlamento Europeo, in occasione di una visita dei componenti della stessa nelle Puglie e in Sicilia. I nostri interventi sono stati ritenuti pubblicamente i più seri e documentati; non si poteva disconoscere che ci trovavamo dalla parte della ragione. Bisognerà, ovviamente, porre la massima attenzione agli ulteriori sviluppi della situazione e qui ritengo opportuno rilevare che le ditte del settore, indifferente la loro struttura ed il loro peso, sono tutte direttamente interessate: commetterebbe un gravissimo errore chi ritenesse che il futuro assetto comunitario interessa soltanto le maggiori ditte».

La relazione del presidente si è soffermata poi su tutti gli altri problemi che interessano la categoria, esprimendo alla fine il più vivo ringraziamento agli organi ministeriali e alla stampa italiana ed alla radiotelevisione per l'appoggio incondizionato dato a questo importante settore dell'economia italiana. Dopo l'approvazione della relazione del presidente e della relazione economico-finanziaria, l'assemblea ha approvato il programma di attività per il 1970 ed ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1970-72. Sono stati confermati nelle rispettive cariche il presidente, cav. del lav. Alberto Casali (Stock), il vicepresidente avv. Gian Luigi Medail (Buton), i consiglieri cav. Giuseppe Tosolini (Camel), dott. Antonio Carpené (Carpené Malvolti), rag. Bruno Terra (Fabbri), dott. Elio Inga (Gambarotta), dott. ing. Domirco Re (SIS). Per il collegio dei revisori dei conti sono stati confermati il dott. Filippo Miozzi, presidente ed i revisori effettivi, signori Dario Andreoni e Piero Maruggi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll.	11.07	12.13
Robeco	fior. ol.	232.—	—
Rolinco	»	188.—	—
Fidelity c.f.	doll.	10.73	11.73
Fidelity f.	»	14.50	15.85
Fidelity t.f.	»	21.45	23.44
Italamerica	fr. bel.	528.—	—
International	» »	384.—	—
Fonditalia	doll.	12.57	—
Interitalia	lire	9830	10.420
Interfond	doll.	10.85	11.54
Capitalia	fr. bel.	520.—	—
Intertrust		—	—
Itac	fr. sviz.	265.—	267.—
Usitalia		—	—
Euro P.I.	fr. sviz.	—	—

DEPOSITATA ALL'AQUILA LA MOTIVAZIONE DELLA SENTENZA PER LA SCIAGURA DI LONGARONE

Omicidio colposo plurimo nel disastro del Vaiont

Non giuridicamente valida l'accusa di reato di frana - Il danno maggiore alla incolumità pubblica venne dall'inondazione - Escluse le aggravanti e in particolare la prevedibilità dell'evento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Aquila, 21

La sentenza del processo per la catastrofe del Vaiont è stata depositata nella cancelleria del tribunale dell'Aquila. L'ha ricevuta il cancelliere Grippo, che è stato presente a tutte le 149 udienze processuali dello scorso anno. Il fascicolo, consegnato dal presidente capo del tribunale dell'Aquila, dott. Marcello Del Forno, si compone di 1084 pagine. Oltre alle parti civili e ad alcuni difensori, dovranno presentare i motivi di appello il Pubblico Ministero, Troise, ed il Procuratore Generale, dott. Alberto Mazza.

«La responsabilità degli imputati Alberico Biadene, Curzio Batini e Almo Violin, in ordine all'omicidio colposo plurimo, è dimostrata. Costoro avrebbero potuto scongiurare gli eventi di morte adoperandosi in modo adeguato non solo alle previsioni da essi formulate, ma anche in base a quelle che avrebbero potuto e dovuto prospettarsi, in base agli elementi disponibili sulla scorta delle risultanze e dei fenomeni degli ultimi giorni. Questi imputati, essendosi trovati nelle condizioni di poter prevedere fra il 6 e 9 ottobre 1963 la caduta di una frana particolarmente veloce, hanno comunque la colpa di non essersi resi conto di una situazione che avrebbero dovuto e potuto condurre a più pessimistiche conclusioni, e quindi di non aver adottato le necessarie misure».

Questa la parte di maggior rilievo della motivazione della sentenza con cui, il 17 dicembre dello scorso anno, si concluse in tribunale il processo per il disastro del Vaiont, in seguito al quale, la notte del 9 ottobre del 1963, morirono oltre duemila persone. Il documento, costituito da oltre mille pagine, è opera del presidente del tribunale Marcello Del Forno. Il magistrato ha impiegato quattro mesi per completare l'imponente lavoro con il quale ha spiegato le ragioni per cui, degli otto imputati coinvolti nel processo, solo tre furono condannati per omicidio colposo plurimo. Si tratta dell'ing. Alberico Biadene, già direttore del servizio costruzioni idrauliche della SADE (è la società che realizzò la «diga della morte»); l'ing. Curzio Batini, presidente della quarta sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici e componente della commissione di collaudo per la diga del Vaiont; Almo Violin, ingegnere capo del Genio civile di Belluno.

Le altre persone giudicate dal tribunale erano: Pietro Frosini, già presidente della quarta sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici; Francesco Sensidoni, ispettore generale del Genio civile, presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici; Dino Tonini, dirigente dell'ufficio studi della SADE; Roberto Marin, direttore generale della SADE; il prof. Augusto Ghetti, consulente della stessa società. Costoro furono prosciolti con formula ampia dai reati di cooperazione in omicidio colposo plurimo, disastro di frana e disastro di inondazione; da queste ultime due imputazioni furono assolti anche Biadene, Natini e Violin, ai quali il tribunale concesse le attenuanti generiche, escludendo l'agravante della prevedibilità del fatto, contestata loro dal giudice istruttore di Belluno, Mario Fabbri.

Il nocciolo di questo processo, che ha impegnato in primo grado 144 udienze, è costituito da questo interrogativo: la catastrofe del 9 ottobre 1963 era prevedibile? O meglio: era prevedibile una frana del tipo di quella caduta nel bacino del Vaiont? La sentenza in proposito afferma che, stando alle relazioni e alle successive dichiarazioni dibattimentali dei primi periti, la risposta sarebbe senz'altro nel senso dell'imprevedibilità.

Tre sono state sostanzialmente le caratteristiche della frana e l'eccezionalità è rappresentata dalla loro concomitanza. Esse sono: dimensioni eccezionali, unitarietà della massa nel movimento di discesa, estrema rapidità nel cambiamento di regime da lento a velocissimo. I giudici osservano che questi elementi sono anche confermati dalla commissione ministeriale d'inchiesta, nella cui relazione si legge che «la frana del Vaiont presenta caratteri eccezionali per le dimensioni, per l'unitarietà e per il comportamento meccanico della massa, per la sua rapida evoluzione del piano di scivolamento, per l'improvviso mutamento di velocità: da moto lentissimo, impercettibile, a cinquanta-sessantamila volte più veloce».

In base a queste e ad altre considerazioni, il tribunale afferma la imprevedibilità dell'evento franoso nelle proporzioni e con la velocità con cui avvenne il 9 ottobre 1963. Per valutare l'effettivo tempo di caduta, i giudici si sono riportati alle esperienze compiute dai professori Supino ed Evangelisti, esperienze che, in base allo studio dell'onda, fissarono il tempo in venti secondi.

Considerando l'accusa di disastro di frana, il Tribunale afferma che non sussiste l'evento giuridico indispensabile per l'integrazione di tale reato: «E' bene dire subito che lo sgombero di tutta la zona franosa sulla sponda sinistra del bacino, disposto e attuato negli ultimissimi giorni e completato nelle ultimissime ore, esclude che si possa parlare di un reato di frana. Se fosse stato solo per la frana, non vi sarebbero state vittime e la pubblica incolumità non avrebbe subito offese». Il Tribunale aggiunge queste considerazioni giuridiche: «Il delitto di frana sussiste solo se il fatto ha avuto in concreto la capacità di porre in pericolo la pubblica incolumità; altrimenti si potrà concludere che l'incolumità pubblica non ha corso concretamente pericolo e il reato dovrà escludersi».

Per rafforzare questa tesi, i giudici ricordano alcune testimonianze, fra cui quelle del carabiniere Francesco D'Arrigo e di un suo collega, che la sera del 9 ottobre si trovavano nei pressi della diga e videro «piovere acqua e sassi». «Nessun dubbio sulla pioggia di sassi — osservano i magistrati —, ma trattandosi di sassi misti ad acqua e soprattutto di sassi che cadevano dall'alto, cioè dalla diga, è chiaro che si trattava di sassi scagliati dalla celossale ondata. Quindi l'attentato alla pubblica incolumità fu provocato dalla inondazione e non dalla frana».

Nella sentenza si cita anche la testimonianza del parroco don Carlo Onorini, che vide un'ondata «alta circa 80 metri, al di sopra della quota cui mi trovavo». Il Tribunale rileva che anche questa testimonianza dimostra che il pericolo venne dalla inondazione e non dalla frana. Per conseguenza «si impone come prima conclusione il proscioglimento di tutti gli imputati dall'imputazione di disastro di frana».

La sentenza esamina quindi il rapporto di causalità tra la frana e l'inondazione, la quale ultima causò la morte di duemila persone. Se la frana, in quelle proporzioni e con quelle modalità, era imprevedibile. Questo il ragionamento seguito dai giudici, i quali rilevano che se la frana del monte Toc avesse causato un sollevamento delle acque del bacino al di sotto di quota 725, non sarebbe avvenuta l'inondazione e la morte di tante persone. Sono state dunque le particolari modalità della frana (non prevedibili) a determinare il disastro. Nella specie, quindi, l'inondazione deve intendersi esclusa non perché il fatto non costituisce reato per mancanza dell'evento giuridico, ma perché il fatto non costituisce reato per mancanza dell'elemento soggettivo, cioè della colpa.

Questi, in sintesi, i motivi che hanno indotto i giudici a condannare Biadene, Batini e Violin a sei anni di reclusione (di cui due condonati) per omicidio colposo plurimo e ad assolvere gli altri imputati con formula ampia. Fra due o tre giorni il deposito della sentenza verrà notificato alle parti e il Pubblico Ministero, Armando Troise, che sostenne la Pubblica Accusa in udienza, la Procura generale della Corte d'Appello, che propose un appello «rafforzativo» in appoggio a quello di Troise, nonché i difensori degli imputati avranno 20 giorni di tempo per presentare i motivi dei loro ricorsi.

Sergio Geraldini

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — L'avv. Giuseppe Sotgiu pronuncia la sua arringa in favore di Marino Vulcano, che ascolta dal banco degli imputati

ANCORA ARRINGHE A DISCARICO AL PROCESSO DE LORENZO - «L'ESPRESSO»

Sostenuta dalla difesa la buona fede di Gaspari

Nella lettera ai giornalisti il generale intendeva esporre fatti noti e non diffamatori - Rinnovato attacco all'ex comandante dell'Arma

Roma, 21

«Il generale Paolo Gaspari scrivendo la lettera, che servì di spunto al giornalista Carlo Gregoretti per redigere l'articolo "De Lorenzo fa ancora paura", agì in buona fede e nella consapevolezza di riferire fatti noti e non diffamatori per alcuno. Per questo motivo chiedo la sua assoluzione».

Con queste parole l'avvocato Pasquale Petrolillo, che difende il generale Paolo Gaspari, imputato d'aver diffamato, coi giornalisti Gianni Corbi e Carlo Gregoretti, il generale Giovanni De Lorenzo, ha concluso l'arringa difensiva. Il penalista ha sostenuto che il gen. Gaspari non può essere condannato poiché tutte le accuse fatte a De Lorenzo, nell'articolo ispirato dalla sua lettera, sono state provate durante l'istruttoria dibattimentale.

L'avv. Petrolillo ha sostenuto ancora una volta la validità delle conclusioni cui giunsero le due inchieste «Lombardi» e «Beolchini» ed il «rapporto Manes», i quali «dimostrarono il vero volto di Giovanni De Lorenzo». Nell'udienza di oggi, l'avv. Petrolillo si è preoccupato di dimostrare che l'accusa, fatta dai giornalisti a De Lorenzo, di aver stretto «in una morsa la classe politica italiana tenendola sotto la minaccia di gravi rivelazioni», è fondata. Giovanni De Lorenzo — a giudizio del penalista — è sempre stato molto prudente nel minacciare.

«Infatti — ha detto Petrolillo — se avesse palesemente dato avvertimenti, la sua azione non avrebbe avuto alcun effetto, poiché sarebbe stata bloccata dall'indignazione unanime. Invece egli ha capito che la minaccia, per sortire qualche effetto, deve essere insidiosa, subdola e tale da consentire a colui che potrebbe metterla in atto, di dire e non dire, facendo scuotere molte code di paglia». Per attuare i suoi disegni l'ex capo del SIFAR, secondo il difensore, avrebbe potuto servirsi di molto materiale, diligentemente archiviato e pronto a venire messo in circolazione quando fosse stato necessario.

In proposito l'avvocato Petrolillo ha ricordato l'influenza mantenuta da De Lorenzo all'interno del SIFAR, le indagini sulle personalità politiche e religiose, «indagini che gli hanno fornito gli strumenti più validi per fare opera di intimidazione». L'avv. Petrolillo ha escluso che il generale Paolo Gaspari, scrivendo al settimanale «L'Espresso» abbia inteso agire con dolo nei riguardi di Giovanni De Lorenzo. Infatti egli si limitò a riprendere in considerazione fatti ormai noti e sui quali già ampiamente si era discusso. «Paolo Gaspari — ha concluso l'avvocato — agì in buona fede e senza intenzioni diffamatorie».

Il processo è stato rinviato a giovedì prossimo.

UN RICORDO DI GUERRA
la bomba nel pacco postale

Nuoro, 21

La squadra mobile della questura di Nuoro ha fatto luce sul mistero della bomba a mano rinvenuta per caso in un pacco di indumenti spedito da Terni a Nuoro. Dopo gli accertamenti degli inquirenti, l'episodio che aveva consentito illazioni tra le più avventurose si è ridimensionato.

Infatti destinatario del pacco è risultato essere il signor Libero Liti di 24 anni da Nuoro, residente in via Gramsci al n. 99, che lavora in qualità di operaio nella zona del consorzio di industrializzazione per la media valle del Tirso, in Agro di Ottana (Nuoro). Il giovane, interrogato dagli inquirenti, ha ammesso che la bomba gli appartiene quale ricordo del servizio militare ultimato alcuni mesi or sono.

Poiché l'ordigno era rimasto a Terni a casa del padre aveva chiesto al genitore di spedirglielo con pacco postale. Leonardo Liti, interrogato dagli agenti della squadra mobile di Terni, ha confermato la versione resa dal figlio.

340 MILA LIRE
un «Chianti» del 1889

Milano, 21

Una bottiglia di vino «Chianti classico», proveniente dalle cantine di invecchiamento Laborel Melini di Castellina in Chianti (Siena), conservato in contenitore d'epoca e datato «vendemmia 1889» vale 340 mila lire. Questo è il prezzo pagato da Attilio Morotti, definitosi apolide, nel corso dell'«asta» dei vini d'antiquariato promossa dal «Consorzio vino Chianti classico».

Alla manifestazione, presentata da Luigi Veronelli e Federico Melis e bandita da Enzo Tortora ed Emilio Sasso, hanno partecipato alcune centinaia di persone che si sono contese i sessanta lotti di vino in catalogo. Anche la seconda maggior quotazione è stata raggiunta, con 310 mila lire, da una bottiglia datata «vendemmia 1895» delle cantine Melini.

Duecentomila lire sono state pagate due bottiglie di Borgognone («vendemmia 1897») provenienti dalle cantine di Badia di Passignano di Tavernelle Val di Pesa (Siena), 150 mila lire una «bottiglia da un litro» del 1888 delle cantine «La pagliaia».

Il ricavato della manifestazione è stato devoluto alla Associazione italiani Sommeliers.

INIZIATIVA DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

PROBABILE INDAGINE SANITARIA SULLA DROGA NELLE UNIVERSITA'

Aumenta l'uso degli eccitanti, primo passo verso gli stupefacenti

Roma, 21

Una vasta indagine di carattere sanitario sarà probabilmente condotta in tutte le più grandi Università italiane allo scopo di definire quali siano esattamente la portata e le proporzioni del fenomeno della tossicomania fra i giovani che, godendo di una libertà indubbiamente maggiore di quella concessa nello ambito familiare agli studenti dei livelli inferiori, sono più facilmente esposti al pericolo di cadere vittime degli spacciatori di droghe.

L'iniziativa si inquadrerebbe tra le misure recentemente disposte dal ministro della Pubblica Istruzione, on. Misasi, per una più efficace e approfondita azione in questo campo, nel quale — per esplicità e pubblica ammissione delle stesse autorità scolastiche — nessuno è ancora in grado di fornire dati precisi sulla estensione del preoccupante problema. «Il fenomeno dilaga a macchia di olio» ha dichiarato giorni or sono, con tono allarmato, l'ufficiale sanitario del comune di Roma, prof. Tommaso Martelli; e benché dal canto suo il provveditore agli studi, prof. Aldo Tornese, abbia affermato che l'abitudine all'uso di sostanze stupefacenti o allucinogene non ha le sue radici nella scuola, esistono alcuni elementi che fanno temere che viceversa proprio nella scuola, e in particolare nelle università, la tendenza si stia manifestando con caratteri particolarmente gravi.

A questo proposito significativi sono i risultati di uno studio compiuto dal prof. Frighi al centro di medicina preventiva dell'Università di Roma. Da esso, infatti, si rileva che su 2682 studenti esaminati, ben 1714 (pari al 63,9 per cento del totale) hanno avuto una delle seguenti diagnosi psichiatriche: stati d'ansia il 22,6 per cento; stati depressivi il 12,8 per cento; sindromi neurasteniche il 10,4 per cento; personalità insicure il 13,7 per cento; nevrosi e psicopatie d'altra natura il 5,2 per cento.

Queste anomalie, naturalmente, non sono sempre attribuibili ad uso di comuni sostanze stupefacenti o allucinogene, poiché in molti casi si suppone che siano state invece determinate da medicinali psico-attivi, i cosiddetti eccitanti, ai quali spesso i giovani ricorrono per superare periodi di particolare applicazione nello studio; ma è pur vero che in una visione generale del problema non possa prescindersi dal fatto che molto spesso — come innumerevoli episodi recenti e lontani stanno a documentare — il primo passo verso la ricerca di un artificiale stato di illusoria euforia i giovani lo compiono proprio facendo ricorso a questo tipo di medicinali, dai quali, successivamente, passano alle droghe tradizionali.

Sotto questo punto di vista, quindi, una indagine negli atenei italiani appare quanto mai utile e opportuna.

IL «GIALLO DI PARMA»

Tamara di fronte a Scaglia e Camisa

Parma, 21

Come aveva annunciato ieri sera uscendo dal carcere di San Francesco, dopo avere posto a confronto Tamara Baroni e l'ex tappezziere Paolo Scaglia, il giudice istruttore, dott. Furlotti, ha convocato oggi Ennio Camisa, un altro dei personaggi interessati alla vicenda del mancato delitto su commissione.

Verso le 16,30, il magistrato e il Camisa erano entrati nel carcere. Il giovane pubblicitario, che attualmente lavora a Como, è stato chiamato per un confronto con l'attrice e lo Scaglia.

Secondo quanto è dato sapere, egli avrebbe anche trattenuto una parte del danaro incassato con un assegno rubato all'industriale Bormioli. Il giovane avrebbe poi restituito questo danaro firmando alcune cambiali. Dalle maglie dell'intricata vicenda è anche emerso che il Camisa si sarebbe poi recato dal Bormioli per riferirgli che i dieci milioni, incassati con i suoi assegni dalla giovane ex amica, dovevano servire per assoldare sicari disposti a uccidere la marchesa.

Il Camisa era già stato ascoltato dal dott. Furlotti il quale aveva anche proceduto ad un confronto con Paolo Scaglia e, quindi, ad un confronto a tre con Pier Luigi Bormioli. L'incontro dovrebbe ripetersi nella serata con un personaggio in più, Tamara Baroni.

300 MILIONI IN FUMO in una riseria di Novara

Novara, 21

Macchinari, impianti e scorte di prodotto grezzo, per un valore che si aggirerebbe sui 300 milioni, sono stati distrutti da un incendio, divampato oggi in una riseria di proprietà dei fratelli Colombo, a Terdobbiate, a una decina di chilometri da Novara.

DEPONE L'UNICO SUPERSTITE DELLA STRAGE DI CIMA VALLONA

Sulla trappola esplosiva i versi di Andreas Hofer

Poi il teste ha detto che il terreno impedì la ricerca delle mine con rilevatori magnetici - Rievocato il processo di Vienna del 1968

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 21

Il sergente maggiore Marcello Fagnani, decorato con la medaglia d'argento al valore militare, è l'unico sopravvissuto della strage del 25 giugno 1967 a Cima Vallona. Una medaglia d'oro e tre medaglie d'argento alla memoria erano però assieme a lui idealmente presenti oggi nell'aula della Corte d'Assise di Firenze al processo per gli attentati in Alto Adige: il capitano Francesco Gentile, il sottotenente Mario Di Lecce, il sergente Olivo Dordi, l'alpino Armando Piva, vittime delle mine antiuomo disseminate dai terroristi attorno al traliccio dell'ENEL fatto saltare con tre potenti cariche di tritolo.

Fagnani ha potuto da poco riprendere il servizio, anche se ha una menomazione dell'udito e un indebolimento permanente al braccio destro: è sottufficiale in un reparto di paracadutisti guastatori. Non tanto perché va di moda, ma per nascondere almeno in parte gli sfregi al volto e al collo procuratigli dalle schegge dell'ordigno, si è lasciato crescere la barba. «Dopo la notizia del ferimento dell'alpino Piva» ha detto «i nostri comandi stabilirono di inviare un gruppo di specialisti a Cima Vallona. Arrivammo verso le 11.30 al traliccio esaminando il terreno, le rocce, i cespugli per un notevole raggio alla ricerca di eventuali cariche o mine antiuomo».

«Adoperavate speciali apparecchiature?»

«No, la zona si presta male all'uso di rilevatori magnetici e poi, in genere, gli attentatori usano precauzioni per non fare individuare gli ordigni. Si fa la "bonifica" a mano. L'ordigno era sistemato sulla scarpata lungo il sentiero da noi imboccato quando, dopo qualche ora fu deciso di tornare a valle; credo che sia scoppiato al passaggio del capitano. So che consisteva in due tavolette con molla, collegate alla carica che ci investì; su una delle tavolette c'era una scritta» (Si trattava di versi dell'eroe tirolese Andreas Hofer).

«Il teste si costituì Parte Civile al processo, svoltosi nel 1968 a Vienna per l'attentato di Cima Vallona. Può dirci come si svolse quel processo?», ha chiesto l'avvocato Presutti.

«Dopo aver fatto la mia testimonianza» ha detto rispondendo a una domanda del suo patrono di Parte Civile, avv. Bevacqua, «sono rimasto ancora un paio di giorni a Vienna. Le autorità diplomatiche italiane mi hanno dato notizia della condanna del Kienesberger a otto anni e di due altri imputati a un anno».

«Per quali reati?» hanno chiesto alcuni difensori, notando che i tre austriaci erano stati accusati principalmente di detenzione di esplosivi. Ma anche se non arrivata ufficialmente dall'Austria, gira nell'aula la sentenza della Corte di Assise di Vienna e dà la più esauriente risposta sui reati per i quali Peter Kienesberger, Egon Kupfer, Erhard Hartung sono stati condannati: quadruplice omicidio, tentato omicidio, pericolo per l'altrui proprietà mediante uso di materiale esplosivo, con l'attenuante della «smisurata istigazione politica», dichiarata prevalente sulle aggravanti.

La riposta di Fagnani ha poi implicitamente fatto giustizia dei dubbi sulla sostanza del processo di Vienna. «Ho deposto anche lì, nelle grandi linee, in modo simile a questo processo e alle dichiarazioni fatte nella istruttoria. Mi sono costituito, come i familiari dei morti, Parte Civile e ho avuto il riconoscimento simbolico dei danni: uno scellino. Il presidente della corte viennese mi invitò a mostrare le ferite e l'interprete mi ha riferito che egli esclamò: "Peccato che l'opinione pubblica, che si dimostra sempre così indulgente, non possa vedere queste ferite". Ricordo pure che qualche difensore mise in dubbio che io fossi il sergente Fagnani e si parlò anche di una messinscena, con i cadaveri dei soldati italiani portati a Cima Vallona: il presidente si indignò ed espulse alcuni avvocati dall'aula. Alla fine della deposizione mi salutò stringendomi la mano».

Fagnani ha riferito alcuni particolari sulla sua preparazione tecnica in tema di «bonifica» dei terreni minati e ha ricordato che nel periodo di tensione in Alto Adige, prima della stagione turistica, i rifugi alpini venivano tutti controllati dagli «sminatori» e quindi presidiati dagli alpini. Essendo risultati presenti al processo viennese il funzionario d'ambasciata dottor Vecchi e un ispettore generale del Ministero della Difesa, ne è stata chiesta la citazione. La corte si è riservata la loro ammissione, come quella di un esperto di esplosivi austriaco: il tenente colonnello di polizia Alois Massak — che partecipò al sopralluogo a Cima Vallona insieme ai periti balistici italiani — al quale la citazione non si sa se sia giunta, avendo forse trovato uno dei tanti ostacoli che per tutte le altre richieste di atti e deposizioni sono stati frapposti (col silenzio più rigoroso, anziché con una risposta negativa) dalle autorità austriache.

Dopo Fagnani, sono stati ascoltati il capitano degli alpini Zenobio Calamai e un gruppo di investigatori che svolsero indagini sugli attentati agli uffici finanziari di Bolzano, alla linea ferroviaria del Brennero, al palazzo della regione, al Mediocredito e a una casa privata di Trento, alla caserma della legione carabinieri di Bolzano e all'ossario di Burgusio.

Fulvio Apollonio

UN LUNGO PEDINAMENTO HA PERMESSO DI BLOCCARE UN ALTRO CORRIERE DELLA DROGA

Per detenzione di hascisc in arresto americano a Firenze

Gli agenti hanno trovato nella sua stanza mezzo chilo di merce e indirizzi di persone abitanti negli S. U., in Medio Oriente ed in Europa - Era segnalato come trafficante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 21

John Caruso, di 20 anni, nato a Washington, residente a Filadelfia, è stato arrestato per detenzione di stupefacenti, in una locanda di via Osteria del Guanto, mentre si accingeva a partire per Monaco di Baviera. E' stato trovato in possesso di mezzo chilo di hascisc, di una bilancina di precisione, di una macchinetta per fabbricare sigarette, di alcuni mazzetti di cartine per sigarette, di un coltello a serramanico, di due boccettine contenenti pasticche per sterilizzare l'acqua.

Il Caruso è stato arrestato dagli agenti della Criminalpol e della squadra mobile. Il giovane era arrivato a Firenze il 7 aprile, proveniente da Atene, e aveva preso alloggio nella locanda «Imperiale» di via Osteria del Guanto. Dopo alcuni giorni dal suo arrivo era stato notato in Piazza della Signoria e al Ponte Vecchio, i luoghi maggiormente frequentati dai capelloni. Non aveva dato motivo di sospetto perché anche egli porta i capelli lunghi.

Senonché, qualche giorno fa, gli agenti della Criminalpol e della squadra mobile vennero a sapere che il Caruso era un trafficante di droga. Il vice questore, dottor Gerunda, capo della Criminalpol, e il dottor Scola, dirigente della squadra mobile, affidarono l'incarico di accertare la veridicità della segnalazione al commissario dottor Impallomeni, ai brigadieri Di Giorgi, Gentili e Paladini.

L'altro ieri, mentre erano in corso appostamenti e pedinamenti, gli investigatori vennero a sapere che il Caruso aveva già pagato il conto della locanda e si apprestava a partire per Monaco di Baviera. Senza perdere tempo gli agenti si sono muniti di un ordine di perquisizione e si sono recati in via Osteria del Guanto. Il Caruso non c'era. E' rientrato dopo qualche ora. Dopo avergli mostrato l'ordine della magistratura, gli agenti sono entrati nella stanza e hanno iniziato la perquisizione.

Frugando nello zaino gli inquirenti hanno trovato mezzo chilo di hascisc avvolto in un sacchetto di nailon. In un cassetto del comodino c'erano una bilancina di precisione per pesare fino a cento grammi, un coltello a serramanico, una macchinetta per fabbricare sigarette, alcuni mazzetti di cartine, due boccettine contenenti pasticche per sterilizzare l'acqua. Poi gli è stato sequestrato il portafogli dove c'erano 225 dollari, 36 mila lire e numerosi indirizzi di persone residenti in America, nel Medio Oriente e in Europa.

Il Caruso è rimasto impassibile e ha seguito gli agenti in Questura. Informato del risultato della perquisizione, il sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Bellagamba, ha spiccato un ordine di cattura per detenzione di stupefacenti (articolo 6 della legge 22 ottobre 1954, numero 1041). Il Caruso è stato trasferito al carcere delle Murate e contemporaneamente è stato informato il consolato americano.

Le indagini sono in pieno sviluppo. Una boccettina contenente una polvere bianca è all'esame del dottor Castiglione, dirigente del centro regionale di polizia scientifica. Telegrammi sono stati inviati alla sezione narcotici del FBI e all'Interpol, per accertare se i nominativi trovati nel portafogli del giovane corrispondano a trafficanti di droga.

F. A.

Convegno dell'EMCO a Roma

Nella difesa della natura l'equilibrio dell'umanità

Roma, 21

Con una relazione del sottosegretario alla Marina mercantile on. Vittorio Cervone, sul tema «Le acque, bene della natura» si apriranno domani a Roma, su iniziativa dell'Ente mondiale di collaborazione per i paesi in via di sviluppo (EMCO), i lavori del convegno su «La difesa della natura come motivo indispensabile per l'equilibrio ecologico dell'umanità».

Il convegno fa parte di una serie di incontri e di tavole rotonde che l'Ente mondiale ha organizzato per i mesi di aprile e di maggio. Il problema della difesa della natura — sottolinea un comunicato — si è ormai imposto all'attenzione di tutto il mondo. Nel presente convegno esso viene considerato soprattutto nei riflessi di quei paesi e di quelle zone del mondo, le cui risorse minacciano di essere oggetto di uno sfruttamento indiscriminato e distruttore.

La relazione dell'on. Cervone sarà seguita dagli interventi di altri 4 relatori, il prof. Franco Franceschini, presidente dell'Unitesa, parlerà di «Natura e civiltà», il prof. Carlo Anichini, dell'Università di Cagliari, di «Oceanografia e difesa dei mari»; S.E. Mh. Said Samantar, ambasciatore della Rep. Somala, si soffermerà invece su «La difesa della natura nel quadro di uno sfruttamento razionale».

VERSO LA CONCLUSIONE IL PROCESSO PER L'UCCISIONE DI CARLA TORTI

PER IL LEGALE DI VULCANO NON DIMOSTRATA LA VOLONTARIETA'

Il troppo intellettualismo avrebbe svisato l'aspetto umano del caso L'imputato è divenuto polemico nella certezza della propria innocenza

Roma, 21

Per condannare Marino Vulcano dovete avere la certezza, la prova che egli uccise volontariamente Carla Torti. Ma questa certezza non può venire dalle risultanze processuali, poiché la volontarietà di Marino Vulcano nell'uccisione di Carla Torti non è stata provata». In difesa del protagonista di uno dei più sconcertanti fatti di cronaca avvenuti in questi ultimi anni, ha parlato il prof. Giuseppe Sotgiu, il quale ha concluso lo intervento chiedendo l'assoluzione dell'imputato.

Il processo contro Marino Vulcano — che la notte del 27 dicembre 1964 uccise la giovane amante Carla Torti sparandole un colpo di pistola al cuore — è ormai prossimo alla conclusione: manca solamente l'arringa del secondo difensore, prof. Alfredo De Marsico, e la replica del Pubblico Ministero, Mario Pianura. Poi la Corte, presieduta dal dott. Orlando Falco, si riunirà in camera di consiglio per la sentenza.

«Questa causa — ha detto il prof. Sotgiu — è densa di pericoli e pone dei problemi che non sono solo quelli di carattere giuridico o scientifico, ma sono soprattutto di carattere umano. Troppo intellettualismo, troppo cerebralismo sono entrati nelle viscere del fatto umano che dovete giudicare». Il penalista ha quindi respinto la tesi del Pubblico Ministero — il quale ha chiesto la condanna di Vulcano a 25 anni di reclusione — poiché, nel tentativo di sostenere la responsabilità dell'imputato, ha prospettato troppe ipotesi e poco accettabili, soprattutto quando afferma che «Vulcano uccise Carla Torti per sfuggire al legame che li univa».

«La causa di Marino Vulcano, il quale può anche non apparire simpatico, ma addirittura urtante e noioso, è ben diversa. Spetta ai giudici — ha affermato Sotgiu — fare una valutazione serena dell'uomo, avvicinandosi a lui con comprensione. Capire cioè che la certezza di essere innocente lo ha portato a condurre una battaglia, ad assumere atteggiamenti polemici». «Di Marino Vulcano — ha continuato Sotgiu — è stato detto che era incapace di amare di un amore vero e genuino; ciò è falso. Egli infatti ha amato profondamente nella sua vita una sola donna: Carla Torti. La loro, nonostante ciò che si è detto in dibattimento, è stata sempre una unione felice. Su qualsiasi piano la si voglia porre e Vulcano non aveva alcun bisogno di porvi fine. Nel processo non è stata dimostrata alcuna causale».

Il penalista ha quindi ricordato che fin dai primi momenti dell'indagine si escluse che la morte di Carla Torti fosse la conseguenza di un fatto volontario, tant'è vero che il Pubblico Ministero sentì la necessità di far sottoporre l'imputato a perizia psichiatrica per accertare quali effetti aveva avuto sul suo organismo l'uso dell'«Obolioser». Oltre al Pubblico Ministero anche il giudice istruttore ritenne di rinviare Vulcano a giudizio per omicidio colposo, dopo aver esaminate le conclusioni peritali.

«E' possibile — ha detto Sotgiu respingendo le tesi della Pubblica Accusa — che soltanto il Pubblico Ministero di udienza sia possessore della verità e che gli altri, il Giudice istruttore, i periti e gli investigatori, abbiano tutti sbagliato? Marino Vulcano — ha concluso il penalista — non è un omicida. Perciò non merita una condanna per un fatto di cui non è responsabile».

Il processo è stato rinviato al 28 aprile prossimo. Parlerà in difesa di Vulcano il prof. Alfredo De Marsico.

Si costituisce a Torino l'investitrice del bimbo

Torino, 21

Si è costituita oggi alla Procura della Repubblica di Torino la ragazza di 19 anni, Lucia Orlando, che sabato scorso aveva travolto e ucciso un bambino di 4 anni e mezzo, mentre attraversava la strada e che era fuggita colta da choc, abbandonando l'auto. La giovane, in possesso del solo foglio rosa, si era fatta prestare una Fiat «1500» e in corso Taranto aveva travolto Francesco Pappagallo.

Le ricerche dell'automobilista non avevano dato alcun esito. Oggi la Orlando si è presentata al sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Marzachì, accompagnata dal padre e da un avvocato. Dopo essere stata interrogata la giovane è stata rilasciata e denunciata a piede libero per omicidio colposo.

Il pretore per seppellire un morto moroso

Siracusa, 21

E' stato necessario l'intervento del pretore di Avola e di un ufficiale giudiziario per consentire ai familiari di Vincenzo Artista, di 71 anni, morto dieci giorni fa, di seppellire il congiunto nella cappella della locale sezione dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, della quale l'Artista era socio, sia pure moroso.

Al magistrato si sono rivolti i congiunti del morto, allorché il presidente della sezione locale del sodalizio aveva negato il permesso per la tumulazione della salma, motivando questa sua opposizione con il fatto che Vincenzo Artista non era in regola con il pagamento delle quote sociali.

MUORE LA CALABRESE operata da Barnard

Reggio Calabria, 21

Lucia Iaria, di 38 anni, moglie del prof. Domenico Iaria, di Messina, neuropsichiatra nel policlinico di Reggio Calabria, è morta a Città del Capo, pochi giorni dopo aver subito un intervento sul cuore, compiuto dal prof. Christian Barnard.

La comunicazione è stata fatta stamane dal prof. Iaria, il quale aveva accompagnato la moglie in Sudafrica. La donna era stata operata tempo fa, una prima volta dal prof. Barnard, nell'ospedale di Groote Schuur. L'operazione era perfettamente riuscita e la paziente, dopo una lunga degenza, durata circa due mesi, aveva potuto far ritorno a Reggio Calabria.

La signora Iaria, durante l'ultimo soggiorno di Barnard a Roma, in occasione del suo viaggio di nozze con Barbara Zoellner, era stata accompagnata dal marito nella capitale italiana per una visita di controllo. Il noto chirurgo sudafricano aveva consigliato alla donna un nuovo intervento.

★ la pagina dei motori ★

RIUNITA A FIRENZE LA STAMPA SPECIALIZZATA PER LA PROVA SU STRADA DI UNA NUOVA BERLINA

Entra sul mercato italiano la «R 12» ultima nata della francese Renault

E' una «1300» quattro cilindri, quattro porte, trazione avanti, che costa soltanto 1.098.000 lire, Ige compresa

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, 21

A sette mesi dal lancio della Renault «R 12» sul mercato francese la Regie ha deciso di presentare questa vettura in Italia, sicura che essa poteva affrontare validamente il «collaudo» del nostro acquirente, un cliente abbastanza difficile e smaliziato in fatto di automobili. I dirigenti della Renault Italia hanno scelto Firenze per il primo contatto ed hanno deciso di invitare sulle colline toscane tutti i giornalisti specializzati della Penisola per far loro provare su strada la nuova berlina che già in Francia ha ottenuto, nel frattempo un vivo successo.

Alla conferenza stampa che ha preceduto la prova, Mr. Wirz, direttore generale della Renault Italia, ha esordito dicendo che per la Renault il problema della sicurezza — sul quale tanto si parla nel mondo in campo automobilistico — è molto importante, e di aver voluto sincronizzare la presentazione della «R 12» con il Convegno «La sicurezza e la stampa» che in questi giorni ha avuto luogo nel capoluogo toscano. Egli ha lasciato poi a Mr. Ouin, direttore generale delle pubbliche relazioni della Casa francese, il compito di illustrare alla stampa i progressi che la Renault ha conseguito lo scorso anno e nel primo trimestre del 1970 nella produzione in patria e all'estero. Il gruppo Renault-Peugeot nel 1969 ha venduto 1.700.000 vetture; nei primi tre mesi di quest'anno la Renault ha prodotto il 20 percento in più dello stesso periodo precedente con una percentuale di esportazione superiore al 30 percento, cifra che con l'immissione sul mercato estero della «R 12» dovrebbe ancor più migliorare nei trimestri che seguiranno. «Ho molta fiducia in questa vettura e tutti noi siamo ottimisti» ha detto Ouin ai giornalisti, sintetizzando con questa frase la sicurezza del successo che la nuova «1300» dovrebbe avere anche in Italia.

A sua volta Mr. Wirz ha voluto sottolineare la serietà con la quale la Renault agisce all'estero e particolarmente nel nostro Paese dove ha potenziato la sua rete con 4 filiali, 149 concessionari, 354 officine e 710 punti di assistenza. E per dimostrare con quanto impegno la Renault desidera operare in Italia, Wirz ha sollevato il «velo» sui due plastici dei costruendi complessi di Milano e di Roma. Il primo sorge sul viale Certosa e raggrupperà la direzione regionale di Milano, e la filiale con salone di esposizione, uffici, officine di assistenza, reparto carrozzeria e magazzino pezzi di ricambio su una superficie di 8640 mq di terreno, dei quali 4773 al coperto. Questa costruzione, di prossimo inizio, verrà ultimata entro un anno.

La nuova sede di Roma, invece, è situata a Est della città in direzione delle colline tiburtine fra la via Consolare e il grande raccordo anulare, su di un'area di ben 24.382 metri quadrati, di cui 7860 coperti comprendenti cinque edifici che accoglieranno gli uffici della direzione generale, il centro meccanografico, i servizi sociali, la scuola di preparazione per i venditori, il grande centro ricambi che racchiude «contenitori traslatori» alti oltre sei metri che si spostano elettricamente rendendo facile la ricerca dei pezzi di ricambio, i quali vengono poi controllati dal centro meccanografico adiacente.

A questa esposizione (la Renault prevede una vendita in Italia di 40.000 vetture nel 1970), il dr. Mario Bevilacqua, capo ufficio stampa e pubbliche relazioni ha dato la stura alle risposte su quanto i colleghi giornalisti avevano domandato ai responsabili della Casa francese, domande di carattere sociale, economico e finanziario.

Ecco, telegraficamente, il succo delle risposte alle richieste più interessanti:

Che cosa ha fatto, socialmente, la Renault per le sue maestranze?

R. E' stata la prima che ha offerto ai suoi operai sostanziali miglioramenti di salario, normativi, riduzione delle ore di lavoro, assistenza di malattia, premi di anzianità, aumento delle ferie, condizioni speciali di vendita delle vetture.

Quali influenze positive per l'esportazione ha avuto la svalutazione del franco?

R. Non ha avuto conseguenze commerciali. Soltanto non abbiamo aumentati i prezzi e perciò abbiamo potuto aumentare le vendite all'estero.

Come vengono commentate in Francia le norme di limitazione della velocità?

R. L'ottanta per cento dei francesi sono favorevoli alle limitazioni.

Che cosa si fa o si farà per combattere l'inquinamento atmosferico?

R. Prima di tutto è necessaria la collaborazione tra le autorità ed i costruttori, ma bisogna sieno dettate serie e precise regole e soprattutto norme di possibile attuazione; le cose impossibili resteranno un... mito.

La Renault studia anche la vettura elettrica?

R. Stiamo lavorando anche in questo senso, ma per ottenerne una valida bisogna costruirla con caratteristiche dell'auto attuale ed a prezzo-basso. Finora i risultati degli studi — e non solo da noi — non sono molto «incoraggianti. (Ouin ha detto testualmente «très foibles», molto deboli. n.d.s.).

Qual'è la ragione delle maggiori immatricolazioni delle auto estere in Italia? In quale misura ha influito su di esse «l'autunno caldo»?

R. 1) Specie per la Renault, la bontà del prodotto; 2) la maggiore apertura psicologica degli italiani verso l'auto straniera; 3) il miglioramento delle reti di assistenza; 4) la maggiore apertura delle frontiere tra i Paesi del Mec.

Quali sono e saranno i termini di consegna in Italia delle vostre automobili?

R. In media, da 1 a 2 mesi a seconda dei modelli. Posso assicurare, però, che le esportazioni per l'Italia hanno carattere di priorità su quelle di altri Paesi.

Il «monte» di domande a Ouin e Wirz non sono state tutte evase, ma si è preferito — per quelle tecniche — rimandarle al pomerigggio, contemporaneamente alle prove su strada delle 14 vetture che la Renault ha messo a disposizione dei giornalisti, su un percorso tormentato di 50 km tra San Casciano-Tavernelle-Barberino. Ecco le nostre prime personali impressioni.

Con la «R 12», la Renault ha abbandonato la linea «break» e perciò le cinque porte, per ritornare alla coda tronca della berlina tradizionale pur mantenendo la trazione anteriore e un motore 1300 cc., nuova versione del ben noto 4 cilindri montato sui diversi modelli (R 8, R 10, R 8 Gordini). Tutte le parti essenziali del modello base sono uguali o con leggere modifiche, salvo le canne dei cilindri, le bielle, i pistoni e l'albero motore che sono nuove. I 4 cilindri sono equidistanti, verticali in linea, con un totale di 1289 cc. Il rapporto di compressione non è elevato (8,5:1), la potenza massima è di 60 Cavalli Sae a 5250 giri, coppia massima di 9,7 m.kg a 3000 giri. La velocità massima è di 140 km/h ma sopporta benissimo i fuori giri: abbiamo provato a spingerlo a 6000 giri in quarta ed il tachimetro segnava 165 orari; ammesso che ci sia uno scarto in più del 5-6-7 per cento, effettivamente la velocità rasentava 160 di spinta, favorita anche dal peso della vettura che non è molto elevato: 880 kg compresa benzina e conducente.

Ci siamo avvicinati a questa vettura con una certa perplessità perché pensavamo che per la natura «velocistica» degli italiani, un motore di 1300 cc. avrebbe dovuto dare di più nel limite dei 5250 giri al minuto. Ma quando abbiamo provato personalmente la R 12, abbiamo constatato che i 140 li mantiene facilmente per lungo tempo e che gli «spunti» per i sorpassi si possono ottenere senza fatica e senza inconvenienti. La vettura in tutte e quattro le marce (sincronizzate ottimamente) si comporta in maniera brillantissima. La «prima» è leggermente corta (40 orari) ma si usa tanto poco che ciò non disturba; la «seconda» raggiunge i 64 orari e la «terza» i 100 in un tempo molto breve. Anche nelle ripide salite non è necessario scalare di molto le marce: con la «terza» si superano facilmente percentuali notevolissime e la «ripresa» — specie su terreno misto — è quasi bruciante. Ma quello che veramente impressiona, è la stabilità della macchina che sembra quasi ancorata alla strada in ogni situazione. Questa stabilità trova naturalmente i suoi presupposti nella trazione anteriore e nel suo peso di ben 515 kg sull'asse anteriore. Le curve più strette vengono affrontate con estrema sicurezza purché la R 12 venga pilotata in maniera corretta (non frenare in curva, anzi accelerare); contrariamente a quanto si potrebbe pensare, lo sforzo sul volante quasi non si avverte, sicché la marcia è costantemente attiva e la guida sicura e maneggevole. I pneumatici radiali «Michelin X Z», le sospensioni concepite non solo ai fini del comfort ma anche della stabilità della vettura, assicurano alla «R 12» una tenuta di strada difficilmente riscontrabili in una berlina di normale altezza dal suolo.

Alle qualità meccaniche del motore, al dispositivo idraulico di frenata (anteriori a disco), la R 12 unisce qualità estetiche piacenti e funzionali. Il profilo presenta una linea inconsueta: un largo cofano spiovente, al quale segue progressivamente un ampio parabrezza a doppia curvatura e fortemente inclinato. La linea del tetto è spezzata sulla parte posteriore da una forte rientranza che decresce sul lunotto per poi riprendere sul cofano portabagagli che all'interno è amplissimo. La carrozzeria e la struttura sono completamente integrate: si tratta di una vera carrozzeria autoportante senza telaio o piattaforma separata. L'abitacolo è comodo tanto anteriormente quanto posteriormente, i sedili soffici con guide scorrevoli davanti. La vettura può contenere 5 persone senza essere stipate.

La strumentazione di bordo è raggruppata in tre quadranti rotondi posti davanti al guidatore e perciò di facile osservazione. L'unico neo è la mancanza del contagiri.

Nulla è stato trascurato, invece, nella sicurezza attiva e passiva: ottima visibilità, abbondante l'aerazione, perfetta la climatizzazione, massima protezione dei passeggeri in caso d'urto. Inoltre tutte le manopole e gli interruttori del cruscotto sono disposti tra i due cuscinetti protettivi che evitano la possibilità di ferimenti.

Infine vediamo i prezzi Ige compresa: lire 1.098.000 per la versione «L»; lire 1.198.000 per la versione «LT» che comprende molti braccioli, maniglie di sostegno, specchi, luci nel bagagliaio, spie: di posizione, freno a mano, usura freni, olio e acqua, ecc.

Tullio Stabile

Un nuovo tipo di vacanza per il '70

La 34' Aqua-Home in navigazione, la pianta del natante e un disegno riproducente un «marina» per Aquatels, che saranno allestiti in Jugoslavia, in Spagna e in altri paesi europei

NON E' UNA CHIATTA, MA UNA PICCOLA NAVE CARENATA E VELOCISSIMA

Una villetta navigante sul mare

l'«Aqua-Home» 34' della Chris Craft

E' LUNGA OLTRE DIECI METRI, LARGA QUATTRO, CON UN CONFORT D'ALBERGO

Il grande successo ottenuto negli Stati Uniti dagli «Aqua Home», ha incoraggiato la Chris Craft of Italy a costruire in catena, nei suoi cantieri di Fiumicino (Roma), la prima serie di queste case galleggianti, larghe, spaziose, comodissime, capaci di ospitare dalle 7 alle 11 persone contemporaneamente su di una imbarcazione della lunghezza di metri 10,36 (pari a 34 piedi inglesi), dotandola di un motore TD di 200 cavalli o, a scelta, di due degli stessi motori da 150 cavalli cadauno, sempre a benzina. Quello che maggiormente impressiona favorevolmente è il suo prezzo: completa di tutti gli accessori standard, nella prima versione costa lire 8 milioni 975.000 e nella seconda 10 milioni 600.000 di listino, che esclude soltanto la nazionalizzazione e il passaggio di proprietà.

La Chris Craft così definisce questa sua interessantissima creazione che è stata presentata ufficialmente in febbraio al Salone Internazionale Nautico di Genova: «L'Aqua Home 34' è al tempo stesso una casa di campagna, una crociera, un picnic, una partita di pesca, un party intimo, un posto per prendere liberamente il sole, un modo nuovo per trascorrere le vacanze. Ma in primo luogo la nuova 34' Aqua-Home è una comoda spaziosa casa sul mare».

Noi aggiungiamo che non è — come si potrebbe pensare — una chiatta (anche se lussuosa) ma una vera piccola nave che può affrontare il mare e non soltanto i placidi laghi ed i calmissimi fiumi. I tecnici americani l'hanno progettata con una vera e funzionale carena e l'hanno costruita in vetroresina con ponte di prua e di poppa in un solo pezzo stampato. L'eleganza esterna ed interna la differenziano completamente dalle vecchie «houseboats» simili a grandi zatteroni.

A Genova l'abbiamo visitata con cura. A prua c'è una spaziosa cabina di oltre sette metri per quasi tre, suddivisa in due parti distinte: il salotto con dinette trasformabile, la notte, in camera con quattro letti; la parte centrale e poppiera che dispone di cucina, lavandino, doccia, in locale separato, water, due armadi e due altri ampi letti. Chi ha la necessità, può richiedere l'armamento di cuccette sovrapposte elevando a undici i posti letto. Inutile dire che la parte superiore, d'estate, si trasforma in un salotto all'aperto dove vengono sistemate parecchie sedie a sdraio per rosolarsi al sole.

Meccanicamente, come abbiamo detto, si può scegliere tra le due versioni di motorizzazione. Con il provatissimo motore da 200 HP si raggiunge i 40 km l'ora, una velocità da motoscafo che permette anche di fare dello sci d'acqua; con la versione bimotore V6 da 150 hP ciascuno, si oltrepassano i 43 km/h.

Il peso totale dell'imbarcazione con invasatura è di kg 4754, la larghezza totale di metri 3,91 e il pescaggio metri 0,76. L'altezza in cabina è di metri 1,95 bastante per tutti... eccettuato i giganti; l'altezza franco bordo è di metri 3,32. Per quanto riguarda i cassoni per l'acqua dolce e per il carburante, la disponibilità è più che abbondante: la loro capacità è di litri 473 per la benzina e 302 d'acqua che alimenta tutti i servizi di bordo.

A dimostrazione di quanto interessamento ha destato in Europa il lancio della 34' Aqua-Home (esiste anche il 46 piedi pari a 14 metri), apprendiamo che la Jugoslavia ne ha già commesso 200 unità con le quali doterà i cosiddetti Aquatels, cioè alberghi galleggianti, che verranno aperti già nella prossima estate sulla costa istriana e dalmata, e precisamente a Portorose, Rovigno, Punat (Isola di Krk), Zara e Ragusa. In loco si stanno già approntando le «marinas» per accogliere queste imbarcazioni che verranno affittate ai turisti per il loro soggiorno e le loro crociere in mare. Posti di assistenza alle Aqua-Home verranno predisposti anche a Spalato, Pola e Sebenico. Analogamente alla Jugoslavia, società finanziarie operano in Spagna e altri Paesi.

Possiamo dire, quindi, che in Europa inizia una nuova Era per un nuovissimo tipo di vacanze estive. I triestini la possono vedere e visitare nel porticciolo di Grignano.

T. S.

CARATTERISTICHE
AQUA - HOME 34'

Posti letto (11 su richiesta) 7; Lunghezza 10,36 m; larghezza 3,91 m; pescaggio 76 cm; bordo libero 91 sm; altezza franco bordo (alla sommità dell'alberetto) 3,32 m; peso con invasatura (approssimato) 4754 kg; altezza cabina 1,95 m; capacità carburante 473 l; capacità acqua dolce 302 l; dimensioni cabina 7,22x2,89 m; ponti, di prua e di poppa stampato in un sol pezzo in vetroresina; scafo e cabina in vetroresina; prendisole ricoperto in materiale vinilico.

PREZZO: con motore 200TD listino lire 8.975.000; con motori 2/150 TD listino lire 10.600.000.

NUOVA SERIE MK 3 CHE COMPLETA LA GAMMA DELLE QUOTATISSIME «MINI»

Innocenti «Mini-Matic» a doppio uso

Il guidatore può scegliere sul momento la trasmissione automatica o le marce manuali

Contemporaneamente alla nuova serie MK 3 delle «Mini Minor» e «Mini Cooper», la Innocenti, desiderando offrire al pubblico un nuovo modello per ampliare la gamma della sua produzione automobilistica, immette ora sul mercato la «Mini Matic», vettura la cui caratteristica principale consiste nella adozione del cambio automatico. Fino ad oggi in Italia l'adozione del cambio automatico nelle vetture aveva avuto delle grosse difficoltà ad imporsi, al contrario di altri paesi, come gli Stati Uniti, dove il cambio manuale è quasi completamente in disuso. Da un po' di tempo a questa parte, tuttavia, un gran numero di guidatori vorrebbe vedere eliminato il pedale della frizione: tale soluzione infatti riduce la fatica della guida in città e sulle strade con traffico intenso mentre la rende più facile per i principianti.

Inoltre, il cambio automatico ha un dispositivo, il «kickdown», che permette una pronta ripresa: infatti premendo a fondo il pedale dell'acceleratore, tale dispositivo entra in funzione e scala automaticamente la marcia in un rapporto inferiore. Pertanto, l'opinione di molti che la trasmissione automatica non si presti ad una guida brillante trova una smentita nella «Mini Matic» che, se da un lato consente agli automobilisti la possibilità di una guida distesa e riposante, particolarmente per la città, dall'altro offre anche quella di una guida più vivace, indubbiamente necessaria per le strade extraurbane. Un'altra prerogativa di questa trasmissione è la possibilità del cambio marce manuale.

La nuova «Mini Matic» sarà disponibile nei seguenti colori: grigio '70, sabbia '70, verde chiaro, amaranto, rosso, ocra e blu notte. Il prezzo del nuovo modello Innocenti è stato fissato in L. 1.159.000 (f.c. IGE compresa).

MOLTE CREDENZE DA SFATARE

È falso che...

Fra gli automobilisti sono diffuse un tal numero di false credenze che si potrebbe parlare di un nuovo tipo di superstizioni popolari. Un articolo di aprile di Selezione dal Reader's Digest, attraverso una serie di quesiti, fa piazza pulita di alcuni pregiudizi privi di fondamento che spesso sono la causa degli incidenti più gravi.

Molti, per esempio, sono convinti ancora che su strada bagnata è bene aumentare il peso dei veicoli, mentre in realtà si ottiene maggiore aderenza al fondo aumentando la pressione delle gomme. La frase «mi sono fermato di colpo» è completamente priva di fondamento perché, anche andando a trenta chilometri all'ora e in condizioni ideali, non ci si può fermare in uno spazio inferiore a tre volte la lunghezza della macchina. L'automobilista non deve mai ricorrere agli occhiali da sole, per ridurre l'abbagliamento dei fari delle vetture che si incrociano perché riduce così anche la visibilità di eventuali pericoli.

E quante persone danno un colpo d'acceleratore prima di spegnere il motore per rendere più facile la successiva messa in moto? E' un'abitudine degli automobilisti d'altri tempi, di quando i carburatori avevano caratteristiche diverse da quelle attuali. Oggi non serve a niente. Molti credono che l'olio vada cambiato perché l'uso lo altera, mentre l'olio non si altera, ma va cambiato perché diventa altamente saturo di sporco che comincia ad agire come carta vetrata anziché come lubrificante.

E le gomme devono essere sempre alla pressione giusta, perché più sgonfie, con il continuo flettersi, si riscaldano molto di più. Selezione sfata la credenza che andare piano sia sempre il modo più efficace per evitare incidenti. Specie in autostrada occorre rispettare i limiti prescritti, che spesso sono anche di velocità sostenute.

USCITA DALLA «CATENA» OLANDESE DI BORN

DAF «44» a quota 100.000

Nei giorni scorsi, la centomillesima DAF «44», prodotta a Born, è uscita dalla catena di montaggio di questa nuova fabbrica DAF che sorge nel Limburgo Olandese. La produzione di berline DAF «44» nella nuova fabbrica DAF di Born ha avuto inizio il 2 ottobre 1967, con un ritmo di 100 unità al giorno. Attualmente, la fabbrica di Born impiega 2100 persone e la produzione giornaliera è superiore alle 200 unità. In Italia, dove la «44» paga un bollo annuo di L. 9.190, nonostante la cilindrata di 850 cc., è conosciuta come «l'auto che non piace al fisco»

Notizie in breve

RAVENEL NUOVO PRESIDENTE CITRÖEN

Il consiglio di amministrazione della Società automobili Citröen riunitosi il 15 aprile, ha accettato le dimissioni di Mr. Claude Alain Sarre da presidente della Società. Nel corso della stessa riunione Mr. Raymond Ravenel, direttore generale, è stato nominato presidente della Società automobili Citröen.

LA «CAPRI» AL SALONE DI N.Y.

La «Capri», una delle vetture europee di maggior successo, ha fatto il suo debutto negli Stati Uniti al Salone automobilistico di New York. La «Ford Capri» che verrà venduta negli Stati Uniti, ha tutte le parti meccaniche, compresa la strumentazione e il motore, costruite in Inghilterra.

200 «ESCORT» AL GIORNO

Lo stabilimento Ford di Sarrelouis, dopo tre anni e mezzo dall'inizio della sua costruzione, produce attualmente 200 «Escort» al giorno. Tale cifra, informa Mondo Motori, è destinata a salire in quanto la capacità totale delle installazioni esistenti permette una produzione di 600 veicoli al giorno.

DOVREBBE ESSERE COSÌ

La futura Fiat 500

Così il giornale francese l'Équipe vede la nuova 500 Fiat. La vettura è stata progettata da Pio Manzi. La meccanica rimarrebbe immutata. Come si può notare dal disegno la carrozzeria è più «spigolosa» e dovrebbe essere più larga e più lunga, di quella attuale, di circa 25 cm. La velocità sarà di circa 115 km/h.

CRONACHE SPORTIVE

Sfiora la città di Trieste la «Maratona» Londra-Messico



Questa mattina, molto presto, sono cominciati attraverso il blocco di Pese, i passaggi dei concorrenti partecipanti al Rallye Coppa del Mondo, partito giorni fa da Londra e diretto a Città del Messico dove arriverà il 27 maggio. I passaggi continueranno per tutta la mattinata odierna. Al Valico di Pese, dove è stato anche predisposto il rifornimento di carburante e di vettovaglie, già ieri sera erano in attesa dirigenti e meccanici di alcune Case che assistono gli equipaggi della corsa più lunga del mondo.

Le ultime notizie provenienti da Titovo Uzice in Jugoslavia, informano che a quel controllo sono transitati 93 dei 96 concorrenti. Oltre alle tre auto ritiratesi dalla corsa, otto sono le vetture incorse già in penalità. Tra queste vi è anche la «Ford» del filandese Rauno Aaltonen, autentico specialista di queste corse e gran favorito della vigilia. La prima vettura a giungere ieri sera nel capoluogo jugoslavo è stata la «Ford-Escort» dei polacchi Zasada-Wahowski, che ha preceduto gli inglesi Jopp-Kahn su «Austin 1800».

I primi equipaggi viaggiano con circa 12 ore di anticipo sulla tabella di marcia. Oggi essi giungeranno a Monza per un altro controllo e quindi ripartiranno per Cuneo e la Costa Azzurra.

Tra i concorrenti c'è il famoso calciatore Jimmy Greaves su «Ford-Escort» (nella foto sopra) e la famiglia del miliardario D.W.A. Martin che guida una «Rolls Royce» Silver Cloud (foto sotto). Le istantanee sono state prese, rispettivamente, alla partenza da Londra e al passaggio da Belgrado.

QUESTA SERA SUL CAMPO NEUTRO DI STRASBURGO

LO SPAREGGIO ROMA-GORNIK PER L'INGRESSO IN FINALE DELLA C.d.C.

Gli inglesi del Manchester «tifano» per i capitolini

Strasburgo, 21

Tra poche ore sul campo del Racing di Strasburgo, ben noto ad Helenio Herrera (e quale terreno non conosce in Europa il mago?) Roma e Gornik si affronteranno nella partita di spareggio valida per l'ingresso nella finale della Coppa delle Coppe. E' quindi l'ora della verità perché a differenza di Katowice non vi potrà essere un «retour match». Male che vada, vale a dire in caso di pareggio, dopo i tempi supplementari si ricorrerà alla fatidica monetina, che in sede di ottavi di finale già favorì la Roma.

Ginulfi, l'estremo difensore della Roma, è sullo stesso livello, in quanto a bravura di Kotska, il portiere del Gornik. Nel pacchetto difensivo, un leggero predominio della Roma. Se infatti Bet, Santarini e Spinosi, sono più o meno allo stesso livello di un Gornon e di un Oslizlo (i due stopper del Gornik) Scaratti è senz'altro superiore a Kuchta.

Le cose cambiano leggermente — scrive lo «Sport», quotidiano sportivo della capitale polacca — allorché si passa al centrocampo. Salvori, Capello e Franzot, anche se atleticamente più dotati dei rispettivi avversari, non hanno certo la tecnica e l'inventiva di Szoltysik, Wilczek ed Olek.

Ed infine l'attacco: «Banas, anche se più lento è senz'altro più incisivo e tecnicamente meglio dotato di un Landini, mentre Lubanski è rispetto a Cappellini nettamente superiore da qualsiasi punto lo si consideri. Soltanto Szarynski non è all'altezza di un Peirò».

Grande evidenza è data dalla stampa polacca ad una notizia proveniente da Manchester, secondo cui la squadra inglese preferirebbe incontrare in finale la Roma. Citando le dichiarazioni di un giocatore inglese, la fonte avrebbe aggiunto: «Dateci la Roma e vi porteremo a casa la coppa».

Oggi alla TV

Lopopolo - Roque e Roma - Gornik

Roma, 21

La telecronaca diretta dell'incontro Lopopolo-Roque, valida per il campionato europeo di pugilato dei pesi superleggeri, sarà trasmessa domani sera, 22 aprile, sul Programma Nazionale televisivo alle 22.15 nel corso di «Mercoledì Sport».

Sempre domani, ma sul Secondo programma, alle 20.25 andrà in onda da Strasburgo la telecronaca dell'incontro Gornik-Roma, partita di spareggio per la qualifica alla finale della Coppa delle Coppe di calcio.

Inghilterra-Irlanda Nord 3-1 (1-0)

Londra, 21

L'Inghilterra ha battuto stasera l'Irlanda del Nord per 3-1 (1-0) in un incontro valevole per il torneo interbritannico. L'ultima delle tre reti messe a segno dai bianchi di Ramsey è stata realizzata da Bobby Charlton che oggi festeggiava la sua centesima presenza nelle file dell'Inghilterra.

Le altre reti sono state messe a segno da Peter al 5'. Best ha pareggiato per l'Irlanda del Nord al 4' della ripresa. Al 10', sempre della ripresa, Hurst ha riportato in vantaggio l'Inghilterra. La rete di Charlton è venuta al 34' della ripresa.

Inghilterra: Bonks; Newton, Hughes; Mullery, Moore, Stiles; Coates, Kidd, B. Charlton, Hurst, Peters. *Irlanda Nord:* Jennings; Craig, Clements; O-kane, Neill, Nicholson; Mac Mordie, Best, Dougan, O'Doherty, Lutton. Arbitro lo spagnolo Pintado.

AMICHEVOLE CALCIO

■ In un incontro amichevole disputato iersera a Zagabria, la Dinamo ha battuto i portoghesi del Benfica per 2-0.

«UNDER 21» - «TALENTI»

■ In un incontro di calcio a Chiasso, la rappresentativa italiana «Under 21» di Lega «B» ha battuto la squadra svizzera dei «Talenti» per 3-1 (1-1).

UN PO' DI STORIA DELLA NAZIONALE, UN TEMPO «ZEPPA» DI TRIESTINI

S'iniziano oggi a Buenos Aires i «mondiali» di hockey a rotelle

Domani esordio della squadra azzurra contro il Giappone

L'alabardato Flavio Perok, l'arbitro Evandro Bartolini — entrambi triestini puro sangue — nonché il triestino d'adozione Marone Vici, il «citì» della squadra azzurra, figurano tra i protagonisti della 19.ma edizione dei campionati mondiali, che si iniziano oggi mercoledì 22 aprile. Gli azzurri però esordiranno domani mattina, alle ore 10, contro il Giappone. Allo starter di partenza undici squadre nazionali; ne abbiamo citate due, l'Italia e il Giappone, ne rimangono altre nove e cioè i campioni uscenti del Portogallo, i campioni d'Europa della Spagna, la Francia, l'Olanda, la Germania, gli U.S.A., il Brasile, il Cile e, ovviamente, la nazione organizzatrice, la Argentina.

L'Italia non avrebbe dovuto prender parte alla manifestazione, non avendo ottenuto l'anno scorso agli «europei» di Losanna il piazzamento sufficiente, entro i primi cinque posti, esclusi i detentori dei titoli europei e mondiali. La Svizzera, invece, ha rinunciato alla lunga trasferta per mancanza di fondi e allora i nostri ... connazionali hanno reclamato vivacemente la presenza degli azzurri a San Juan, e sono stati accontentati. Si va a San Juan dopo esperienze alterne. Nelle precedenti 18 edizioni gli azzurri hanno conquistato un primo posto una volta soltanto, nel '53 a Ginevra; sei volte sono arrivati secondi, sette volte terzi e quattro volte quarti.

Un pronostico? E' molto arduo fare delle previsioni. Portogallo e Spagna dovrebbero monopolizzare la attenzione per il titolo. E' poi presente l'Argentina che, oltre a godere il vantaggio del fattore campo (ma anche gli azzurri non staranno male con tutti quei lavoratori che si trovano laggiù nel Sud America!) ha recato sempre dei dispiaceri agli azzurri. Da quando Italia ed Argentina si sono battute tra di loro il bilancio di classifica non è tanto buono per i nostri: tre volte su cinque, infatti, gli argentini ci hanno soffiato il terzo posto (nel 1960 a Madrid, nel '66 a San Paolo e nel '68 ad Oporto). In perfetto equilibrio invece i verdetti scaturiti nei cinque duelli diretti (due vittorie argentine, altrettante italiane ed un pareggio), undici reti realizzate dall'Argentina ed undici pure messe a segno dai nostri hockeisti. Quindi da oggi gli azzurri avranno come punto di riferimento la conqquista del terzo posto e lo potranno ottenere battendo i diretti antagonisti sudamericani, di cui l'Argentina è la più pericolosa concorrente, dopo Cile e Brasile.

Sulla formazione degli azzurri c'è poco da dire. E' stata sperimentata a Montreux per Pasqua, ma non dimentichiamoci che lassù, sul lago Lemano, c'erano anche squadre ... camuffate, come quella spagnola e quella svizzera — presenti con formazioni di club — e quindi quel terzo posto conquistato vale per quel che vale. C'è un solo triestino, Perok; sono stati lasciati a casa i ferrovieri Fonzari e Martellani, che avrebbero meritato forse una più attenta osservazione; non c'è il portiere Mari, bloccato da impegni di lavoro. Vici ha formato una nazionale con due blocchi, quattro del Breganze (i due Saccardo, Cerato e Battistella) e tre del Modena (il portiere Fontana, il difensore Facchini e l'ala Moncalieri) più il monzese Maiocchi, il portiere follonichese Palmieri ed il già citato Perok. Particolare curioso: le ali sinistre selezionate sono tre (Moncalieri, Cerato e Perok) contro un solo destro, il Battistella. Dopo la introduzione — che noi consideriamo sempre nefasta, a tutti gli effetti — dello straniero sulle piste italiane, non c'erano grandi scelte da fare. E quest'anno, con altri stranieri in arrivo, le cose non miglioreranno di certo!

Come sono lontanissimi i tempi quando nelle file azzurre militavano triestini come grappoli d'uva? Vi ricordate, c'erano in soprannumero, e quando si erano allogati i vari Cergol, Tamaro, Bertuzzi, Poser e Torre, crescevano nel conto gli altri, i Cataletto, i Forti, i Brezigar, i Rautnich e qualcuno, come Mario Maritati, ne rimaneva anche escluso. Oggi, che è di moda lo straniero, chi non si leccherebbe le labbra per avere tra le proprie file di club giocatori della tempra, dello stile, della correttezza e della bravura dello sfortunato Mario?

Questo il calendario degli incontri che disputerà l'Italia: aprile 23: Italia-Giappone; 24: Italia-Germania; 25: Olanda-Italia; 26: Portogallo-Italia e Argentina-Italia; 27: Spagna-Italia; 28: Italia Francia; 29: Stati Uniti-Italia; 30: Italia-Cile; maggio 2: Italia-Brasile.

Bruno Ive

FINALE ENTUSIASMANTE FRA TREVIGIANI E PIEMONTESI

Ricostituita la coppia regina ma il Novara non ha i nervi a posto

Retrocessa la Biellese, restano in «ballo» altre cinque squadre

Dipende dal fattore campo se in vetta il girone ha cambiato nuovamente volto. Infatti al successo interno del Treviso hanno fatto riscontro i pareggi esterni del Novara e del Lecco. Ed ecco ricostituita la coppia regina, formata dai veneti e dai piemontesi (ed i lariani ad inseguire, staccati di una sola lunghezza). Nemmeno la giornata n. 31 ha dunque modificato la impostazione di fondo dell'intero campionato. Sono sempre le solite tre a condurre la danza. Si può anzi affermare che nelle ultime settimane la loro supremazia si è consolidata, in quanto l'eventuale quarto incomodo (la Triestina, tanto per intenderci) ha abbandonato la presa e non costituisce più alcun pericolo. Naturalmente non è difficile spiegare il motivo dell'attuale situazione. Il terzetto di testa è al comando grazie soprattutto alla sua regolarità, che gli impedito di commettere passi falsi tra le mura domestiche (infatti Treviso, Novara e Lecco, a differenza di tutte le altre concorrenti, sono ancora imbattuti sul terreno di casa). Nelle gare in trasferta si è registrato invece un certo equilibrio tra le «grandi» e il resto più qualificato del lotto. Di conseguenza, salvo imprevisti dell'ultima ora, la regola, secondo la quale i tornei a tappe si vincono in campo avverso e si perdono su quello amico, sarà solennemente smentita.

* * *

Intanto si apprende che a Chioggia il Novara è rientrato negli spogliatoi, ad operazioni concluse, tra il sibilare dei fischi, ed il lancio di oggetti... contundenti. La manifestazione ostile del pubblico locale — a quanto sembra — è stata provocata dal gioco duro ed intimidatorio degli atleti di Parola, evidentemente delusi dal fatto di aver mancato una vittoria abbastanza probabile. Si potrebbe anche pensare che i nervi degli azzurri (che pure dovrebbero saperla lunga in materia, avendo, in maggioranza, alle spalle una lunga esperienza) siano sul punto di cedere. In questo caso, più che il Lecco, sarebbe il Treviso a trarne profitto. Infatti, mentre i blucelesti di Lupi hanno strappato a malapena un pari a reti inviolate sul rettangolo del declinante Seregno, i celesti di Molina hanno superato con esetrema disinvoltura la pericolante Trevigliese. E le indicazioni a favore dei veneti aumentano, quando si consideri che domenica essi si sono schierati con una formazione di ripiego, essendo privi di Zahtila, Bellina e Magistrelli. Al contrario le altre due «bigs» erano sostanzialmente al completo (con la sola eccezione di Gabetto per il Novara).

* * *

Nella zona calda la lotta si sta facendo appassionante, anche se qualche compagine (come Padova, Venezia e Verbania, benché quest'ultima si sia inopinatamente distratta al cospetto del Rovereto) abbia ormai compiuto passi decisivi verso la salvezza. Restano perciò nei pasticci Pro Patria, Monfalcone, Marzotto, Derthona e Trevigliese, mentre la Biellese è già condannata alla retrocessione. Da un quintetto devono quindi uscire i due nomi che mancano. Il turno più recente non è stato favorevole per tre delle pericolanti: infatti i bustesi sono stati costretti a restituire il... maltolto ai cugini di Legnano, il complesso tortonese ha trovato disco rosso al Moretti ed infine l'undici di Massei è stato piegato, come si è detto, a Treviso. Il bilancio delle ritardatarie sarebbe stato ancora più deficitario, se gli ex cantierini non avessero scongiurato la terza sconfitta casalinga ad un solo minuto dalla fine grazie ad un calcio di rigore magistralmente trasformato da Cossar.

* * *

Alla luce dei più recenti risultati la migliore squadra della retroguardia appare quella del Marzotto, che sotto la guida di Menti (a trentasei anni trova le enegie per svolgere le doppie mansioni di allenatore e giocatore, nonché di marcatore, come lo dimostra il suo primo gol dell'attuale campionato, segnato domenica contro la Triestina) sta risalendo faticosamente la china. L'ex vicentino gode della collaborazione di altri due anziani (Tiberi e Bertossi), ma ha anche il merito ed il coraggio di completare la compagine con elementi giovani e promettenti. Continuando di questo passo, l'undici laniero dovrebbe figurare anche per la prossima stagione in Serie C.

P. T.

Nino Benvenuti s'allenerà a Mantova

Mantova, 21

Nino Benvenuti si trasferirà giovedì a Mantova, dove proseguirà la preparazione in vista dell'incontro «mondiale» con Tom Bethea in programma la sera del 23 maggio a Umago. A Mantova Benvenuti — che sarà ospite della «Lubiam», la casa alla quale è da poco passato — si allenerà in una suggestiva villa seicentesca appositamente attrezzata per ospitare il pugile. Il campione triestino si fermerà a Mantova una quindicina di giorni insieme al procuratore Amaduzzi e ai preparatori Al Silvani e Caneo.

BASEBALL: CUS

■ Il Cus Trieste di baseball si è accordato con la squadra statunitense dell'USAF di Aviano per disputare sabato pomeriggio a Villa Opicina un doppio incontro amichevole fra due formazioni giovanili. La prima gara si inizierà alle 14, la seconda alle 16.30.

COMMENTI AI CAMPIONATI DI PALLAVOLO

Il Panini lanciato verso lo scudetto

Il campionato di pallavolo di Serie «A» ha percorso la sua penultima tappa. E' stata una giornata dominata, nel vero senso della parola, dalle padrone di casa. Tutti i sei incontri in programma si sono infatti risolti a favore delle ospitanti. Hanno vinto il Panini, ormai lanciatissimo verso la conquista dello scudetto e così pure il Ruini, la Bumor Parma, la Renana, il Casadio e anche la Pallavolo Milano. Il successo dei milanesi, se non accadranno sorprese nell'ultima giornata, ha risolto il quesito della retrocessione. A fine torneo, in «B», dovrebbero retrocedere Portuali, Esercito e Pastore che, sebbene con una partita in meno, non dovrebbe essere in grado di evitare il suo declassamento.

A Milano, contro il Bovoli Bologna, la formazione meneghina ha lavorato nel proprio interesse, ma anche a favore della Triestina. Infatti, vincendo contro i felsinei, i milanesi si sono quasi assicurati la permanenza nel massimo torneo e nello stesso tempo hanno tolto di mezzo un'aspirante al sesto posto, ora detenuto dalla compagine alabardata.

La conquista del sesto posto — il problema verrà risolto nell'ultimo turno — riguarda ora Triestina Pallavolo e Casadio Ravenna che sabato scorso ha inflitto ai locali un pesante cappotto. Come sempre, ogni sconfitta ha la sua giustificazione. A Ravenna, la Triestina ha avuto la sventura di perdere Dragan, scontratosi a metà del primo set con Grillanc. Privata dell'apporto di Dragan la Triestina ha perso la bussola. Ha cercato di arrestare la marcia avversaria ma senza successo. Pavlica, Grillanc, Weljak e tutti gli altri non erano al massimo della condizione. La prova d'appello è fissata per sabato sera allorché i triestini giocheranno contro la Renana di Bologna.

* * *

Rinviate le partite in programma fra BOR e AGI e Fari e Sokol, la Serie «B» femminile ha disputato un solo incontro. Dopo alcuni incontri giocati con brio e risoltisi positivamente, lo Zarja ha dovuto arrendersi di fronte al Breg, squadra dell'alta classifica. Con questo successo, il Breg ha raggiunto quota 14 e ora si trova affiancato all'AGI che però deve recuperare una partita.

Nella «C» maschile, il CRDA è stato sconfitto a Gorizia dall'Audax, seconda della graduatoria. Vittorioso nell'andata, il CRDA non ha saputo ripetersi. Privo di Unterveger, Cedolini e di Miserocchi, ormai alle prese con l'hockey, gli azzurri triestini sono stati superati dagli isontini per 3 a 1. Nella sconfitta, conforta la prestazione positiva offerta dai sei giocatori utilizzati. Nel girone di ritorno è pertanto possibile che il CRDA possa cogliere ancora qualche risultato di rilievo.

V. F.

TENNIS

Fase regionale della Coppa Facchinetti

Ha avuto inizio domenica la fase regionale eliminatoria della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile di tennis a squadre riservato ai giocatori di terza categoria. Nel turno inaugurale le squadre «A» del CMM, Pordenone e «de Braida» Udine hanno superato i rispettivi ostacoli con tre netti «cappotti».

Sabato e domenica la manifestazione vivrà altre due giornate. Il programma di sabato: Gorizia «A» - Pordenone «C»; Monfalcone «A» - Campoformido «B»; Triestino «A» - Udine «B»; T.C. Friuli Venezia Giulia - Pordenone «A»; San Vito al Tagliamento - Gorizia «B»; CMM «A» - Campoformido «A»; CRDA Trieste - Udine «A»; Torvis Snia - CMM «B»; Pordenone «B» - Triestino «B»; riposeranno Manzano e Monfalcone «B».

Domenica verranno disputate queste partite: Campoformido «B» - Gorizia «A»; Udine «B» - Monfalcone «A»; Pordenone «C» - Triestino «A»; Manzano - Friuli Venezia Giulia; San Vito al Tagliamento - Pordenone «A»; Gorizia «B» - CMM «A»; Monfalcone «B» - CRDA Trieste; Torvis Snia - Udine «A»; Pordenone «B» - CMM «B»; riposeranno Triestino «B» e Campoformido «A».

SOFTBALL FEMMINILE

■ Il massimo campionato di softball femminile avrà inizio il 24 maggio. Alla manifestazione risultano iscritte tre squadre del Friuli - Venezia Giulia. Si tratta dell'Opicina S.C., Peanuts di Ronchi dei Legionari e del Monfalcone, incluse nel raggruppamento eliminatorio che comprende la Libertas Treviso. La vincente del girone verrà ammessa alle finali nazionali. La prima giornata vedrà impegnate Monfalcone - Peanuts e Libertas Treviso-Opicina.

LA TRIESTINA PER LA SECONDA TRASFERTA

NALDI E D'ERI A BIELLA E FORSE ALTRE NOVITÀ

La Triestina ha ripreso ieri mattina la preparazione allo stadio in vista della seconda trasferta consecutiva che vedrà impegnati domenica gli alabardati sul campo della Biellese. I giocatori hanno riesaminato mentalmente con l'allenatore Trevisan le fasi decisive della deludente partita di Valdagno con il Marzotto, che ha fatto svanire nel nulla ogni residue speranza di promozione. Il primo allenamento della settimana è stato disturbato dal maltempo, la pioggia, accompagnata da forti raffiche di vento ha ostacolato non poco il lavoro degli alabardati che per non calpestare il terreno del «Grezar» inzuppato d'acqua (ma a che serve se poi fra sabato e domenica verranno disputate quattro partite?) si sono mossi sullo spiazzo antistante le tribune.

Oltre ai militari Moretti, Paina e Sigarini, ieri erano assenti anche Chendi e Naldi. Il portiere si trova a Coverciano per l'allenamento della Nazionale semiprofessionisti, mentre il giovane Naldi è rimasto a riposo in quanto questo pomeriggio sarà impegnato con la squadra juniores a Pordenone nelle finali del campionato juniores.

Gli alabardati, oltre al consueto lavoro ginnico-atletico e al bagno e massaggio, hanno disputato una partitella, dalla quale sono stati esonerati per misura precauzionale il mediano Pestrin e l'attaccante Marchesi. La Triestina proseguirà stamane la preparazione. Per quanto riguarda la formazione, Trevisan ha confermato che a Biella esordirà Naldi e rientrerà D'Eri. Non è comunque esclusa qualche altra novità.

La Rappr. dilettanti oggi a Torviscosa

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli - Venezia Giulia proseguirà nel pomeriggio sul campo di Torviscosa la preparazione al torneo internazionale quadrangolare che si svolgerà in maggio nella Germania federale. Il commissario tecnico Mario Renosto ha convocato per le ore 15 i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza:

Pieris: Sabbadin A.;
Pro Gorizia: Tonut, Simonetti;
Cremcaffè: Punis;
Sangiorgina: Borgobello, Zanfagnin;
Palmanova: Piccini;
Pro Fiuimcello: Merluzzi;
Torriana: Sonson;
Trivignano: Bernardis;
Pro Cervignano: Lucchetta;
Sacilese: Netto;
Palazzolo: Gemma;
Maianese: Pighin, Riva A.

TORNEO ALLIEVI

La «Viani» a S. Donà

La squadra allievi di calcio del «Gipo Viani» sarà impegnata sabato a San Donà in un torneo quadrangolare che vedrà in campo le formazioni del Venezia, Treviso e San Donà. Nella mattinata sono in programma le semifinali, mentre le finali per il primo e terzo posto verranno disputate nel pomeriggio. Il sorteggio ha stabilito che il «Gipo Viani» incontri nel turno eliminatorio il Venezia. La vincente contenderà l'artistico trofeo in palio alla squadra che uscirà vittoriosa dall'incontro Treviso - San Donà.

SNIA AMBROSIANA

■ Le ragazze della Snia Ambrosiana, che sabato giocheranno a Trieste contro la Fiorentina, hanno battuto in amichevole le colleghe di Piacenza per 4-3.

INTENSA PREPARAZIONE DEI CESTISTI AZZURRI

CONVOCATA LA NAZIONALE PER GORIZIA, MONFALCONE E SPALATO

Roma, 21

Il settore Squadre nazionali, su designazione dell'istruttore tecnico federale, ha convocato a Milano (26 aprile) per gli incontri con la Germania occidentale che si svolgeranno a Gorizia (2 maggio) e a Monfalcone (3 maggio) e per i campionati del mondo in programma a Spalato dall'11 al 13 maggio per il girone eliminatorio ed a Lubiana o Skopje dal 16 al 24 maggio per il girone finale, i seguenti atleti: Bariviera, Giomo e Masini (Simmenthal Milano); Bisson (Snaidero Udine); Cosmelli (Virtus Bologna); De Rossi e Zanatta (All'Onestà Milano); Errico (Partenope Fides Napoli); Flaborea, Meneghin, Rusconi (Ignis Varese); Meneghel (Petrarca Gorena Padova); Recalcati (Pall. Cantù); allenatore Giancarlo Primo; aiuto allenatore prof. Giuseppe Guerrieri; medico al seguito dott. Enzo Borghetti; massaggiatore Adolfo Crispi. Il giocatore Bovone (All'Onestà Milano), per motivi di famiglia e di studio, ha rinunciato definitivamente alla squadra nazionale; il giocatore Ossola (Ignis Varese), per motivi di famiglia e di lavoro, ha annunciato la sua indisponibilità, già precedentemente segnalata, solo per questa manifestazione.

Quattro cestisti della Regione Friuli - Venezia Giulia inclusi nella «rosa» della Nazionale cadetti, si trovano da ieri a Forlì per partecipare al terzo raduno mensile. Si tratta di Carlo Miesutta e Maurizio Dominese della Libertas Udine e di Roberto Paviotti e Otello Savio della Snaidero. Oggi si radunerà a Forlì anche la Nazionale cadetta «Under 23». Fra i convocati figura Pierangelo Gergati della Snaidero.

SERIE «A» DI HOCKEY SU PRATO

Il CUS Trieste squadra del giorno

Gli universitari triestini sono la squadra del giorno: questo in sintesi il «leit-motiv» dopo la terza giornata del campionato, che ha fatto registrare ben sette segnature, di cui quattro in una sola partita, quella di Cagliari, ove evidentemente i gol di Gigi Riva stanno... contaminando anche i pratisti di quella zona. Il Cus locale ha vinto con pieno merito sul Macerata. La squadra di Colonna zoppicherà ancora nel gioco collettivo — almeno così si è lamentato l'allenatore dopo la partita — ma individualmente ci siamo.

L'inclusione di nuovi e più giovani elementi come Dintignana, Simsig, Zari, Busan e Candotti — quanti sono i pupilli di De Bortoli e di Mari! — ha notevolmente giovato perché la loro eventuale inesperienza è stata mascherata dai componenti della vecchia guardia, dai Mandich, dai Caggianelli, dai Roggero, dagli Scozzari, tanto per intenderci. La squadra ha fatto tre punti in due partite e ora riceverà un avversario blasonato al cento per cento, quell'Amsicora di Cagliari, che di scudetti, ne ha vinti parecchi, una specie di Juventus dell'hockey.

I cagliaritani sono freschi dalla loro vittoria a largo punteggio (3 a 1) a spese del Cus Torino, il quale dovrà recuperare la partita di Trieste contro i nostri universitari. Il test quindi sarà molto indicativo e potrà dirci se il Cus locale farà un campionato senza patemi d'animo per la salvezza. Perché, signori parlare di scudetto tricolore per i triestini come è stato fatto da certi ...microfoni, sarebbe perlomeno... indelicato, dopo appena una vittoria ed un pareggio esterno. Il Cus di Colonna è partito per non retrocedere: tutto quello che farà in più sarà bene accolto.

B. I.

PATTINAGGIO

Rilancio a Pordenone della corsa su pista

Organizzati dalla società Pattinaggio Sacro Cuore di Pordenone, avranno luogo in quella località i campionati regionali di corsa su pista. L'appuntamento è fissato per il 25 aprile sulla pista scoperta di via San Quirino, con inizio alle 9.30. Saranno effettuate quattordici prove, riservate alle femmine e ai maschi.

I concorrenti gareggeranno sulle seguenti distanze: metri 300 e 500 a cronometro, metri 1500, 3000 e 5000 in linea. E' prevista una forte adesione da parte di tutti i sodalizi regionali nel tentativo di rilanciare questa specialità, di cui la nostra regione una volta era al vertice dell'attenzione e dell'ammirazione in campo nazionale.

Qualificazioni di palla ovale

Primo passo falso del Rugby Udine

Per il Rugby Udine le qualificazioni per la promozione in Serie B sono iniziate con un passo falso. Nell'incontro d'andata disputato domenica sul terreno del Messina Clan, i bianconeri sono stati superati per 5 punti di scarto (11-6) a conclusione di una gara che con un po' di maggior fortuna avrebbe potuto terminare con un passivo minore per i friulani. La squadra di Rossi riceverà sabato la visita dei siciliani per l'incontro di ritorno. Il «quindici» udinese, anche se il Messina Clan si è confermato una compagine solida, dovrebbe essere in grado di rimontare lo svantaggio e quindi compiere un nuovo passo verso il traguardo della promozione in Serie B.

Nel «Trofeo Federale» le due squadre della regione in gara, la Fiamma e L'Udine, continuano nella loro marcia vittoriosa. I triestini di Teghini hanno superato con facilità il CUS Venezia mentre i friulani hanno regolato il Casale. Entrambi i «quindici» si trovano a punteggio pieno in vetta alla classifica. Domenica la Fiamma sarà in trasferta a Venezia mentre il Rugby Udine renderà visita al Casale.

IN POCHE RIGHE

PALERMO - FIORENTINA

■ La Lega ha reso noto che la gara di Serie «A» Palermo-Fiorentina, in programma domenica prossima, comincerà alle 15 anziché alle 15.30.

CALCIO: BERRETTI

■ Triestina e Vittorio Veneto si sono accordate per recuperare domenica l'incontro valido per il «Trofeo Berretti» di calcio. La partita verrà disputata sul campo di via Flavia e si inizierà alle ore 16.

ESONERATO GEI

■ L'Atalanta ha esonerato, «con effetto immediato», l'allenatore Renato Gei. Lo ha annunciato la stessa società, con uno scarno comunicato. A sostituire Gei è stato chiamato Gian Battista Rota, allenatore in seconda.

CUS: ATLETICA

■ Sulle piste e pedane dello stadio «Grezar» sono in programma questo pomeriggio, tempo permettendo, le gare della prima giornata dei campionati regionali universitari.

LA CORSA TRIS

Roma, 21

Dodici cavalli figurano partenti nel Premio Exar, in programma venerdì 24 aprile nell'Ippodromo di San Siro galoppo in Milano e prescelto come corsa tris di questa settimana. Ecco il campo: Premio Exar (lire 3.500.000, handicap a invito, m. 1600 pista media, corsa tris). Ortiano 61, Antiloco 57, Tre di Fiori 56 1/2, Frosinone 53 1/2, Prude Amant 52, Ouvetrure 51, Senna 49 1/2, Androclo 48 1/2, El Segador 47 1/2, Randolph 47, Celebration 46, Tandil 47. Rapporti di scuderia: Ortiano-Antiloco; Prude Amant - El Segador.

GIOCHI UNIVERSITARI

■ Dal 27 aprile al 3 maggio avranno luogo a Roma i campionati nazionali universitari primaverili. Questi gli sport in programma: atletica leggera, calcio, hockey su prato, judo e lotta, nuoto, pallacanestro, pallavolo, rugby, scherma e tennis. Per il CUS Trieste gareggeranno una cinquantina di atleti.

Surtees piloterà la Ferrari «512 Sport»

Modena, 21

John Surtees dopo tre anni tornerà al volante di una Ferrari ufficiale. La casa modenese infatti ha oggi reso noto che, essendo il belga Ickx infortunato in seguito all'incidente occorsogli nel Gran Premio di Spagna, il suo posto nella 1000 km di Monza in programma sabato prossimo sarà preso dall'inglese John Surtees. Questi gli accoppiamenti ufficiali per le tre vetture «512 sport»: John Surtees (Gran Bretagna) - Peter Schetty (Svizzera); Chris Amon (Nuova Zelanda) - Arturo Merzario (Italia); Ignazio Giunti (Italia) - Nino Vaccarella (Italia).

BASEBALL: SERIE D

■ Quattro squadre di baseball del Friuli - Venezia Giulia risultano iscritte al campionato nazionale di Serie D.

PUNIZIONI A SQUADRE DILETTANTI

Quattro giornate al campo dell'Aviano

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio, deliberando sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti, ha squalificato per quattro giornate il campo dell'Aviano che milita nel girone «A» della prima categoria. Il pesante provvedimento disciplinare è stato adottato in seguito ai gravi episodi d'intemperanza verificatisi a conclusione dell'incontro, vinto dal Brugnera per 1-0, e provocati da alcuni tifosi dell'Aviano delusi per la sconfitta casalinga della propria squadra. Uno di questi ha colpito alla fronte con un sasso lanciato da distanza l'arbitro, il signor Facchin di Udine, che ha dovuto farsi medicare allo ospedale. L'avv. Biloslavo ha squalificato inoltre sino al 6 maggio Tanzi dell'Aviano.

Questi gli altri provvedimenti adottati dal giudice sportivo:

Squalifica per 1 giornata: Tosolini (Juventina Pagnacco), Vecchiutti (San Gottardo), Capitanio (Fortitudo), Dorigo (Gemonese), Pugliese (Muggesana), Antonietti (Cervignano), Mini (Buiese), Sartori (Mariano), Russo (Natisone), Tosetto (Aviano), Piovesana e Muzzin (Brugnera), Morandi (San Gottardo), Jc') (Spilimbergo), Marega (Sangiorgina), Bernardis (Trivignano), Gasperutti (Arsenale), Del Fabbro (Ronchi), Ellero (Buiese), Gollas (Medea).

Squalifica per 2 giornate: Sambuco (Codroipo), Ninzatti (Pro Fagagna); **squalifica per 3 giornate:** Visentin (Audax Gorizia); **squalifica per 4 giornate:** Di Lena (Medea).

Il giudice sportivo ha squalificato inoltre sino al 21 giugno l'allenatore Selan del Medea.

IL CONCORSO PER LA COMMESSA IDEALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Sabato a Gradisca



Quando dicevamo di essere sommersi dalle schede pervenute in redazione, non era retorica, era verità. La fotografia lo dimostra in pieno. Le tre signorine che vedete affaccendate tra scatoloni zeppi di voti, sono Laura, Tiziana e Franca, quelle cioè che si sono occupate maggiormente dei conteggi. Ogni commessa ha il suo posto in questi scatoloni, con le proprie schede, perfettamente contate e divise dalle altre. Un metodo ormai collaudato dalle due precedenti edizioni, che è perfettamente al sicuro da contestazioni. Su un librone molto grosso sono state segnate tutte le commesse in gara, da quelle che hanno avuto solamente dieci voti a quelle che hanno raggiunto i vertici. Ripetiamo però che la classifica è tenuta sotto chiave, e solamente due persone ne sono a conoscenza: e non vogliono parlare. Ma adesso le commesse in gara non debbono più preoccuparsi dei posti raggiunti, perché ormai questa parte del concorso è chiusa, e quello che è stato è stato.

In questi giorni bisogna invece pensare alla bella e promettente festa di Gradisca, che si sta febbrilmente preparando. E' la serata per le concorrenti del Friuli, soprattutto, ma anche qualche triestina vi potrà, volendo, partecipare. Diremo quanto prima le modalità per potervi intervenire, assieme agli accompagnatori, amici, parenti oppure i titolari dei negozi. Se avete preoccupazioni su come vestirvi, toglietevele! In questo «ballo di primavera» (anche se ieri è ritornato l'autunno in realtà dovremmo essere nel pieno della dolce stagione) qualsiasi abbigliamento è permesso, come in tutta la moda '70. Avete un vestito mini? Mettetelo, e ballerete con più agilità lo shake. Oppure preferite coprirvi con i pantaloni, per scatenarvi ancora di più? O li volete mettere perché vi sembrano più alla moda, ed avete una tunichetta strepitosa? Ben vengano i pantaloni, dunque! Oppure vi sembra che per essere veramente «in» dovete indossare un vestito midi semplice semplice? Benissimo il midi! Vuol dire che sarete perfette per danzare melodie un po' vecchiotte, dietro i dolci suoni del complesso «I nobili». Se poi invece morite dalla voglia di indossare un vestito lungo che avete messo solo un paio di volte e vi dispiace vederlo languire in armadio perché è assolutamente eccezionale, allora venite in lungo! Ma — adesso qualcuno obietterà — possiamo anche venire semplicemente con un vestito normale, al livello ginocchio e quindi né mini, né midi, né maxi? Ma certo! Potete indossare l'abito che più vi piace, con il quale vi sentite maggiormente a vostro agio. Non createvi problemi di vestito da gran sera, perché, tra l'altro, quest'anno a Parigi va di moda tanto tanto la cotonina, le stoffine senza pretese. Intesi, dunque? Intervenite alla festa indossando ciò che più vi piace, così nel turbinio di colori e di lunghezze ci sarà ancora più allegria.

A volte basta una collana, una lunga sciarpa, una pettinatura più elaborata, per essere perfettamente in linea con la moda. E poi via, nelle danze: dalle 21 in poi. Ma a metà serata ci sarà un'interruzione per le proclamazioni delle reginette di Gorizia, Monfalcone, Pordenone e Udine, che riceveranno la fascia bianca. Appena a Trieste però si sapranno i nomi delle vincitrici, delle «Commesse ideali» dell'anno 1970. Queste due andranno il 19 e il 20 maggio a Merano, a gareggiare con le colleghe di tutte le regioni d'Italia.

Ma alcune ragazze — che avvertiremo in tempo — dovranno invece venire a Gradisca qualche ora prima, per rispondere ai quesiti professionali di fronte ad una giuria composta da insegnanti dell'Enalc e da nostri esperti. Fra queste commesse, scelte una prima volta dalle giurie segrete, verranno selezionate le ragazze che sul palcoscenico dell'Auditorium dovranno sostenere le prove di abilità. In questa rosa di candidate di tutta la regione verrà, appunto, eletta una delle due vincitrici assolute, «fasce azzurre». La festa insomma si sta preparando nei minimi particolari, con lo aiuto valido ed entusiastico sia dell'Azienda di soggiorno del gradiscano, e del presidente Romanese e del direttore Patuma, sia con l'apporto della Società sportiva Itala. Il presentatore ed animatore di entrambe queste serate, quella di sabato a Gradisca e quella di Trieste, sarà il giovane e brillante Giancarlo Deganutti, di Radio Trieste. Come abbiamo detto il noto complesso «I nobili» suonerà instancabilmente per voi, sino a notte inoltrata.

FOTOSERVIZI di: foto Altran, Gorizia; foto Raspar, Monfalcone; Giornalfoto, Trieste; foto Domini, Udine



ROSANNA DENICOLOI
Coin
Trieste



MARLI TARGA
Tolentino
Trieste



FRIDA FORNASARI
Tolentino
Trieste



BARBARA CIUK
Modabella
Trieste



GIULIANA D'AGNOLO
Orvisi
Trieste



ANNA PAROVEL
Upim
Trieste - Corso Italia



GIULIANA LENARDUZZI
Upim
Trieste - Largo Barriera V.



EDVINA VALENTI
Calza S. Giusto
Trieste



NIVEA CECCHI
Oreficeria Stermin
Trieste



FRANCA BALSINI
Valigeria Fassetta
Trieste



OLGA STOJKOVICH
Tolentino
Trieste



ANNAMARIA COZZOLINI
Upim
Trieste - Largo Barriera V.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

ABILE tutto fare cercasi dalle ore 8.30 alle 15.30 referenze, telef. 768103 nel pomeriggio. 24159 B

CERCASI donna giovane o media età tuttofare pratica cucina per due persone dalle 8-17, eventualmente stabile. Cassetta 23314 B, SPI.

CERCASI donna stabile o prestaservizi per famiglia con bambini ottimo trattamento, telefonare al 65278. 23336 B

DOMESTICA stabile ottimo trattamento cercasi. Telefonare 68974. 72316 B

PRESTASERVIZI capace mattine alternate cercasi. Via Cassa Risparmio 1, terzo. 2139 B

PRESTASERVIZI mezza età referenziata cercasi da signora anziana ore da combinare. Presentarsi Mondolfo, via Fazio Severo 66. 23404 B

PRESTASERVIZI capace alcune ore mattino feste libere centro cercasi. Cassetta n. 23422 B SPI.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

STENODATTILO 20enne volenterosa dinamica pratica ufficio referenziata offresi. Telef. 733132. 23378 C

VENTENNE sana conoscenza croato serbo offresi qualsiasi mansione bar ristorante. Cassetta 23340 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni specializzazione raschiature applicazione TRE STRATI di vernice sintetica. Gambini 55 telef. 765255. 21636 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

AGRICOLTORE pratico coltivazione vigneto e frutteto cercasi per podere sito fra Lecco e Bergamo. Si richiede capacità guida trattore ed attrezzi agricoli. Età massima 45 anni. Ottimo mensile, abitazione moderna confortevole. Possibilità occupazione per la moglie ed altro famigliare. Casella 161 M SPI - 20100 Milano. 5611 D

AIUTO commessa conoscenza sloveno o croato cerca Magazzini Norcia, tel. 95381. 23324 D

AIUTO cuoca buon trattamento cerca ristorante. Telefonare 410884. 23412 D

ALBERGO cerca portiere turnante capace conoscenza lingue. Cassetta SPI 44606 D.

APPRENDISTA confezioni cercasi urgente, via Coroneo 25 angolo Rismondo. 23312 D

APPRENDISTA per degustazione, via del Teatro Romano 2, orario ufficio tutte le feste libere. 23322 D

APPRENDISTA o elettromeccanico cercasi, tel. 67543. 23022 D

APPRENDISTA radio TV cercasi. Cassetta 23342 D, SPI.

ASSUMONSI operai e apprendisti impianti di riscaldamento; telef. 69211, 61741. 72212 D

AUTISTA per consegna articoli drogheria cerca deposito ingrosso; telefonare 68568.

AUTISTA 25-30 anni robusto pratico consegne città buon trattamento incentivi cercasi per posto stabile. Telefonare 95769 ore ufficio. 23318 D

AUTISTA volonteroso patente C con mansioni carico e scarico cerca ditta autotrasporti. Cassetta 72310 D, SPI.

BAR Grazia via Flavia 9 cerca apprendista, tel. 810376. 23306 D

CARROZZERIA Padovan Polettò di Ronchi dei Legionari cerca verniciatori o aiuto verniciatori per autocarrozzeria. 401 D

CASA spedizioni cerca elemento capace et introdotto servizio import-export via terra possibilmente con conoscenza lingua tedesca. Scrivere dettagliando. Cassetta 23350 D, SPI.

CERCANSI: commessa e apprendista per oreficeria; via delle Torri 2. 23418 D

CERCANSI apprendista e lavorante pellicceria. Pellicceria Franco, piazza Garibaldi 4. 23879 D

CERCASI commessa o apprendista conoscenza serbo-croato negozio Realtex via Rossini 14 dalle 12.30 alle 13.30. 44630 D

CERCASI apprendista tornitore officina via Lazzaretto Vecchio 22. 46507 D

CERCASI giovane 15-17 anni paga settimanale sedicimila, via Rittmeyer 14, pittore. 24131 D

CERCASI meccanico patente C diporto lavoro distribuzione bibite città, telefonare 94567. 23298 D

CERCASI autista per consegne città patente C, telef. 36917. 23356 D

CERCASI impiegata pratica ufficio con conoscenza tedesco-inglese, telefonare 29038, orario d'ufficio. 23336 D

CERCASI massaggiatrice diplomata per Istituto di bellezza; telefonare al 36462. 23400 D

CERCASI pratico contabilità conoscenza tedesco per albergo stagionale. Referenze Scrivere Cassetta 1975 D SPI.

CERCASI lavorante parrucchiera. Tel. 55184. 44404 D

CERCASI tornitore 18-22 anni. Officina Lazzaretto Vecchio n. 22. 46507 D

COMMESSE e aiuto commesse praticissime maglierie, conoscenza perfetta sloveno o croato, cercansi. Ottimo trattamento. Calza San Giusto, largo Barriera 14. 2163 D

(Continua in 14.a pagina)

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia . Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola . Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano . Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone . Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.? D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.2? D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca, WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma giorni di lunedì - mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI COMBATTE A TRENTA CHILOMETRI DA PHNOM PENH

La Cambogia soffocata nella morsa dei vietcong

Si accentua l'offensiva comunista attorno alla capitale
Civili sudvietnamiti esposti al fuoco incrociato a Saang

Phnom Penh, 21

Ormai anche per la Cambogia la guerra è una realtà con tutti i suoi orrori: morte, distruzione, miseria e terrore. Da Phnom Penh si sente l'eco delle cannonate. Proviene dalla zona del villaggio di Saang, distante appena trenta chilometri, e da ieri teatro di furiosi combattimenti fra forze vietcong e forze cambogiane.

E proprio oggi di fronte alle posizioni comuniste di Saang i soldati cambogiani hanno costretto una sessantina di «volontari» vietnamiti a farsi avanti con una bandiera bianca per chiedere ai guerriglieri di sgomberare la zona e lasciarli tornare al loro villaggio per consentirgli di continuare a vivere in pace. Erano stati fatti affluire nei pressi di Saang e avevano quindi ricevuto l'ordine di andare avanti attraverso quel tratto di No Man's Land.

Fra i loro compiti vi era anche quello di distribuire ai guerriglieri volantini in vietnamita e cambogiano. Procedevano lentamente. Ogni 40 metri circa si fermavano. E infine quando il corteo ha raggiunto un ponte proprio di fronte alle posizioni vietcong, i guerriglieri hanno aperto il fuoco. E' stato un fuggi fuggi generale, mentre dalle posizioni cambogiane si rispondeva al fuoco comunista con altrettanta intensità.

Il gruppo di vietnamiti mandati allo sbaraglio era costituito da uomini, donne e ragazzi per la maggior parte cattolici. Mentre procedevano verso le posizioni comuniste pregavano. Ad un giovane seminarista che teneva la bandiera bianca è stato chiesto, prima che il corteo si mettesse in movimento, se davvero fossero volontari. Ha scosso la testa in segno di diniego. Ha poi riferito che tanto lui che gli altri erano stati rastrellati in quattro villaggi vicini. Nel corteo vi erano molte donne che piangevano nella consapevolezza del pericolo che andavano incontro. Alcune stringevano in mano il rosario.

Sembra che a seguito del fuoco aperto su di loro dai vietcong vi siano una decina di dispersi. Il generale Sosten Fernendes, comandante delle forze cambogiane in quel settore ha poi dichiarato, non senza una punta di cinismo, che si è trattato di un ottimo espediente «per stabilire dove i vietcong hanno piazzato le loro armi automatiche». «Ora sappiamo, ha aggiunto, dove si trovano e ciò rende il compito per i nostri pezzi da 105 mm assai più agevole».

La minaccia vietcong sulla zona incombe comunque tuttora e va facendosi sempre più grave. Risulta infatti che ai due battaglioni comunisti che tengono Saang vanno aggiungendosi altre forze autotrasportate. In questo modo è la stessa capitale che si trova esposta ad una offensiva comunista.

Intanto mentre sul fronte di Saang la situazione è praticamente stazionaria altri combattimenti si sono accesi nelle ultime 24 ore sul territorio cambogiano nei pressi della frontiera fra reparti comunisti nordvietnamiti e vietcong da una parte e forze governative sudvietnamite, appoggiate da mezzi corazzati, dall'altra. In questi combattimenti, secondo segnalazioni dei comandi sudvietnamiti, sono stati uccisi 144 soldati comunisti. Da parte dei sudvietnamiti i morti sono stati venti e i feriti 75.

E' la terza volta che ingenti forze governative sudvietnamite hanno attraversato il confine per entrare in Cambogia, ma da parte responsabile sudvietnamita si insiste a dire che questi combattimenti si sono svolti dal lato vietnamita della frontiera e ciò per ovvie ragioni di politica internazionale. Ma sono numerose e autorevoli le fonti che hanno segnalato questo nuovo sconfinamento e questi nuovi combattimenti fra sudvietnamiti e forze comuniste in una zona della provincia cambogiana di Svay Rieng a circa tre chilometri dal confine.

Ancora nessun segno di una partecipazione americana a questi scontri. Un ufficiale statunitense ha affermato che, almeno stando a quanto ne sa, nessun consigliere americano si trovava con le truppe sudvietnamite entrate in Cambogia. Altre fonti sudvietnamite insistono d'altra parte nel sottolineare che questi sconfinamenti avvengono con il pieno consenso delle autorità cambogiane locali.

Oggi a Phnom Penh il primo ministro cambogiano, generale Lon Nol, in una intervista alla televisione ha cercato di difendere il suo paese dalle accuse mossegli da ogni parte per il trattamento riservato alla comunità vietnamita.

«Siamo molto sorpresi, ha detto, di notare che negli ambienti giornalistici si attribuisce una estrema importanza agli avvenimenti che hanno fatto seguito all'aggressione mentre non si tiene conto del fatto essenziale che la nostra nazione è vittima di un attacco». Circa i progressi militari realizzati dai vietcong il generale li ha spiegati con la debolezza dell'esercito cambogiano, «che non era preparato alla brutale aggressione nordvietnamita e vietcong».

SI ALLENTA IN COLOMBIA il clima di tensione

Bogotà, 21

Il clima di tensione e di disordini che si avverte nelle maggiori città della Colombia sembra essersi rallentato nella giornata di oggi, mentre sono due i candidati presidenziali che affermano di aver trionfato nelle recenti consultazioni per la massima carica dello Stato.

La polizia e l'esercito mantengono sotto stretto controllo i punti cruciali della capitale e le città dell'interno. Come si ricorderà i sostenitori dell'ex dittatore Gustavo Rojas Pinilla hanno inscenato ieri sera una violenta manifestazione e si sono dispersi solo dopo un nutrito lancio di bombe lacrimogene.

Secondo gli ultimi dati ufficiali con il 96 per cento dei voti scrutinati, il candidato ufficiale Misael Pastrana Borrero ha un margine di vantaggio su Rojas pari a 22.490 voti, in pieno contrasto con i 300 mila voti di vantaggio che l'ex dittatore diceva di avere. I sostenitori di Rojas Pinilla hanno reso noto che vi saranno altre dimostrazioni di protesta.

TRENTATRE' VITTIME

AEREO PRECIPITA a Nord di Manila

Manila, 21

Un aereo delle linee aeree filippine con 33 persone a bordo è precipitato oggi durante un uragano nella parte centrale di Luzon, a nord di Manila.

A bordo dell'aereo, un «Hawker Siddeley 740», vi erano 29 passeggeri e quattro membri dell'equipaggio; un portavoce della compagnia aerea, la «Philippine Airlines», ha precisato che non vi sono sopravvissuti.

S'INTENSIFICA L'OFFENSIVA DEGLI ESULI DOPO LO SBARCO NELL'ISOLA

NUOVI COMBATTIMENTI A CUBA TRA GUERRIGLIERI E CASTRISTI

Minaccioso discorso all'Avana pronunciato da Fidel Castro: «Li annienteremo»
E' stato smentito l'appoggio degli Stati Uniti alle truppe rivoluzionarie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Miami, 21

Secondo notizie raccolte oggi a Miami, nuovi violenti scontri sarebbero avvenuti in queste ultime ore sulle zone montagnose della Sierra Maestra, nell'isola di Cuba, tra guerriglieri rivoluzionari e truppe dell'esercito regolare. Unità di guerriglieri anticastristi come è noto, sono sbarcati nell'isola venerdì scorso e appartengono all'organizzazione di esuli cubani «Alfa 66», il cui scopo è quello di abbattere il regime di Fidel Castro. Secondo fonti abbastanza attendibili queste forze ammonterebbero a circa 1500 uomini.

«Subiranno una sconfitta più umiliante, più totale di quella della baia dei Porci»: così ha detto Fidel Castro durante la orazione funebre per cinque soldati castristi rimasti uccisi nei combattimenti sulle montagne della Sierra Maestra con un gruppo di esuli cubani sbarcati nell'isola.

Nei combattimenti, secondo le notizie disponibili, qui a Miami, sulla base delle trasmissioni di radio L'Avana, i castristi hanno avuto cinque morti. I funerali sono stati particolarmente solenni e come si è detto vi è intervenuto lo stesso Castro. Gli invasori che sarebbero una quarantina avrebbero avuto due morti e un terzo sarebbe stato fatto prigioniero.

Il segretario generale della organizzazione combattentistica di esuli «Alfa 66», Andres Nazario ha sostenuto che non si è trattato di uno sbarco isolato nella provincia di Oriente ma che «diversi gruppi di guerriglieri operano in parti diverse di Cuba». «L' "Alfa 66" ha iniziato la guerra», ha detto molto drammaticamente Nazario.

Secondo un altro esponente dell'organizzazione la Sierra Maestra, le montagne da dove Fidel Castro negli anni '50 iniziò la sua vittoriosa rivoluzione contro il presidente Fulgencio Batista, è soltanto uno degli scacchieri in cui opererebbero gli invasori. «Molti sono già a Cuba ed altri li seguiranno presto» ha detto Nazario. Naturalmente queste informazioni devono essere accolte con una certa cautela.

Il comandante di tutta l'operazione è il capitano Vicente Mendeza, un rivoluzionario di vecchia data che combatté a fianco di Castro contro Batista. Commentando la descrizione fornita da radio L'Avana su due battaglie, Nazario ha detto: «Non si tratta di una piccola azione isolata, ma il risultato di un piano perfetto già nella sua fase di esecuzione. I contingenti dell'«Alfa 66» all'interno di Cuba sono divisi in due gruppi principali. Per di più vi sono altri numerosi nuclei di guerriglieri. I fronti li abbiamo battezzati «Julio Cesar Ramirez» ed ««Averardo Salas».

Ramirez annegò all'inizio di gennaio durante un fallito tentativo di sbarco nell'isola da parte di una quindicina di esuli le cui imbarcazioni vennero a trovarsi nel mare in tempesta e affondarono. Salas venne catturato dalle forze castriste in un precedente tentativo di sbarco.

«Le nostre forze non appartengono alla CIA, né al Governo americano, non sono reazionari, né mercenari. Le nostre forze affrontano le truppe di Castro senza l'appoggio di alcuna potenza. La loro base di partenza si trovava in una nazione amica ma non gli Stati Uniti. Il numero delle nostre forze non può essere rivelato, ma posso dire che sono equipaggiate in modo eccellente».

Nazario ha quindi rivolto un appello ai soldati castristi, agli studenti, ai lavoratori e ai funzionari del Governo perché si uniscano alle forze dell'«Alfa 66». «I nostri fucili non sono puntati contro il popolo, ma contro il traditore imperialista sovietizzato», ha detto Nazario.

Che si tratti di una operazione di una certa consistenza è dimostrato dal fatto che è lo stesso Castro a comandare le operazioni antiguerriglia. Suo fratello Raul comandante delle forze armate si trova a Mosca insieme al presidente Dorticos per le celebrazioni per l'anniversario di Lenin. Lo sbarco di venerdì scorso ha coinciso con l'anniversario della fallita invasione della baia dei Porci del 1961, quella appunto cui Castro nel suo elogio funebre ha fatto riferimento. Milleseicento esuli cubani addestrati dalla CIA vennero sgominati dalle truppe governative in meno di tre giorni.

A. P.

Governo di minoranza in Austria

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Vienna — Per la prima volta dal 1945 in Austria è stato formato un Governo di minoranza, dopo il fallimento delle trattative tra socialisti e cattolici. Ieri mattina il Presidente della Repubblica Jonas, a sinistra nella foto, ha ricevuto il Cancelliere uscente Klaus e poi il nuovo Cancelliere socialista Kreisky che gli ha presentato i membri del nuovo Governo

NESSUNA PIETA' DELLA GIURIA DI LOS ANGELES

ALLA CAMERA A GAS UN SEGUACE DI MANSON

Uccise nella sua abitazione il musicista Hinman
Altri sei membri del gruppo in attesa di processo

Los Angeles, 21

Robert Beausoleil, lo «hippie» appartenente alla «famiglia Manson» già dichiarato dal Tribunale colpevole di omicidio premeditato del musicista Gary Hinman, è stato condannato alla pena di morte. La giuria, che venerdì scorso aveva emesso un verdetto di colpevolezza nei confronti di Beausoleil (che ha 22 anni), al termine di una deliberazione durata quasi tre ore ha oggi raccomandato la pena di morte, mediante camera a gas. In seguito al verdetto di colpevolezza già emesso, la giuria poteva scegliere tra la pena capitale e l'ergastolo.

Beausoleil è il primo della «famiglia Manson» ad essere condannato per una serie di otto omicidi, presumibilmente collegati tra di loro, tra cui quello dell'attrice Sharon Tate, moglie del regista Roman Polanski. Altri sei membri del gruppo, tra cui lo stesso Manson, sono in attesa di processo.

In relazione all'omicidio del musicista Hinman, la polizia ricerca tuttora una settima persona, che sarebbe implicata nel crimine. Beausoleil è stato arrestato il sette agosto scorso, ed è quindi estraneo alla strage della villa Polanski, che avvenne il giorno successivo.

Beausoleil, che fu arrestato mentre era alla guida dell'auto di Hinman, ha dichiarato, in tribunale, di essere stato inviato a casa del musicista da Manson, per indurre Hinman a consegnare al «capo-famiglia» la somma di 20 mila dollari (12 milioni di lire); Hinman affermò di non avere il denaro e, secondo Beausoleil, Manson lo avrebbe colpito a morte con un coltello. Ma un altro membro della «famiglia», Mary Brunner (che ha avuto da Manson un figlio), ha smentito questa versione, testimoniando che fu lo stesso Beausoleil a uccidere Hinman.

DUELLI AEREI sul canale di Suez

Tel Aviv, 21

Il settore centrale del Canale di Suez è stato oggi teatro di duelli aerei e di artiglieria fra egiziani e israeliani. Un aereo egiziano è stato abbattuto mentre tre soldati israeliani sono rimasti feriti.

Secondo un portavoce di Tel Aviv, gli egiziani hanno aperto il fuoco con mortai e artiglieria pesante ad intervalli per tutta la giornata. Gli israeliani hanno risposto al fuoco. Successivamente sono entrati in scena gli aviogetti di Israele che hanno bombardato le postazioni militari egiziane per mezz'ora rientrando poi incolumi alle loro basi.

In mattinata «Mig 17» della aviazione egiziana avevano attraversato il Canale di Suez per bombardare accampamenti militari israeliani. La contraerea ha abbattuto un caccia egiziano.

IN FRANCIA

GLI ABBATTONO LA CASA e per protesta si dà fuoco

Carpentras, 21

Un uomo di 39 anni, Michel Ieblot, si è suicidato alla maniera dei bonzi dopo essersi cosparso il corpo di benzina. Teatro del drammatico episodio è stata la scalinata del municipio di Carpentras. Appiccatosi fuoco il poveretto si è precipitato con gli abiti in fiamme nell'interno del municipio stramazzando dinanzi ad una impiegata.

Quando i vigili del fuoco sono accorsi lo Ieblot era già morto. Sembra che all'origine del gesto ci sia la decisione del sindaco di abbattere, per motivi di sicurezza, una casa semidiroccata in cui la vittima viveva.

Coccodrillo morde un negro al battesimo

Lusaka, 21

Mentre nelle acque di un fiume in una zona 400 chilometri a Nord di Lusaka, nello Zambia, era in corso una cerimonia per un battesimo in massa, ha fatto la sua improvvisa apparizione un coccodrillo, che ha morso uno dei negri che dovevano essere battezzati.

La vittima si chiama Daviun Kapyasa; si era appena immerso quando si è sentito afferrare una gamba tra le fauci del rettile. Se si è salvato, è stato per il tempestivo intervento dei presenti, che hanno costretto il coccodrillo a mollarlo.

La ferita è piuttosto seria, ma Kapyasa non intende farsi curare, dato che appartiene a una setta che non crede nei medici. Anche il coccodrillo non subirà alcuna punizione per quello che ha fatto. Il capo locale della setta ha infatti spiegato: «Non intendiamo uccidere il rettile, perché anch'esso è una creatura di Dio».

LUNGA CERIMONIA INAUGURALE PER LE CELEBRAZIONI DEL CENTENARIO DI LENIN

Breznev: L'invasione di Praga fu un «esempio di solidarietà»

«Una prova di forza dei paesi comunisti» - Orgogliosa riaffermazione della politica sovietica
«Borghese e opportunista» l'evoluzione della democrazia - Il discorso è durato quattro ore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 21

Un discorso di tre ore e 45 minuti di Leonid Breznev e una serie di interventi di capi del comunismo mondiale, dal tedesco Ulbricht al nordvietnamita Le Duan, hanno dato un carattere «militante» e di orgogliosa riaffermazione di tutto quanto l'Unione Sovietica ha fatto in questi anni, alle celebrazioni per il centenario di Lenin, il «vertice cerimoniale», ma anche molto politico, di 79 partiti comunisti al potere e non al potere.

Nel grande auditorium del palazzo dei congressi del Cremlino Leonid Breznev ha detto che l'intervento in Cecoslovacchia ha fornito una prova di più della forza e della solidarietà dei paesi del campo comunista, perché gli «imperialisti» ne siano consapevoli. E, ha soggiunto, «è molto bene che sia così».

Fra i seimila partecipanti alla seduta della vigilia del centenario, che cade domani, erano i deputati dei Soviet dell'URSS e della Federazione russa, i membri del comitato centrale del PCUS, gli undici dell'ufficio politico (la «troika» Breznev Kossighin, Podgorni per la prima volta visti insieme in pubblico dopo la serie di malattie) i delegati dei partiti (per quello italiano Giancarlo Pajetta e Alfredo Reichlin, più Dario Valori del PSIUP) e cittadini invitati. Mancavano albanesi e cinesi, per questi ultimi neppure l'incaricato d'affari a Mosca.

Leonid Breznev ha toccato vari punti con formule che gli osservatori diplomatici hanno giudicato «militanti» ed espressione di un «leader» che conta su una base interna solida. Ha respinto per ora e per il futuro «l'evoluzione della democrazia» che con tanta insistenza è raccomandata «dagli ideologhi borghesi e dai loro trambettieri. gli opportunisti di destra, che vorrebbero trasformare il socialismo alla loro maniera, alla maniera borghese». Ha promesso lotta su scala mondiale contro il revisionismo di destra e il «gauchisme», si è espresso sui «tentativi controrivoluzionari» ispirati dall'«imperialismo» con piena convalida di quanto è stato deciso da Mosca per la crisi cecoslovacca. Per la situazione interna ha preconizzato un aumento dell'importanza del partito comunista nella vita sovietica.

Breznev ha detto che all'interno dell'Unione Sovietica bisogna rafforzare il lavoro di preparazione ideologica, mentre all'esterno il marx-leninismo vale come «dottrina internazionale unica, patrimonio teorico e guida per l'azione». Circa i cinesi, il capo del PCUS li ha chiamati «apostati della rivoluzione leninista mondiale», definendo invenzioni le asserite minacce militari sovietiche alla Cina e bistrattando l'anti sovietismo dei maoisti.

Ha detto anche che l'Unione Sovietica è pronta a ristabilire buoni rapporti con gli altri paesi comunisti, ovunque essi si siano deteriorati. La parte sulla Cina è stata forse la meno «militante» del discorso. Si è notato un miglioramento di tono sia rispetto al discorso della conferenza mondiale di giugno dei partiti, sia rispetto al recente discorso tenuto da Breznev a Kharkov. Per l'economia sovietica, Breznev ha detto che al prossimo 24mo congresso del PCUS bisognerà prendere importanti decisioni. Ha sottolineato l'importanza dell'aumentare la produttività e l'efficienza, però ha parlato anche parecchio di pianificazione. Ha dato così l'impressione di essere a metà tra i sostenitori della riforma economica «spinta» e quelli che si preoccupano di mantenere il centralismo.

Fra gli altri interventi della seduta, durata l'intera giornata, il più interessante da un punto di vista umano è stato forse quello di Walter Ulbricht. Egli si è vantato di aver conosciuto personalmente Lenin, e di salutare l'assemblea «a nome del popolo che ha dato al mondo Karl Marx e Friedrich Engels». Ulbricht parlava in tono vigoroso, come se per tutte queste investiture sentisse maggiore autorità. «La Repubblica Democratica Tedesca, ha detto, si consacra per l'eternità alla causa della pace e del socialismo. La repubblica assieme all'Unione Sovietica e agli altri paesi socialisti, monta la guardia alle frontiere occidentali della comunità socialista».

Ha esaltato, come gli altri oratori, la dottrina di Lenin e reso omaggio alla sua memoria. Wladislaw Gomulka, segretario del partito polacco, ha detto che oggi più che mai i partiti comunisti devono essere uniti contro la «strategia globale dell'imperialismo»; ma ha pure sottolineato la necessità di unirsi «per sviluppare la rivoluzione scientifica e tecnica e le possibilità economiche racchiuse nel socialismo».

Gustav Husak, segretario del partito cecoslovacco, si è rifatto agli avvenimenti del 1968 e ha dichiarato che la «difesa del socialismo» nei singoli paesi non è un compito soltanto nazionale ma riguarda i paesi socialisti.

Janos Kadar, segretario del partito ungherese, ha detto che bisogna rafforzare «il ruolo guida dei partiti comunisti al potere» e potenziare il Patto di Varsavia, battendosi al tempo stesso per la riduzione degli armamenti.

Giuseppe Canessa

CON DUE COLPI DI LUPARA ALLA TESTA

Mafioso siciliano ucciso a Brooklyn

La polizia avvertita da una telefonata anonima

New York, 21

Il corpo di Gaspare Magaddino, presunto mafioso siciliano, è stato trovato stamani in un vicolo di Sheeps Bay, una sezione di Brooklyn, con il capo quasi staccato da due colpi di «lupara». Il cadavere è stato trovato da un'autoradio della polizia che si era recata sul posto in seguito a una telefonata anonima. L'arma del delitto, un fucile a «pallettoni» calibro 12, è stata rinvenuta dalla polizia poco lontano, all'interno di un furgone rubato.

La polizia ha dichiarato che l'omicidio presenta tutte le caratteristiche di un «delitto su ordinazione». Dalle prime indagini risulta che il Magaddino abitava al numero 25-28 East della seconda strada, a Brooklyn, ad un isolato di distanza cioè da dove è stato rinvenuto.

Una minuziosa perquisizione nel suo appartamento non ha rivelato nulla che potesse aiutare a risolvere il mistero. E' stato soltanto trovato un ritaglio del quotidiano «Il progresso italo-americano» che riportava la notizia dell'arresto in Sicilia del pregiudicato italo-americano Frank Coppola, arresto ordinato dalle autorità italiane nel quadro delle misure anti-mafia.

Il Coppola, come si ricorda, era stato arrestato e processato nel 1968 assieme ad altri mafiosi. Il processo, celebrato il 25 giugno davanti al tribunale di Palermo, si concluse con la a[illegible]luzione del Coppola e degli a[illegible]i imputati, per insufficienza di prove. Gli imputati erano stati accusati di avere organizzato un traffico di stupefacenti tra la Sicilia e gli Stati Uniti.

SUPERAFFOLLATO IL CIELO DELLA CAPITALE INGLESE

Pilota sventa per «miracolo» uno scontro aereo a Londra

I due velivoli trasportavano oltre duecento passeggeri

Londra, 21

Un disastro aereo che avrebbe coinvolto oltre duecento persone è stato evitato per uno scarto di pochi secondi rispetto al momento in cui due apparecchi carichi di passeggeri si sarebbero scontrati. E' un nuovo allarme che suona per il progressivo affollamento di cui soffre il cielo dell'aeroporto di Londra.

Se ne è avuta notizia oggi, ma il fatto risale al 7 aprile scorso, quando un «Boeing» delle «Transworld Airlines americane», con a bordo 139 passeggeri e otto uomini di equipaggio, proveniente da New York, stava per atterrare all'aeroporto londinese di Heathrow e veleggiava su Epsom in attesa che dalla torre di controllo venisse il segnale di via libera per la discesa.

Pochi secondi prima un aereo di linea inglese della «Boac», un «Viscount» con 67 passeggeri e 10 uomini di equipaggio, aveva decollato dall'aeroporto, diretto a Tel Aviv, Teheran e Nuova Delhi. A un tratto i due aerei si sono trovati inavvertitamente a corrersi quasi incontro, ad una velocità d'urto, calcolata sommando le velocità rispettive di entrambi, di 800 miglia l'ora.

Fortunatamente la visibilità in quel momento era buona. Il pilota dell'aereo americano, capitano William Piper, poté avvistare in tempo l'aereo inglese che veniva nella sua direzione, ed eseguì prontamente una correzione di rotta per evitare lo scontro che avrebbe avuto certamente conseguenze tragiche assai vaste. Ora non è possibile calcolare se sia stata questa manovra che ha evitato il disastro, oppure se anche senza di essa i due aerei si sarebbero solo sfiorati senza toccarsi: fatto sta che il capitano Piper, che come esperto pilota ha una particolare sensibilità fisica per situazioni di questo genere, ha avuto l'impressione che la tragedia sia stata evitata per un pelo. Pochi secondi di esitazione, forse, e lo scontro sarebbe stato inevitabile.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 20 aprile ha cessato di soffrire

Oscar de Incontrera

Ispettore Onorario ai Monumenti

Ne dà il triste annuncio la moglie BIANCA, unitamente ai figli MARIA ANTONIETTA con il marito HERBERT e l'adorata nipotina CRISTINA, ISABELLA e il marito LUCIANO, CARLO con la moglie BIANCA, i cognati CARMELA con il marito MARIO LIZIER e GIUSEPPE BERTI e famiglia.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 22 aprile alle ore 9.30 con partenza dall'abitazione di via Giustinelli 3. La benedizione della salma avverrà nella Cattedrale di San Giusto.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al lutto per la morte di

Oscar de Incontrera

la Società di MINERVA.

Prende parte al lutto:
— la Fondazione GIOVANNI SCARAMANGA' di ALTOMONTE

Prendono parte gli amici:
— conte DOMENICO ROSSETTI de SCANDER
— avv. CESARE PAGNINI
— PIETRO COVRE

Partecipano al lutto del collega Carlo de Incontrera i componenti la Direzione Organizzativa del LLOYD ADRIATICO.

Il Direttore Organizzativo ROMEO PRINCIVALLI si associa al lutto.

Prendono viva parte al lutto gli amici: GIGETTA e LUCIANO SEMERANI, MIELA REINA, ENZO COGNO e MARIO VACCARO.

Partecipa al lutto della famiglia l'amico ANTONIO CIANA.

†

Il giorno 21 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Pasqua Legovich ved. Cociani

Ne danno il triste annuncio la figlia ANNA, i figli MARCO, DUSAN, ANTONIO, GUIDO ed ERNESTO, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Ringraziano i sigg. Medici, le Suore e il Personale del Reparto Lungodegenti dell'Ospedale di S. Giovanni.

I funerali avranno luogo domani giovedì 23 aprile alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 21 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Benigni

Ne danno il triste annuncio i figli NELLA, BENIGNO e MARINO, il genero, le nuore, i nipoti, il pronipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 22 aprile alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il nostro amatissimo

Carilao Giannopulo

non è più.

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Commossi ringraziano tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

In particolare i proff. Tagliaferro e Sala, i Medici e il personale delle rispettive Divisioni, per le cure prodigategli.

† Il 20 aprile si è spenta la nostra cara mamma

Maria ved. Coloni

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio i figli FERRUCCIO ed EUGENIO, le nuore, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 22 aprile alle ore 10.15 dalla Cappella di via della Pietà.

† **Giovanni (Nin) Benedetti**

si è spento il 21 aprile.

Ne danno il triste annuncio il fratello, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 23 aprile alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Antonietta ved. Scheri

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Enrico di Manzano

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario di

Ida Luongo

il marito, la figlia, il genero, i nipotini e i parenti tutti La ricordano.

† A pochi giorni di distanza dalla dipartita del suo caro ARMANDO, il 21 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Callopin in Postogna

Ne danno il triste annuncio la figlia CLARA con il marito RINO, i nipotini FRANCA e MASSIMO, i parenti e gli amici tutti.

Si ringraziano vivamente per l'assidua assistenza il chiar.mo prof. Zilli, i Medici, Suor Fulvia e il personale tutto del Reparto Chirurgia dell'Ospedale Civile di Monfalcone.

Un ringraziamento pure a quanti prendono parte anche a questo loro nuovo dolore.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 22 aprile alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone.

Monfalcone - Gorizia
22 aprile 1970

† Il giorno 21 aprile è mancata la nostra cara

Emilia Pertot

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORDANO, le figlie ALMA e CARMEN, i generi NINO e BRUNO, la nuora EMILIA, la sorella ROSI, il cognato GIOVANNI, i nipoti IOLE, FULVIO, GIORDANA e MARINA, i pronipoti DANIELA, GIORGIO e ADMIR.

Nel contempo ringraziano il dott. Giovanni Mongiovì, la Suora e il personale tutto del Rep. Cronici dell'Ospedale di S. Giovanni.

I funerali seguiranno domani giovedì 23 aprile alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 20 aprile si è spento serenamente il

DOTT.

Emil Hammerschmidt

Ne dà l'annuncio l'addolorata moglie EMILIA con le fedeli PINA e MESSENE.

Un sentito grazie al dott. Carlo Colautti per le premurose cure.

Si dà l'annuncio a tumulazione avvenuta per espresso desiderio dell'Estinto.

Prende parte al lutto la famiglia MICHELAZZI.

Monfalcone, 22 aprile 1970

† E' mancato improvvisamente

Raffaele Levantini

Ne danno il doloroso annuncio, unitamente ai parenti tutti, la moglie MARGHERITA MARIN e i figli MARIA e CLAUDIO, il genero, la nuora e i nipoti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Falzone e alla sig.a Dora Zaccaria.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
LEVANTINI - MARIN - DOMENEGHETTI - ZANI

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Dopo breve malattia è deceduta il 19 corr.

Amelia Piazza ved. Blasi

A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio la figlia LIDIA con il marito LEN, la sorella GEMMA e i parenti tutti.

Una prece

† Ha raggiunto la sua ANNA

Vittorio Volpi

Ne danno l'annuncio la figlia, il figlio, i congiunti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti amici hanno voluto esprimere alla nostra indimenticabile

Mamma

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Fam. MARIO VOSILLA

22.4.1968 - 22.4.1970

Nel secondo anniversario della scomparsa del nostro carissimo

Pietro Apollonio

Lo ricordiamo con immutato affetto e rimpianto.

LA FAMIGLIA

Oggi ricorre il primo triste anniversario della perdita di

Terio Riosa

La moglie, la figlia e il genero lo ricordano a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

elenco vincitori concorso supercassette premio



VECCHIA ROMAGNA
brandy etichetta nera

1969

ESTRAZIONE FINALE

1° PREMIO: AUTOMOBILE JAGUAR XJ6 - 4,2
oppure PELLICCIA DELLERA DI GIAGUARO
oppure VILLA PREFABBRICATA "SAIRA"
oppure DAY-CRUISER SEMICABINATO DC7 CON MOTORE JOHNSON 155 HP
oppure BUONO ACQUISTO RINASCENTE - UPIM PER L. 5.000.000
al Signor ZACCARO GIUSEPPE - VIA TASSO, 169 - NAPOLI
n. estratto 118472

2° PREMIO: FIAT 124 BERLINA
oppure PELLICCIA DELLERA DI VISONE
oppure MOTOSCAFO "UTILITY 4 ALPA"
oppure BUONO ACQUISTO RINASCENTE - UPIM
al Signor BUONO SALVATORE - VIA CANOSA, 13 - BARLETTA (Bari)
n. estratto 167823

3° PREMIO: AUTOMOBILE CITROEN "DIANE"
oppure MOTOCICLETTA HONDA CC. 450/CB
oppure BARCA A VELA "STRALE"
oppure BUONO ACQUISTO RINASCENTE - UPIM
al Signor SPADAFORA RAFFAELE - VIA ADIGE, 18 - COSENZA
n. estratto 180065

Inoltre sono stati assegnati altri meravigliosi premi tra i quali:

CUCINA COMPONIBILE SALVARANI - FUCILE BERETTA MOD. 53 EL - BUONO ACQUISTO RINASCENTE-UPIM - TAPPETO ORIGINALE PERSIANO - COMPLESSO HI-FI STEREO G.B.C. - CINEPRESA PAILLARD BOLEX 155 MACRO - BATTELLO PNEUMATICO "ULISSE GT" - VESPA SUPER SPORT 180 CC. - OROLOGIO IN ORO OMEGA - MACCHINA FOTOGRAFICA REFLEX ZEISS MOD. IKAREX/S - FRIGORIFERO IGNIS LT. 330 - TELEVISORE AUTOVOX 23" - LAVASTOVIGLIE CANDY "STIPOMATIC" - MACCHINA PER CUCIRE SINGER MOD. 239 - RADIOREGISTRATORE PANASONIC - LAVATRICE CANDY SUPERAUTOMATICA 65 - MACCHINA PER SCRIVERE OLIVETTI - FRIGOBAR IGNIS MOD. 110

16/9VT767 Aut. Min. conc.

DITTA della zona industriale cerca impiegata ragioniera per 10 mesi. Ottima retribuzione. Cassetta 72314 D, SPI.

GEOMETRA o perito militesente conoscenza cantieri edili e carpenteria cerca impresa per attività Trieste e Venezia. Riservatezza, offerte manoscritte, Cassetta 72306 D SPI.

GIOVANE aiuto installatore antenne cercasi con referenze. Cassetta 23342 D, SPI.

IMPIEGATA conoscenza contabilità pratica lavori ufficio cercasi. Indirizzare offerte corredate curriculum vitae ed indicazioni pretese a Cassetta 23302 D, SPI.

IMPRESA di costruzione cerca muratori e manovali. Salario iniziale: muratori Fr.s. 6,70 all'ora, manovali Fr.s. 5,60 all'ora. 50 ore settimanali. Avanzamento per persone capaci, alloggio a disposizione. Pregasi di indirizzare le offerte a René Fivaz, CH-2205 Montmollin (NE), Svizzera. 5671 D

OPERAIE confezionatrici assume industria confezioni. Tel. 820196. 24111 D

PARRUCCHIERE Giorgio cerca lavorante e mezzalavorante. Telefonare 55745, privato 51121. 22996 D

RAGAZZA giovane per bar orario negozio domenica esclusa, telefonare 94417. 23374 D

SARTE confezionatrici e apprendiste cerca maglificio Rolli. Presentarsi ore 11-16, viale Terza Armata 17. 72304 D

Vi-TEX
TAPPEZZERIA PLASTICA LIQUIDA
veneziani vernici

SEGRETARIO capo ricevimento conoscenza perfetto tedesco cercasi per primario albergo stagionale. Scrivere cassetta 10 D, SPI.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2 tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 91 G

INSEGNANTE esperta impartisce lezioni italiano, latino, inglese, anche domicilio, telef. 64803, 764313. 23366 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

OROLOGIO oro donna con bracciale smarrito venerdì. Generosa mancia telefonando n. 763430. 23370 H

PORTADOCUMENTI smarrito via A. Valerio (ex via F. Severo alta) con documenti vari chiavi e denaro. L'onesto rinvenitore è pregato consegnarlo a impresa costruzioni Giugovac costruenda villa via A. Valerio davanti deposito gomme Moncini, trattenendosi denaro quale mancia. 23368 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. FABIO SEVERO camera tinello cucina bagno centralnafta 33.000 affittasi. ESPERIA, Imbriani 8 tel. 29235. 23382 I

A. FABIO SEVERO libero giugno 4 stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta 52.000 affittasi. ESPERIA, Imbriani 8 tel. 29235. 23382 I

A. FLAVIA prontingresso 2 camere cucina bagno poggiolo centralnafta affittasi 34.000. ESPERIA, Imbriani 8 telefono 29235. 23382 I

A. PARINI, vuoto 3 camere camerino cucina bagno affittasi 35.000. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 23382 I

A. ROIANO, ATTICO primo ingresso camera soggiorno servizi poggioli ascensore centralnafta affittasi 42.000. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 23382 I

AFFITTASI appartamento Giardino pubblico 5 stanze cucina bagno wc; telef. 68482 orario ufficio. 23396 I

AFFITTASI Giarizzole 3 camere cucina bagno 32.000. Amm.ne Crispi 9. 23392 I

APPARTAMENTI in costruzione via Molino a Vento, 1, 2 camere soggiorno cucinino ascensore riscaldamento, vendonsi. Per informazioni telefonare 35186 pomeriggi feriali. Impresa Cumin, salita Promontorio 17. 72328 I

APPARTAMENTI: Severo 2 stanze stanzetta servizi comfort; altro 2 stanze salone doppi servizi comfort, affittansi. Informazioni telef. 734257. 23388 I

APPARTAMENTI in costruzione in palazzine zona Barcola 3 camere salone doppi servizi ascensore riscaldamento vendonsi. Per informazioni telefonare 35186, pomeriggi feriali. Impresa Cumin, salita Promontorio 17. 72324 I

APPARTAMENTO centrale tre stanze cucina gabinetto affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, telef. 730344. 23410 I

APPARTAMENTO rimesso nuovo stanza cucinino-soggiorno bagno affittasi primo piano lato corte, via Corti 3, Castellano. 23360 I

APPARTAMENTO primingresso XX SETTEMBRE, 1 stanza soggiorno cucinetta bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 23406 I

APPARTAMENTO SERVOLA, primingresso 1 stanza cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore posteggio macchina affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 23406 I

APPARTAMENTO paraggi piazza VENEZIA 2 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta ascensore affitta 37.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 23406 I

APPARTAMENTO in villetta periferica 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, giardino, affitta 40.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23406 I

BELLISSIMO panoramico due stanze, cucina, comforts modernissimi, affittasi 42.000. Informazioni tel. 734257. 23388 I

BOX auto autorimessa privata zona piazza Sansovino vendesi. Per informazioni telefonare pomeriggi feriali 35186. Impresa Cumin, Salita Promontorio 17. 72326 I

CENTRALISSIMO affittasi sei stanze cucina bagno riscaldamento autonomo per abitazione oppure uffici zona Canale. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 23338 I

DEPOSITO 160 mq primo piano Barriera 30.000 affittasi Tel. 767993. 23384 I

GORIZIA laboratorio o magazzino, 12 per 12, affittasi. Via Giustiniani 45. 301 I

LOCALE in edificio nuovo zona Molino a Vento mq 60 vendesi. Per informazioni telefonare pomeriggi feriali 35186. Impresa Cumin, Salita Promontorio 17. 72322 I

LOCALE posizione ampia mostra; altro magazzino luminoso affittasi; telef. 70186. 23380 I

LUSSUOSO 4 stanze stanzino cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore affittasi. Telefonare 767993. 23384 I

ROSSETTI prontingresso 5 stanze servizi doppi poggioli autoriscaldamento affitta Immobiliare Carducci 28, tel. 734257.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2 stanze, accessori, cercano in affitto giovani sposi. Tel. 61712. 23408 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

PESABOTTI a cavalletto trasportabili kg 1000 con catene e vite sollevamento vendesi. Telefonare 90638. 23344 M

OCTA

Vai a Bari?

Prendi l'àerobus Ati

Tutti i giorni da Trieste (*) ci sono 3 aerobus Ati per Bari.
Partono alle ore: 7.10 (via Roma); 14.15 (via Venezia); 14.50 (via Roma).
Arrivano alle ore: 10.25 - 17.20 - 18.50.
Il biglietto costa 24.300 lire (via Venezia) e 30.900 lire (via Roma).

(*) Aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari.

Ogni 3 minuti un àerobus della flotta Ati - jet DC9 o Fokker F27 - decolla o atterra da una delle 30 città della rete nazionale.
Volare Ati è facile e costa poco: 30 lire a Km.

Per informazioni e prenotazioni rivolgetevi al vostro Agente di Viaggio oppure all'Alitalia Agente Generale

ati

Tutta l'Italia è una sola città...

LINEE AEREE NAZIONALI

PRIVATO vende alcuni tappeti persiani misure medie buono stato. Visitare orario negozio panetteria via Canova 9. 72330 M

TELEVISORE perfetto massima garanzia ottimo funzionamento vendesi occasionissima. Negozio via dell'Istria 13. 23398 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTO soprammobili quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie, telefono 30358. 24129 N

CARTE da gioco antiche strane cerco per la mia collezione Giulio Bernardi, via Roma 3-I, tel. 69086. 20 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie; telef. 68657. 24175 NN

A. ARMADI plasticati 9800; legno noce 25.000; guardaroba diverse misure, attaccapanni 9000, potroneletto 19.000, divanoletti 25.000, panchetteletto, 30.000, brandine 5800, scale, scarpiere, poltrone comode ammalati 11.000. Grandioso assortimento lettini, carrozzine, cestine, seggioloni, recinti mobili fasciatoi, bagnetti, salottiletto 85.000; mobili singoli, scrivanie, librerie, prezzi bassissimi, rateazioni. Tarabochia 6, telef. 93840. 46159 NN

MATRIMONIALE completa lire 30.000. Cucina Formica attaccapanni armadio 4000 vendo Bosco 12 magazzino. 23386 NN

MATRIMONIALI grande occasione bellissime, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 44504 NN

MOBILI usati, ritirati vendesi, occasionissima, Biecher Istria 27. 46713 NN

SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili; tel. 50566. 23390 NN

VENDESI stanza da pranzo stile 800, telefono 91172. 8135 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA, VINO, BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande a domicilio, che si distingue per qualità di prodotti, celerità, prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 46737 OO

A.A.A. DI.BE.MA. BIRRA di ottima marca formato 3/4 lire 150 al pezzo, consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485, 95043. 540 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, S. Lorenzo, Lorenzon Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Ferrarello, Boario Vena d'Oro. Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485, 95043. 46737 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

RAPPRESENTANTE Venezie referenziato introdotto esclusivamente clientela dettaglio anche spiagge adriatiche vendita canotti materassi gonfiabili cuffie cerca subito ditta importatrice. Casella 210-D SPI 20100 Milano. 5610 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A. AUTO AGENZIA ZANARDO V. DEL BOSCO N. 24, TELEFONO N. 96348; RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO: VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO, OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA'; ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1750 berlina '68; Giulia super '67, '66; GTV 1600 '66; GT 1600 '65; Giulia 1300 TI '67; GT junior '70, '68; Giulia spider 1600 con hardtop '63. FIAT 500 '66; 600 D '63; 850 berlina '65; 124 berlina '66; 1500/C '65. AUTOBIANCHI Primula 3 porte '66; 1500 coupé. SIMCA 1000 GLS '66. VOLKSWAGEN '63. PEUGEOT 404 iniezione '64. LANCIA Appia 3.a serie '62. GIULIETTA cloche '65, '61; FIAT 2300/S coupé '67. VISITATECI! 46783 Q

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTO MARKET VIA PICCARDI N. 26; TELEF. 725350. AI PREZZI MIGLIORI TROVERETE QUALSIASI AUTOVETTURA, PAGAMENTO SENZA ALCUN ACCONTO IN 30 MESI. SI RITIRA USATO. Fulvia '67; 1500/C '64, '66; Giulia super '66, '67; Giulia TI '63, '64, '65, '66; NSU Prinz '65; Primula '66; 750 '63, '65; 850 '65, '66, '67; JM/3 '63, '64, '65; Cortina '63; Giulia 1300 TI '67; Giulia sprint '64; Giulietta '65; VW '63; Citroën '64. Aperto domenica mattina. 46807 Q

A rate vendonsi tutti giorni 125 '67; 124 '66; 1100/R '66; 1100 lusso '60; export '61; 850 pullmino '67; 750 furgone '67; 850 '68, '65; 850 coupé '65; Giulia 1300 TI '67; Volkswagen con gancio roulotte '63. Bar Guglielmo, via San Marco 2. 46785 Q

FURGONE Volkswagen 37.000 km perfette condizioni vendesi compreso portapacchi. Per informazioni telefonare 69336 ore pasti. 23372 Q

OCCASIONI con garanzia e vendita rateale fino a 24 mesi offre Servizio Peugeot via Torricelli 3: Fiat 124, Renault R10, Volkswagen 68, Simca 1000, 1100 D, Familiare con gangio roulotte. Peugeot 404 con gancio, Ford Taunus 12M, Cortina, 750 Fiat, 1500 Fiat. 23304 Q

ROULOTTE 3 letti vendo 150 mila trattabili tel. 69336, ore pasti. 23372 Q

TAUNUS 12M fine '65 unico proprietario ottime condizioni vendesi. Telefonare 764112 ore ufficio. 23304 Q

VENDESI 500 1966 telefonare 743385. 23402 Q

VENDESI barca con motore, occasionissima. Telefonare n. 59818. 23376 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A. PRESTITI tutte categorie salariati pensionati casalinghe concediamo subito; telefonare 29258, 36664. Assoluta riservatezza. 72308 R

A.A. VENDESI trattoria con cucina ottimo affare. Tel. 68786.

AFFITTASI negozio frutta e verdura. Telefonare al n. 810375 dalle ore 13 alle 16. 23310 R

CEDESI negozio abbigliamento Monfalcone zona centrale. Telefonare Trieste 764956 dopo le 21. 23420 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2.

LATTERIA caffè 120 litri latte giornalieri, ottima posizione, incasso 40.000 vendesi. Tel. 68424. 72320 R

PROFUMERIA concessionaria migliori marche offresi causa ritiro condizioni vantaggiose. Cassetta 23426 R.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. PRONTINGRESSO tristanze, tinello, cucinino, biservizi, garage, cantina, palazzina centrale, tranquilla, zona verde, vendesi. AGEP, Crispi 14. 23334 S

A. SALONCINO tristanze, biservizi, garage, giardino, primo ingresso vendesi palazzina signorile, centrale, zona verde, silenziosa. AGEP, Crispi 14. 23332 S

A. TRISTANZE soggiorno, bagno, centralnafta, garage, vendesi Bonomea. Panoramicissimo, soleggiato. AGEP, Crispi n. 14. 23330 S

A. VIA DAMIANO CHIESA (S. Giovanni) appartamenti panoramici in palazzina 1-2-3 stanze riscaldamento acqua calda centralizzata ascensore box auto finiture accurate vende con mutuo Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 68734, 16-19. 23362 S

ACQUISTO terreni, case demolizione, pagamento contanti. Rivolgersi Cologna 7. 23414 S

ALLOGGIO camera cucina ripostiglio bagno poggiolo ascensore centralnafta ultimo prossima consegna via del Panebianco Servola, zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile vende Impresa Dannecker, tel. 816263. 44618 S

APPARTAMENTI cucinino soggiorno camera servizi 2.500.000 2 camere cameretta cucina servizi 3.600.000 rimanente dilazionato ventennale. Altri varie grandezze. Rivolgersi Via Cologna 7. 23414 S

APPARTAMENTINI vuoti stanza cucina 1.580.000 vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Belpoggio 15, ore 11-13. 46621 S

APPARTAMENTINO vicolo Ospedale vendo L. 2.500.000. Telef. 37915. 44640 S

APPARTAMENTO FELICE VENEZIAN in ottimo stato 3 stanze stanzetta cucina bagno VENDESI occasione. Immobiliare Vesta Gallina 4, tel. 730344. 23410 S

APPARTAMENTO viale D'ANNUNZIO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende primingresso Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712.

APPARTAMENTO centralissimo restaurato due stanze cucina bagno; altro stanza cucina wc, via Petronio, vende privato. Telefonare 31335 oppure 730689. 46659 S

APPARTAMENTO signorile via GIULIA salone, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23406 S

APPARTAMENTO Carpineto saloncino camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio rifinimenti lusso vendo. Telefono 37915. 43640 S

BIBIONE Spiaggia centralissimo condominio Giuliana vendonsi appartamenti anche arredati. Ufficio vendite sul posto via Perseo, telef. 43387. 5627 S

BONOMO 15. Appartamento 2 camere cucina; altro camera cucina bagno soleggiati vendonsi facilitando. Visitare ore 11-12.30, 15-17 feriali. 46621 S

MAGAZZINO adatto box per vettura zona densa vendo. Tel. 37915. 23424 S

MAGAZZINO via I. della Croce seminterrato 280 mq adatto deposito; altro via Patrizio, vende Amm.ne Alberti, telef. 68734 16-19. 23362 S

PALAZZINA panoramicissima giardino garage 4 stanze confort, attici bellissimi 2 stanze salone terrazza 13.900.000 vende Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 23384 S

TERRENO zona S. Croce 13.000 300 lire al metro vendo. Telefono 37915. 44640 S

TERRENO panoramicissimo mq 26.000 progetto approvato 5 palazzine vendesi. Informazioni tel. 734257. 23388 S

TERRENO bellissimo lotto 5000 mq Gabrovizza costruibile accesso vendo. Telefono 37915. 44640 S

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA appartamenti fino 3 stanze cucina bagno alcuni con mansarda. Esempio: 1 stanza cucina bagno ripostiglio 4 milioni 700.000; 2 stanze 6 milioni 100.000; 3 stanze 7.400.000. Facilitazioni di pagamento mutui 20 anni con possibilità contributo regionale. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via S. Francesco 11, telefono 90582. 44620 S

TURISMO - VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

ALBA Adriatica, Hôtel Boston, tel. 72515 - Nuovissimo, sul mare, tutte camere servizi, autoparco, prezzi modici. 5590 T

BELLARIA, Albergo «Italia» tel. 44308, centrale, 20 metri mare. Bassa 2200, luglio-agosto 3000 tutto compreso. Per famiglie prezzi a convenirsi. 5448 T

BELLARIA, Hotel «Piccolo Mondo», tel. 44295, 50 metri mare, tranquillo, camere con/senza servizi. Bassa 1900/2100 complessive. Alta, interpellateci. 5444 T

BELLARIVA, RIMINI, Hotel «Emiliani», via Parma 18, telefono 32056. Bassa 2100/2200. Alta 3500 complessive. 5685 T

BELLARIA, IGEA MARINA riviera di Romagna: un invito per le Vostre vacanze! Informazioni: Az. Sogg. e Turismo e Agenzie Viaggio. 5445 T

CATTOLICA, Pensione «Giamaica», al mare, tranquilla. Bassa 1700/1900 complessive. Alta, interpellateci. Direzione propria. 5439 T

CERVIA, Hôtel Ducale, 2.a cat., tel. 72666 - Modernissimo, sul mare, tutte camere servizi, balcone, ottimo trattamento. Interpellateci. 5593 T

plaStiSan
plastico murale al quarzo
veneziani vernici

CERVIA Hotel Pensione «Mara», nuova, vicina mare. Bassa 1900/2100. Giugno 2000/2200. Alta 3000/3200 complessive. 5443 T

CESENATICO, VALVERDE, Hotel «Raffaello», tel. 86262, moderno, al mare, camere, servizi. Bassa 1900/2100. Media 2800. Alta 3500 complessive. 5586 T

CESENATICO Albergo Adriatica tel. 80207, sulla spiaggia (senza attraversamenti) tranquillo. Maggio 2000 complessive. Altri mesi interpellateci. 5578 T

GABICCE MARE, Pensione «Acrux», tranquilla, sul mare, tutte camere servizi. Bassa 2200/2500. Alta interpellateci. 5625 T

GABICCE MARE, Hotel «Giuseppina», tel. 61352, abitazione 61096, fronte mare. Bassa 2000/2200, 1-10/7 2500/2700 complessive. Alta modici. 5438 T

MILANO MARITTIMA, Pensione «Locanda dei Pini», nella pineta vicino al mare, camere servizi. Bassa 2200/2500; Alta 3800 complessive. 5698 T

PINARELLA, CERVIA, Hotel «Admiral», 2.a cat., nuovo, 50 metri mare. Bassa 2200/2500; luglio 3500; agosto 3600 complessive. 5587 T

DIVERSI
V Lire 150 per parola

TRASLOCHI Adria prezzi onesti garanzia mobili serietà. Telefono 69442. 46643 V

ZEISS Strumenti ottici per scienza e tecnica

Per l'ITALIA CARL ZEISS s.r.l. - MILANO: Piazza Borromeo, 14 - Tel. 803.422/877.427/877.441 - Telex Milano 32598 - ROMA: Viale Regina Margherita 279 - Tel. 84.48.955 - Telex Roma 61642.